

Bilancio consolidato

al 31 dicembre 2018



CVA



Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A.

Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.

siglabile

"C.V.A. S.p.A. a s.u."

Bilancio Consolidato e d'esercizio al 31 dicembre 2018

Società a Socio Unico

Sede Legale: Châtillon (AO), Via Stazione, 31

Capitale Sociale: Euro 395.000.000,00 i.v.

Iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Aosta - R.E.A. AO - 61357

Cod. Fiscale e P. IVA n. 01013130073

Sito web: www.cvaspa.it

INDICE

INDICE	2
Consiglio di Amministrazione	5
Collegio Sindacale	5
Società di revisione	5
Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/2001	6
LETTERA AGLI AZIONISTI	7
Storia e dati del Gruppo CVA	7
Risultati industriali ed economici	9
Il Futuro	14
RELAZIONE SULLA GESTIONE	16
L'assetto societario del Gruppo CVA	16
L'attività di direzione e coordinamento	18
Fatti di rilievo del periodo	21
Rapporti con parti correlate	22
Scenario macroeconomico di riferimento	22
Indicatori alternativi di performance	36
Situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo CVA	41
Analisi per business unit	52
Situazione economica, patrimoniale e finanziaria di C.V.A. S.p.A. a s.u.	66
Investimenti e Manutenzioni	95
Rischi ed incertezze	104
Corporate Governance	113
Sistemi informativi	115
Sistema di controllo interno ai sensi del D.Lgs. 231/2001	118
Trattamento delle informazioni riservate	119
Personale	119
Qualità Sicurezza e Ambiente	128
Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo ed i corrispondenti dati consolidati	135
Azioni proprie	136
Elenco delle sedi secondarie	136

Approvazione del bilancio nel maggior termine	138
RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE CONSOLIDATA DEL GRUPPO CVA AL 31/12/2018	139
BILANCIO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018	140
Note illustrative al Bilancio Consolidato.....	145
Sintesi dei principali principi contabili adottati nella Redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.....	150
Cambiamenti di principi contabili, nuovi principi contabili, cambiamenti di stime e riclassifiche	169
Principi emanati, ma non ancora in vigore.....	174
Stime contabili significative.....	180
Informativa relativa ai settori operativi.....	185
Commento alle principali voci del prospetto di conto economico consolidato.....	188
Commento alle principali voci del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	197
ALTRE INFORMAZIONI	230
Informativa per settori di attività	230
Operazioni con parti correlate	231
Compensi alla società di revisione	235
Garanzie, impegni e passività potenziali	236
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura	237
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	243
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	244
RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE DI C.V.A. S.p.A. a.s.u. al 31/12/2018.....	248
Conto Economico.....	248
Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo.....	249
Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Attivo.....	250
Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Passivo.....	251
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	252
Rendiconto Finanziario.....	253
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO.....	254
Informazioni Societarie.....	254
FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO.....	254
Sintesi dei principi contabili adottati.....	256
Uso di stime	256
Principi contabili di recente emanazione	256

Informazioni sul Conto Economico della Società	257
Informazioni sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria Società	269
Garanzie, impegni e passività potenziali	303
Garanzie ricevute.....	304
Informazioni ex art. 1 comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124.....	304
Attività di direzione e coordinamento.....	305
Parti Correlate	305
Rapporti con altre parti correlate.....	311
Compensi agli Organi Sociali.....	311
Compensi alla società di revisione	312
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	312
Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio	312
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	313
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	316

Consiglio di Amministrazione

CANTAMESSA	Marco	Presidente del Consiglio di Amministrazione
DE GIROLAMO	Enrico	Amministratore Delegato
PERSONNETTAZ	Monique	Consigliere
VEVEY	Marziano	Consigliere
ZOVI	Stefania	Consigliere

Collegio Sindacale

MARCHIANDO	Piero Paolo	Presidente del Collegio Sindacale
DISTROTTI	Andrea	Sindaco effettivo
DALMASSO	Alessandra	Sindaco effettivo dal 27 aprile 2018

Società di revisione

EY S.p.A.

Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/2001

SCIPIONI	Vincenzo	Presidente dell'Organismo di Vigilanza
DISTASI	Nicola	Componente dell'Organismo di Vigilanza
MASSA	Federico	Componente dell'Organismo di Vigilanza

LETTERA AGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

l'anno da poco concluso è stato contraddistinto da buone performance sia dal punto di vista della produzione di energia relativamente a tutte le fonti rinnovabili gestite dal Vostro Gruppo, sia per quanto concerne le prestazioni qualitative e quantitative delle attività connesse alla vendita ed alla distribuzione dell'energia elettrica da parte delle Società controllate da C.V.A. S.p.A. a s.u. (di seguito "CVA" e/o "Società").

Storia e dati del Gruppo CVA

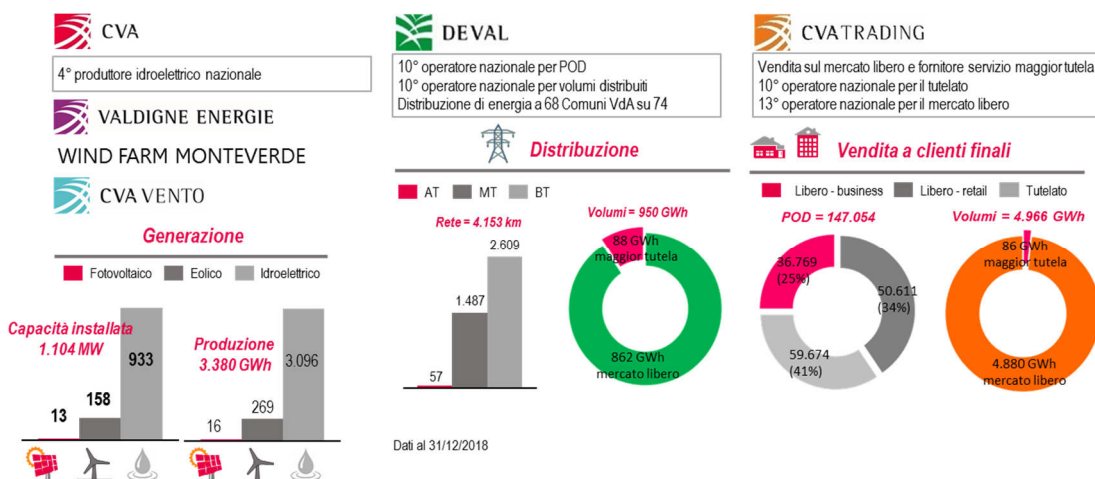
Con l'esercizio 2018, il Gruppo CVA ha "compiuto i diciott'anni". Anche se il ciclo di vita delle imprese è diverso da quello delle persone fisiche, si tratta comunque di un traguardo che spinge a guardare alle prospettive di una CVA che lascia alle spalle la sua fase di start-up e di crescita iniziale, e si proietta verso l'"età adulta". La storia della Vostra società e del Gruppo CVA fino a oggi si può riassumere in alcune tappe fondamentali.

La prima, naturalmente, riguarda l'origine di CVA: la sua nascita risale alla liberalizzazione del mercato elettrico avvenuta grazie al D.Lgs. 79/99 ("Decreto Bersani") e al conseguente obbligo di Enel di cedere, ad altri operatori, alcuni asset di sua titolarità attraverso le c.d. "Genco". Con riferimento alla Valle d'Aosta, con un'operazione lungimirante e quanto mai opportuna la Regione Autonoma Valle d'Aosta intavolò una negoziazione con l'ex monopolista dell'energia che aveva deciso di cedere tutti gli impianti idroelettrici regionali, riuscendo ad acquisirli e a creare una società che, per "vision" e vocazione industriale, diventerà in poco tempo uno dei principali produttori nazionali di energia da fonte rinnovabile.

Nei successivi dieci anni, il Gruppo CVA si concentra sui propri impianti idroelettrici, consolidando le proprie capacità di gestione e di esercizio e dedicando gli investimenti alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi nonché, quando necessario, al loro rinnovamento. In parallelo, viene sviluppata l'attività di vendita di energia elettrica, inizialmente nel mercato business, con l'obiettivo di acquisire importanti clienti nei settori bancario e della grande distribuzione organizzata, aprendo successivamente anche al mercato domestico valdostano. In questi anni, anche grazie ad un andamento favorevole della produzione e agli alti prezzi dell'energia, il Gruppo CVA vede crescere considerevolmente la propria posizione finanziaria.

A partire dal 2009 il Gruppo CVA inizia ad intraprendere il percorso – la "mission" – che gli consentirà di affermarsi tra i principali produttori di energia da fonte rinnovabile, nonché l'unico produttore integrato "pure green" sul mercato nazionale. CVA constata le limitate opportunità di sviluppo nel settore idroelettrico, dovute al congestionamento delle risorse idriche e all'emanazione di normative regionali che ne limitano lo sfruttamento. Allo stesso tempo, grazie alle norme europee e nazionali finalizzate a promuovere lo

sviluppo delle fonti rinnovabili e la decarbonizzazione e ai conseguenti e molto favorevoli meccanismi di incentivazione introdotti nell'ordinamento, la Vostra Società decide di iniziare una nuova fase di espansione, finalizzata all'acquisizione di impianti di produzione di energia fotovoltaica ed eolica. Proprio nel 2009, il Gruppo CVA acquisisce il suo primo impianto fotovoltaico ad Alessandria: l'attività di sviluppo proseguirà in modo ponderato – ma sempre in ottica di diversificare il rischio della produzione, in modo da far fronte ad anni di scarsa idraulicità – fino al 2018 con l'acquisizione dei parchi eolici di Pontedera e di Monteverde e il raggiungimento di una potenza totale di “altre FER” di 170 MW, come riassunto nella seguente figura.



Dal 2015-2016 si è avuta una progressiva trasformazione del mercato dell'energia: l'Unione Europea, a partire dal Clean Energy Package, ha iniziato a porre obiettivi di sviluppo di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e di decarbonizzazione sempre più ambiziosi, trasferendone il recepimento ai singoli Stati membri. A livello nazionale, tali obiettivi sono diventati ancora più sfidanti con la previsione di crescite di produzione FER e di elettrificazione dei consumi ancora più impattanti di quelle comunitarie, come indicato dalla Strategia Elettrica Nazionale e – oggi – dal Piano nazionale integrato energia e clima. Anche la repentina riduzione dei prezzi dell'energia elettrica, la digitalizzazione e l'ingresso nel settore elettrico di un sempre maggior numero di operatori hanno stravolto il mercato, privilegiando le aziende che hanno saputo distinguersi aggiornandosi e cogliendone le possibilità.

In questo scenario denso di potenzialità di crescita e di sviluppo, ma anche connotato da un'accesa intensità competitiva, CVA ha dovuto confrontarsi con la sua natura di società pubblica e con un legislatore nazionale che ha introdotto il D.Lgs. 175/2016 (“**TUSPP**”) con la duplice finalità di far liquidare le società pubbliche inattive o in perdita e di evitare che enti e pubbliche amministrazioni detenessero società operanti su mercati esposti alla concorrenza. In tale contesto, il Gruppo CVA è entrato in una nuova fase, iniziata alla fine del 2016, quando l'Azionista ha dato avvio al processo di quotazione in Borsa, che in quel momento era imposto dalle norme contenute nel testo originario del TUSPP.

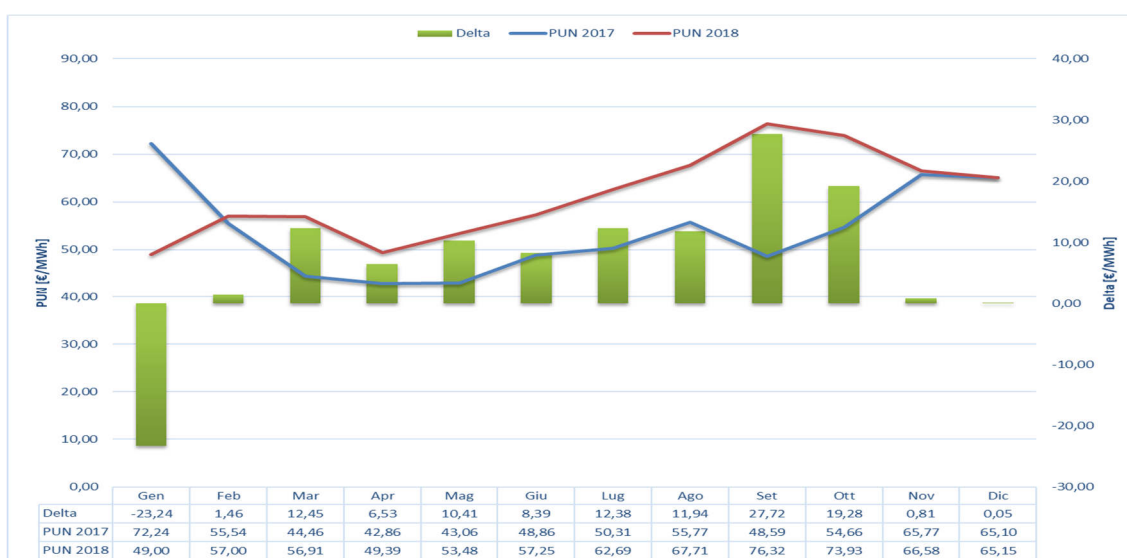
Sino al 2018 la Società ha pertanto lavorato e si è strutturata in modo da poter completare l'iter di quotazione, sviluppando competenze e *know how* tali da consentirle di poter gestire l'ingresso e la permanenza nel mercato azionario, giungendo a un nuovo

livello di maturità nella propria struttura organizzativa, nei sistemi di controllo di gestione e nei sistemi informativi. Grazie a ciò, la Società ha inoltre potuto usufruire di un'esenzione temporanea dall'applicazione del TUSSP che si è protratta fino a marzo 2018, e che le ha consentito di completare l'acquisizione del parco eolico di Monteverde. Successivamente, il mancato completamento della quotazione – sospesa dall'Azionista – e la cessazione del periodo di esenzione, hanno ricondotto il Gruppo CVA all'applicazione del TUSPP, facendo emergere chiaramente l'incompatibilità di tale normativa con i piani di sviluppo e crescita di una società che compete sul mercato dell'energia con player di caratura nazionale e internazionale.

Risultati industriali ed economici

Il mercato dell'energia elettrica in cui opera la Vostra Società e il gruppo dalla stessa controllato è stato contrassegnato nel 2018 da un andamento disomogeneo. La domanda nazionale di energia elettrica è risultata pressoché invariata, registrando un consuntivo di 322 TWh (volume paragonabile a quello del 2003) con una variazione pari a circa lo 0,4%, ovvero 1,4 TWh, sui 321 TWh del 2017. Tale domanda è stata soddisfatta mediante una produzione netta di circa 280 TWh, in calo di circa 5 TWh rispetto al 2017 (-1,8%), anche se con un andamento disomogeneo per tipologia di produzione. Il termoelettrico ha registrato un calo pari a 15 TWh (-7,6%) compensato da un aumento delle produzioni idroelettriche di 12 TWh (+31,2%) e dall'incremento del saldo netto d'importazione, per 6 TWh (+16,3%).

Con riferimento allo scenario prezzi, il 2018 ha registrato una certa volatilità del PUN TWA (Prezzo Unico Nazionale - Time Weighted Average) la cui quotazione media al 31 dicembre 2018 si è attestata a 61 euro/MWh, in aumento del 13,6% rispetto ai 54 euro/MWh del 2017.



Osservando l'andamento mensile del PUN, si evidenzia nel mese di gennaio 2018 un valore anomalo rispetto ai mesi precedenti e successivi, principalmente per effetto di un atipico rialzo delle temperature e della situazione climatica caratterizzata da abbondanti

precipitazioni. Tali condizioni, presenti anche in Francia ed in Svizzera, e per effetto del Market Coupling, hanno determinato il calo dei prezzi registrato a gennaio, cui ha fatto seguito dapprima un'ondata di freddo anomalo in tutta Europa. A febbraio e marzo tale anomalia meteo ha fornito supporto ai prezzi dell'energia che, con l'arrivo della stagione estiva, sono ulteriormente cresciuti per effetto della domanda in aumento e della riduzione della disponibilità nucleare d'oltralpe. Lo scostamento più significativo si è registrato nel mese di settembre (+57% rispetto allo stesso mese del 2017), quando il PUN si è portato più volte a valori prossimi a 90 euro/MWh a causa delle limitazioni ai transiti interzonal e dall'import dalla Francia. Nell'ultimo trimestre dell'anno, i prezzi si sono progressivamente riallineati a quelli del corrispondente periodo del 2017, in conseguenza dell'incremento della generazione da fonti rinnovabili (in particolare idroelettrica) e una anomala situazione climatica con temperature superiori alla norma stagionale.

Con riferimento alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (Idroelettrico, Biomasse, Geotermico, Eolico e Fotovoltaico), in base ai dati provvisori di esercizio del sistema elettrico nazionale 2018 forniti da Terna, la produzione complessiva risulta essere pari a 112.871 GWh, in crescita di oltre 10.000 GWh rispetto al 2017. Tale risultato è conseguenza del positivo andamento della produzione da fonte idroelettrica che, con 49.275 GWh, registra un incremento del 31,2% (circa 12 TWh) rispetto all'anno precedente. Tale aumento è conseguenza della favorevole disponibilità di acqua per il 2018, contro un 2017 che è stato una delle annate più siccitose degli ultimi decenni. Ciò è stato parzialmente controbilanciato, in senso negativo, dal calo registrato dalle altre fonti rinnovabili (Geotermico -1,9%, Eolico -1,4% e fotovoltaico -4,7%). Insieme, eolico e fotovoltaico hanno prodotto nel 2018 40.205 MWh, ovvero 1.377 MWh in meno del 2017, coprendo il 12,5% della domanda nazionale.

Produzione degli impianti di generazione elettrica alimentati da fonti rinnovabili (GWh)	2018	2017
Produzione nazionale	112.871	102.778
Produzione Gruppo CVA	3.380	2.705
Produzione C.V.A. S.p.A.	3.164	2.542

Con 3.380 GWh (di cui 3.096 idroelettrici, 16 fotovoltaici e 269 eolici) il Gruppo CVA ha realizzato nel 2018 il miglior risultato in termini di energia elettrica prodotta, superiore del 24,9% ai 2.707 GWh del 2017 e del 2,8% al 2013, anno che deteneva il miglior risultato precedente, e che poteva contare su una produzione idroelettrica record pari a 3.193 GWh.

Per quanto riguarda la produzione idroelettrica, gli impianti del Vostro gruppo e della Vostra società, hanno permesso di realizzare nel 2018, grazie ad una situazione meteo particolarmente favorevole, una produzione rispettivamente pari a 3.096 GWh e 3.012 GWh, evidenziando una crescita rispettivamente del 26,6% e del 26,5% rispetto ai 2.447 GWh di Gruppo e 2.382 GWh della sola CVA, realizzati nel 2017. Il totale della produzione idroelettrica realizzata dal Gruppo CVA e dalla Vostra società ha rappresentato rispettivamente il 6,3% e 6,1% del totale della produzione idroelettrica

nazionale.

Produzione degli impianti di generazione elettrica alimentati da Altre Fer (GWh)	2018	2017
Produzione nazionale fotovoltaica	22.887	24.017
Produzione nazionale eolica	17.318	17.565
Produzione Gruppo CVA	284	258
Produzione C.V.A. S.p.A.	152	160

Produzione degli impianti di generazione elettrica alimentati da forza idraulica (GWh)	2018	2017
Produzione nazionale	49.275	37.557
Produzione Gruppo CVA	3.096	2.447
Produzione C.V.A. S.p.A.	3.012	2.382

Per quanto riguarda la produzione realizzata da impianti alimentati da “Altre FER”, che per il Vostro Gruppo sono rappresentate solo dalla fonte eolica e fotovoltaica, la quota della produzione nazionale realizzata nel 2018, è stata del 0,7% con 284 GWh prodotti di cui, per 152 GWh, prodotti dagli impianti della Vostra società (0,4% della produzione nazionale da Altre FER). Nel 2017 la quota di produzione era stata pari a 0,6% - con una produzione realizzata dagli impianti del Gruppo CVA di 258 GWh - e 0,4% - con una produzione realizzata dagli impianti della Vostra società di 160 GWh). La maggiore produzione realizzata nel 2018 rispetto al 2017 è principalmente conseguente (per 43 GWh) alla modifica del perimetro di consolidamento, per effetto dell’acquisizione dell’impianto eolico di Pontedera (a far data dal 22 maggio 2018), e dall’impianto eolico Monteverde, entrato in esercizio il 28 febbraio 2018 (i cui risultati economico finanziari sono consolidati nel bilancio solo a far data dall’acquisizione dello stesso, avvenuta in data 25 luglio 2018).

In linea con quanto registrato anche a livello nazionale, gli impianti di produzione alimentati da “Altre FER”, al netto delle acquisizioni avvenute nel 2018, hanno consuntivato nel 2018 dei risultati di produzione negativi rispetto al 2017.

Con riferimento alla BU di distribuzione, il Gruppo CVA nel 2018 ha distribuito, tramite la società DEVAL, 951 GWh, in aumento del 3,1% rispetto all’anno 2017, servendo 129.460 punti di consegna (contro 922 GWh di energia elettrica e 130.213 punti di consegna nel 2016).

Energia distribuita (GWh)	2018	2017	Variazione	
			Assoluta	%
Mercato libero	862	817	46	6%
Mercato della Maggior Tutela	88	106	(17)	-16%
	951	922	28	3%

Si evidenzia la consistente riduzione dell'energia distribuita nel mercato della Maggior Tutela, in seguito al consistente passaggio di punti di consegna (POD) da quest'ultimo segmento verso il mercato libero.

I 950 GWh sono stati distribuiti mediamente a pari a 129.460 punti di consegna a clienti finali così ripartiti:

Punti di consegna a clienti finali (Numero POD)	2018	2017	Variazione	
			Assoluta	%
POD in Altissima tensione	1	1		0%
POD in Alta tensione	10	5	5	100%
POD in Media tensione	431	440	-9	-2%
POD in Bassa tensione	129.005	129.756	-751	-0,6%
POD Rivenditori	13	11	2	18,2%
	129.460	130.213	-753	-0,6%

La BU Vendita ha somministrato nel 2018 a consumatori finali 4.966 GWh (+8.3% rispetto al 2017), di cui 86 GWh somministrati a clienti del mercato della Maggior Tutela e 4.880 GWh a clienti del mercato libero. Nel 2017 erano stati somministrati 4.576 GWh complessivi, di cui 102 GWh a clienti del mercato della Maggior Tutela e 4.474 GWh a clienti del mercato libero.

Con riferimento alla fornitura di energia elettrica a clienti finali al 31 dicembre 2018, risultavano in essere con C.V.A. TRADING S.r.l. a s.u. (di seguito "CVA TRADING") contratti di somministrazione con 40.085 clienti del mercato libero (di cui 1.482 riferiti al segmento business e 38.603 al segmento retail) e con 50.394 clienti del mercato della Maggior Tutela (al termine del 2017 erano 1291 clienti del mercato libero – segmento business, 32.240 clienti del mercato libero – segmento retail e 58.098 clienti del mercato della Maggior Tutela). A tali clienti facevano riferimento, sempre alla data del 31/12/2018, complessivamente 147.054 punti di consegna di cui 36.769 riferiti alla clientela del mercato libero – segmento business (29.970 al 31/12/2017), 50.611 riferiti alla clientela del mercato libero – segmento retail (42.145 al 31/12/2017) e 59.674 riferiti alla clientela del mercato della Maggior Tutela (69.810 al termine del 2017).

Con riferimento alla variazione dei POD somministrati si segnala che, in merito a quelli relativi:

- al mercato libero segmento business: la variazione è principalmente riferibile all'aggiudicazione della commessa per la somministrazione, con decorrenza 01/01/2018 e con scadenza 31/12/2019, del gruppo Intesa Sanpaolo (la gara per gli anni successivi è stata assegnata ad altro fornitore);
- al mercato libero segmento retail: la variazione è il risultato positivo della campagna commerciale mirata alla migrazione della clientela dal mercato della Maggior Tutela verso il mercato libero.

Punti di prelievo (POD) contrattualizzati al 31 dicembre (numero POD)	2018	2017	Variazione	
			Assoluta	%
POD mercato maggior tutela	59.674	69.810	-10.136	-14,5%
POD mercato libero retail	50.611	42.145	8.466	20%
POD mercato libero business	36.769	29.970	6.799	22,7%
	147.054	141.925	5.129	3,6%

I principali indicatori economici di bilancio del Vostro Gruppo sono riportati nella tabella seguente:

Gruppo CVA Sintesi economica del triennio 2016-2018 (Euro migliaia)	2018	2017	2016
Ricavi netti	844.577	839.002	1.042.663
EBITDA	140.960	120.935	121.935
EBITDA in % sui ricavi	16,7%	14,4%	11,7%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	49.947	57.836	47.985
EBIT	91.013	63.099	73.950
EBIT in % sui ricavi	10,8%	7,5%	7,1%
Proventi e oneri finanziari	-712	-77	2.602
EBT	90.301	63.022	71.348
EBT in % sui ricavi	10,7%	7,5%	6,8%
Oneri Fiscali	26.341	21.399	22.736
Tax rate in %	29,2%	33,9%	31,9%
Risultato netto delle attività in continuità	63.960	41.623	48.612
Risultato netto delle attività cessate	-	-	-
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	63.960	41.623	48.612
Risultato netto del periodo in % sui ricavi	7,6%	5%	4,7%

Nel 2018 il Vostro Gruppo, avvalendosi dell'opera di un organico medio di 535 collaboratori (536 collaboratori nel 2017) ed a fronte di ricavi sostanzialmente invariati, ha generato un EBITDA pari a circa 141 milioni di Euro con una variazione in incremento del 16,6% rispetto ai 121 milioni di Euro del 2017. L'incidenza dell'EBITDA sui ricavi denota un miglioramento, passando dal 14,4% del 2017 al 16,7% del 2018. Tale risultato è conseguente principalmente ai maggiori volumi di energia prodotta che, stante la struttura dei costi delle attività di produzione del Vostro Gruppo, si sono trasformati in maggior EBITDA. Inoltre, a sostenere l'EBITDA della Vostra Società e del Gruppo CVA, hanno influito le acquisizioni del ramo di azienda riferito al parco eolico di Pontedera avvenuta il 22 maggio 2018 e l'acquisto, in data 25 luglio 2018, della partecipazione nella società Wind Farm Monteverde, titolare del parco eolico sito in comune di Monteverde.

Con riferimento ai costi operativi, si segnala che i costi del personale hanno registrato un incremento del 7%. Al termine del 2018 risultavano in forza alle società del Gruppo CVA n. 536 dipendenti, oltre a 57 lavoratori con contratto di somministrazione di lavoro a termine (59 al termine del passato esercizio), i 534 dipendenti che hanno formato l'organico medio del Gruppo nel 2018 hanno complessivamente erogato 855.976 ore di lavoro, per un costo complessivo di 37,5 milioni di Euro. Sempre con riferimento ai costi operativi, nel 2018 sono stati sostenuti costi per canoni di derivazione delle acque ad uso idroelettrico per 33 milioni di Euro, contro i 32 milioni di Euro del 2017.

Gli oneri per ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni hanno evidenziato un minor costo di 8 milioni di Euro rispetto al 2017, passando dai 58 milioni di Euro del 2017 ai 50 milioni di Euro del 2018. Tale variazione è riferibile per 8 milioni di Euro a minori accantonamenti effettuati nell'esercizio (si ricorda che nel 2017 il Gruppo aveva accantonato oneri per 11 milioni di Euro riferibili essenzialmente alla necessità di adeguare il fondo rischi su contenzioso tributario a seguito degli sviluppi del contenzioso IVA, in capo a CVA TRADING, in essere con l'Agenzia delle Entrate di Aosta) e per 0,4 milioni di Euro a maggiori oneri per ammortamenti a carico dell'esercizio, riferibili al cambio di perimetro di consolidamento per i nuovi impianti acquisiti nel 2017 (per 0,3 milioni di Euro gli ammortamenti sono riferiti all'impianto di Pontedera e per 3 milioni di Euro agli ammortamenti in carico alla società Wind Farm Monteverde).

L'EBIT di 91 milioni di Euro (+44% rispetto al 2017) ha generato, dopo aver assorbito oneri finanziari per 0,7 milioni di Euro e oneri fiscali per 26 milioni di Euro, un utile netto consolidato di 64 milioni di Euro (+53,7% rispetto all'utile netto di 42 milioni di Euro del 2017) di cui per 63 milioni di Euro di competenza del Gruppo e per 1 milione di Euro di competenza di terzi.

Il Futuro

Il 2018 ha confermato l'ottimo stato di salute del Vostro Gruppo, che ha fatto riscontrare importanti miglioramenti in tutti i fondamentali rappresentativi della propria situazione tecnica, economica, finanziaria e patrimoniale.

Riteniamo importante portare alla Vostra attenzione che il Gruppo CVA opera in un contesto di mercato altamente dinamico e competitivo, contrassegnato da importanti spinte aggregative attuate dai maggiori competitor sul territorio nazionale, e da notevoli mutamenti prospettici dal punto di vista degli scenari tecnologici, regolatori e di processo.

Purtroppo, fa da contraltare a tale situazione di estrema dinamicità l'attuale condizione di "controllata pubblica" del Vostro Gruppo che, in ottemperanza a quanto previsto dal Testo Unico sulle Partecipate (cosiddetta Legge Madia), è costretto a rispettare regole significativamente più stringenti di quelle che regolano l'operato dei concorrenti diretti, operanti al pari di CVA sui mercati nazionali e internazionali. Questa situazione, che è entrata pienamente in essere nel corso dell'esercizio 2018, limita in modo significativo il potenziale di crescita del Gruppo.

Gli importanti obiettivi definiti a livello europeo con la COP 21 di Parigi del 2015, recepiti a livello nazionale con la Strategia Energetica Nazionale (SEN) del 2017 e quindi con il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) in corso di approvazione, aprono da oggi al 2030 eccezionali opportunità di crescita per le aziende del nostro settore. Il Vostro Gruppo, se svincolato dagli appesantimenti e dalle limitazioni normativi testé citati, sarebbe ampiamente in grado di cogliere tali opportunità, grazie all'ottimo stato di salute testimoniato dai risultati di bilancio 2018 e dal livello di competenza e di esperienza maturato dal proprio personale a tutti i livelli.

A diciotto anni dalla lungimirante scelta che portò la Regione Autonoma Valle d'Aosta ad

acquisire le Centrali Idroelettriche detenute da Enel S.p.A., ci si trova nuovamente ad un momento cruciale, che Vi chiama a prendere decisioni importanti per il futuro del Gruppo CVA, nonché per il tessuto economico del territorio.

Riteniamo che, se tali scelte permetteranno di affrancare il Gruppo dai vincoli sopra citati, il completamento del percorso di crescita e di trasformazione del modello di business avviato negli ultimi due anni potrà consentire al Vostro Gruppo di rispondere in maniera tempestiva alle sfide del mercato, cogliendo al meglio le opportunità legate alla ripresa dei cicli economici e alla profonda trasformazione in atto nel settore energetico. Ciò garantirà risultati in crescita nel medio e lungo periodo, renderà il Gruppo CVA meno vulnerabile all'avvicinarsi della scadenza delle concessioni idroelettriche, e gli permetterà di attestarsi tra le aziende di riferimento in Italia ed in Europa nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Il rafforzamento della connotazione, unica nel panorama nazionale, che vede il Gruppo CVA come operatore focalizzato nella produzione completamente “green” di energia elettrica e al contempo integrato verticalmente, dalla produzione alla vendita al cliente finale, potrà comportare anche un impatto significativo e virtuoso sul territorio valdostano. In particolare, l'ingresso nel mercato dell'Efficienza Energetica e l'ulteriore sviluppo delle attività di Open Innovation potranno favorire la creazione di una filiera industriale legata a tali temi, coinvolgendo una pluralità di imprese locali e attirando sul territorio valdostano attività industriali innovative di sviluppo e di produzione, gettando le basi per un “distretto dell'energia pulita”.

In sintesi, abbiamo il piacere di condividere con Voi la concreta prospettiva di fare del Gruppo CVA un'impresa in crescita a livello nazionale e internazionale, e che al contempo si pone come elemento trainante di un progetto di “Valle d'Aosta carbon fuel-free”. Tale progetto costituisce un'opportunità unica per la nostra regione, in cui un'azienda come CVA potrà fungere da facilitatore nella realizzazione di progetti-pilota su territori piccoli e compatti, da estendere successivamente su larga scala.

Con questo bilancio d'esercizio si conclude il triennio di mandato del presente Consiglio di Amministrazione, che ci onoriamo di presiedere e rappresentare. Cogliamo pertanto l'occasione per ringraziare l'Azionista della fiducia concessaci, tutto il personale del Gruppo per la competenza e la disponibilità dimostrata, e tutti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, per il prezioso supporto e per la collaborazione fornitaci in questo percorso che, seppur complesso, è sempre stato affrontato con impegno, professionalità ed entusiasmo.

Châtillon, 28 maggio 2019

L'Amministratore Delegato

Enrico De Girolamo



Il Presidente

Marco Cantamessa



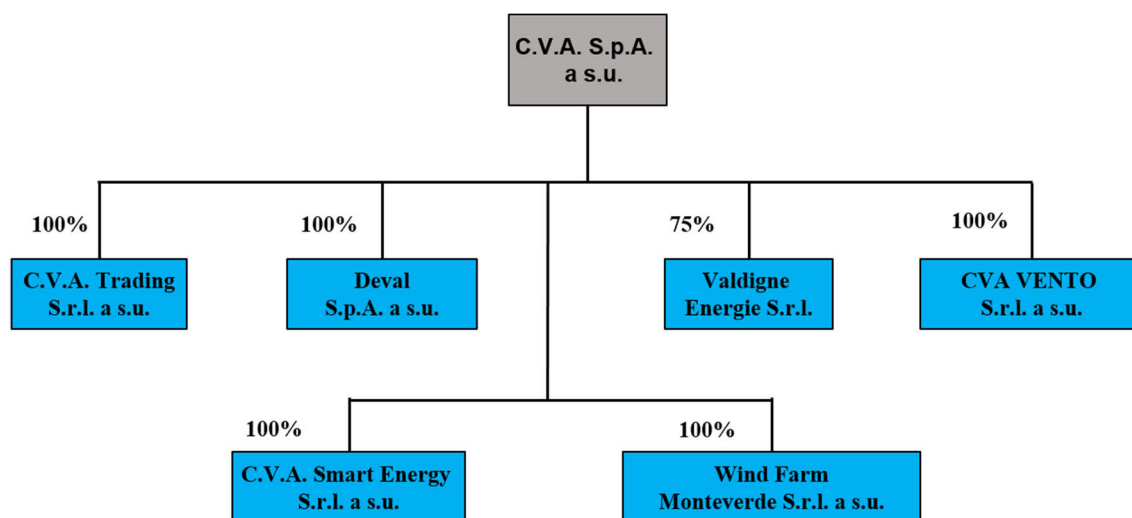
RELAZIONE SULLA GESTIONE

L'assetto societario del Gruppo CVA

La presente relazione, a corredo del bilancio del Gruppo CVA (di seguito, per brevità, anche il "Gruppo") per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016, nell'illustrare l'andamento del Gruppo CVA fornisce indirettamente l'analisi dell'andamento della capogruppo CVA (di seguito, per brevità, anche "Capogruppo"). Si ricorda che nell'anno 2017, CVA ed il Gruppo CVA hanno optato volontariamente per la predisposizione del bilancio civilistico e consolidato in conformità ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), considerando quale data di transizione agli IFRS (First Time Adoption "FTA") il 1° gennaio 2014.

Il Bilancio Consolidato del Gruppo CVA è costituito, oltre che dalla Capogruppo, anche dalle società dalla stessa controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Si riporta di seguito l'assetto societario del Gruppo CVA in cui sono state considerate le società integralmente consolidate:



CVA detiene, inoltre, due ulteriori partecipazioni nelle seguenti società:

- Téléchauffage Aoste S.r.l. (di seguito anche "TELCHA"), con una quota di partecipazione del 30,3% (valutata con il metodo del patrimonio netto). La società fornisce il teleriscaldamento alla città di Aosta con un progetto che si colloca tra i più avanzati ed innovativi, aderenti sia alle politiche regionali che alla nuova Strategia Energetica Nazionale in quanto in linea con gli obiettivi futuri di riduzione delle emissioni e dei relativi costi energetici;
- Le Brasier S.r.l., con una quota di partecipazione del 13,7% (valutata con il metodo del costo). La società fornisce il teleriscaldamento al comune di

Morgex con un impianto alimentato a biomasse.

Nell'esercizio 2018, il Gruppo CVA ha sviluppato una produzione complessiva di 3.380 GWh di energia elettrica, ha distribuito 951 GWh e ne ha somministrati 4.966 GWh. Al 31 dicembre 2018 il Gruppo opera attraverso le seguenti cinque *business unit* (di seguito, per brevità, anche "BU"): Produzione di Energia Rinnovabile da Fonte Idroelettrica, Produzione di Energia Rinnovabile da Altre Fonti, Vendita, Distribuzione e Corporate.

Il Gruppo CVA opera nel settore della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (sia da fonte idroelettrica che da altre fonti) tramite la Capogruppo e le controllate VALDIGNE ENERGIE S.r.l. (di seguito "VALDIGNE"), CVA VENTO S.r.l. a s.u. (di seguito "CVA VENTO") e WIND FARM MONTEVERDE S.r.l. a s.u. (di seguito "WIND FARM MONTEVERDE"), con complessivamente n. 44 impianti (32 idroelettrici, 8 impianti eolici e 4 impianti solari fotovoltaici), con una potenza nominale installata complessiva di 1.104 MW e una producibilità media annua di 3 TWh.

Inoltre, il Gruppo CVA opera nel settore della fornitura di energia elettrica a clienti finali e di *energy management* tramite CVA TRADING e, tramite DEVAL S.p.A. a s.u. (di seguito "DEVAL"), svolge il servizio di distribuzione e misura dell'energia elettrica. Infine, la capogruppo CVA fornisce alle società del Gruppo CVA servizi centralizzati che comprendono attività di indirizzo strategico, coordinamento e controllo della gestione industriale del Gruppo, nonché servizi a supporto del *business* e delle attività operative del Gruppo CVA (tra i quali servizi amministrativi e contabili, legali, di approvvigionamento, di gestione del personale, di *information technology* e di comunicazione). Più in particolare le BU (*Business Unit*) in cui viene riepilogata l'attività del Gruppo CVA sono:

- **Produzione di energia elettrica da fonte hydro (BU Hydro)** - attività svolta dalla Capogruppo con complessivamente 30 impianti (n. 16 di tipo ad acqua fluente, n. 9 a bacino, n. 5 a serbatoio) con una potenza attiva installata complessiva di 907 MW ed una producibilità media annua di 2.920 GWh, e da VALDIGNE con due impianti ad acqua fluente con una potenza attiva installata complessiva di 27 MW ed una producibilità media annua di 81 GWh;
- **Produzione di energia elettrica da altre fonti rinnovabili (BU Altre FER - Fonti Energia Rinnovabile)** - attività svolta dalla Capogruppo con n. 4 impianti eolici situati in Valle d'Aosta, Lazio, Toscana e Puglia, ovvero l'impianto di Saint Denis (AO) in Valle d'Aosta (3 MW), l'impianto di Piansano (VT) in Lazio (potenza nominale installata 42 MW), l'impianto di Pontedera (PI) in Toscana (potenza nominale installata 8 MW) e l'impianto di Ponte Albanito (FG) (potenza nominale installata 23 MW) e una producibilità media annua complessiva di 131 GWh; n. 4 impianti fotovoltaici situati in Valle d'Aosta (La Tour in comune di Quart e Fotochat in comune di Châtillon) e in Piemonte (Alessandria Sud in comune di Alessandria e Valenza Fornace in comune di Valenza) dotati complessivamente di una potenza nominale installata pari a 13 MW e di una producibilità media annua di 16 GWh. L'attività viene, inoltre, esercitata dalle società:
 - **CVA VENTO** con gli impianti eolici, situati in Puglia, di Lamacarvotta con potenza nominale installata di 10 MW, sito in comune di Laterza, Lamia di

Clemente con una potenza nominale installata di 12 MW, sito nei comuni di Laterza e Castellaneta e di Tarifa con una potenza nominale di 22 MW, sito nei comuni Castrì di Lecce, Vernole e Martignano;

- **Wind Farm Monteverde** con l'impianto eolico di Monteverde sito in Campania nel comune di Monteverde (AV) con potenza nominale installata di 38 MW.
- **Distribuzione di energia elettrica (BU Distribuzione)** - attività svolta da DEVAL che gestisce una rete di distribuzione in 68 Comuni della Regione Valle d'Aosta che, al termine del 2018, contava 129.460 Punti di Consegna (n. 442 Punti di Consegna in Media Alta ed Altissima Tensione, e n. 129.005 Punti di Consegna in Bassa Tensione e 13 rivenditori), 57 Km di linea ad Alta Tensione, 1.488 Km di linea a Media Tensione e 2.610 Km di linee a Bassa Tensione, con oltre 130.000 contatori gestiti;
- **Mercato (BU Vendita)** - attività svolta da CVA TRADING che opera (i) nel settore della fornitura di energia elettrica a clienti finali, con un portafoglio al 31 dicembre 2018 di n. 1.482 clienti business sul mercato libero, n. 38.603 clienti retail sul mercato libero e n. 50.394 clienti sulla Maggior Tutela cui ha somministrato, nell'esercizio 2018, complessivamente 5 TWh; (ii) nel settore dell'energy management operando sui mercati energetici, principalmente per motivi di bilanciamento tra l'energia prodotta dal Gruppo CVA e l'energia somministrata e per finalità di copertura dai rischi legati alla fluttuazione del prezzo dell'energia, compiendo anche attività di trading.

L'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile, si evidenzia che alla società CVA sono attribuiti compiti di indirizzo strategico, direzione e coordinamento nei confronti delle proprie società controllate che, alla data del 31 dicembre 2018, sono rappresentate da:

- C.V.A. TRADING S.r.l. a s.u.
- VALDIGNE ENERGIE S.r.l.
- DEVAL S.p.A. a s.u.
- CVA VENTO S.r.l. a s.u.
- S.r.l. a s.u.
- WIND FARM MONTEVERDE S.r.l. a s.u.

Il Socio Unico di CVA è rappresentato da FINAOSTA S.p.A. (di seguito "FINAOSTA"), che ne detiene il 100% del capitale sociale in regime di gestione speciale per conto della Regione Autonoma della Valle d'Aosta (di seguito "RAVDA" o "Regione" o "RAVA").

Il Consiglio di amministrazione di CVA ha costantemente e periodicamente valutato il tema della soggezione all'attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e

ss. del codice civile sia con riferimento al socio FINAOSTA sia con riferimento alla RAVDA. In particolare, nel recente passato, CVA, tenuto conto:

- degli interventi effettuati dal Consiglio Regionale, in particolare, nel corso degli anni 2016, 2017 e 2018, nei confronti della società;
- delle disposizioni contenute nella legge regionale 14 novembre 2016, n. 20 (Disposizioni in materia di rafforzamento dei principi di trasparenza, contenimento dei costi e razionalizzazione della spesa nella gestione delle società partecipate dalla Regione) e delle modifiche introdotte alla stessa con la successiva legge regionale 13 dicembre 2017, n. 20, a seguito delle quali, tra l'altro, al comma quinto del vigente art. 2 della legge regionale n. 20/2016, è stato previsto l'obbligo per le controllate indirette della Regione di trasmettere entro il 31 ottobre di ogni anno *"i relativi indirizzi strategici, comprensivi dei programmi di sviluppo e crescita aziendale, nonché di obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, a Finaosta S.p.A., che li valuta e li trasmette successivamente alla Giunta Regionale. La Giunta regionale, con propria deliberazione e previa illustrazione alla Commissione consiliare competente, **approva i medesimi indirizzi** delle singole società, **formulando eventuali modificazioni o ulteriori** indirizzi coerenti con gli obiettivi strategici della Regione"*;
- dell'esigenza di concludere l'istruttoria relativa al Giudizio di Ammissibilità ai fini della possibile quotazione in Borsa,

ha conferito un incarico ad un primario studio legale per il rilascio di un parere in merito all'eventuale sussistenza di direzione e coordinamento nei confronti della società da parte del socio (diretto od indiretto). A tal proposito, si evidenzia, inoltre, che già nel 2013 si era richiesto un parere in merito a tale argomento e che tale parere escludeva, in quell'occasione, la soggezione di CVA all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Dal parere, formalizzato in data 23 febbraio 2018, considerati:

- i costanti e sistematici interventi posti in essere dal socio indiretto RAVDA nei confronti di CVA al fine di: (i) acquisire informazioni e documenti, (ii) ottenere spiegazioni e confronti, (iii) richiedere interventi agli organi societari di CVA circa singoli atti, situazioni, operazioni, (iv) richiedere interventi al socio diretto FINAOSTA affinché fossero modificati i vertici di CVA, (v) sospendere l'iter relativo al processo di quotazione, in attesa di analizzare documentazione (piani industriali, costi, ecc.) tipicamente di competenza dell'organo gestorio delle società - spesso condotti in modo irrituale rispetto ai diritti in generale riconosciuti al socio di società per azioni dalle ordinarie norme civilistiche;
- le "istruzioni" che RAVDA impartisce alle proprie controllate con lo strumento suo proprio, una Legge Regionale, che statuisce in modo imperativo gli obblighi di comportamento e i poteri di intervento del socio (indiretto) rispetto alle proprie partecipate, unitamente ai poteri che, sempre per Legge Regionale, sono attribuiti a RAVDA nella definizione degli indirizzi strategici delle controllate, anche indirette;
- la circostanza che FINAOSTA possiede CVA in regime di gestione speciale

per conto della Regione (infatti, FINAOSTA non consolida il bilancio di esercizio di CVA), e che la Legge Regionale n. 20/2016 riserva a FINAOSTA unicamente una funzione valutativa sugli indirizzi e gli obiettivi strategici delle controllate indirette;

era emerso che non sembrassero sussistere, allo stato, le condizioni per superare la presunzione di cui all'art. 2497 del codice civile e, quindi, per sostenere che CVA fosse soggetta all'attività di direzione e coordinamento di RAVDA.

In merito all'assoggettabilità o meno della Regione, quale "ente", all'articolo 2497, comma 1, del codice civile, in considerazione dei diversi orientamenti interpretativi, rispetto alla possibilità che anche le Regioni possano, al pari dello Stato, ritenersi escluse dall'assoggettamento alla disciplina civilistica e societaria della direzione e coordinamento (e, quindi, ai correlati adempimenti e responsabilità), non essendoci sulla questione, almeno in dottrina, unanimità di opinioni, nel parere viene segnalato che un chiarimento, quantomeno a livello ministeriale, sarebbe certamente utile e auspicabile.

In data 06 marzo 2018, il parere è stato inviato alla Regione e a FINAOSTA per le loro valutazioni.

Il Consiglio di amministrazione di CVA, supportato dal Collegio sindacale, non essendo pervenute osservazioni da parte di RAVDA e FINAOSTA in ordine ai contenuti del parere trasmesso, in data 04 ottobre 2018 ha deliberato la soggezione della società all'attività di direzione e coordinamento da parte della Regione ai sensi degli artt. 2497 e ss. del codice civile, opportunamente comunicata al socio diretto e indiretto in data 10 ottobre 2018 e registrata presso il Registro delle Imprese di Aosta in data 15 ottobre 2018.

In data 30 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione della Vostra Società, preso atto delle modifiche apportate alla Legge 20/2016 dal comma 4 dell'art. 22 della L.R. 24 dicembre 2018, n. 12, che ha deliberato la sostanziale non applicabilità della Legge 20/2016 a CVA e alle sue controllate, avendo ottenuto un aggiornamento del citato parere legale che alla luce delle modifiche normative introdotte nelle conclusioni riporta "riteniamo che l'espressa esclusione di CVA S.p.A. dall'applicazione della legge regionale n. 20/2016 costituisca elemento che determina il venir meno del presupposto fondamentale della sussistenza di una attività di direzione e coordinamento della Regione su CVA da noi identificato all'esito della precedente analisi espletato su vostro incarico", ha deliberato, supportato dal Collegio sindacale, il venir meno della soggezione della società all'attività di direzione e coordinamento da parte della Regione.

La Società in data 05 febbraio 2019 ha inviato alla Regione Valle d'Aosta e a FINAOSTA apposita comunicazione di cessazione dell'attività di direzione e coordinamento da parte della Regione Autonoma della Valle d'Aosta procedendo poi a fare registrare analoga comunicazione presso il Registro delle Imprese di Aosta in data 21 febbraio 2019.

Fatti di rilievo del periodo

Fra le operazioni che hanno caratterizzato l'esercizio in commento ci preme, inoltre, segnalare:

- Il 22 maggio 2018 è stato acquistato dalla società Electrawinds Pontedera S.r.l., mediante acquisizione di ramo d'azienda, un parco eolico situato nel comune di Pontedera (PI), avente potenza installata di 8 MW. L'impianto, realizzato ed allacciato nel 2008, consta di 4 aerogeneratori Enercon modello E82. La produzione, che beneficerà di incentivazione mediante certificati verdi fino al 2023, si attesta intorno ai 10 GWh medi annui;
- il 25 luglio 2018 è stato perfezionato il *closing* per l'acquisizione da Tozzi Sud S.p.A. della società Wind Farm Monteverde proprietaria di un parco eolico di 38 MW nei comuni di Monteverde (AV) e Lacedonia (AV). Il parco eolico, entrato in esercizio nel 2018, è composto da 11 aerogeneratori Vestas da 3 MW, per una potenza installata complessiva di 38 MW, ed è in grado di produrre circa 73 GWh annui, beneficiando di incentivazione derivante da tariffa incentivante fino al 2038;
- Nel corso del 2018 sono stati versati all'Azionista complessivamente 69 milioni di Euro a titolo di distribuzione di riserve e dividendo dell'esercizio 2017. Sono stati, inoltre, distribuiti a soci terzi delle società del Gruppo ulteriori 1.706 migliaia di Euro a titolo di dividendi;
- Nel corso dei primi mesi del 2018, la società ha proseguito le attività necessarie al perfezionamento del processo di quotazione di parte delle proprie azioni sul mercato MTA di Borsa Italiana presentando, in data 28 febbraio 2018, a Borsa Italiana la Domanda di Ammissibilità, e contestualmente a Consob l'istanza per la pubblicazione del Documento di Registrazione nell'ambito del Prospetto c.d. "Tripartito". In data 13 marzo 2018, stante l'impossibilità di produrre la documentazione richiesta dagli enti preposti, conseguente ai vincoli di spesa posti a carico della CVA dalla risoluzione del Consiglio regionale della Valle d'Aosta del 26 giugno 2017, è stata comunicata a Consob e a Borsa Italiana la revoca dell'istanza di autorizzazione alla pubblicazione del Documento di Registrazione e la Revoca della domanda inerente il rilascio del Giudizio di Ammissibilità precedentemente depositate;
- Il processo di quotazione della Società, momentaneamente interrotto, è stato successivamente sospeso, con legge regionale 24 dicembre 2018, n. 12 (Legge di stabilità regionale per il triennio 2019/2021) è stato modificato l'art. 27, comma 1, della legge regionale n. 24/2016. Tale norma, oltre a prevedere la sospensione del processo di quotazione in borsa di CVA, ha disposto la nomina di una commissione consiliare speciale chiamata ad esprimersi circa l'opportunità o meno di quotare la società;
- Con sentenza n. 22/1/2017 del 15 settembre 2017, depositata il 23 ottobre 2017, la Commissione Tributaria Regionale della Valle d'Aosta, esprimendosi nel merito del contenzioso IVA sorto in capo alle due consortili Idroelettrica S.c.r.l. (di seguito, per brevità, anche "IDROELETTRICA") - successivamente

fusa per incorporazione in IDROENERGIA S.c.r.l. (di seguito, per brevità, anche “IDROENERGIA”) – ed IDROENERGIA - nel 2017 fusa per incorporazione in CVA TRADING” - (il contenzioso verte sull’omesso assoggettamento ad accisa delle somministrazioni di energia, contestata alle consortili l’evasione di IVA sostenendo che sarebbe corretto accertare automaticamente l’IVA relativa all’imponibile costituito dall’accisa - anche se l’accisa stessa non è mai stata addebitata ai soci) aveva accolto integralmente, nel merito, l’appello dell’Agenzia delle Dogane circa l’esigibilità dell’accisa e solo in parte l’appello proposto dall’Agenzia delle Entrate, per effetto dell’esclusione delle sanzioni amministrative e degli interessi moratori e dell’accoglimento della domanda svolta in via subordinata nell’appello incidentale di IDROENERGIA in punto di riduzione della pretesa IVA. Avverso la predetta sentenza è stato proposto ricorso per cassazione. Il 18 aprile 2019 si è tenuta, in pubblica udienza, la discussione della controversia in Corte di Cassazione e, ad oggi, non è stata pubblicata la sentenza. Per una trattazione dettagliata circa il contenzioso in essere e le evoluzioni intervenute nell’esercizio, si veda il paragrafo relativo ai “Rischi Fiscali”;

- In data 29 ottobre 2018, con decorrenza 1° gennaio 2019, il Consiglio di Amministrazione della CVA, a seguito di alcune variazioni negli organi amministrativi intervenute nel corso dell’esercizio, ha deliberato di procedere con l’attuazione del nuovo modello organizzativo. Per maggiori informazioni sulla struttura del nuovo organigramma, si veda il capitolo relativo al “Personale”;
- In data 28 dicembre 2018 sono stati perfezionati due contratti di finanziamento, ognuno per l’ammontare di 100 milioni di Euro, con Banca Intesa Sanpaolo e con la Banca Nazionale del Lavoro. I due finanziamenti, che hanno permesso di rimborsare anticipatamente il bridge in essere con Banca Intesa Sanpaolo stipulato in data 29 dicembre 2017, prevedono il rimborso bullet del debito a 7 anni, un tasso medio applicato (comprensivo della commissione up-front) del 1,3% e la possibilità di un rimborso anticipato in caso di emissione di un prestito obbligazionario.

Rapporti con parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate si rimanda a quanto illustrato nella nota integrativa.

Scenario macroeconomico di riferimento

Mondiale

L’anno 2018 è stato un anno che ha visto l’economia globale in crescita, ma si sono

indebolite le prospettive per il commercio mondiale.

Sull'espansione hanno gravato numerosi fattori di rischio tra i quali le tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, l'incertezza finanziaria dei paesi emergenti e il processo di uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit).

La guerra commerciale che ha caratterizzato i rapporti tra Stati Uniti e Cina in particolare ha visto dapprima l'imposizione di dazi decisi dagli USA in luglio sulle esportazioni di prodotti cinesi e, successivamente, le contromisure approvate dalla Cina sull'import di prodotti made in Usa come ritorsione commerciale.

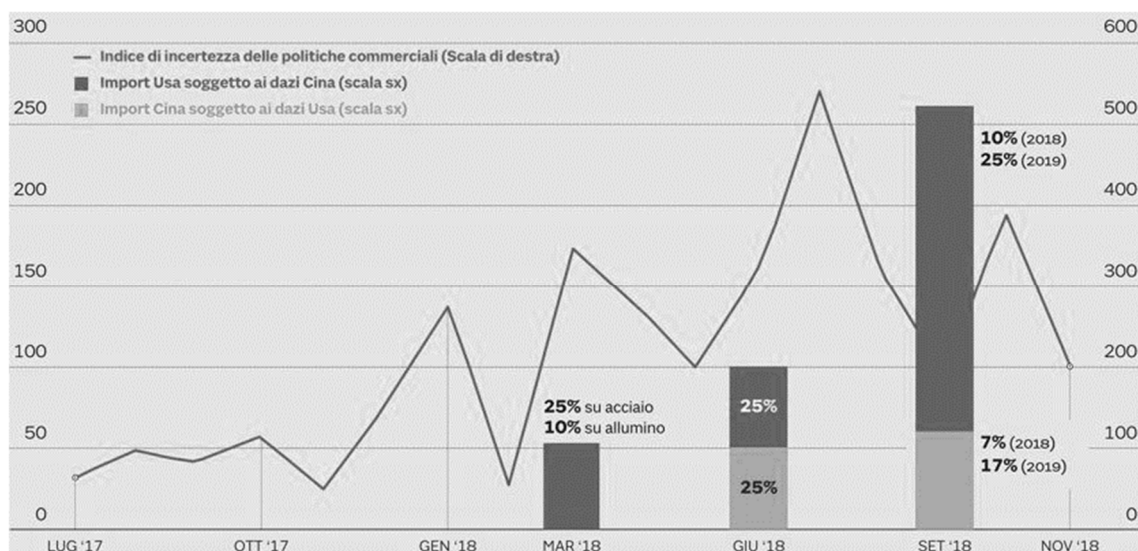


Figura 1 Le tensioni tra Stati Uniti e Cina hanno condizionato gli scambi e le politiche commerciali. (Fonte Sole24Ore e Bloom and Davis)

Secondo le stime OCSE nel corso del 2018 l'economia mondiale sarebbe tuttavia cresciuta (+3,7%) confermando il trend dell'anno precedente.

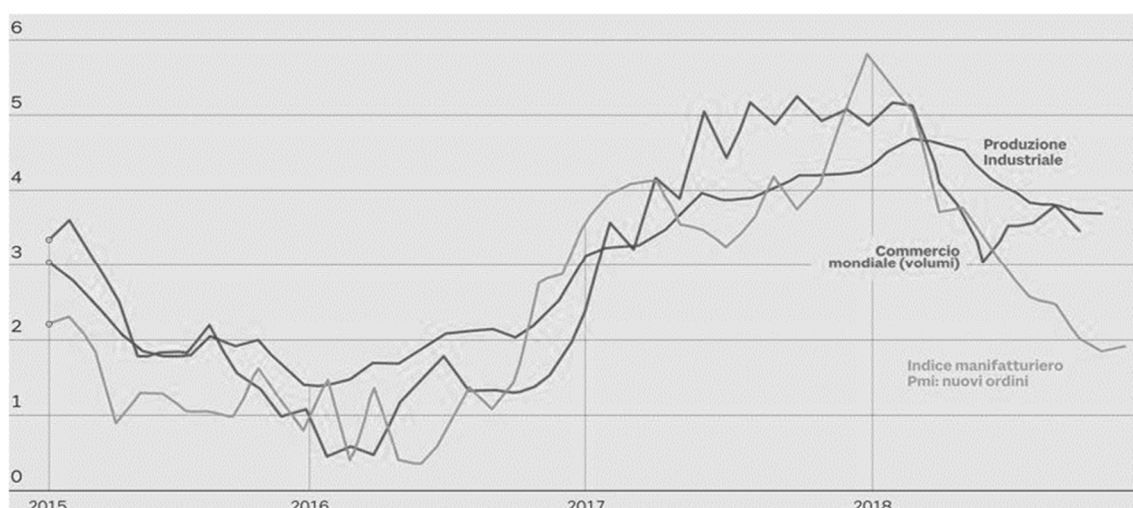


Figura 2 Dopo la crescita del 2017, la produzione industriale e gli scambi commerciali hanno subito un rallentamento (Fonte: Sole24Ore e Cpb Bureau of Economic Policy Analysis)

A contribuire ulteriormente all'incertezza globale ha poi pesato l'andamento del prezzo

del greggio che, a fronte di una tendenza in rialzo nei primi mesi dell'anno, ha risentito sia delle condizioni di contesto qui sopra descritte che di un eccesso di produzione a fronte della contrazione della domanda e del prezzo delle *commodities* energetiche.



Figura 3 Andamento 2018 WTI e Brent - Fonte Investing.com

Più in generale, quel che emerge dal quadro globale delle energie rinnovabili è un quadro positivo con costi in calo e crescita generale di investimenti e capacità installata.

In particolare lo studio “Renewables 2018 Global Status Report” di Renewable Energy Policy Network for the 21st Century (REN21) evidenzia che dopo anni di supporto attivo alla politica, guidato da un progresso tecnologico, da una rapida crescita e da una drastica riduzione dei costi dell’energia solare ed eolica, in molte parti del mondo l’elettricità rinnovabile è meno costosa dei nuovi impianti per la produzione di energia fossile e nucleare.

I progressi del settore rimangono tuttavia irregolari tra le varie regioni geografiche del mondo, secondo studio sopracitato, con una “disconnessione fondamentale” tra gli impegni e l’azione reale sul territorio, il che rende gli obiettivi dell’Accordo sul clima di Parigi sempre più sfidanti.

Europeo

A dicembre 2018, la Commissione Europea ha annunciato l’adozione da parte del Consiglio delle direttive riviste sull’Efficienza Energetica e sulle Energie Rinnovabili (REDII), e della nuova direttiva sulla Governance. Quattro degli otto atti legislativi contenuti nel Clean Energy Package sono così stati formalmente adottati dal Consiglio sull’Energia. Il nuovo *framework* regolatorio, in particolare attraverso l’introduzione dei Piani nazionali sull’energia, è volto a fornire maggiore certezza normativa per consentire gli investimenti necessari nel settore per il raggiungimento degli obiettivi climatici. Le tre

direttive entrate in vigore il 24 dicembre hanno come contenuti chiave:

REDII

- Target al 2030 del 32% di energie rinnovabili con una clausola di revisione al rialzo nel 2023;
- Miglioramento del disegno e della stabilità degli schemi di supporto alle rinnovabili;
- Riduzione delle procedure amministrative;
- Framework regolatorio stabile sull'autoconsumo;
- Incremento dell'attenzione per i settori dei trasporti e del teleraffreddamento e riscaldamento;
- Uso delle bioenergie.

Efficienza Energetica

- Nuovo target di efficienza energetica del 32% con clausola di revisione al rialzo nel 2023;
- Estensione dell'obbligazione di *energy saving* oltre il 2020, che attrarrà nuovi investitori e attori di mercato;
- Rafforzamento delle regole sulla bollettazione e sul *metering* in particolare nelle situazioni multi-abitative che incrementano la capacitazione dei cittadini sul controllo dei loro consumi;
- Regole chiare e trasparenti da parte degli Stati Membri circa l'allocazione dei costi per il riscaldamento/raffrescamento e acqua sanitaria, nelle situazioni multi-abitative dotate di sistemi collettivi di servizio.

Governance

- Semplificazione delle regole dell'Energy Union e quindi maggiore certezza per gli investimenti e maggiore prevedibilità;
- Richiesta a tutti gli Stati Membri di un piano nazionale dell'energia per il periodo 2021-2030;
- Allineamento della frequenza e del *timing* delle obbligazioni di *reporting* con riduzione dei carichi amministrativi per gli stati membri, così come per la Commissione e le altre istituzioni europee.

Le politiche europee rivolte al contrasto del cambiamento climatico hanno spinto la

diffusione delle fonti rinnovabili, favorendone contestualmente una riduzione dei costi, in particolare di eolico e fotovoltaico. Anche la spinta verso una conversione dei consumi all'elettrico rientra nella politica europea che guarda alla trasformazione non solo della produzione di energia, ma anche del consumo, con il fine ultimo di raggiungere il traguardo della decarbonizzazione. L'uso del vettore elettrico, in vista di una più forte presenza delle rinnovabili, sarà una leva chiave per ridurre il costo di abbattimento delle emissioni. Le nuove tecnologie, *in primis* l'auto elettrica e le pompe di calore, sono tra i principali *driver* che potranno favorire negli anni a venire la penetrazione elettrica, incidendo sui settori dei trasporti e civile.

Nel 2018 il mercato elettrico in Europa ha registrato per il secondo anno consecutivo una crescita dei prezzi, in tutti i paesi dell'Unione, incidendo conseguentemente sulla redditività della produzione di energia. La crescita media dei prezzi elettrici all'ingrosso rispetto al 2017 è stata del 28,4%. In Austria, Danimarca, Polonia, Paesi Bassi e Germania sono stati registrati gli aumenti più consistenti, mentre in Spagna e Francia quelli minori. In termini assoluti, i prezzi più elevati si sono riscontrati in Gran Bretagna e in Italia (rispettivamente 64 €/MWh e 61 €/MWh), mentre i più contenuti sono stati quelli della Danimarca.

Paesi	Prezzo medio (€/MWh)		Δ
	2017	2018	
Austria	34,5	59,9	73,8%
Danimarca	29,4	44,0	49,6%
Francia	45,0	50,2	11,7%
Germania	34,2	44,5	30,0%
Italia	54,0	61,3	13,6%
Paesi Bassi	39,3	52,5	33,5%
Polonia	38,5	52,4	36,0%
Spagna	52,2	57,3	9,7%
UK	51,7	64,2	24,1%
Media	42,1	54,0	28,4%

Figura 4 Prezzi medi dell'energia elettrica in Europa
- Fonte Althesys "IREX Annual Report 2018"

Il prezzo dell'energia in Europa è stato influenzato principalmente dalla crescita del prezzo dei combustibili fossili tradizionali, dal repentino aumento del prezzo dei permessi delle emissioni e dal perdurare delle problematiche del parco nucleare francese, che hanno determinato un'inversione dei flussi tra i paesi confinanti con la Francia, con importanti ripercussioni sui mercati elettrici di Italia, Germania, Belgio, Svizzera e Paesi Bassi. Nel 2018 si è verificata una diffusa tendenza rialzista sui prezzi di tutte le principali commodities energetiche europee, consolidando i segnali di ripresa già emersi sui mercati nel corso del 2017. Particolarmente significativa è stata la crescita del prezzo del petrolio e del gas, le cui quotazioni sono tornate ai livelli più alti rispettivamente dal 2015 e dal 2014, mostrando nel caso del greggio un parziale rallentamento solo nell'ultima parte dell'anno, e nel caso del gas aumenti concentrati soprattutto nel primo

e terzo trimestre dell'anno, in concomitanza di condizioni climatiche che hanno fortemente sostenuto la domanda. Meno intenso e concentrato nella seconda parte dell'anno l'incremento del carbone che, tuttavia, si è riportato sui valori del 2012. In questo contesto non stupisce quindi che anche le quotazioni delle principali borse dell'energia elettrica in Europa abbiamo segnato aumenti diffusi, più intensi nel Nord Europa e più moderati in Francia e nell'area mediterranea.

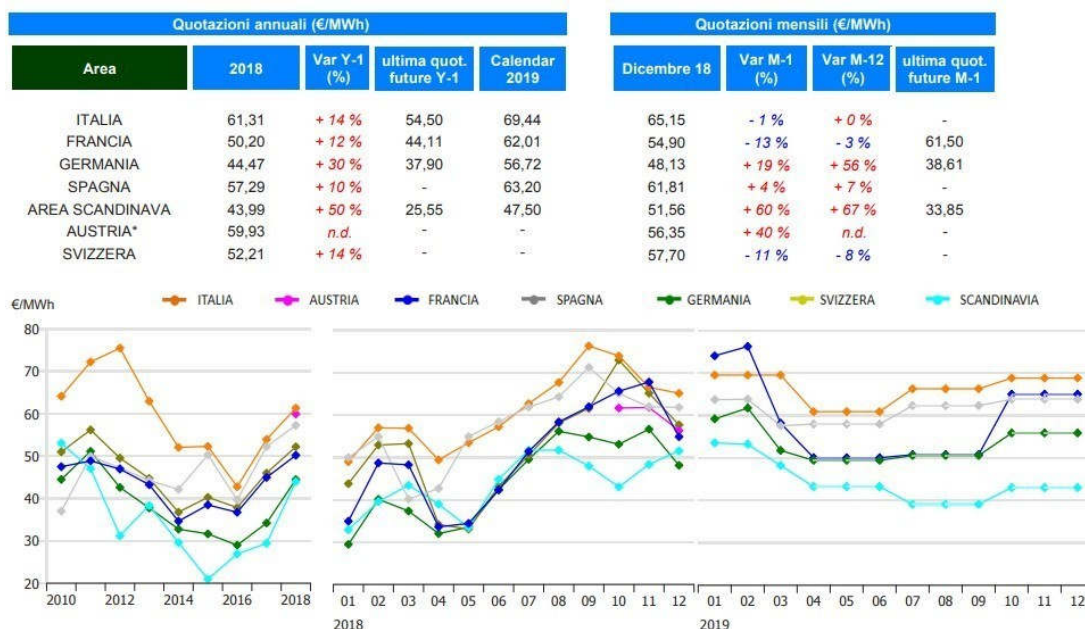


Figura 5 Borse europee, quotazioni annuali e mensili spot e a termine. Media aritmetica – Fonte GME “Newsletter del GME Numero 122 gennaio 19”

Italiano

Per effetto delle elezioni politiche e dei conseguenti cambiamenti di Governo, il 2018 non è stato segnato da rilevanti interventi normativi in materia di energia, complice anche la lunga *prorogatio* resasi necessaria in attesa del rinnovo ai vertici dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (avvenuto nel mese di agosto). Con l'avvicinarsi dello scadere, a fine anno, del termine per l'invio della proposta di Piano Nazionale Integrato in Materia di Energia e Clima (PNIEC) per il periodo dal 2021 al 2030, come stabilito dal Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio 2016/0375 sulla *governance* dell'Unione dell'energia, il Governo ha elaborato la sua proposta di Piano, sulla quale la Commissione europea potrà formulare raccomandazioni per quanto riguarda il livello di ambizione degli obiettivi, le finalità e i contributi nonché su politiche e misure specifiche incluse nel Piano. Riprendendo le linee di indirizzo concordate a livello europeo e le indicazioni contenute nella SEN 2017, il Piano è stato strutturato secondo cinque dimensioni: decarbonizzazione; efficienza energetica; sicurezza energetica; mercato interno dell'energia; ricerca, innovazione e

competitività.



Figura 6 Linee di intervento del PNIEC - Fonte MiSE, consultazione pubblica sulla Proposta di PNIEC

I principali obiettivi posti sono: una percentuale di produzione di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia pari al 30%, in linea con gli obiettivi europei previsti per l'Italia e una quota di energia da fonti rinnovabili nei Consumi Finali Lordi di energia nei trasporti del 21,6%, a fronte del 14% previsto dalla Unione Europea. Inoltre, il Piano prevede una riduzione dei consumi di energia primaria rispetto allo scenario PRIMES 2007 del 43% (superiore a quello europeo, posto al 32,5%) e la riduzione di emissioni in atmosfera di gas ad effetto serra per tutti i settori non ETS rispetto ai livelli del 2005 del 33% (obiettivo superiore del 3% rispetto a quello previsto da Bruxelles).

	Obiettivi 2020		Obiettivi 2030	
	UE	ITALIA	UE	ITALIA (PNEC)
Energie rinnovabili (FER)				
Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia	20%	17%	32%	30%
Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia nei trasporti	10%	10%	14%	21,6%
Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi per riscaldamento e raffrescamento			+1,3% annuo (indicativo)	+1,3% annuo (indicativo)
Efficienza Energetica				
Riduzione dei consumi di energia primaria rispetto allo scenario PRIMES 2007	-20%	-24%	-32,5% (indicativo)	-43% (indicativo)
Risparmi consumi finali tramite regimi obbligatori efficienza energetica	-1,5% annuo (senza trasp.)	-1,5% annuo (senza trasp.)	-0,8% annuo (con trasporti)	-0,8% annuo (con trasporti)
Emissioni Gas Serra				
Riduzione dei GHG vs 2005 per tutti gli impianti vincolati dalla normativa ETS	-21%		-43%	
Riduzione dei GHG vs 2005 per tutti i settori non ETS	-10%	-13%	-30%	-33%
Riduzione complessiva dei gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990	-20%		-40%	

Figura 7 Principali obiettivi su energia e clima dell'UE e dell'Italia al 2020 e al 2030 – Fonte MiSE “Proposta di PNIEC”

Lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili rimane dunque uno dei punti cardine della strategia energetica italiana: per compensare il graduale calo della produzione da fonti energetiche convenzionali ad elevato impatto ambientale (quali le

centrali a carbone), le fonti rinnovabili dovranno crescere significativamente nel decennio a venire: il PNIEC italiano ipotizza una crescita dell'eolico a 16 GW totali e del fotovoltaico a 27 GW al 2025.

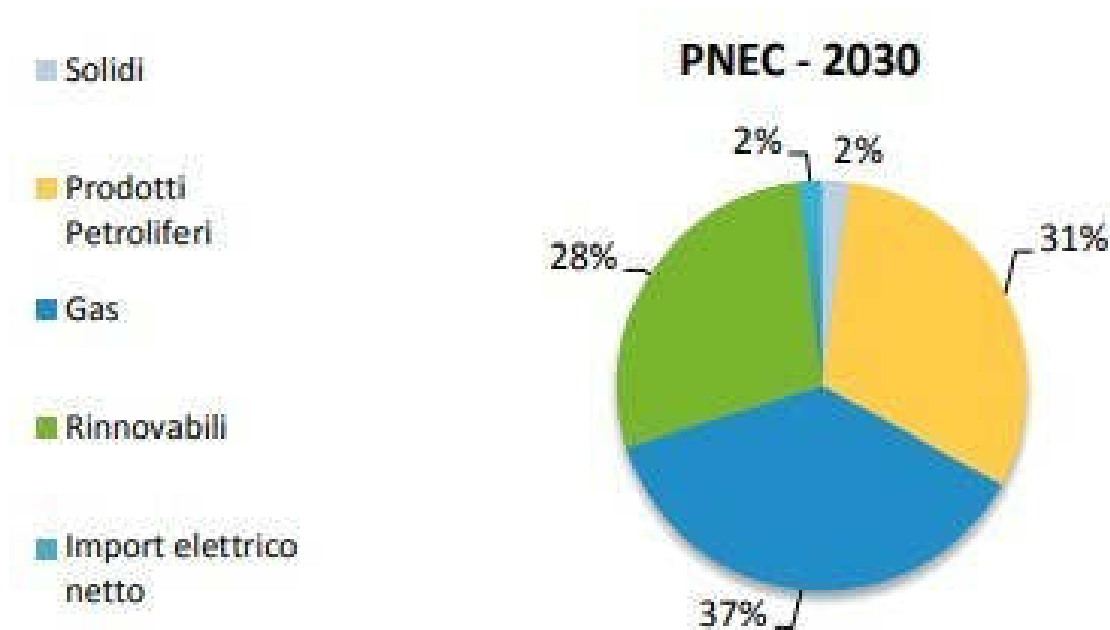


Figura 8 Mix del fabbisogno primario al 2030 - Fonte MiSE "Proposta di PNIEC"

In tale contesto ritorna al centro della scena il tema dell'adeguatezza del sistema, che in tale fase di transizione energetica si pone più che mai come elemento chiave per la sostenibilità delle scelte politiche nel medio-lungo periodo. Rilevanti a questo proposito diventano non solo la tipologia di fonti produttive, ma anche la loro dislocazione territoriale – con conseguenti impatti sulla rete elettrica e sugli investimenti in ampliamento, interconnessione e sviluppo necessari – nonché la capacità di accumulo di energia e la possibilità di fornire servizi alla rete. In Italia, nel 2018, i dati confermano un leggero aumento dei consumi: +0,4% rispetto al 2017. La richiesta di energia elettrica è stata soddisfatta per l'86% dalla produzione nazionale destinata al consumo; la restante quota del fabbisogno è stata coperta dalle importazioni nette dall'estero, per un ammontare di 43.909 GWh, in aumento del +16% rispetto all'anno precedente. La richiesta di energia sulla rete è stata soddisfatta per il 35% dalla produzione da fonti energetiche rinnovabili (idroelettrica, eolica, fotovoltaica, geotermica e biomasse) registrando un valore pari a 112.871 GWh (+9% rispetto all'anno precedente).¹

¹ Fonte Terna "Dati provvisori di esercizio del sistema elettrico nazionale 2018"

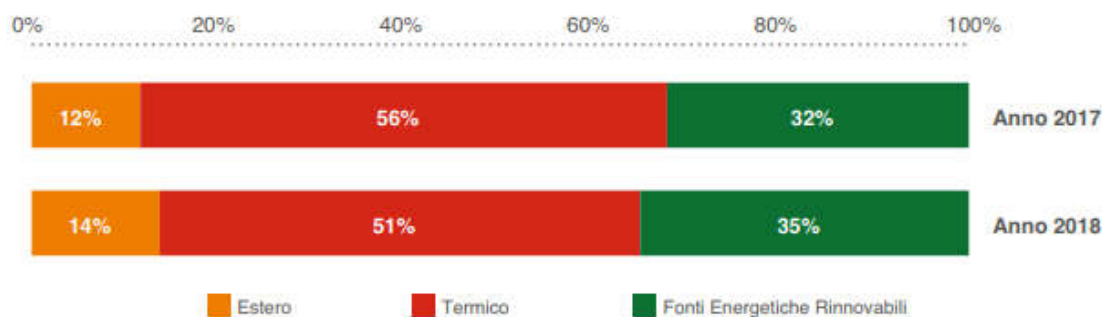


Figura 9 Composizione fabbisogno energetico 2018 - Fonte Terna "Dati provvisori di esercizio del sistema elettrico nazionale 2018"

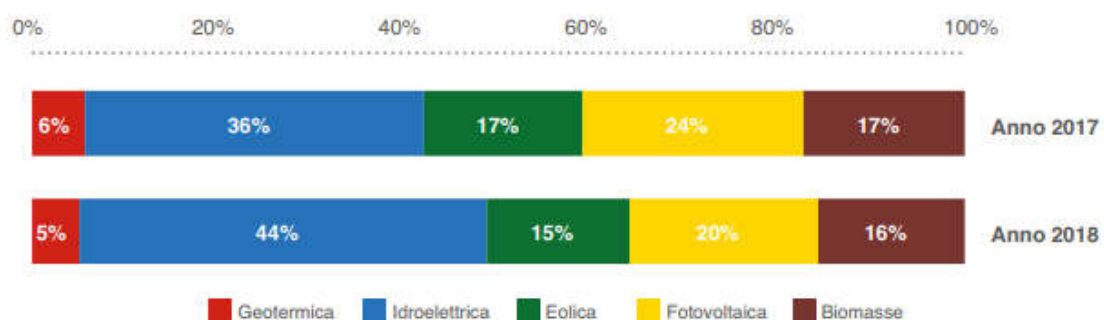


Figura 10 Dettaglio fonti energetiche rinnovabili - Fonte Terna "Dati provvisori di esercizio del sistema elettrico nazionale 2018"

Nel 2018 è stato registrato un calo degli investimenti utility scale; il peso delle operazioni dell'idroelettrico è sceso al 5%, mentre è cresciuto quello delle biomasse (7%) grazie anche agli incentivi per il biometano. La *smart energy* ha fatto registrare l'11% delle iniziative, realizzate per lo più negli accumuli e nella mobilità. L'efficienza energetica vale il 10% delle operazioni, con prevalenza di acquisizioni (tra cui di ESCo) e di nuovi impianti/progetti. In Italia il processo di concentrazione è apparso accelerato, con 1,2 GW passati di mano nel mercato secondario italiano, in linea con i dati 2017, ma pari ad un valore (3,4 miliardi) in aumento del 62%.² Gli investimenti nel settore risentono anche della progressiva riduzione degli strumenti a sostegno delle fonti rinnovabili e del protrarsi dell'approvazione definitiva del nuovo decreto sull'incentivazione alle FER. Per effetto delle scadenze del periodo di incentivazione di impianti che beneficiano di ex Certificati Verdi, Tariffa Onnicomprensiva e incentivi CIP 6, nei prossimi anni è prevista una progressiva riduzione della potenza incentivata.

² Fonte Althesys "IREX Annual Report 2018"

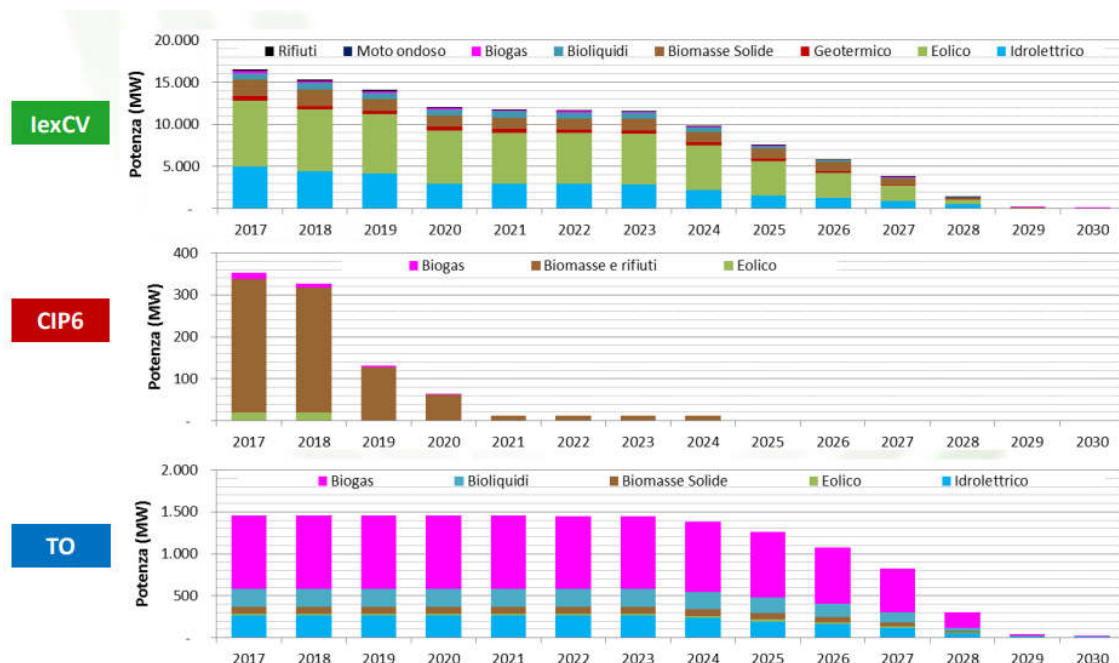


Figura 11 Contatore FER. Proiezione della potenza incentivata - Fonte GSE "Scenari di evoluzione del «contatore FER»"

Per quanto riguarda il mercato, nel 2018 il prezzo di acquisto dell'energia (PUN) sul Mercato del Giorno Prima (MGP) è salito a 61 €/MWh (+13,6%), proseguendo la risalita dal minimo storico del 2016 e portandosi sul valore più alto degli ultimi anni, dinamica in linea con quella delle quotazioni delle principali borse elettriche limitrofe. La nuova crescita del PUN si è realizzata in parallelo con l'incremento dei costi di generazione, tra cui in particolare quello del gas. L'aumento degli acquisti è risultato sostenuto, lato offerta, dalle vendite da fonti rinnovabili, trainate dall'idrico e dall'eolico, e da una ripresa dell'import.³

³ Fonte GME "Newsletter del GME Numero 122 gennaio 19"

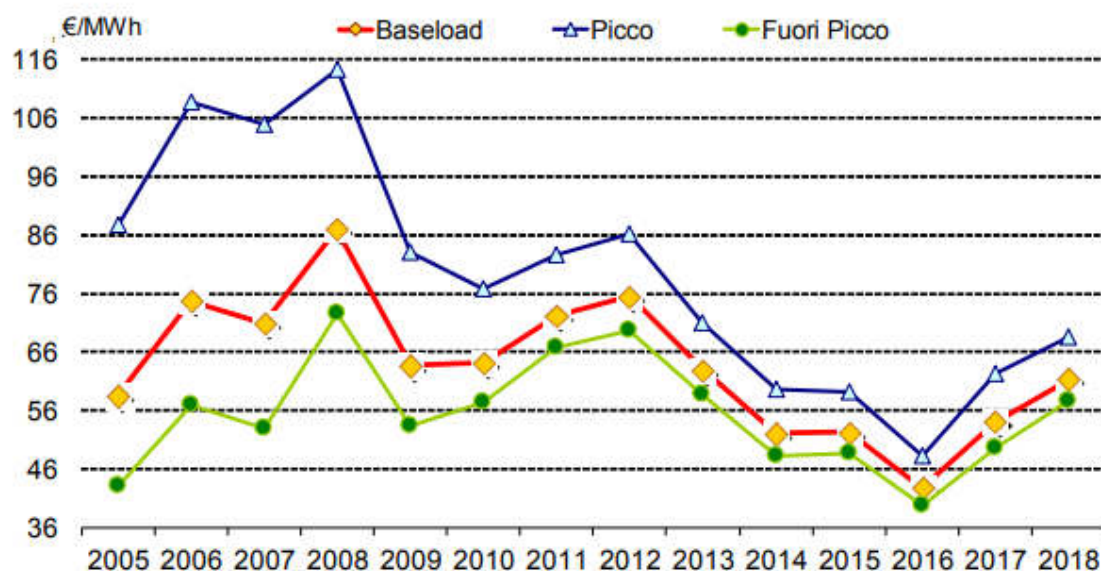


Figura 12 Andamento storico del Prezzo Unico Nazionale - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 122 gennaio 19"

In termini di fonti, il 2018 mantiene una stabilità delle vendite nazionali, registrando tuttavia un calo del 8% degli impianti a fonte tradizionale, compensato da un aumento della fonte rinnovabile, in crescita a 96 TWh (+14,4%), inferiore solo al massimo storico del 2014. La crescita delle fonti rinnovabili è stata determinata in particolare dalle vendite di energia prodotta da impianti idroelettrici, appena inferiori rispetto al massimo del 2014 e con livelli record raggiunti nei mesi di maggio e giugno, e da quelle da fonte eolica, che registra il massimo storico (quasi 1.900 MWh, +15,6%). In generale riduzione, invece, il solare (-5,9%) sia a livello zonale che mensile.⁴

⁴ Fonte GME "Newsletter del GME Numero 122 gennaio 19"

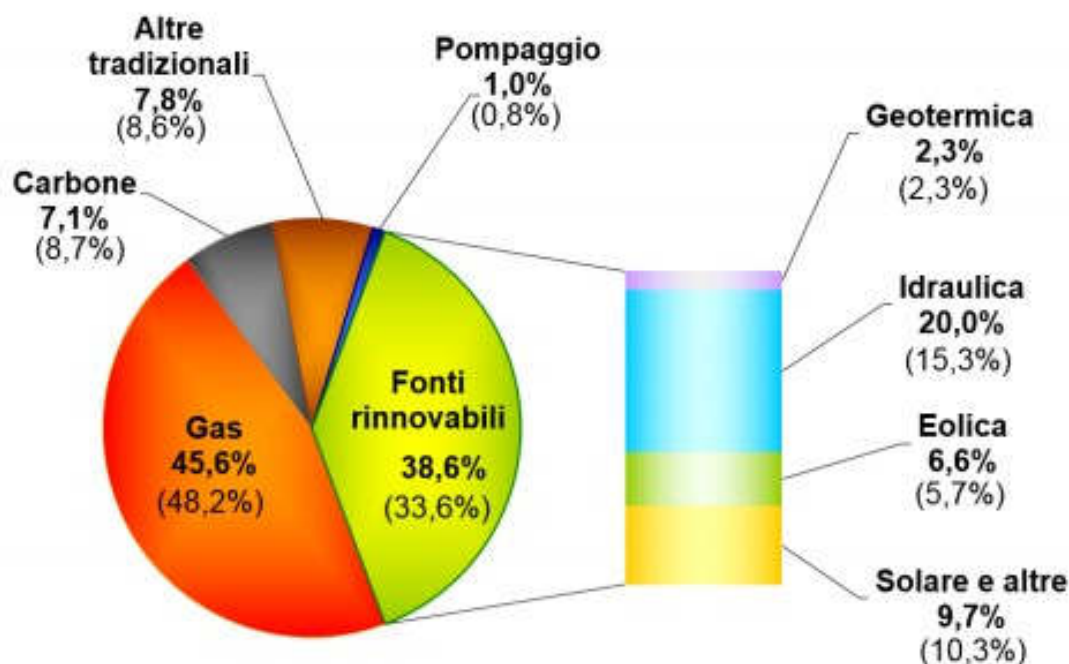


Figura 13 Struttura delle vendite per fonte su MGP - Fonte GME " Newsletter del GME Numero 122 gennaio 19"

A livello zonale i prezzi di vendita, in diffuso aumento, hanno continuato a registrare valori elevati al sud e sulle isole: 60 €/MWh sulla penisola ed in Sardegna (+12/+19%) e oltre i 69 €/MWh in Sicilia (+14%).⁵

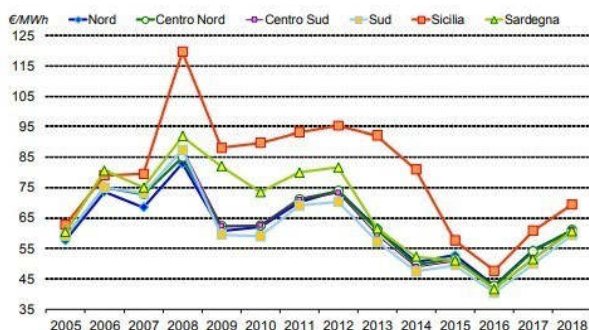


Figura 14 Andamento storico dei prezzi di vendita zonali registrati su MGP e confronto 2017-2018 - Fonte GME " Newsletter del GME Numero 122 gennaio 19"

Il Mercato Infragiornaliero ha avuto dinamiche di prezzo analoghe a quelle del PUN, con volumi in linea con il 2017 e inferiori solo al massimo storico del 2016. Le transazioni registrate sulla Piattaforma conti energia a termine (PCE), in linea con il 2017 si sono

⁵ Fonte GME "Newsletter del GME Numero 122 gennaio 19"

confermate ai minimi dal 2012.⁶

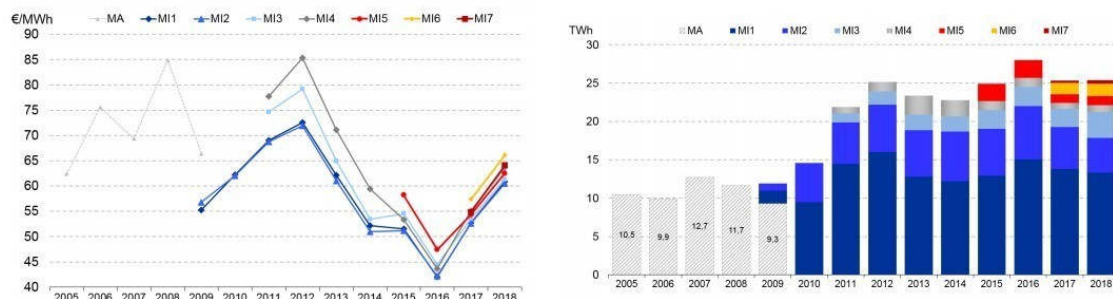


Figura 15 Prezzi e volumi scambiati sul Mercato Infragiornaliero - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 122 gennaio 19"

Sui mercati ambientali, il prezzo medio sul mercato organizzato dei titoli di efficienza energetica (MTEE) ha fatto registrare, per il terzo anno consecutivo, una significativa ripresa su base annua (304 €/tep, +14%) toccando il suo nuovo massimo storico. Al contempo, tuttavia, la contrazione dei volumi scambiati ha raggiunto il valore minimo degli ultimi cinque anni (3,4 milioni di tep, -46%) facendo peraltro scendere la liquidità del MTEE al 43%, minimo dal 2015. Il prezzo medio, in crescita del 14%, è stato di 304 €/tep, frutto di un andamento in crescita nella prima parte dell'anno (450 €/tep a febbraio), seguito da un successivo calo (260 €/tep a fine anno). Tale movimento è stato influenzato dalla temporanea riduzione della frequenza di svolgimento delle sessioni di mercato richiesta dal GME a febbraio, nonché dalla pubblicazione del DM 10 maggio 2018, con cui il Ministero dello Sviluppo Economico ha apportato modifiche agli obiettivi nazionali di risparmio energetico 2017-2020 e alle Linee Guida per la presentazione e valutazione dei progetti presentati in tale ambito, e dell'entrata in vigore della deliberazione ARERA 487/2018/R/efr, che ha aggiornato i criteri di determinazione del contributo tariffario riconosciuto ai distributori, legandone la sua definizione anche ai prezzi registrati nella contrattazione bilaterale e fissandone un limite superiore pari a 250 €/tep.⁷

⁶ Fonte GME – "Newsletter del GME Numero 122 gennaio 19"

⁷ Fonte GME – "Newsletter del GME Numero 122 gennaio 19"



Figura 16 Prezzi e volumi mensili TEE - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 122 gennaio 19"

Per l'anno d'obbligo 2018, il GSE ha pubblicato la quota parte degli obblighi cui ciascun distributore di energia elettrica e gas naturale deve adempiere, definita dall'Autorità con Determinazione DMRT/EFC/1/2018.

Distributore (Ragione Sociale)	Quota obbligo (%)	TEE
AcegasApsAmga S.p.a.	0,37%	9.164
Areti S.p.a.	4,47%	111.348
ASM Terni S.p.a.	0,15%	3.813
Deval S.p.a.	0,26%	6.431
e-distribuzione S.p.a.	85,46%	2.127.843
Edyna S.r.l.	0,87%	21.743
INRETE Distribuzione energia S.p.a.	0,98%	24.325
IRETI S.p.a.	1,80%	44.737
Megareti S.p.a.	0,53%	13.268
Servizi a Rete S.r.l.	0,21%	5.346
Set Distribuzione S.p.a.	0,86%	21.443
Unareti S.p.a.	4,04%	100.537
		2.489.000

Figura 17 Distributori di energia elettrica soggetti all'obbligo nell'anno 2018 e quote d'obbligo - Fonte GSE "Rapporto Annuale Certificati Bianchi 2018"

Il mercato delle Garanzie d'Origine (GO) nel 2018 ha fatto segnare un aumento di 0,80 €/MWh rispetto al 2017, salendo al massimo storico di 1,03 €/MWh e incrementando anche il divario con le quotazioni bilaterali che, seppure in crescita, si sono mantenute tuttavia su livelli inferiori (0,45 €/MWh). Il prezzo medio delle assegnazioni tramite asta del GSE ha registrato, per il quarto anno consecutivo, un incremento su base annua, portandosi al massimo storico di 1,4 €/MWh (+1 €/MWh rispetto al 2017). L'incremento delle quotazioni è apparso diffuso su tutte le tipologie di GO, con valori maggiori per i titoli associati alla produzione da impianti eolici e solari, pari ad oltre 1,3 €/MWh sul mercato organizzato e compresi tra 1,50-1,60 €/MWh sulle aste.



Figura 18 Prezzi medi delle GO annuali e mensili - Fonte GME " Newsletter del GME Numero 122 gennaio 19"

Indicatori alternativi di performance

Nella presente Relazione sulla Gestione vengono utilizzati determinati Indicatori Alternativi di Performance (di seguito, per brevità, anche "IAP") che sono differenti dagli indicatori finanziari espressamente previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dal Gruppo. Tali IAP sono utilizzati dal Gruppo per fornire un'informativa più efficace sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

Con riferimento agli indicatori alternativi, in data 3 dicembre 2015 la Consob ha emesso la Comunicazione n. 0092543/15, che recepisce le Linee Guida riguardanti l'utilizzo e la presentazione di indicatori alternativi di performance nell'ambito di informazioni finanziarie regolamentate, emanate in data 5 ottobre 2015 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA). Queste Linee Guida, che hanno sostituito la Raccomandazione del CESR sugli indicatori alternativi di performance (CESR/05 – 178b), hanno la finalità di promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi per migliorare la loro comparabilità, affidabilità e capacità di comprensione.

In conformità con le predette Linee Guida, le descrizioni, i contenuti e le basi di calcolo utilizzate per la costruzione degli indicatori alternativi di performance adottati del Gruppo sono di seguito descritte.

Risultato Operativo o EBIT (Earnings Before Interest and Taxes) – Tale indicatore rappresenta un indicatore della performance operativa ed è utilizzato dal management per monitorare e valutare l'andamento del Gruppo. Viene definito dal management come risultato prima delle imposte dell'esercizio, dei proventi/oneri finanziari e dei proventi/oneri da partecipazione.

Importi in Euro migliaia	2018	2017	2018 vs 2017	
			Var.	Var. %
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A)	90.301	63.022	27.279	43%
Gestione finanziaria				
Proventi finanziari	2.566	2.214	352	16%
Oneri finanziari	-2.783	-2.096	-687	33%
Risultato da partecipazioni	-495	-195	-300	154%
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (B)	-712	-77	-635	825%
EBIT o RISULTATO OPERATIVO (A-B)	91.013	63.099	27.914	44%

Risultato Operativo Ordinario/Rettificato (Adjusted EBIT) – Si tratta del Risultato Operativo o EBIT (così come definito al punto precedente) rettificato per tenere conto di alcuni proventi ed oneri non ricorrenti, non strettamente correlabili all'attività e alla gestione caratteristica del Gruppo. L'identificazione di tale indicatore consente, pertanto, un'analisi più omogenea delle performance del Gruppo nel corso degli esercizi.

Importi in Euro migliaia	2018	2017	2018 vs 2017	
			Var.	Var. %
EBIT	91.013	63.099	27.914	44%
Svalutazioni immobilizzazioni materiali	2.197	-	2.197	-
Sopravvenienza attiva storno canoni affitto RAVA	-2.066	-	-2.066	-
Contenzioso accise	-	9.770	-9.770	-
Adjusted EBIT	91.143	72.869	18.275	25%

Margine Operativo Lordo o EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization) – Anche in questo caso si tratta di un indicatore della performance operativa, utilizzato dal management per monitorare e valutare l'andamento del Gruppo. Viene definito dal management come risultato prima delle imposte dell'esercizio, dei proventi / oneri finanziari, dei proventi / oneri da partecipazione, degli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni.

Importi in Euro migliaia	2018	2017	2018 vs 2017	
			Var.	Var. %
EBIT o RISULTATO OPERATIVO (A)	91.013	63.099	27.914	44%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni				
Ammortamenti	47.291	46.869	422	0,9%
Accantonamenti e svalutazioni	2.656	10.966	-8.311	-75,8%
TOTALE AMM.TI, ACC.TI E SVALUTAZIONI (B)	49.947	57.836	-7.888	-13,6%
EBITDA o MARGINE OPERATIVO LORDO (A+B)	140.960	120.935	20.025	16,6%

Dati patrimoniali / finanziari

Investimenti netti – Rappresenta un indicatore patrimoniale che permette di valutare l'incremento delle attività immobilizzate del Gruppo, determinato dalla somma degli incrementi (costi sostenuti per la realizzazione e/o l'acquisizione di beni o servizi per i quali il Gruppo si attende di poter godere di benefici economici futuri) in immobilizzazioni materiali ed immateriali, al netto dei disinvestimenti, comprensivi dell'eventuale effetto derivante dalle variazioni dell'area di consolidamento dell'esercizio.

Capitale Circolante Netto – Rappresenta un indicatore patrimoniale che permette di valutare la situazione di liquidità del Gruppo ed è determinato dalla somma algebrica dei valori rappresentati nello stato patrimoniale di Attività Correnti (segno positivo) e di Passività Correnti (segno negativo) di natura non finanziaria.

Importi in Euro migliaia	2018	2017	2018 vs 2017	
			Var.	Var. %
Rimanenze	2.746	2.283	463	20,3%
Crediti commerciali	125.270	116.444	8.825	7,6%
(Debiti commerciali)	-119.199	-129.296	-10.097	-7,8%
CAPITALE CIRCOLANTE COMMERCIALE	8.817	-10.569	19.386	-183,4%
Crediti / (Debiti) tributari	5.463	22.652	-17.189	-75,9%
Altre attività / (passività)	12.182	8.809	3.373	38,3%
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	26.461	20.892	5.570	26,7%

Capitale Investito Netto – Rappresenta un indicatore patrimoniale che permette di valutare il totale delle attività immobilizzate del Gruppo ed è determinato dalla somma algebrica (attivo patrimoniale segno positivo e passivo patrimoniale segno negativo) delle “Immobilizzazioni nette”, del “Capitale circolante netto” e di “Benefici ai dipendenti”, “Fondi per rischi ed oneri” e “Passività per imposte differite”. Le “Immobilizzazioni nette”, che equivalgono al Totale Attività non correnti, sono determinate quale somma di Attività materiali, Attività immateriali, Avviamento, Partecipazioni, Attività finanziarie, Attività per imposte anticipate e Altre attività non correnti.

Indebitamento Finanziario Netto o Posizione Finanziaria Netta - L'aggregato viene utilizzato come indicatore di performance nell'ambito della struttura finanziaria del Gruppo ed è determinato ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione ESMA/2013/319 del 20 marzo 2013. Più in particolare, tale indicatore è il risultato della sommatoria algebrica (attivo patrimoniale segno positivo e passivo patrimoniale segno negativo) di Attività Finanziarie correnti, Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, Altre passività finanziarie non correnti e Altre passività finanziarie correnti.

Indici economico-patrimoniali

ROE o Return On Equity – Rappresenta un indicatore economico-patrimoniale che permette di valutare la capacità di remunerare il capitale di rischio che gli azionisti hanno impiegato. Viene determinato dal rapporto fra l'utile (o la perdita) netta dell'esercizio ed il patrimonio netto, al netto del risultato netto dell'esercizio stesso.

<i>Importi in Euro migliaia</i>	2018	2017
Risultato netto del periodo (A)	63.960	41.623
Totale Patrimonio Netto (B)	794.486	806.718
Totale Patrimonio Netto, rettificato del risultato dell'esercizio (B-A)	730.526	765.095
ROE (Return on Equity) [A / (B-A)]	8,8%	5,4%

ROI o Return On Investment - Rappresenta un indicatore economico-patrimoniale che permette di valutare la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate; tale indice esprime, cioè, quanto “rende” il capitale investito attraverso la gestione tipica. Viene determinato dal rapporto fra il Risultato Operativo (EBIT) ed il Capitale Investito Netto, come più sopra definiti.

<i>Importi in Euro migliaia</i>	2018	2017
<i>EBIT (A)</i>	91.013	63.099
<i>Capitale Investito Netto (B)</i>	888.739	850.500
ROI (Return on Investment) (A / B)	10,2%	7,4%

Indipendenza finanziaria - L'Indice di indipendenza finanziaria indica in che percentuale l'attività d'impresa è garantita da mezzi propri, cioè dal capitale apportato dai soci. Tale indice viene determinato dal rapporto tra il patrimonio netto e il totale delle attività, al netto delle altre attività finanziarie correnti e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

<i>Importi in Euro migliaia</i>	2018	2017
Totale Patrimonio Netto (A)	794.486	806.718
Totale Attività (B)	1.486.670	1.494.030
Altre attività finanziarie correnti (C)	41.399	28.425
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (D)	189.674	266.816
Totale Attività Rettificato (B-C-D)	1.255.597	1.198.789
Indice di Indipendenza Finanziaria [A / (B-C-D)]	63,3%	67,3%

Si riporta di seguito il calcolo degli indicatori per gli esercizi in esame:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	2018	2017	2018 vs 2017	
			Var.	Var. %
EBIT	91.013	63.099	27.914	44%
Adjusted EBIT	91.143	72.869	18.275	25%
EBITDA	140.960	120.935	20.025	17%
Investimenti	97.478	68.727	28.751	42%
Capitale Circolante Netto	26.461	20.892	5.569	26%
Capitale Investito Netto	888.739	853.758	34.981	4%
Indebitamento Finanziario Netto	-173.514	-143.017	-30.497	21%
ROE	8,8%	5,4%	0,03	63%
ROI	10,2%	7,4%	0,03	36%
Indipendenza finanziaria	63,3%	67,3%	-0,04	-6%

Situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo CVA

Si riportano di seguito le informazioni economico, patrimoniali e finanziarie selezionate del Gruppo relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017.

Dati economici selezionati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017

Di seguito sono forniti i dati economici consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	2018	2017	2018 Vs 2017	
Ricavi			Var.	Var. %
Ricavi delle prestazioni	791.555	788.979	2.576	0,3%
Altri ricavi e proventi	53.022	50.023	2.999	6%
TOTALE RICAVI (A)	844.577	839.002	5.575	0,7%
Costi operativi				
Costi per materie prime e servizi	632.098	650.363	-18.265	-3%
Costi del personale	37.514	35.028	2.486	7%
Altri costi operativi	38.010	37.237	773	2%
Lavori in economia capitalizzati	-4.005	-4.560	555	-12%
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)	703.617	718.068	-14.450	-2%
MARGINE OPERATIVO LORDO (A-B)	140.960	120.935	20.025	17%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni				
Ammortamenti	47.291	46.869	422	1%
Accantonamenti e svalutazioni	2.656	10.966	-8.311	-76%
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)	49.947	57.836	-7.889	-14%
RISULTATO OPERATIVO (A-B-C)	91.013	63.099	27.914	44%
Gestione finanziaria				
Proventi finanziari	2.566	2.214	352	16%
Oneri finanziari	-2.783	-2.096	-686	33%
Risultato da partecipazioni	-495	-195	-301	154%
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)	-712	-77	-635	825%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B-C+D)	90.301	63.022	27.279	43%
Imposte sul reddito	-26.341	-21.399	-4.942	23%
Risultato netto delle attività in continuità	63.960	41.623	22.337	54%
Risultato netto delle attività cessate	-	-		
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	63.960	41.623	22.337	54%
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	62.687	40.774	21.913	54%
Risultato netto di pertinenza di terzi	1.273	849	424	50%

Ricavi

Ammontano complessivamente a 844.577 migliaia di Euro contro i 839.002 migliaia di Euro del 2017, la variazione è riferibile per 4 milioni di Euro ai maggiori ricavi derivanti dalle attività caratteristiche del Gruppo e per 2 milioni di Euro, riferiti alla proventizzazione, straordinaria, degli acconti versati negli anni passati per la messa a disposizione al Consiglio Regionale della Valle d'Aosta dell'immobile di Aosta, Via Festaz, e che, in virtù della risoluzione dell'accordo del 16 luglio 2010 avente ad oggetto "Accordo per l'acquisto da parte della Regione Autonoma Valle d'Aosta del complesso immobiliare di proprietà della Compagnia Valdostana Acque S.p.A. sito in comune di Aosta, prospiciente le vie Piave, Festaz e del Collegio, da destinare a Uffici del Consiglio Regionale della Valle d'Aosta", sono stati acquisiti quali canoni di locazione.

Corre l'obbligo di evidenziare come nel 2018 il Gruppo abbia maturato ricavi per Tariffa GRIN (ex Certificati Verdi) per 30.609 migliaia di Euro e incentivi per produzione di energia elettrica da altre fonti rinnovabili per 11.385 migliaia di Euro (nel 2017 rispettivamente per 28.977 migliaia di Euro e per 12.521 migliaia di Euro). Complessivamente gli incentivi maturati sulla produzione di energia elettrica realizzata nel 2018 ammontano a 41.993 migliaia di Euro contribuendo per il 29,8% al margine operativo lordo (nel 2017 ammontavano a 41.498 migliaia di Euro contribuendo per il 34,3% al margine operativo lordo).

Costi operativi

I Costi Operativi ammontavano al termine del 2018 a 703.617 migliaia di Euro in flessione del 2% rispetto ai 718.067 migliaia di Euro del 2017. La variazione registrata si riferisce in particolare a: i) costi del personale, ammontavano al termine del 2018 a 37.514 migliaia di Euro in incremento del 7% rispetto alle 35.028 migliaia di Euro del 2017. L'incremento registrato, a fronte di un organico medio sostanzialmente stabile, consegue al maggior costo delle prestazioni lavorative; ii) Costi per materie prime e servizi che dai 650.362 migliaia di Euro del 2017 si sono ridotti ai 632.098 migliaia di Euro del 2018. La variazione registrata si riferisce principalmente per 19 milioni di Euro ai minori costi di acquisto dell'energia elettrica poi somministrata. Da rilevare fra le componenti di questa voce l'incremento dei costi per acquisto dei TEE (i titoli di efficienza energetica) e delle GO (le garanzie di origine) per la forte volatilità registrata nei mercati in cui tali titoli venivano trattati.

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Al 31 dicembre 2018 ammontano a 49.947 migliaia di Euro registrando una diminuzione di 7.889 migliaia di Euro (-14%) rispetto alle 57.836 migliaia di Euro del passato esercizio. Si riferiscono 47.291 migliaia di Euro ad ammortamenti e per 2.656 migliaia di Euro ad accantonamenti e svalutazioni. Per quanto riguarda la voce ammortamenti la variazione registrata sconta l'effetto opposto di: i) il cambio di perimetro di consolidamento con l'acquisizione, a maggio 2018 del parco eolico di Pontedera (per 253 migliaia di Euro) e a luglio 2018 del parco eolico di Monteverde (per 2.654 migliaia di Euro) ii) la modifica dei criteri di ammortamento dei cespiti riferiti alle opere gratuitamente devolvibili dell'impianto di Gressoney e della Diga di Beauregard.

Con riferimento alla modifica dei criteri di ammortamento sopra citati a fronte delle modifiche apportate al testo dell'art. 12, comma 1 del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 dall'art. 11-quater, comma 1, lett. a) del D.L. 14 dicembre 2018, n. 135, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 11 febbraio 2019, n. 12 la CVA ha ritenuto opportuno verificare l'applicazione del secondo periodo dell'art. 12, co. 1 che prevede che gli interventi sulle opere bagnate eccedenti l'ordinaria manutenzione eseguiti a spese del concessionario «nel periodo di validità della concessione» diano diritto al riconoscimento di un indennizzo in favore del concessionario stesso, liquidato al momento della «riassegnazione della concessione», per la parte dell'investimento sostenuto per l'esecuzione degli interventi stessi a tale momento non ammortizzata. Le verifiche erano volte a determinare se fra gli interventi eseguiti da CVA, eccedenti l'ordinaria manutenzione, fossero identificabili degli interventi che potessero dare diritto al riconoscimento dell'indennizzo, ritenendo applicabile in detti casi, ai fini della determinazione dell'ammortamento, la vita economico tecnica dei cespiti che risulta essere eccedente alla scadenza della concessione. Dalle verifiche effettuate, anche con il supporto di un esperto esterno, è emerso che gli interventi riferiti alla Diga di Beauregard e all'impianto di Gressoney hanno già ottenuto forme di approvazione da parte dell'amministrazione concedente, le quali possono essere considerate valide anche quale autorizzazione agli effetti dell'art. 12, co. 1, secondo periodo: si tratta, infatti, di approvazioni intervenute nel contesto e ai fini del rapporto concessorio, le quali recano, nella sostanza, l'accertamento della necessità degli interventi per la piena efficienza e il normale sviluppo degli impianti. Nei restanti casi, per gli interventi già realizzati è da ritenere che CVA possa chiedere ora l'autorizzazione all'amministrazione concedente, dando conto del carattere oggettivamente necessario degli interventi stessi mentre per gli interventi di futura realizzazione, la Vostra Società potrà invece senz'altro chiedere in via preventiva all'amministrazione concedente l'autorizzazione ex art. 12, co. 1, secondo periodo.

Sulla base di quanto appurato e, conformemente a quanto disposto dal Principio IAS 16, CVA ha ritenuto corretto variare la vita utile afferente gli interventi sulla Diga di Beauregard e l'impianto di Gressoney rideterminando i coefficienti applicati a partire dall'anno 2018, considerando tale modifica come cambiamento nella stima contabile, secondo quanto disposto dallo IAS 8 "Principi contabili, Cambiamenti nelle stime contabili ed errori". L'impatto di tale cambiamento di stima sull'esercizio corrente e sui futuri ammonta annualmente a complessive 3.022 migliaia di Euro.

Con riferimento alla voce Accantonamenti e svalutazioni l'ammontare rilevato nel 2018 è riferibile per 372 migliaia di Euro a svalutazione di crediti commerciali a fronte del rischio di insolvenza e per 2.197 migliaia di Euro alla svalutazione operata al valore di alcuni componenti degli impianti di Avise, Valpelline, Quart e Covalou, a fronte di perizie tecniche che ne determinavano il minor valore.

Oneri e proventi finanziari

Il saldo della gestione finanziaria ha prodotto, nel 2018, oneri per complessivi 712 migliaia di Euro, di cui proventi finanziari per 2.566 migliaia di Euro e oneri finanziari per 3.278 migliaia di Euro (nel 2017 erano proventi per 2.214 migliaia di Euro e oneri per 2.291 migliaia di Euro).

Imposte sul reddito

Il carico fiscale per imposte sul reddito dell'esercizio 2018 è stato di 26.241 migliaia di Euro, contro le 21.399 migliaia di Euro del 2017. Il tax rate è stato pari al 29,2% nel 2018 e del 34% nel 2017.

Risultato netto del periodo

L'esercizio 2018 si chiude evidenziando un utile netto pari a 63.960 migliaia di Euro con una variazione del 54% pari a 22.337 migliaia di Euro sul 2017. L'utile netto si riferisce per 1.273 migliaia di Euro a utile di pertinenza di terzi (849 migliaia di Euro nel 2017). Il risultato consolidato netto di pertinenza del Gruppo è stato di 62.687 migliaia di Euro.

Dati patrimoniali selezionati ed indebitamento finanziario del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017

Di seguito sono forniti i dati patrimoniali e finanziari consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2018	Anno 2017	2018 vs 2017	
ATTIVITA'			Var.	Var. %
Attività non correnti				
Attività materiali	690.152	656.139	34.012	5,2%
Attività immateriali	13.261	13.670	-409	-3%
Avviamento	238.026	223.671	14.355	6,4%
Partecipazioni	1.729	790	939	118,9%
Attività finanziarie	79.261	95.977	-16.716	-17,4%
Attività per imposte anticipate	25.600	17.290	8.310	48,1%
Altre attività non correnti	3.228	2.565	663	25,8%
Totale attività non correnti	1.051.257	1.010.103	41.154	4,1%
Attività correnti				
Rimanenze	2.746	2.283	463	20,3%
Crediti commerciali	125.270	116.444	8.826	7,6%
Crediti per imposte sul reddito	5.342	13.530	-8.188	-60,5%
Altri crediti tributari	14.594	14.392	202	1,4%
Derivati	22.291	10.133	12.157	120%
Altre attività finanziarie correnti	41.399	28.425	12.974	45,6%
Altre attività correnti	34.097	31.903	2.194	6,9%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	189.674	266.816	-77.142	-28,9%
Totale attività correnti	435.413	483.927	-48.514	-10%
Attività classificate come possedute per la vendita	-	-		
TOTALE ATTIVITA'	1.486.670	1.494.030	-7.360	-0,5%

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2018	Anno 2017	2018 vs 2017	
PATRIMONIO NETTO			Var.	Var. %
Capitale sociale	395.000	395.000	-	0%
Altre riserve e utili (perdite) accumulate	329.999	365.077	-35.078	-9,6%
Risultato netto dell'esercizio	62.687	40.774	21.913	53,7%
Patrimonio Netto Gruppo	787.686	800.851	-13.165	-1,6%
Patrimonio Netto Terzi	6.800	5.867	933	15,9%
Totale patrimonio netto	794.486	806.718	-12.232	-1,5%
PASSIVITA'				
Passività non correnti				
Benefici ai dipendenti	10.411	12.220	-1.810	-14,8%
Fondi per rischi ed oneri	29.909	30.579	-670	-2,2%
Passività per imposte differite	50.004	38.460	11.544	30%
Passività finanziarie non correnti	364.819	400.951	-36.132	-9%
Altre passività non correnti	19.394	-	19.394	100%
Totale passività non correnti	474.537	482.211	-7.674	-1,6%
Passività correnti				
Debiti commerciali	119.199	129.296	-10.097	-7,8%
Debiti per imposte sul reddito	9.261	47	9.213	19193,8%
Altri debiti tributari	5.213	5.223	-10	-0,2%
Derivati	18.354	9.185	9.169	99,8%
Altre passività correnti	25.852	24.042	1.810	7,5%
Altre passività finanziarie	39.768	37.307	2.461	6,6%
Totale passività correnti	217.647	205.101	12.546	6,1%
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute	-	-		
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	1.486.670	1.494.030	-7.360	-0,5%

Nella seguente tabella sono presentati i principali dati patrimoniali e finanziari del Gruppo riclassificati al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>Importi in Euro migliaia</i>	2018	2017	2018 vs 2017	
			Var.	Var. %
Capitale Immobilizzato	943.168	894.271	48.897	5,5%
Capitale Circolante Netto (*)	26.461	20.892	5.570	26,7%
Attività / (passività) per imposte differite	-24.404	-21.170	-3.234	15,3%
Fondi rischi / oneri e Benefici ai dipendenti	-40.320	-42.800	2.480	-5,8%
Altre attività / (passività) non correnti	-16.166	2.565	-18.731	-730,3%
CAPITALE INVESTITO NETTO (*)	888.739	853.758	34.981	4,1%
Indebitamento finanziario netto	-173.514	-143.017	30.497	21,3%
Attività finanziarie non correnti	79.261	95.977	-16.716	-17,4%
Patrimonio netto	-794.486	-806.718	12.232	-1,5%
MEZZI PROPRI ED INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	-888.739	-853.758	-34.981	4,1%

(*) Il Capitale Investito Netto (CIN) ed il Capitale Circolante Netto (CCN) non sono identificati come misura contabile né nell'ambito dei Principi Contabili Italiani né in quello dei principi contabili IFRS. Il criterio di determinazione adottato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

Capitale Immobilizzato

Viene di seguito riportato il dettaglio del capitale immobilizzato al 31 dicembre 2018 e 2017:

Importi in Euro migliaia	2018	2017	2018 vs 2017	
			Var.	Var. %
Attività materiali	690.152	656.139	34.012	5,2%
Attività immateriali	13.261	13.670	-409	-3,0%
Avviamento	238.026	223.671	14.355	6,4%
Partecipazioni	1.729	790	939	118,9%
Totale Capitale Immobilizzato	943.168	894.271	48.897	5,5%

Il Capitale immobilizzato include le attività materiali, immateriali e finanziarie, e si riferisce principalmente ad impianti di generazione di energia idroelettrica ed eolica e autorizzazioni per l'esercizio dei relativi impianti.

Il Capitale immobilizzato consolidato ammonta alla data del 31 dicembre 2018 a 943.168 migliaia di Euro con una variazione del 5,5% pari a 48.897 migliaia di Euro sulle 894.271 migliaia di Euro del 2017. L'incremento rispetto al passato esercizio oltre a ricondursi al normale piano di investimenti della Capogruppo è attribuibile, principalmente, alla variazione in aumento dell'area di consolidamento a seguito dell'acquisizione dei parchi eolici di Pontedera (il cui capitale immobilizzato al termine del 2018 ammonta a 5.800 migliaia di Euro) e di Monteverde (il cui capitale immobilizzato al termine del 2018 ammonta a 59.044 migliaia di Euro).

Capitale Circolante Netto

Importi in Euro migliaia	2018	2017	2018 vs 2017	
			Var.	Var. %
Rimanenze	2.746	2.283	463	20,3%
Crediti commerciali	125.270	116.444	8.826	7,6%
(Debiti commerciali)	-119.199	-129.296	10.097	-7,8%
CAPITALE CIRCOLANTE COMMERCIALE (*)	8.817	-10.569	19.386	-183,4%
Crediti / (Debiti) tributari (**)	5.462	22.652	-17.189	-75,9%
Altre attività / (passività)	12.182	8.809	3.373	38,3%
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO (*)	26.461	20.892	5.570	26,7%

(*) Il Capitale Circolante Commerciale (CCC) ed il Capitale Circolante Netto (CCN) non sono identificati come misura contabile né nell'ambito dei Principi Contabili Italiani né in quello dei principi contabili IFRS. Il criterio di determinazione adottato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi. (**) La voce Crediti e Debiti Tributari rappresenta la somma dei crediti e dei debiti per imposte sul reddito nonché degli altri crediti e debiti tributari.

Il capitale circolante netto include, principalmente, le rimanenze di magazzino, i crediti per la vendita di energia elettrica, fatturata ma non ancora incassata nel periodo o ancora da fatturare ed i crediti per gli incentivi maturati sull'energia elettrica prodotto e non ancora incassati nel periodo. Comprende, inoltre, i debiti commerciali per l'energia elettrica acquistata e non ancora pagata nel periodo e per acquisti o prestazioni resi da fornitori e non ancora pagati nell'esercizio. Comprende, infine, crediti tributari quale risultanza della posizione di credito / debito verso erario.

Le variazioni intervenute tra i due esercizi oggetto di comparazione sono imputabili al normale ciclo finanziario del Gruppo.

Attività / (passività) per imposte differite

Sono relative principalmente alle imposte differite calcolate sulle differenze fra i valori civilistici e i relativi valori fiscali.

Al 31 dicembre 2018 presentano un saldo negativo di 24.404 migliaia di Euro di cui per 25.600 migliaia di Euro riferito ad attività per imposte anticipate e per 50.004 migliaia di Euro a passività per imposte differite, al 31 dicembre 2017 evidenziavano una passività netta pari a 21.171 migliaia di Euro, riferita ad attività per imposte anticipate per 17.289 migliaia di Euro e passività per imposte differite per 38.460 migliaia di Euro. La componente principale è riferibile alle imposte differite calcolate, all'aliquota IRES del 24%, sull'ammortamento dell'avviamento calcolato solo ai fini fiscali ed ammontante complessivamente a 26.793 migliaia di Euro, di cui per 24.697 migliaia di Euro riferite alla Capogruppo e per 2.096 migliaia di Euro riferite a DEVAL.

Fondi rischi e oneri e Benefici ai dipendenti

I fondi per rischi e oneri comprendono principalmente:

- i) gli oneri di smantellamento dei siti su cui operano gli impianti di produzione di energia elettrica di tipo eolico o fotovoltaico per complessive 4.849 migliaia di Euro. Il fondo è stato oggetto di adeguamento nel 2018 (al termine del 2017 ammontava a 3.141 migliaia di Euro) a seguito della variazione del periodo di consolidamento per effetto dell'acquisizione degli impianti di Pontedera e Monteverde;
- ii) Contenzioso Arbitrato ETS, il fondo ammontante a complessive 3.189 migliaia di Euro fa riferimento al rischio derivante dal Procedimento arbitrale Energy & Technical Services S.r.l. (d'ora innanzi ETS) a fronte delle passività che potenzialmente potrebbero emergere dall'esito del procedimento arbitrale di cui una delle parti convenute era la società PONTE ALBANITO S.r.l. a s.u.. Tale arbitrato scaturisce dalla presunta violazione degli impegni e/o delle garanzie contrattuali nei confronti della società ETS. La somma accantonata è stata stimata in funzione delle richieste di indennizzo economico avanzate dalla società ETS; il fondo non ha subito adeguamenti nel corso dell'esercizio 2018.
- iii) Contenzioso Accise: il fondo ammonta al 31 dicembre 2018 a complessive 6.057 migliaia di Euro e si riferisce al contenzioso in essere con l'Agenzia delle Dogane per il mancato riconoscimento dell'esenzione da accisa sui consumi dei soci delle società consortili del Gruppo negli anni dal 2008 al 2013. Nel corso del 2018, il Gruppo non ha ritenuto necessario iscrivere ulteriori accantonamenti procedendo esclusivamente all'utilizzo dello stesso per 1.251 migliaia di Euro di cui per 901 migliaia di Euro a copertura della svalutazione dei crediti derivanti dai versamenti di accise effettuati nell'esercizio e per 350 migliaia di Euro per la

copertura delle spese per le prestazioni professionali legate alla gestione del contenzioso;

- iv) Contenzioso IVA: al termine del 2018 il fondo risulta costituito per l'ammontare di 9.295 migliaia di Euro. Nel corso dell'esercizio non si è ritenuto necessario procedere ad ulteriori accantonamenti al fondo mentre sono stati effettuati utilizzi per 1.838 migliaia di Euro a copertura dei pagamenti effettuati all'Agenzia delle Entrate in conseguenza delle intimazioni ricevute. Il fondo si riferisce al contenzioso in essere tra la IDROENERGIA (ora CVA TRADING) e l'Agenzia delle Entrate di Aosta ed avente per oggetto l'IVA sulle accise a loro volta oggetto di contenzioso. Si è ritenuto necessario mantenere il fondo, stanziato nel 2017, in quanto a fronte della sentenza negativa emessa dalla CTR di Aosta sullo specifico contenzioso il rischio di soccombenza è stato ritenuto probabile.

Altre attività / (passività) non correnti

Al termine del 2018 il saldo di altre attività e passività non correnti evidenzia un debito di 16.166 migliaia di Euro contro un credito di 2.565 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017. Si riferisce a crediti per altre attività non correnti per 3.228 migliaia di Euro (2.565 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) e si riferiscono principalmente a depositi cauzionali vari a lungo termine a terzi (1.669 migliaia di Euro contro i 1.177 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) ed a crediti a medio-lungo termine verso il personale, relativi a prestiti concessi ai dipendenti e fruttiferi di interessi (1.547 migliaia di Euro contro le 1.377 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017).

Le altre passività non correnti sommano a 19.394 migliaia di Euro (non figuravano al termine del passato esercizio) e sono conseguenti all'applicazione del Principio IFRS 15 entrato in vigore dal 1 gennaio 2018. Tale principio ha comportato, per la sola società DEVAL, il differimento dei contributi ricevuti da clienti sulla base della natura dell'obbligazione risultante dal contratto con i clienti, con l'iscrizione del relativo risconto passivo, rilasciato in funzione della vita utile del bene cui il contributo si riferisce. In particolare, è stato iscritto il valore residuo dei risconti relativi a contributi ricevuti dalla società dalla costituzione della stessa fino al 31 dicembre 2017 per complessivi 20.047 migliaia di Euro, di cui la quota a breve 920 migliaia di euro).

Posizione Finanziaria Netta

Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che l'indebitamento finanziario netto è stato determinato in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione ESMA/2013/319 del 20 marzo 2013, come di seguito dettagliato:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2018	Anno 2017	2018 vs 2017	
			Var.	Var %
A Cassa	10	9	1	11%
B Altre disponibilità liquide	189.664	266.806	-77.142	-29%
C Titoli detenuti per la negoziazione	38.985	8.014	30.971	386%
D Liquidità (A+B+C)	228.659	274.829	-46.170	-17%
E Crediti finanziari correnti	2.414	20.411	-17.997	-88%
F Parte corrente dell'indebitamento finanziario non corrente	39.768	37.307	2.461	7%
G Indebitamento finanziario corrente (F)	39.768	37.307	2.461	7%
H Liquidità netta (D) + (E) - (G)	191.305	257.934	-66.629	-26%
I Debiti bancari non correnti	364.819	400.951	-36.132	-9%
L Indebitamento finanziario non corrente (I)	364.819	400.951	-36.132	-9%
M Indebitamento finanziario netto (L) - (H)	173.514	143.017	30.497	21%

Al termine del 2018 l'indebitamento finanziario netto del Gruppo risulta pari a 173.514 migliaia di Euro, con un incremento di 33.754 migliaia di Euro rispetto alle 139.760 migliaia di Euro dell'anno precedente. La variazione appare modesta anche in considerazione del fatto che nell'anno il Gruppo, oltre a distribuire dividendi per complessive 70.669 migliaia di Euro ha proceduto con l'attuazione del proprio piano di investimenti realizzando, tra l'altro, l'acquisizione del parco eolico di Pontedera e di quello di Monteverde. Con riferimento alla variazione intervenuta delle poste componenti l'indebitamento finanziario netto si segnala:

- la riduzione dei debiti finanziari principalmente per effetto del normale piano di ammortamento degli stessi;
- le minori disponibilità finanziarie, al termine del 2018 il Gruppo vantava disponibilità liquide per 189.663 migliaia di Euro in riduzione di 77.141 migliaia di Euro rispetto a fine 2017;
- l'incremento dei titoli detenuti per la negoziazione passati dalle 10.425 migliaia di Euro del 31 dicembre 2017 alle 36.398 migliaia di Euro di fine 2018. La variazione si riferisce per 23.957 migliaia di Euro a crediti per investimenti finanziari in polizze di capitalizzazione che, in considerazione dell'approssimarsi della scadenza sono entrate a fare parte delle posizioni correnti delle attività finanziarie;
- minori titoli detenuti per la negoziazione, a seguito dell'estinzione del portafoglio di titoli obbligazionari in possesso della società, in quanto giunti a scadenza, per un importo pari a 32.541 migliaia di Euro.

Con riferimento alle altre passività finanziarie corre l'obbligo di evidenziare che in data

28 dicembre 2018 la CVA ha proceduto all'estinzione anticipata del finanziamento bridge in essere con Banca Intesa Sanpaolo stipulato in data 29 dicembre 2017, l'estinzione è stata possibile grazie al perfezionamento, in data 28 dicembre 2018, di due contratti di finanziamento uno con Banca Intesa Sanpaolo e uno con la Banca Nazionale del Lavoro, ognuno per l'ammontare di 100 milioni di Euro che prevedono il rimborso bullet del debito a 7 anni, un tasso medio applicato (comprensivo della commissione up-front) del 1,3% e la possibilità di un rimborso anticipato in caso di emissione di un prestito obbligazionario.

Attività finanziarie non correnti

Le attività finanziarie non correnti rilevate al termine del 2018, ammontanti a 79.261 migliaia di Euro, registrano una diminuzione complessiva di 16.716 migliaia di Euro riferita principalmente alla riduzione delle poste relative alle polizze di capitalizzazione che, come indicato al punto precedente, in considerazione dell'approssimarsi della scadenza, sono entrate a fare parte delle posizioni correnti delle attività finanziarie e all'investimento in una nuova polizza di capitalizzazione con la compagnia UNIPOL.

Patrimonio Netto

La tabella di seguito riportata presenta la composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2018	Anno 2017	2018 vs 2017	
PATRIMONIO NETTO			Var.	Var. %
Capitale sociale	395.000	395.000	-	0%
Altre riserve e utili (perdite) accumulate	329.999	365.077	-35.078	-9,6%
Risultato netto dell'esercizio	62.687	40.774	21.913	53,7%
Patrimonio Netto Gruppo	787.686	800.851	-13.165	-1,6%
Patrimonio Netto Terzi	6.800	5.867	933	15,9%
Totale patrimonio netto	794.486	806.718	-12.232	-1,5%

Alla data del 31 dicembre 2018 il capitale sociale risultava interamente versato e diviso in n. 395.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 1 Euro cadauna. L'intero capitale sociale fa riferimento al Socio Unico FINAOSTA S.p.A..

Le variazioni del Patrimonio Netto registrate nel 2018 rispetto al 2017 oltre ad essere riferibili alla rilevazione del risultato di periodo si riferiscono alla distribuzione all'Azionista della CVA di dividendi per 13.560 migliaia di Euro e di riserve (con conseguente riduzione della riserva straordinaria) per 55.403 migliaia di Euro.

Analisi dei flussi di cassa del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017

Si riporta qui di seguito una sintesi del rendiconto finanziario del Gruppo con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

Importi in Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		2018 vs 2017	
	2018	2017	Var.	Var %
Flussi di cassa generati / (assorbiti) dall'attività operativa	123.360	106.573	16.787	15,8%
Flussi di cassa generati / (assorbiti) dall'attività di investimento	-93.621	-61.379	-32.242	52,5%
Flussi di cassa generati / (assorbiti) dall'attività di finanziamento	-106.880	31.317	-138.197	-441,3%
Variazione finale di cassa	-77.141	76.511	-153.652	-200,8%
Disponibilità liquide inizio periodo	266.816	190.305	76.511	40,2%
Variazione finale di cassa	-77.141	76.511	-153.652	-200,8%
Disponibilità liquide fine periodo	189.674	266.816	-77.141	-28,9%

Nel 2018 il miglioramento dei risultati economico patrimoniali del Gruppo ha permesso altresì di migliorare i flussi di cassa generati dall'attività operativa del Gruppo che sono risultati pari a 123.360 migliaia di Euro in incremento del 15,8% rispetto al 2017. La liquidità assorbita dall'attività di investimento del Gruppo risulta nel 2018 pari a 93.621 migliaia di Euro (in incremento del 52% rispetto alle 61.379 migliaia di Euro del 2017) ed è riferita principalmente agli investimenti per l'incremento della capacità produttiva eolica in linea con le politiche strategiche e di sviluppo del Gruppo.

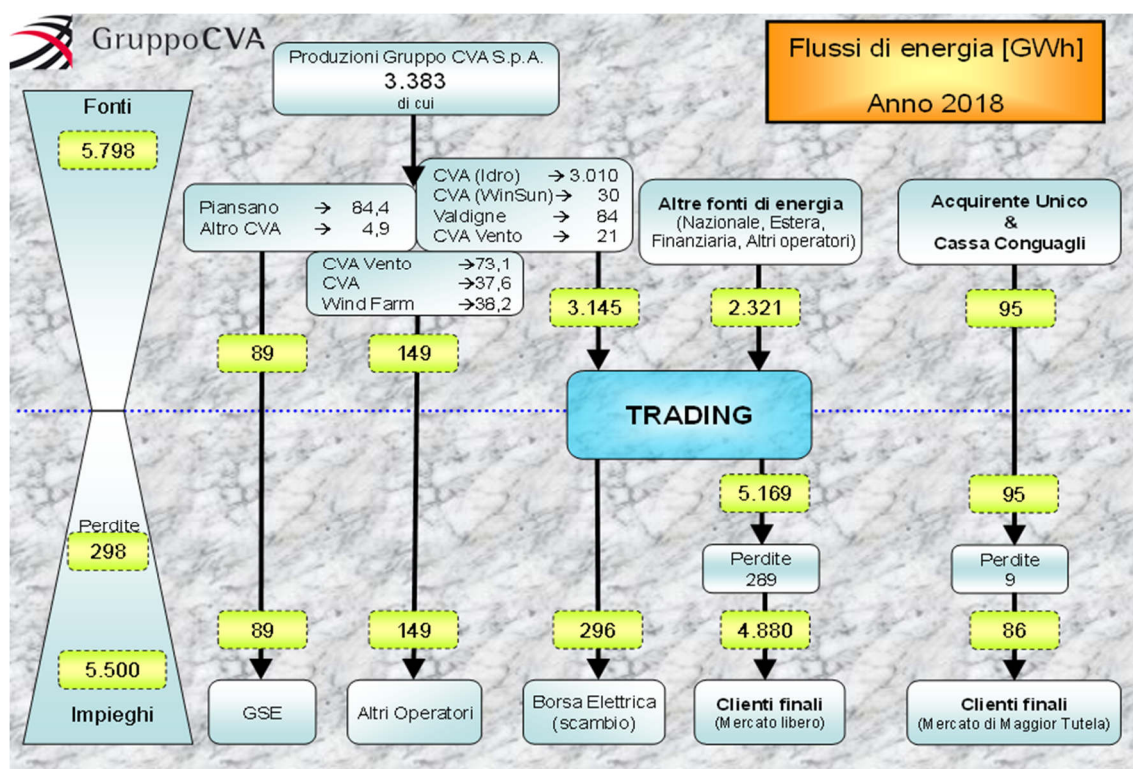
Il cash flow del 2018 è stato complessivamente negativo in quanto influenzato, oltre che dai flussi precedentemente descritti, dal saldo dei flussi assorbiti dall'attività di finanziamento, ammontanti a 106.880 migliaia di Euro e riferiti, tra l'altro, per 70.669 migliaia di Euro a dividendi pagati e per 32.594 migliaia di Euro al pagamento delle rate dei piani di ammortamento del debito in essere.

Indicatori non finanziari di performance del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017

Vengono riepilogati nella tabella che segue i principali indicatori non finanziari di performance del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		2018 vs 2017	
	2018	2017	Var.	Var %
Produzione idroelettrica (GWh)	3.098	2.678	420	15,7%
Produzione altre fonti rinnovabili (GWh)	285	200	85	42,2%
EE venduta a clienti grossisti (GWh)	238	242	-4	-1,7%
EE venduta a Borsa (GWh)	296	297	-1	-0,3%
EE venduta a clienti finali (GWh)	4.966	4.587	379	8,3%
POD Energia Elettrica (#/1000)	147	142	5	3,5%
EE distribuita (GWh)	951	922	29	3,1%
Media del Prezzo Unico Nazionale (PUN) Baseload (Euro/MWh)	61	54	7	13,1%
Media del Prezzo Unico Nazionale (PUN) Peakload (Euro/MWh)	68	62	6	10,1%

Si riporta di seguito il prospetto fonti / impieghi dei flussi di energia elettrica movimentati, nell'anno 2018, dal Gruppo C.V.A. S.p.A.:



Analisi per business unit

Ai fini gestionali, il Gruppo è organizzato in Business Unit, la cui suddivisione riflette la struttura della reportistica analizzata dal management e dal Consiglio di Amministrazione al fine di gestire e pianificare le attività del Gruppo. In ottemperanza a quanto previsto dall'*IFRS 8 – Operating Segments*, vengono di seguito fornite le informazioni per *Business Unit*, identificate sulla base della struttura direzionale e sul sistema di reporting interno del Gruppo. Più in particolare, il Gruppo CVA opera nei seguenti settori di attività:

- Hydro
- Altre fonti di energia rinnovabile (“Altre FER”)
- Distribuzione
- Vendita

In base alla natura dell’attività svolta dalle società del Gruppo, la ripartizione per area geografica non risulta rilevante.

Il “*Corporate*”, include il risultato delle attività e dei Business che non costituiscono un segmento operativo ai sensi dell’IFRS 8, nonché valori non attribuibili alle performance delle aree di business identificate, in quanto non direttamente riconducibili al loro perimetro di responsabilità gestionale.

Ai fini di una corretta lettura dei risultati economici relativi alle singole *Business Unit*, si precisa tuttavia che i ricavi ed i costi riferiti alle attività comuni sono stati parzialmente allocati sui Business, attraverso l’utilizzo di driver tecnico-economici. La voce “*elisioni e rettifiche*”, invece, comprende le rettifiche di consolidamento e le elisioni tra le singole Business Unit. I settori operativi in cui è suddiviso il Gruppo CVA sono rappresentati dalle seguenti Business Unit:

Business Unit Hydro

La Business Unit “Hydro” fa riferimento all’attività di generazione di energia elettrica a partire da fonti idroelettriche e alla relativa cessione della stessa ai grossisti/trader. Il Gruppo CVA conta sul territorio valdostano 32 centrali idroelettriche con una potenza nominale complessiva di 934 MW. Tali impianti nel corso del 2018 hanno prodotto 3.096 GWh. Le società del Gruppo operanti nella produzione di energia idroelettrica sono la Capogruppo CVA e la VALDIGNE ENERGIE.

Business Unit Altre FER

La Business Unit “Altre FER” fa riferimento all’attività di generazione di energia elettrica a partire da fonti di energia rinnovabile diverse dalla fonte idroelettrica, e alla relativa cessione della stessa a grossisti/trader. Il Gruppo CVA dispone di 8 parchi eolici distribuiti tra Valle d’Aosta, Toscana, Lazio, Puglia e Campania, con una potenza installata complessiva di 158 MW e di 3 impianti fotovoltaici situati in Valle d’Aosta e Piemonte, per una potenza complessiva di 13 MW. Tali impianti nel corso del 2018 hanno prodotto 284 GWh. Le società del Gruppo operanti in questa Business Unit sono la Capogruppo, la CVA VENTO e la Wind Farm Monteverde (acquisita a luglio 2018).

Business Unit Distribuzione

La Business Unit “Distribuzione” fa riferimento all’attività di distribuzione dell’energia elettrica agli utenti finali, nonché alla gestione della rete stessa. DEVAL è la società del

Gruppo che si occupa della distribuzione nel territorio della Regione Valle d'Aosta, in forza della concessione del servizio di distribuzione e misura attribuita dal Ministero delle Attività Produttive, a titolo gratuito, con scadenza il 31 dicembre 2030. Nel corso del 2018 DEVAL ha distribuito 951 GWh per consumi (riferiti all'anno corrente) servendo 129.460 punti di consegna.

Business Unit Vendita

La Business Unit "Vendita" racchiude al suo interno le attività di Energy Management e di Mercato. L'attività di Energy Management si riferisce all'operatività su mercati energetici e finanziari al fine di approvvigionarsi di energia elettrica ed annessi servizi di rete e al fine di ottimizzare il proprio portafoglio energetico. Con il termine Mercato si rappresenta l'attività di vendita agli utenti finali che si svolge sia nel mercato libero (articolato nei segmenti Retail e Business) che nel mercato di Maggior Tutela. Nel primo la vendita di energia avviene secondo condizioni concordate liberamente tra le parti. Nel secondo le condizioni economiche e contrattuali di erogazione sono invece stabilite dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (A.R.E.R.A.).

Le attività di Energy Management e di Mercato sono presidiate da CVA TRADING che nel 2018 ha somministrato complessivamente 4.966 GWh di energia elettrica a 90.479 clienti distribuiti su circa 147.054 punti di consegna.

Business Unit Corporate

La Business Unit "Corporate" racchiude al suo interno tutte le attività di supporto amministrativo, contabile, finanziario, di indirizzo strategico e coordinamento, i cui costi non sono riaddebitabili alle singole Business Unit. Le tabelle che seguono evidenziano la ripartizione per settore operativo dei principali dati economici e patrimoniali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

Dati di sintesi per Business Unit al 31 dicembre 2018

Importi in Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018						
	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Corporate	Elisioni	Totale
Dati economici per settore di attività							
Ricavi	158.956	36.874	770.202	40.364	12.035	-173.854	844.577
Costo del personale	-14.072	-6.917	-3.957	-148	-12.427	7	-37.514
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	104.676	17.273	2.617	31.378	-13.290	-1.694	140.960
% sui ricavi	65,9%	46,8%	0,3%	77,7%	-110,4%		14,3%
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	-23.976	-6.719	-391	-16.899	-3.215	1.252	-49.947
Risultato Operativo (EBIT)	80.699	10.554	2.226	14.480	-16.505	-441	91.013
% sui ricavi	50,8%	28,6%	0,3%	35,9%	-137,1%		10,8%
Risultato da transazioni non ricorrenti	2197	-	-		-2.066		131
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	82.896	10.554	2.226	14.480	-18.571	-441	91.143
% sui ricavi	52,2%	28,6%	0,3%	35,9%	-154,3%		10,8%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria							-712
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE							90.301
Oneri per imposte sul reddito							-26.341
RISULTATO NETTO DEL PERIODO							63.960
Dati patrimoniali per settore di attività							
Investimenti	11.693	4.459	54	76.291	4.981		97.478
Immobilizzazioni materiali	337.239	95.080	86	209.162	49.002	-417	690.152
Immobilizzazioni immateriali	4.282	21.025	0	29.815	176.509	19.657	251.287
Crediti commerciali	134.613	8.156	218.232	5.204	8.920	-249.856	125.270
Debiti commerciali	-122.387	-8.646	-224.030	-2.904	-14.014	252.783	-119.199

Dati di sintesi per Business Unit al 31 dicembre 2017

Importi in Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018						
	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Corporate	Elisioni	Totale
Dati economici per settore di attività							
Ricavi	128.848	34.567	767.279	38.422	16.535	(146.649)	839.002
Costo del personale	-10.521	-6.937	-3.653	-37	-13.890	11	-35.028
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	79.712	14.469	7.988	30.338	-11.541	-31	120.935
% sui ricavi	61,9%	41,9%	1,1%	79,0%	-75,1%	0,0%	0,0%
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	-22.918	-6.769	-10.973	-14.159	-3.189	172	-57.836
Risultato Operativo (EBIT)	56.794	7.700	-2.985	16.178	-14.729	142	63.099
% sui ricavi	44,1%	22,3%	-0,3%	42,1%	-94,3%	0,0%	0,0%
Risultato da transazioni non ricorrenti			9.770				9.770
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	56.794	7.700	6.785	16.178	-14.729	142	72.869
% sui ricavi	44,1%	22,3%	1,0%	42,1%	-94,3%		0,0%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria							-77
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE							63.022
Oneri per imposte sul reddito							-21.399
RISULTATO NETTO DEL PERIODO							41.623
Dati patrimoniali per settore di attività							
Investimenti	15.135	10.623	11	41.222	1.736		68.727
Immobilizzazioni materiali	363.258	94.561	37	162.987	35.686	(390)	656.139
Immobilizzazioni immateriali	4.401	23.918	88	8.825	188.959	11.151	237.341
Crediti commerciali	116.386	5.961	201.622	2.622	18.163	-228.310	116.444
Debiti commerciali	-116.530	-11.929	-205.775	-2.063	-21.222	228.223	-129.296

Risultati per settore operativo/Business Unit

Business Unit Hydro

La tabella seguente riporta i principali dati afferenti la Business Unit Hydro per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		2018 vs 2017	
	2018	2017	Var.	Var %
Dati economici				
Ricavi	158.956	128.848	30.107	23,4%
Costo del personale	-14.072	-10.521	-3.551	33,8%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	104.676	79.712	24.963	31,3%
% sui ricavi	65,9%	61,9%		
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	-23.976	-22.918	-1.058	4,6%
Risultato Operativo (EBIT)	80.699	56.794	23.906	42,1%
% sui ricavi	50,8%	44,1%		
Risultato da transazioni non ricorrenti	2.197	-	2.197	
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	82.896	56.794	26.103	46%
% sui ricavi	52,2%	44,1%		
Investimenti	11.693	15.135	-3.442	-22,8%

Ricavi

2018 vs 2017

La variazione positiva della voce ricavi intervenuta tra l'esercizio 2018 e quello 2017, pari ad Euro 30.107 migliaia (23.3%) è dovuta principalmente ad un aumento delle quantità di energia prodotta imputabile in via prioritaria ad una meteorologia favorevole di cui tale BU risente in maniera diretta. La maggior produzione ha impattato anche sulla minor produzione di ex Certificati Verdi che hanno contribuito all'aumento dei ricavi della BU in esame.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

2018 vs 2017

Il margine operativo lordo presenta un incremento importante pari a Euro 24.963 migliaia (31,3%).

Data la struttura operativa di tale Business Unit la variazione suddetta deriva in maniera diretta dall'andamento dei ricavi che ha impattato sulla marginalità ben assorbendo l'aumento del costo del personale dedicato a tale BU. Si segnala altresì che ha avuto un impatto positivo su tale margine anche la revisione del contratto di servizi di staff somministrati dalla Capogruppo operato nel 2018 per meglio rappresentare il reale assorbimento di tali costi centralizzati da parte delle BU.

La marginalità lorda si attesta complessivamente al 65,9 % a fronte del 61,9%, dell'esercizio 2017.

Risultato Operativo (EBIT)

2018 vs 2017

Il risultato operativo dell'esercizio 2018, pari ad Euro 80.699 migliaia, risente positivamente dell'andamento del margine operativo lordo e viene solo parzialmente intaccato dall'incremento della voce ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni, per Euro 1.058 migliaia (+2,9%). Quest'ultimo aumento è dovuto quasi esclusivamente ai maggiori ammortamenti degli impianti e macchinari.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)

2018 vs 2017

Il risultato operativo rettificato pari a Euro 82.896 migliaia interiorizza la minusvalenza pari a euro 2.197 migliaia operata a fronte della svalutazione di macchinari obsoleti nell'ambito della BU.

Investimenti

2018 vs 2017

Gli investimenti afferenti la Business Unit Hydro effettuati nel 2018 presentano un decremento di Euro 3.442 migliaia rispetto al 2017 (-22,7%). Il principale intervento dell'anno 2018 riguarda il rifacimento parziale delle condotte di Chavonne, con un investimento nell'esercizio pari a Euro 2.155 migliaia.

Business Unit Distribuzione

La tabella seguente riporta i principali dati afferenti la Business Unit Distribuzione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017

Importi in Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		2018 vs 2017	
	2018	2017	Var.	Var %
Dati economici				
Ricavi	36.874	34.567	2.307	6,7%
Costo del personale	-6.917	-6.937	20	-0,3%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	17.273	14.469	2.804	19,4%
% sui ricavi	46,8%	41,9%		
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	-6.719	-6.769	50	-0,7%
Risultato Operativo (EBIT)	10.554	7.700	2.855	37,1%
% sui ricavi	28,6%	22,3%		
Risultato da transazioni non ricorrenti	-	-		
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	10.554	7.700	2.855	37,1%
% sui ricavi	28,6%	22,3%		
Investimenti	4.459	10.623	-6.164	-58%

Ricavi

2018 vs 2017

L'andamento dei ricavi anno su anno presenta un incremento di Euro 2.307 migliaia (+6,7%).

Tale crescita è stata determinata principalmente da incremento dei ricavi tariffari collegati all'aumento dei ricavi per trasporto energia riferiti ad anni precedenti e ai maggiori volumi erogati nonché all'incremento dei meccanismi di perequazione per effetto dell'aggiornamento annuale delle tariffe disposto dall'Autorità.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

2018 vs 2017

Il margine operativo lordo riporta un aumento del 19.4% (pari ad Euro 2.804 migliaia). A fronte di una dinamica positiva dei ricavi (+6,7%), la variazione del margine operativo lordo è stata determinata dall'andamento dei costi operativi che rimanendo sostanzialmente stabili consentono all'andamento dei ricavi di riflettersi quasi interamente su tale indicatore.

La marginalità dell'EBITDA sui ricavi si attesta complessivamente al 46,8% a fronte del 41,9%, riportato al 31 dicembre 2017.

Risultato Operativo (EBIT)

2018 vs 2017

Il risultato operativo dell'esercizio 2018 è stato superiore all'esercizio precedente del 37,1% in virtù del miglioramento del margine operativo lordo sopra descritto, restando sostanzialmente invariati i costi per ammortamenti sostenuti nel 2018 da tale BU.

La marginalità operativa si attesta complessivamente al 28,6% contro il 22,3% dell'esercizio 2018.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)

2018 vs 2017

Il risultato operativo rettificato dell'anno 2018 coincide con il risultato operativo e non presenta variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Investimenti

2018 vs 2017

Gli investimenti afferenti la Business Unit Distribuzione effettuati nel 2018 presentano un decremento di Euro 3.514 migliaia rispetto al 2017 (-33,1%). I principali investimenti 2018 hanno riguardato l'aumento dei nodi telecomandati della rete di Media Tensione (Euro 643 migliaia), l'adeguamento tecnologico dei Terminali Periferici di Teleoperazioni (Euro 162 migliaia), la ricostruzione di impianti a seguito di eventi atmosferici avversi (Euro 773 migliaia).

Business Unit Vendita

La tabella seguente riporta i principali dati afferenti la Business Unit Vendita per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		2018 vs 2017	
	2018	2017	Var.	Var %
Dati economici				
Ricavi	770.202	767.279	2.923	0,4%
Costo del personale	-3.957	-3.653	-304	8,3%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	2.617	7.988	-5.370	-67,2%
% sui ricavi	0,3%	1,0%		
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	-391	-10.973	10.582	-96,4%
Risultato Operativo (EBIT)	2.226	-2.985	5.211	-174,6%
% sui ricavi	0,3%	-0,4%		
Risultato da transazioni non ricorrenti	-	9.770	-9.770	
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	2.226	6.785	-4.559	-67,2%
% sui ricavi	0,3%	0,9%		
Investimenti	54	11	43	375,7%

Ricavi

2018 vs 2017

L'andamento dei ricavi anno su anno evidenzia una sostanziale stabilità con un incremento contenuto ad Euro 2.923 migliaia (+0,4%).

Tale andamento è conseguente all'effetto contrapposto relativo, da un lato, all'incremento dei volumi di energia somministrata ai clienti e, dall'altro, dei minori ricavi per il maggior utilizzo di strumenti finanziari derivati di copertura sul rischio prezzo dell'energia.

Si dà altresì evidenza che per meglio confrontare i due esercizi consecutivi si è proceduto nell'anno di confronto alla riesposizione della voce Ricavi interiorizzando l'impatto delle voci relative alla attività di hedging peculiare a tale BU.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

2018 vs 2017

Il margine operativo lordo riporta una contrazione del 67,2% (pari ad Euro 5.370 migliaia). A fronte della dinamica stabile dei ricavi, i costi operativi hanno dimostrato una tendenza crescente aumentando in maniera significativa e risentendo, tra l'altro, del maggior costo per 4.160 migliaia di Euro, conseguente all'approvvigionamento delle Garanzie di Origine necessarie per certificare la natura rinnovabile dell'energia somministrata ai clienti (titoli che nel 2018 hanno subito una forte volatilità nel prezzo di acquisto).

Anche in questo caso si segnala che, in virtù del miglioramento degli strumenti di analisi implementati per migliorare l'informativa di settore, si è proceduto ad una più corretta attribuzione del costo lavoro dell'esercizio di confronto per una migliore rappresentazione delle marginalità nei due esercizi consecutivi.

La marginalità si attesta complessivamente al 0,3% in linea con l'esercizio precedente.

Risultato Operativo (EBIT)

2018 vs 2017

Il risultato operativo dell'esercizio 2018 registra un importante incremento pari ad Euro 5.211 migliaia (174,5%) esclusivamente dovuto all'andamento della voce "ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" che presenta diminuzione di Euro 10.582 migliaia dovuta al venir meno della necessità di appostare ulteriori importi a fondo rischi straordinari, rappresentati nell'esercizio di confronto dallo stanziamento del fondo rischi per 9.770 migliaia di Euro riferito alla copertura del rischio correlato al contenzioso fiscale in essere per IDROENERGIA incorporata in CVA TRADING nell'esercizio 2017. Il valore del 2018 della voce è dovuto all'accantonamento fondo svalutazione crediti per crediti vantati nei confronti della clientela per i quali si è ritenuto opportuno, a seguito di un'attenta analisi del rischio, procedere alla svalutazione.

La marginalità operativa si attesta complessivamente allo 0,3% rispetto allo 0,9% dell'esercizio precedente.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)

2018 vs 2017

Il risultato operativo rettificato 2018 è in linea con il risultato operativo e si discosta rispetto allo scorso esercizio che interiorizzava una variazione riferita all'effetto dell'accantonamento dell'esercizio relativo al contenzioso sorto con l'Agenzia delle Entrate in essere tra IDROENERGIA e l'Agenzia delle Entrate di Aosta ed avente per oggetto l'IVA sulle accise a loro volta oggetto di contenzioso. Pari a Euro 9.770 migliaia.

Investimenti

2018 vs 2017

Nel 2018 gli investimenti relativi alla Business Unit Vendita sono stati estremamente contenuti: Euro 54 migliaia, riguardanti lo sviluppo del progetto UVAC.

Business Unit Altre Fonti Energia Rinnovabile ("FER")

La tabella seguente riporta i principali dati afferenti la Business Unit Altre Fonti Energia Rinnovabile ("FER") per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

Importi in Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		2018 vs 2017	
	2018	2017	Var.	Var %
Dati economici				
Ricavi	40.364	38.422	1.942	5,1%
Costo del personale	-148	-37	-111	300,4%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	31.378	30.338	1.040	3,4%
% sui ricavi	77,7%	79,0%		
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	-16.899	-14.159	-2.739	19,3%
Risultato Operativo (EBIT)	14.480	16.178	-1.699	-10,5%
% sui ricavi	35,9%	42,1%		
Risultato da transazioni non ricorrenti	-	-		
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	14.480	16.178	-1.699	-10,5%
% sui ricavi	35,9%	42,1%		
Investimenti	76.291	41.222	35.070	85,1%

Ricavi

2018 vs 2017

L' incremento cui si assiste tra il 2018 e il 2017 (pari al 5,1%) alla voce Ricavi è dovuto principalmente alla variazione del perimetro rispetto all'anno precedente, rappresentato, sia dall'ingresso nella Business Unit dell'impianto eolico di Monteverde attraverso l'acquisizione avvenuta nel 2018 della società Wind Farm Monteverde, che ha apportato circa 2 ml di Euro di Ricavi dovuti alla cessione di energia a clienti grossisti nonché agli incentivi ottenuti dal GSE nonché, anche se in maniera minore, all'ingresso dell'impianto eolico sito in Pontedera acquisito a maggio 2018. Tuttavia, l'incremento è stato moderato dalla ventosità, minore rispetto ai dati passati, registrata durante l'esercizio nei territori in cui sono presenti gli impianti della Società.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

2018 vs 2017

Il margine operativo lordo riporta un incremento del 3,4% principalmente dovuto alle dinamiche diffusamente presentate nella descrizione dei ricavi in merito al delta perimetro.

Si evidenzia la lieve crescita in valore assoluto della quota di costo lavoro attribuita nel 2018 alla BU in esame, dovuta all'attribuzione del personale in forza alla Capogruppo e dedicato sugli impianti eolici e fotovoltaici.

La marginalità si attesta complessivamente 77,7% a fronte del 79,0 % riportato nell'esercizio 2017.

Risultato Operativo (EBIT)

2018 vs 2017

Il risultato operativo sconta la marginalità interiorizzata a fronte delle acquisizioni di cui si è fornito dettaglio precedentemente.

Si sottolinea che a fronte dell'incremento di perimetro la voce ammortamenti e svalutazione si incrementa per il 19,3% andando a modulare l'incremento di marginalità che a livello di risultato operativo si attesta intorno al 35,9% contro il 42,1% dell'esercizio precedente.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)

Nel corso dei due esercizi in esame non si sono registrate transazioni non ricorrenti tali da giustificare un disallineamento tra il risultato operativo e il risultato operativo rettificato.

Investimenti

2018 vs 2017

Gli investimenti afferenti la Business Unit "Altre FER" effettuati nel 2018 ammontano ad Euro 76.291 migliaia contro gli Euro 41.222 migliaia del 2017. Le spese sostenute del 2018 sono principalmente legate all'acquisizione dei parchi eolici di Pontedera (acquisto ramo d'azienda da parte di CVA) e di Monteverde.

Business Unit Corporate

La tabella seguente riporta i principali dati afferenti la Business Unit “Corporate” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		2018 vs 2017	
	2018	2017	Var.	Var %
Dati economici				
Ricavi	12.035	16.535	-4.500	-27,2%
Costo del personale	-12.427	-13.890	1.463	-10,5%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	-13.290	-11.541	-1.749	15,2%
% sui ricavi	-110,4%	-69,8%		
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	-3.215	-3.189	-26	0,8%
Risultato Operativo (EBIT)	-16.505	-14.729	-1.776	12,1%
% sui ricavi	-137,1%	-89,1%		
Risultato da transazioni non ricorrenti	-2.066	-	-2.066	
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	-18.571	-14.729	-3.841	26,1%
% sui ricavi	-154,3%	-89,1%	-1	
Investimenti	4.981	1.736	3.245	187%

Ricavi

2018 vs 2017

I ricavi anno su anno presentano una contrazione importante pari ad Euro 4.500 migliaia (-27,2%) dovuto principalmente revisione del contratto di servizi intercompany forniti dalla Capogruppo alle altre società del gruppo.

La revisione del contratto è stata fatta per meglio rappresentare l'assorbimento di tali servizi dalle altre società che trovano collocazione trasversale nelle BU.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

2018 vs 2017

Il margine operativo lordo presenta una contrazione di Euro 1.749 migliaia (15,2%) dovuta alla contrazione dei ricavi compensata tuttavia parzialmente dalla riduzione del costo lavoro nonché degli altri costi operativi, più precisamente attribuiti alle BU attraverso l'implementazione di nuovi strumenti di analisi a supporto dell'informativa di settore.

A tal fine, sempre con l'obiettivo di migliorare il confronto con l'esercizio precedente, si è proceduto alla riclassifica anche del periodo di confronto.

Risultato Operativo (EBIT)

2018 vs 2017

Nel 2018 il Risultato Operativo si attesta ad Euro 16.500 migliaia (12,1%) in peggioramento rispetto all'esercizio precedente per i motivi già descritti nei paragrafi precedenti.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)

2018 vs 2017

Il risultato operativo rettificato è pari a Euro 18.571 migliaia (in peggioramento del 26% dall'esercizio precedente) in quanto sconta una sopravvenienza attiva pari a Euro 2.066 migliaia dovuta alla modifica delle clausole del contratto di affitto tra la Capogruppo e il Consiglio Regionale della Valle d'Aosta dell'immobile ad esso locato.

Investimenti

2018 vs 2017

La Business Unit Corporate vede nel 2018 crescere gli investimenti per Euro 595 migliaia rispetto al 2017 (+34,3%). Gli investimenti effettuati hanno riguardato principalmente l'acquisizione di licenze software e gli interventi di ristrutturazione dell'immobile in Via Clavalité ad Aosta.

Situazione economica, patrimoniale e finanziaria di C.V.A. S.p.A. a s.u.

Situazione economica di C.V.A. S.p.A. a s.u.

Importi in Euro migliaia	2018	2017	2018 Vs 2017	
Ricavi			Var.	Var. %
Ricavi delle prestazioni	151.671	130.585	21.086	16%
Altri ricavi e proventi	31.148	31.025	123	0%
TOTALE RICAVI (A)	182.818	161.610	21.208	13%
Costi operativi				
Costi per materie prime e servizi	18.631	17.297	1.334	8%
Costi del personale	25.190	23.318	1.872	8%
Altri costi operativi	34.831	34.370	461	1%
Lavori in economia capitalizzati	-865	-1.135	270	-24%
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)	77.787	73.850	3.937	5%
MARGINE OPERATIVO LORDO (A-B)	105.032	87.760	17.272	20%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni				
Ammortamenti	30.856	31.978	-1.122	-4%
Accantonamenti e svalutazioni	1.903	-109	2.012	-1846%
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)	32.759	31.869	890	3%
RISULTATO OPERATIVO (A-B-C)	72.272	55.891	16.381	29%
Gestione finanziaria				
Proventi finanziari	6.773	6.822	-49	-1%
Oneri finanziari	-1.983	-11.761	9.778	-83%
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)	4.791	-4.939	9.729	-197%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B-C+D)	77.063	50.952	26.111	51%
Imposte sul reddito	-22.025	-16.893	-5.132	30%
Risultato netto delle attività in continuità	55.038	34.059	20.979	62%
Risultato netto delle attività cessate	-	-	-	0%
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	55.038	34.059	20.979	62%

Ricavi & altri ricavi

La Società nel 2018 ha sviluppato ricavi per 182.819 migliaia di Euro in incremento di 21.909 migliaia di Euro rispetto alle 161.610 migliaia di Euro del 2017. I ricavi derivanti dalla vendita dell'energia elettrica prodotta ammontano ad Euro 139.985 migliaia nell'anno 2017 (Euro 114.371 migliaia nell'anno 2017), fra questi risulta preponderante la vendita di energia elettrica alla controllata CVA TRADING (132.463 migliaia di Euro nel 2018 contro le 106.778 migliaia di Euro nell'anno 2017). La variazione intervenuta è dovuta principalmente alle maggiori quantità di energia prodotte (in specie di energia idroelettrica) imputabili in via prioritaria ad una meteorologia particolarmente favorevole. La volatilità dei prezzi delle Garanzie di Origine (i certificati che consentono ai venditori

di elettricità di provare ai clienti la provenienza “verde” della fornitura) e i maggiori quantitativi disponibili per effetto delle maggiori produzioni realizzate hanno permesso di generare, nel 2018, ricavi per la cessione dei suddetti certificati per complessivi 2.908 migliaia di Euro con una variazione del 158% sulle 1.126 migliaia di Euro consuntivate nel 2017.

Pur avendo presentato al termine del 2018 un saldo pressoché invariato rispetto al 2017 (31.148 migliaia di Euro del 2018 contro le 31.025 migliaia di Euro del 2017) gli stessi, depurati di una componente straordinaria, riferita alla messa a disposizione dell'immobile di via Festaz ad Aosta, denoterebbero una flessione di circa il 6,3% conseguente al negativo andamento, in linea con quanto registrato a livello nazionale, della produzione di energia elettrica da fonte eolica e fotovoltaica. Gli Altri Ricavi sono composti prevalentemente dalla voce contributi in conto esercizio, che ammonta ad Euro 27.084 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 27.574 migliaia nell'esercizio 2017), e comprende principalmente i contributi erogati dal GSE quali il Conto Energia, la Tariffa Incentivante e incentivo GRIN.

La componente straordinaria riferita all'immobile di via Festaz, che ammonta a 2.066 migliaia di Euro, si riferisce alla proventizzazione, straordinaria, degli acconti versati negli anni passati per la messa a disposizione al Consiglio Regionale della Valle d'Aosta dell'immobile di Aosta, Via Festaz, e che, in virtù della risoluzione dell'accordo del 16 luglio 2010 avente ad oggetto “Accordo per l'acquisto da parte della Regione Autonoma Valle d'Aosta del complesso immobiliare di proprietà della Compagnia Valdostana Acque S.p.A. sito in comune di Aosta, prospiciente le vie Piave, Festaz e del Collegio, da destinare a Uffici del Consiglio Regionale della Valle d'Aosta”, sono stati acquisiti quali canoni di locazione.

Costi operativi

I costi operativi registrano un incremento di circa il 5% passando dalle 73.850 migliaia di Euro del 2017 alle 77.787 migliaia di Euro consuntivate al 31 dicembre 2018. La variazione coinvolge principalmente per 1.334 migliaia di Euro i costi per materie prime e servizi (che sommarono al termine del 2018 costi per 18.631 migliaia di Euro riferiti per 2.157 migliaia di Euro a costi per materie prime – 1.719 migliaia di Euro nel 2017 – e per 16.474 migliaia di Euro a costi per servizi e godimento di beni di terzi – 15.578 migliaia di Euro nel 2017) e per 1.872 migliaia di Euro i costi del personale.

Gli altri costi operativi che ammontano complessivamente al 31 dicembre 2018 a 34.831 migliaia di Euro (in incremento di 461 migliaia di Euro rispetto al 2017) comprendono tra l'altro, per 32.071 migliaia di Euro (in incremento di 571 migliaia di Euro rispetto al 2017) i canoni di derivazione per l'uso idroelettrico delle acque pagati quasi interamente sul territorio della valle d'Aosta e per 549 migliaia di Euro le compensazioni versate agli enti locali ove sono insediati gli impianti eolici.

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

La voce ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni registra al 31 dicembre 2018 un saldo di 32.759 migliaia di Euro in incremento di 890 migliaia di Euro rispetto alle 31.869

migliaia di Euro del 2017. La variazione intervenuta è conseguente a minori oneri per ammortamenti per complessive 1.122 migliaia di Euro ed a maggiori oneri per accantonamenti e svalutazioni per 2.012 migliaia di Euro.

Gli ammortamenti per immobilizzazioni materiali ammontano ad Euro 29.699 migliaia (30.728 migliaia di Euro nell'esercizio precedente) la variazione intervenuta è, tra l'altro, conseguente ai maggiori ammortamenti calcolati sull'impianto eolico di Pontedera acquistato a maggio 2018 ed ai minori ammortamenti per la modifica dei criteri di ammortamento dei cespiti riferiti alle opere gratuitamente devolvibili dell'impianto di Gressoney e della Diga di Beauregard.

Con riferimento alla modifica dei criteri di ammortamento sopra citati a fronte delle modifiche apportate al testo dell'art. 12, comma 1 del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 dall'art. 11-quater, comma 1, lett. a) del D.L. 14 dicembre 2018, n. 135, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 11 febbraio 2019, n. 12 la CVA ha ritenuto opportuno verificare l'applicazione del secondo periodo dell'art. 12, co. 1 che prevede che gli interventi sulle opere bagnate eccedenti l'ordinaria manutenzione eseguiti a spese del concessionario «nel periodo di validità della concessione» danno diritto al riconoscimento di un indennizzo in favore del concessionario stesso, liquidato al momento della «riassegnazione della concessione», per la parte dell'investimento sostenuto per l'esecuzione degli interventi stessi a tale momento non ammortizzata. Le verifiche erano volte a determinare se fra gli interventi eseguiti da CVA, eccedenti l'ordinaria manutenzione, fossero identificabili degli interventi che potessero dare diritto al riconoscimento dell'indennizzo, ritenendo applicabile in detti casi, ai fini della determinazione dell'ammortamento, la vita economico tecnica dei cespiti che risulta essere eccedente alla scadenza della concessione. Dalle verifiche effettuate, anche con il supporto di un esperto esterno, è emerso che gli interventi riferiti alla Diga di Beauregard e all'impianto di Gressoney hanno già ottenuto forme di approvazione da parte dell'amministrazione concedente, le quali possono essere considerate valide anche quale autorizzazione agli effetti dell'art. 12, co. 1, secondo periodo: si tratta, infatti, di approvazioni intervenute nel contesto e ai fini del rapporto concessorio, le quali recano, nella sostanza, l'accertamento della necessità degli interventi per la piena efficienza e il normale sviluppo degli impianti. Nei restanti casi, per gli interventi già realizzati è da ritenere che CVA possa chiedere ora l'autorizzazione all'amministrazione concedente, dando conto del carattere oggettivamente necessario degli interventi stessi mentre per gli interventi di futura realizzazione, la Vostra Società potrà invece senz'altro chiedere in via preventiva all'amministrazione concedente l'autorizzazione ex art. 12, co. 1, secondo periodo.

Sulla base di quanto appurato e, conformemente a quanto disposto dal Principio IAS 16 CVA ha ritenuto corretto variare la vita utile afferente gli interventi sulla Diga di Beauregard e l'impianto di Gressoney rideterminando i coefficienti applicati a partire dall'anno 2018, considerando tale modifica come cambiamento nella stima contabile, secondo quanto disposto dallo IAS 8 "Principi contabili, Cambiamenti nelle stime contabili ed errori". L'impatto di tale cambiamento di stima sull'esercizio corrente e sui futuri ammonta annualmente a complessive 3.022 migliaia di Euro.

Gli ammortamenti per immobilizzazioni immateriali ammontano a 1.157 migliaia di Euro

nell'esercizio 2018 (1.250 migliaia di Euro nell'esercizio 2017). Si riferiscono a diritti di brevetto e utilizzazione di opere dell'ingegno (licenze software) per 776 migliaia di Euro, concessioni licenze marchi e diritti simili per 64 migliaia di Euro e altre attività immateriali per 317 migliaia di Euro.

Gli accantonamenti e le svalutazioni complessivamente ammontano ad un accantonamento di 1.903 migliaia di Euro nell'esercizio 2018 (rilascio di 108 migliaia di Euro nell'esercizio precedente). Nel 2018 sono state rilevate svalutazioni di immobilizzazioni materiali per complessive 2.197 migliaia di Euro riferite alla svalutazione operata al valore di alcuni componenti degli impianti di Avise, Valpelline, Quart e Covalou, a fronte di perizie tecniche che ne determinavano il minor valore

Il totale è, inoltre, influenzato dal rilascio dell'eccedenza di fondi per rischi ed oneri per un totale di 364 migliaia di Euro e dalla svalutazione crediti di Euro 70 migliaia. Il dettaglio della consistenza e della movimentazione dello stesso fondo rischi è riportato nel commento della voce "Fondi per rischi e oneri" della Situazione Patrimoniale-finanziaria.

Gestione finanziaria

Nel 2018 la Società ha accertato dividendi distribuiti dalle controllate per complessivi 2.640 migliaia di Euro riferiti per 1.661 migliaia di Euro ai dividendi deliberati dalla controllata DEVAL e per 979 migliaia di Euro ai dividendi deliberati dalla controllata VALDIGNE ENERGIE.

I proventi finanziari da società del Gruppo e parti correlate, ammontanti a 2.719 migliaia di Euro sono risultati nel 2018 sostanzialmente invariati rispetto alle 2.682 migliaia di Euro dell'esercizio 2017. Tali proventi comprendono gli interessi attivi percepiti a fronte dei finanziamenti a lungo e breve termine (finanziamenti pluriennali e aperture di credito sul conto corrente di tesoreria accentrata) alle società del Gruppo (controllante, controllate e collegate). Nel 2018 la Società ha inoltre accertato proventi finanziari per 1.414 migliaia di Euro (1.056 migliaia di Euro nel 2017) maturati sugli investimenti di liquidità e sulla gestione delle disponibilità finanziarie, tali proventi si riferiscono principalmente ad interessi maturati su polizze assicurative di capitalizzazione (1.029 migliaia di Euro) e ad interessi maturati per remunerazione delle giacenze sui conti correnti bancari (196 migliaia di Euro).

Gli oneri finanziari sostenuti nel 2018 dalla Società, ammontanti a 1.983 migliaia di Euro, si riferiscono per 1.671 migliaia di Euro al costo per finanziamenti bancari, all'interno di tale voce confluiscono oltre ai normali interessi passivi maturati sul debito anche gli oneri legati all'applicazione del criterio del costo ammortizzato e gli oneri derivanti dalle coperture in essere sul rischio di variazione dei tassi.

La variazione intervenuta negli oneri finanziari rispetto al 2017 (al 31 dicembre 2017 ammontavano a 11.761) è conseguente alle minori svalutazioni registrate sulle partecipazioni (nello specifico nel 2017, la partecipazione nella IDROENERGIA, ora CVA TRADING, era stata oggetto di svalutazione per Euro 11.230 migliaia).

Imposte sul reddito

Il carico fiscale dell'esercizio 2018 è pari a 22.025 migliaia di Euro (16.893 migliaia di Euro nell'esercizio 2017) con un tax rate del 28,6% (nel 2017 il tax rate era il 33,2%).

Le imposte correnti pur presentando valori in incremento rispetto all'esercizio precedente (16.143 migliaia di Euro nell'esercizio 2018 versus 10.686 migliaia di Euro nell'esercizio 2017) risultano sostanzialmente stabili in termini di incidenza percentuale (circa 21%) sul risultato ante imposte. Per contro le imposte anticipate/differite nette risultano sostanzialmente invariate in termini di valori assoluti (5.874 migliaia di Euro nell'esercizio 2018 rispetto alle 6.343 migliaia di Euro dell'esercizio 2017) a fronte di una sostanziale invarianza delle differenze temporanee deducibili.

Situazione patrimoniale e finanziaria di C.V.A. S.p.A. a s.u.

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2018	Anno 2017	2018 vs 2017	
ATTIVITA'			Var.	Var. %
Attività non correnti				
Attività materiali	419.446	432.733	-13.287	-3,1%
Attività immateriali	7.046	7.359	-313	-4,3%
Avviamento	188.217	187.937	280	0,1%
Partecipazioni	129.287	112.506	16.781	14,9%
Attività finanziarie	94.294	113.923	-19.629	-17,2%
Attività per imposte anticipate	13.669	10.909	2.760	25,3%
Altre attività non correnti	1.867	1.763	104	5,9%
Totale attività non correnti	853.826	867.130	-13.304	-1,5%
Attività correnti				
Rimanenze	961	736	225	30,6%
Crediti commerciali	145.772	130.625	15.147	11,6%
Crediti per imposte sul reddito	9.199	13.258	-4.059	-30,6%
Altri crediti tributari	6.112	6.789	-677	-10%
Derivati	-	213	-213	-100%
Altre attività finanziarie correnti	171.768	109.595	62.173	56,7%
Altre attività correnti	17.706	17.035	671	3,9%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	183.085	259.385	-76.300	-29,4%
Totale attività correnti	534.064	537.636	-3.572	-0,7%
Attività classificate come possedute per la vendita	-	-		
TOTALE ATTIVITA'	1.388.430	1.404.766	-16.366	-1,2%

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2018	Anno 2017	2018 vs 2017	
PATRIMONIO NETTO			Var.	Var. %
Capitale sociale	395.000	395.000	-	0,0%
Altre riserve e utili (perdite) accumulate	303.175	341.383	-38.208	-11,2%
Risultato netto dell'esercizio	55.038	34.059	20.979	61,6%
Totale patrimonio netto	753.213	770.441	-17.228	-2,2%
PASSIVITA'				
Passività non correnti				
Benefici ai dipendenti	6.666	7.799	-1.133	-14,5%
Fondi per rischi ed oneri	9.342	9.175	167	1,8%
Passività per imposte differite	36.352	29.594	6.758	22,8%
Passività finanziarie non correnti	339.502	369.198	-29.696	-8,0%
Altre passività non correnti	-	-	-	100,0%
Totale passività non correnti	391.862	415.766	-23.904	-5,7%
Passività correnti				
Debiti commerciali	129.046	125.103	3.943	3,2%
Debiti per imposte sul reddito	9.279	7.023	2.256	32,1%
Altri debiti tributari	1.274	1.003	271	27%
Derivati	6.182	423	5.759	1361,5%
Altre passività correnti	7.833	8.964	-1.131	-12,6%
Altre passività finanziarie	89.741	76.043	13.698	18,0%
Totale passività correnti	243.355	218.559	24.796	11%
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute	-	-	-	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	1.388.430	1.404.766	-16.366	-1,2%

Attività non correnti

Le attività non correnti ammontano al 31 dicembre 2018 a 419.446 migliaia di Euro in diminuzione rispetto alle 432.733 migliaia di Euro rilevate al 31 dicembre 2017, il decremento è dovuto principalmente all'effetto dell'ordinario processo di ammortamento (32.759 migliaia di Euro).

Le attività materiali risultano complessivamente pari ad 419.446 migliaia di Euro (432.733 migliaia di Euro al termine del passato esercizio) e si riferiscono principalmente ai cespiti inerenti gli impianti idroelettrici di proprietà della Capogruppo, fra questi occupano una posizione di rilievo i cespiti inerenti le opere gratuitamente devolvibili (a bilancio per 161.073 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018) il cui processo di ammortamento è correlato alla durata della concessione in quanto, ai sensi dell'art. 12, comma 1 del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79, alla scadenza delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche le opere di cui all'articolo 25, primo comma, del testo unico di cui al Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (le cosiddette "opere bagnate"), passano senza compenso, in proprietà delle regioni, in stato di regolare funzionamento. Per questi cespiti si rinvia a quanto descritto alla voce "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" con riferimento agli impianti di Beauregard e Gressoney.

Le attività immateriali risultano complessivamente pari a 7.046 migliaia di Euro migliaia

al 31 dicembre 2018 (Euro 7.359 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017). Come già indicato con riferimento alle immobilizzazioni materiali, nel corso dell'anno 2017 si rileva un decremento della voce immobilizzazioni immateriali riconducibile all'effetto dell'ordinario processo di ammortamento, che risulta superiore al valore degli investimenti del periodo. La voce immobilizzazioni in corso ed acconti è costituita prevalentemente dagli investimenti in corso relativi alle licenze d'uso software relative al progetto "Carve Out".

La voce partecipazioni presenta un incremento netto pari a 16.780 migliaia di Euro passando dalle precedenti 112.506 migliaia di Euro del 2017 alle 129.287 migliaia di Euro del 31 dicembre 2018, la variazione è dovuta a:

- L'acquisizione della partecipazione totalitaria in Wind Farm Monteverde S.r.l. a s.u.. La partecipazione nella controllata al termine del 2018 è registrata per un valore di pari a 15.598 migliaia di Euro;
- La costituzione della società CVA Smart Energy S.r.l. a s.u.. La controllata, il cui valore della partecipazione al 31/12/2018 ammonta a 33 migliaia di Euro, era stata costituita per sviluppare il business di ESCo (Energy Service Company) ma è tuttora inattiva stante i vincoli di cui al D.Lgs. 175/2016;
- La sottoscrizione di un aumento di capitale sociale della TELCHA attiva nel teleriscaldamento di Aosta.

Le Altre attività finanziarie ammontano al termine del 2018 a 94.294 migliaia di Euro in diminuzione di 19.628 migliaia di Euro rispetto a fine 2017. La variazione in diminuzione rilevata si riferisce in particolare per 23.957 migliaia di Euro a crediti per investimenti finanziari in polizze di capitalizzazione che, in considerazione dell'approssimarsi della scadenza sono entrate a fare parte delle posizioni correnti delle attività finanziarie e per 7.963 migliaia di Euro all'investimento in una nuova polizza di capitalizzazione con la compagnia UNIPOL.

Attività correnti

Il saldo di 534.064 migliaia di Euro rilevato al 31 dicembre 2018 per le Attività Correnti evidenzia un decremento di 3.572 migliaia di Euro rispetto al 2017 imputabile principalmente alla riduzione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (passate dalle 259.385 migliaia di Euro di fine 2017 alle 183.085 migliaia di Euro del 31 dicembre 2018). Gli altri movimenti principali dell'esercizio hanno avuto come effetto l'incremento dei crediti, di natura diversa, verso società del Gruppo e in particolare dei crediti per energia elettrica venduta a CVA TRADING (ammontanti al 31 dicembre 2018 a 139.247 migliaia di Euro con una variazione in aumento di 19.157 migliaia di Euro rispetto al 2017) e dei Crediti verso società del Gruppo per Tesoreria accentrata (ammontanti al 31 dicembre 2018 a 125.806 migliaia di Euro con una variazione in aumento di 47.762 migliaia di Euro rispetto al 2017 dovuto principalmente alla linea di credito resa disponibile alla Wind Farm Monteverde).

Patrimonio netto

La tabella di seguito riportata presenta la composizione del patrimonio netto al 31

dicembre 2018 e 2017:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2018	Anno 2017	2018 vs 2017	
PATRIMONIO NETTO			Var.	Var. %
Capitale sociale	395.000	395.000	-	0%
Altre riserve e utili (perdite) accumulate	303.175	341.383	-38.208	-11,2%
Risultato netto dell'esercizio	55.038	34.059	20.979	61,6%
Totale patrimonio netto	753.213	770.442	-17.229	-2,2%

Alla data del 31 dicembre 2018 il capitale sociale risultava interamente versato e diviso in n. 395.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 1 Euro cadauna. L'intero capitale sociale fa riferimento al Socio Unico FINAOSTA.

Le variazioni del Patrimonio Netto registrate nel 2018 rispetto al 2017 oltre ad essere riferibili alla rilevazione del risultato di periodo si riferiscono alla distribuzione all'Azionista della CVA di dividendi per 13.560 migliaia di Euro e di riserve (con conseguente riduzione della riserva straordinaria) per 55.403 migliaia di Euro.

Passività non correnti

In merito ai fondi rischi ed oneri, la movimentazione principale deriva dai fondi smantellamento impianti: si tratta della passività più rilevante con un valore di Euro 2.717 migliaia e corrisponde al valore attualizzato delle opere di smantellamento che sarà necessario effettuare (perché previste dalle relative autorizzazioni) sugli impianti fotovoltaici di Valenza e Alessandria e sugli impianti eolici di Ponte Albanito, Piansano, Pontedera e Saint Denis. Il fondo è stato adeguato nell'anno per 472 migliaia di Euro, di cui una riduzione di Euro 3 migliaia, pari all'effetto finanziario di attualizzazione, registrata nei proventi finanziari ed una variazione di 475 migliaia di Euro registrata ad incremento dell'attivo immobilizzato e riferita alle opere di smantellamento dell'impianto di Pontedera.

La voce benefici ai dipendenti presenta una diminuzione di 1.133 migliaia di Euro rispetto al saldo di 7.799 migliaia di Euro rilevato al termine del 2017. La diminuzione è imputabile principalmente all'erogazione dei benefici ex art. 4 della Legge n. 92/2012 (cd. "Legge Fornero") relativo all'esodo incentivato per il personale dipendente della società vicino al raggiungimento dei requisiti per il pensionamento (cd. isopensioni) sulla base di specifici accordi aziendali (per 953 migliaia di Euro).

Le altre passività finanziarie ammontano al 31 dicembre 2018 a 339.502 migliaia di Euro, la variazione intervenuta rispetto alle 369.198 migliaia di Euro rilevate al termine del passato esercizio sono riferite al normale piano di ammortamento dei finanziamenti in essere. Con riferimento alle altre passività finanziarie corre l'obbligo di evidenziare che in data 28 dicembre 2018 la Società ha proceduto all'estinzione anticipata del finanziamento bridge in essere con Banca Intesa Sanpaolo stipulato in data 29 dicembre 2017. L'estinzione è stata possibile grazie al perfezionamento, in data 28 dicembre 2018, di due contratti di finanziamento uno con Banca Intesa Sanpaolo e uno con la Banca Nazionale del Lavoro, ognuno per l'ammontare di 100 milioni di Euro che prevedono il rimborso bullet del debito a 7 anni, un tasso medio applicato (comprensivo della

commissione upfront) del 1,2918% e la possibilità di un rimborso anticipato in caso di emissione di un prestito obbligazionario.

Le imposte differite risultano al termine del 2018 pari a 36.352 migliaia di Euro contro le 29.594 migliaia al 31 dicembre 2017. La variazione intervenuta di 6.758 migliaia di Euro si riferisce per 202 migliaia di Euro al rientro di imposte differite rilevate nei passati esercizi (di cui per 26 migliaia di Euro riferiti ad IRAP e per 176 migliaia di Euro riferiti ad IRES) e allo stanziamento di imposte differite per 6.960 migliaia di Euro (di cui per 963 migliaia di Euro riferite ad IRAP e per 5.997 migliaia di Euro riferite ad IRES). Lo stanziamento rilevato è principalmente conseguente alle imposte differite iscritte su ammortamenti (di avviamento) effettuati esclusivamente ai fini fiscali.

Passività correnti

Al termine del 2018 le passività correnti ammontano a 243.355 migliaia di Euro con una variazione di 24.796 migliaia di Euro (11%) rispetto alle 218.559 migliaia di euro rilevate al termine del passato esercizio. La variazione intervenuta si riferisce, tra l'altro, per 13.603 migliaia di Euro ai maggiori debiti verso la controllata CVA TRADING, rilevati nelle altre passività finanziarie, in virtù del rapporto di tesoreria centralizzata in essere con la stessa; per 2.256 migliaia di Euro a debiti per imposte sul reddito maturate sul risultato dell'esercizio della Società e, per effetto del contratto di consolidato fiscale, delle società dalla stessa controllate; per 7.637 migliaia di Euro ad altri debiti tributari riferiti quasi interamente a debito per IVA da versare sia di competenza della Società e sia di competenza delle società dalla stessa controllate in virtù del regime IVA di gruppo; per 5.759 migliaia di Euro la variazione si riferisce alla variazione del fair value riferiti ai contratti di derivati finanziari stipulati a copertura del rischio tasso sui contratti di finanziamento.

Gestione finanziaria e rating

La liquidità del Gruppo risultava così investita o depositata rispettivamente alle date del 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017:

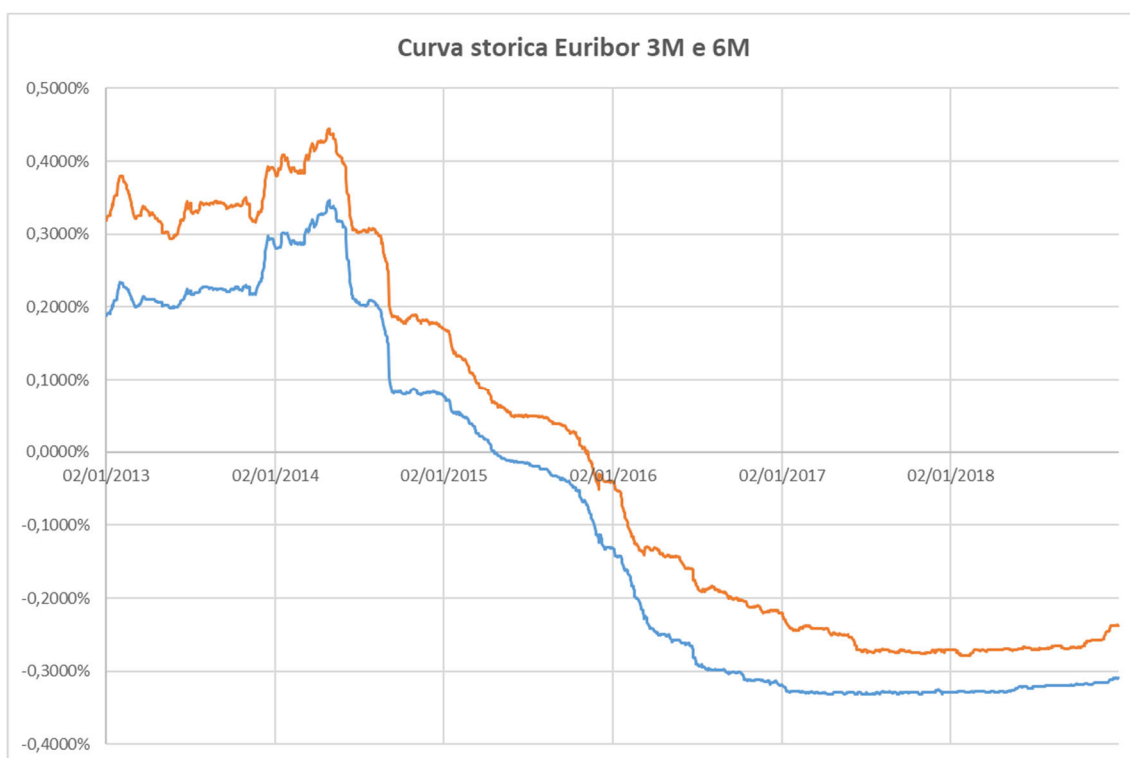
Tipologia di investimento	Capitale investito al 31/12/18	% su totale liquidità	Capitale investito al 31/12/17	% su totale liquidità
Polizze di capitalizzazione	48.016	15,4%	61.797	16,4%
Bond Governativi	-	0%	-	0%
Altri Bond componente stabile	-	0%	-	0%
Altri investimenti finanziari componente stabile	8.002	2,6%	10.000	2,7%
Finanziamenti a società partecipate	9.541	3,1%	9.806	2,6%
Finanziamenti a società controllante	18.132	5,8%	19.380	5,2%
Componente Stabile del Portafoglio	83.691	26,8%	100.983	26,9%
Polizze di capitalizzazione	23.958	7,7%	-	0%
Operazioni di Pronti contro termine e Time Deposit	15.027	4,8%	8.014	2,1%
Bond Governativi	-	0%	-	0%
Altri Bond componente temporanea	-	0%	-	0%
Carte commerciali assistite da fideiussione bancaria	-	0%	-	0%
Componente temporanea del Portafoglio	38.985	12,5%	8.014	2,1%
Giacenze libere su conti correnti bancari e altre disponibilità	189.674	60,7%	266.816	71,0%
Giacenze libere	189.674	60,7%	266.816	71,0%
TOTALE LIQUIDITA'	312.350	100,0%	375.812	100,0%

La gestione della liquidità del Gruppo è stata attuata in linea con una policy di investimento interna basata sulla situazione attuale e prospettica della liquidità disponibile per l'investimento e sulla analisi/rilevazione della propensione al rischio e dell'orizzonte temporale della società. Tale policy, che è stata varata nel 2008 e aggiornata nel 2009, nel 2012 e nel 2016, prevede, nella sua attuale versione, per la gestione finanziaria la ripartizione delle disponibilità in tre differenti portafogli:

- componente temporanea: da intendersi quale riserva immediata di liquidità, presuppone che la liquidità impiegata rispetti gli stringenti limiti di liquidabilità e basso rischio identificati dalla policy. La componente viene detenuta al fine di garantire in ogni momento a CVA fondi liquidi per cogliere opportunità immediate di investimenti strategici.
- componente stabile: da intendersi quale riserva di liquidità a medio termine (3 anni), ha come obiettivo la generazione di un margine positivo rispetto ad un benchmark di rendimento costituito dal Tasso EURIBOR 6 mesi e deve sottostare anch'esso a stringenti limiti di investimento. Questa componente può essere investita su strumenti di investimento obbligazionari che rispettano un set di limiti di investimento generici e specifici.
- componente di tesoreria: l'aggiornamento alla policy approvato nel 2016 è stato introdotto anche per recepire l'evoluzione normativa con l'introduzione della

normativa relativa alle BRRD che espone il Gruppo al rischio di restare coinvolto in una procedura di BAIL IN se una banca presso la quale sono effettuati depositi superiori a 100,000 Euro entrasse in procedura di ristrutturazione. A tal fine è stata prevista una nuova componente denominata “Componente di Tesoreria” per la quale sono stati previsti appositi limiti. Su tale componente, che raccoglie il portafoglio destinato a temporaneo investimento di liquidità, prevale il vincolo di minimizzazione del rischio di perdita delle giacenze depositate.

I rendimenti della gestione della liquidità del Gruppo, ancorché in aumento rispetto al precedente esercizio, scontano l'andamento dei tassi sui mercati finanziari. Il perdurare di una situazione negativa sul breve termine impedisce al Vostro Gruppo di ottenere rendimenti interessanti, nel rispetto dei principi di prudenza individuati nella policy, dagli investimenti di liquidità. Si riporta qui di seguito una tabella in cui viene riassunto graficamente il cui trend storico dei tassi Euribor 3 mesi ed Euribor 6 mesi:



Rating: “Baa1” con outlook negativo di Moody’s; “A-” di FitchRatings

Il Vostro Gruppo ha mantenuto nel 2018 livelli di rating di merito creditizio elevati sia da parte di Moody’s (“Baa2 con outlook stabile”) che di FitchRatings (“A-”), superiori al merito creditizio riconosciuto dalle stesse società alla Repubblica Italiana.

In data 24 ottobre 2018 la società Moody’s, facendo seguito al downgrade della Repubblica Italiana, ha ritenuto modificare anche il rating della CVA da Baa1 con outlook negativo a Baa2 con outlook stabile. Questo downgrade ha comportato l'avvio di negoziazioni con la Banca BEI per la modifica dei termini contrattuali legati al contratto di finanziamento in essere con la stessa. Le negoziazioni si sono concluse con la sottoscrizione, in data 28 marzo 2019, di un addendum al contratto in essere che ha

permesso di modificare i livelli di rating definiti nei covenants.

Corre l'obbligo di evidenziare che le tensioni riguardanti il rating sovrano della Repubblica Italiana, le incertezze e soprattutto le mancate decisioni sui possibili sviluppi futuri del Gruppo CVA (indipendentemente dal tipo di decisioni assunte) e gli attesi possibili sviluppi normativi (successivi alle modifiche apportate al testo dell'art. 12, comma 1 del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 dall'art. 11-quater, comma 1, lett. a) del D.L. 14 dicembre 2018, n. 135, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 11 febbraio 2019) del tema rinnovo delle grandi concessioni di derivazione idroelettrica potrebbero influenzare il mantenimento degli attuali livelli di rating.

Evoluzione del quadro normativo

L'evoluzione del contesto normativo e legislativo in cui opera la CVA ed il Gruppo è stato caratterizzato, nel corso del 2018, da numerosi interventi da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (nel seguito "ARERA" o "Autorità"), nonché da parte del legislatore nazionale, delle istituzioni europee, del Gestore Mercati Energetici (GME), di Acquirente Unico e di Terna S.p.A.

Nel seguito, sono più dettagliatamente riportati gli interventi normativi che hanno interessato il settore elettrico a livello nazionale ed europeo durante l'anno 2018.

Normativa europea e decreti nazionali

Nel corso del 2018, le istituzioni e gli organismi europei hanno adottato provvedimenti chiave per stabilire le linee di sviluppo del sistema energetico europei. Le direttive approvate dovranno poi essere recepite negli ordinamenti dei singoli Stati Membri con specifici provvedimenti da parte di questi ultimi.

L'anno si è concluso senza l'approvazione dell'atteso nuovo decreto per il sostegno allo sviluppo delle fonti rinnovabili.

Pacchetto clima energia

Il 4 dicembre, la Commissione europea ha annunciato l'adozione formale da parte del Consiglio delle direttive riviste sull'Efficienza Energetica e sulle Energie Rinnovabili (REDII) e della nuova direttiva sulla *Governance* dell'Unione. Quattro degli otto atti legislativi contenuti nel Pacchetto clima energia (*Clean Energy Package for all Europeans*) di novembre 2016 sono così stati formalmente adottati. Il nuovo *framework* regolatorio ha lo scopo di fornire maggiore certezza normativa per consentire gli investimenti necessari nel settore energetico, ai fini del raggiungimento degli obiettivi climatici. Il testo delle direttive è stato pubblicato il 21 dicembre in Gazzetta europea ed è entrando in forza il 24 dicembre. I contenuti principali della direttiva REDII riguardano:

- Target al 2030 del 32% di energie rinnovabili con una clausola di revisione al rialzo nel 2023;
- Miglioramento del disegno e della stabilità degli schemi di supporto per le rinnovabili;

- Riduzione delle procedure amministrative;
- Framework regolatorio stabile sull'autoconsumo;
- Incremento di attenzione nei settori dei trasporti e del teleraffrescamento/teleriscaldamento;
- Uso delle bioenergie.

Per quanto concerne l'efficienza energetica:

- Nuovo target di efficienza energetica del 32,5% con clausola di revisione al rialzo nel 2023;
- Estensione dell'obbligazione di risparmio energetico oltre il 2020, che attrarrà nuovi investitori e attori di mercato;
- Rafforzamento delle regole sulla bollettazione e sul *metering* in particolare nelle situazioni multi abitative che incrementano la capacitazione dei cittadini sul controllo dei loro consumi;
- La richiesta di regole chiare e trasparenti da parte degli Stati Membri circa l'allocazione di costi per il riscaldamento/raffrescamento e acqua sanitaria, nelle situazioni multi abitative dotate di sistemi collettivi di servizio.

Riforma ETS

Nella Gazzetta Ufficiale UE del 14 marzo 2018 è stata pubblicata la Direttiva (UE) 2018/410, che modifica la Direttiva 2003/2018/CE, riformando il sistema ETS. Sono infatti apportate variazioni al fattore lineare di riduzione delle quote di emissione assegnate agli Stati, aumentandolo tuttavia del 2,2% a partire dal 2021. Sono state al momento mantenute le assegnazioni gratuite per i settori a rischio di *carbon leakage* (delocalizzazione) fino al 2030. La direttiva dovrà essere recepita dagli Stati Membri entro il 9 ottobre 2019.

Decreto sostegno fonti rinnovabili ("Decreto FER 1")

Il nuovo decreto sul sostegno allo sviluppo delle fonti rinnovabili non è stato approvato dal legislatore italiano, ma sono proseguite le consultazioni e gli scambi su una bozza di testo che è stato trasmesso dal Ministero dello Sviluppo Economico al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. A tale proposito l'ARERA ha pubblicato, con Delibera 591/2018/l/efr, il proprio parere in merito allo schema di decreto interministeriale per l'incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili. In particolare, l'Autorità condivide la revisione al ribasso, rispetto al precedente decreto ministeriale, da 500 kW a 100 kW, della soglia al di sotto della quale l'energia elettrica immessa viene commercialmente ritirata dal GSE anziché rimanere nella titolarità del produttore, nonché l'estensione dell'allocazione degli incentivi attraverso aste competitive, riducendo la taglia minima di ammissione da 5 MW a 1 MW, essendo tale strumento il migliore per favorire la concorrenza fornendo adeguate garanzie sugli investimenti e ridurre in tal modo i costi per i consumatori. Secondo l'ARERA, per rendere l'asta pienamente efficiente, sarebbe però necessario rimuovere il *floor price* (o almeno ridurlo ulteriormente rispetto a quanto prospettato nello schema di decreto FER) ed utilizzare come criterio di selezione la minore tariffa spettante richiesta e non la percentuale di riduzione richiesta rispetto alla tariffa base, ovvero, in alternativa, prevedere che tutte le tipologie impiantistiche partecipanti all'asta, a parità di

gruppo, abbiano la stessa tariffa base. In relazione sia alle aste sia ai registri, l'Autorità propone di sostituire, tra i criteri di priorità, la data di completamento della domanda di partecipazione alla procedura con la data di ottenimento dell'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto, elemento più idoneo a qualificare l'attività del soggetto proponente. Con riferimento ai contingenti, l'Autorità ritiene opportuno che, sia per le aste sia per i registri, essi siano differenziati per fonte ed eventualmente anche per area geografica, al fine di tenere conto delle caratteristiche della rete e del sistema elettrico. È condivisa, inoltre, l'introduzione, nel caso di *feed in premium* variabile, della previsione secondo cui, qualora il prezzo di mercato sia più alto della tariffa incentivante, il produttore debba restituire la differenza al GSE (rendendo di fatto lo strumento incentivante simile a un contratto per differenza a due vie). Rispetto al passaggio di proprietà degli impianti, l'ARERA ritiene eccessivamente penalizzante prevedere che il trasferimento a terzi di un impianto iscritto nei registri comporti la riduzione del 50% della tariffa spettante: il trasferimento a terzi non dovrebbe essere né vietato né penalizzato a parità di impianto, e coglie l'occasione per evidenziare che l'onere burocratico connesso con le procedure autorizzative rappresenta un elemento di contrasto allo sviluppo delle rinnovabili sia in termini di costi vivi che i produttori devono sostenere sia in termini di rischiosità dell'attività svolta. Ciò appare ancor più evidente nel caso dei rifacimenti o più in generale delle realizzazioni su *brown fields* dove sarebbe ancor più opportuno e giustificato, secondo l'ARERA, che il Governo prevedesse iter autorizzativi semplificati.

Mercato elettrico

Il mercato elettrico è stato oggetto di numerosi provvedimenti di riforma, soprattutto per effetto degli indirizzi ed impegni assunti a livello europeo, finalizzati all'armonizzazione dell'intero sistema elettrico in Europa, per una maggiore sicurezza ed efficienza dello stesso. Il provvedimento chiave a tal proposito è il Regolamento UE 2015/1222 - Capacity Allocation and Congestion Management (CACM), che oltre a stabilire orientamenti in materia di allocazione della capacità e gestione della congestione, contiene anche norme di armonizzazione *de minimis*, rimandando a successivi atti di regolazione la definizione di alcuni termini e condizioni o metodologie necessari per dare piena attuazione ai suoi obiettivi, che dovranno essere elaborati di concerto da tutti i gestori di rete (Transmission system operators, TSOs) e dagli operatori di mercato nominati (Nominated electricity market operators, NEMO) e approvati da tutte le Autorità di regolazione nazionale degli Stati membri attraverso propri atti deliberativi.

Configurazione zonale

Ai sensi del Regolamento CACM, con la Delibera 22/2018/R/eel l'Autorità, prima tra le Autorità di regolazione europee, ha avviato una revisione della configurazione zonale nazionale. L'obiettivo della revisione è la promozione dell'efficienza dei mercati elettrici, evitando costi di ridispacciamento potenzialmente elevati sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), tramite la risoluzione delle congestioni più frequenti nel Mercato del Giorno Prima (MGP) e nel Mercato Infragiornaliero. L'aggiornamento della configurazione zonale ha previsto, dal 1 gennaio 2019, l'eliminazione dei poli di produzione limitata di Foggia, Brindisi, Priolo. Ulteriori modifiche alla configurazione zonale, proposte da Terna in sede di consultazione, sono state rinviata: lo spostamento dell'Umbria dalla Zona Centro Nord alla Zona Centro Sud e l'introduzione della zona

Calabria richiederebbero, infatti, il ricalcolo dei valori storici del prelievo residuo di area con riferimento alla nuova configurazione zonale, al fine di fornire agli utenti del dispacciamento dati adeguati per la programmazione dei prelievi delle utenze profilate; tale ricalcolo sarebbe di competenza delle imprese distributrici di riferimento, con pubblicazione delle informazioni a cura dell'Acquirente Unico, e le tempistiche necessarie per il ricalcolo non sono ancora definite; inoltre, la metodologia per l'algoritmo di risoluzione del MGP redatta ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento CACM non è ancora stata approvata. Tali modifiche significative, secondo l'Autorità, richiederanno dunque un preavviso sufficientemente ampio per consentire agli operatori coinvolti di adeguare le proprie modalità di partecipazione al mercato e per evitare di incidere su periodi con riferimento ai quali siano già state concluse transazioni rilevanti sui mercati.

Apertura del mercato dei servizi di dispacciamento

Nel 2017 la Delibera 300/2017/R/eel ha disposto l'apertura del Mercato dei Servizi di Dispacciamento alla domanda elettrica e alle unità di produzione anche da fonti rinnovabili non già abilitate, nonché ai sistemi di accumulo, mediante progetti pilota aventi lo scopo di rendere disponibili maggiori risorse sul mercato dei servizi di dispacciamento e, al contempo, raccogliere elementi utili ad una sua riforma organica.

Facendo seguito a tale iniziativa, Terna ha stabilito l'avvio di progetti pilota. Tali progetti sono stati individuati da Terna previa consultazione e inviati ad ARERA per approvazione. Essi si basano sull'attuale classificazione di unità di produzione e consumo, ma sono altresì permesse forme di aggregazione sia con riferimento alle unità rilevanti e non rilevanti sottese allo stesso nodo di rete, sia con riferimento alle unità non rilevanti di produzione e consumo. Tuttavia, i perimetri di aggregazione non possono eccedere la zona di mercato e sono definiti da Terna in coerenza con il modello di rete utilizzato dall'algoritmo per la selezione delle offerte accettate su MSD, in modo che la movimentazione delle unità virtuali abilitate non comporti violazioni di vincoli di rete. I progetti non prevedono incentivazione economica a favore degli utenti del dispacciamento partecipanti, i quali possono beneficiare della remunerazione delle risorse di dispacciamento prevista dalla regolazione, comprensiva della remunerazione derivante da eventuali procedure di approvvigionamento a termine. Inoltre, sono escluse dalla sperimentazione le unità di consumo e le unità di produzione rientranti nel contratto di dispacciamento di AU e del GSE.

Nel corso del 2018 Terna ha dunque dato avvio ai progetti pilota per perimetri di aggregazione riguardanti unità di consumo (UVAC - unità virtuali abilitate di consumo), anche inserite in contratti di dispacciamento diversi, e unità di produzione non rilevanti (programmabili o non) inclusi i sistemi di accumulo (UVAP - unità virtuali abilitate di produzione). L'Autorità ha infatti approvato, a maggio 2018, i rispettivi regolamenti:

- Regolamento relativo al progetto pilota per la partecipazione della domanda al MSD (Delibera 372/2017/R/eel)
- Regolamento relativo al progetto pilota per la partecipazione della generazione distribuita, come UVAP, al MSD (Delibera 583/2017/R/eel).

CVA TRADING ha deliberato, a dicembre 2017, la partecipazione a questa fase

sperimentale del mercato degli aggregatori e si è pertanto successivamente dotata di un sistema di ricezione, aggregazione e archiviazione delle misure, nonché di una RTU di comunicazione diretta con Terna e di dieci apparecchi di lettura e trasferimento dati da installare presso i siti di consumo.

A luglio, la possibilità di partecipazione è stata estesa alle unità di produzione rilevanti (UPR) non oggetto di abilitazione obbligatoria (Regolamento approvato con alle Delibera 383/2018/R/eel). Inoltre, con Delibera 402/2018/R/eel, l'ARERA ha approvato il regolamento relativo al progetto pilota per la fornitura del servizio di regolazione primaria di frequenza per il tramite di unità di produzione rilevanti integrate con sistemi di accumulo (UPI).

Successivamente, l'Autorità ha adeguato la delibera 300/2017/R/eel per introdurre le unità virtuali abilitate miste (UVAM), caratterizzate dalla presenza sia di unità di consumo sia di unità di produzione non rilevanti (siano esse programmabili o non programmabili), inclusi i sistemi di accumulo. Le UVAM si configurano come sostitutive delle precedenti UVAC e UVAP, per le quali Terna ha conseguentemente disposto la trasformazione da dicembre 2018.

CVA Trading ha avviato le procedure di conversione da UVAC ad UVAM, per la quale sono state effettuate prove tecniche di abilitazione, in conformità al relativo Regolamento, approvato dall'ARERA con Delibera 422/2018/R/eel.

Mercato della capacità

A febbraio 2018 la Commissione europea ha approvato il progetto italiano di introdurre un meccanismo di capacità relativo all'intero mercato, volto a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di energia elettrica in Italia. L'approvazione giunge dopo un lungo iter durante il quale il meccanismo è stato rivisto al fine di garantirne la conformità con le norme UE sugli aiuti di Stato e in particolare con la Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020.

Il meccanismo di capacità è stato approvato per un periodo di dieci anni, durante i quali l'Italia si impegna ad attuare anche alcune riforme del mercato, con cui intende porre rimedio ai rischi strutturali che caratterizzano l'approvvigionamento del mercato dell'energia elettrica. Nell'ambito della misura, i fornitori di capacità possono ottenere una compensazione finanziaria in cambio della disponibilità a produrre energia elettrica o, nel caso degli operatori della gestione della domanda, della disponibilità a ridurre il consumo di energia elettrica. I fornitori di capacità saranno selezionati sulla base di aste periodiche, aperte ai generatori di energia esistenti e nuovi (compresi i generatori di energie rinnovabili, gli operatori della gestione della domanda e i sistemi di stoccaggio). Anche le importazioni di energia elettrica vengono prese in considerazione, permettendo ai fornitori di capacità ubicati negli Stati membri dell'UE limitrofi di competere per un determinato quantitativo di capacità. Il meccanismo italiano prevede, inoltre, che quando i prezzi dell'energia elettrica raggiungono un determinato livello, insorga l'obbligo, per le centrali elettriche selezionate mediante le aste, di rimborsare una parte del contributo ricevuto, che esse possono finanziare con le entrate provenienti dalla vendita di energia elettrica.

Nel mese di aprile, l'Autorità ha pertanto adottato il provvedimento 261/2018/R/eel, che modifica e integra la deliberazione ARG/elt 98/11, al fine di adeguare i criteri e le condizioni per la disciplina del mercato della capacità agli indirizzi ministeriali e agli impegni assunti dallo Stato italiano con la Commissione Europea, nonché per introdurre alcuni cambiamenti ai criteri per la disciplina del mercato della capacità in esito alle consultazioni di cui ai documenti 713/2016/R/eel e 592/2017/R/eel, e apportare ulteriori modifiche ai menzionati criteri, anche al fine di delineare una più efficiente allocazione dei rischi.

L'Autorità ha previsto che Terna pubblichi una proposta sullo schema di Regolamento per la partecipazione al MSD della domanda che intende offrire la propria capacità sul mercato della capacità, nell'ambito della sperimentazione e con le modalità di cui alla deliberazione 300/2017/R/eel, elaborandone il contenuto affinché sia compatibile con la configurazione di diritti e obblighi prevista nel mercato della capacità per la domanda.

Market coupling

Con la Delibera 290/2018/R/eel l'Autorità ha approvato i criteri di ripartizione dei costi regionali relativi all'*intraday coupling* sui confini italiani, ai sensi del Regolamento CACM (art.80) proposti dai TSO e dai NEMO (per l'Italia rispettivamente Terna e GME). L'approvazione è, ai sensi del Regolamento CACM, condizione necessaria alla prosecuzione delle attività legate all'inizio del single *intraday coupling* sui confini nazionali, il cui avvio è previsto nel primo semestre 2019.

I mercati infra-giornalieri ricoprono un ruolo importante sul mercato: essi consentono, infatti, agli operatori di equilibrare le loro posizioni, in quanto apporti e/o prelievi possono cambiare tra il mercato del giorno prima e le operazioni in tempo reale. La crescita delle fonti energetiche intermittenti ha aumentato l'importanza di mercati infra-giornalieri efficienti. Di conseguenza, la Commissione Europea ha stabilito un Target Model per i movimenti *intraday* basato sulla negoziazione permanente dell'energia dove la capacità di trasmissione interzonale è distribuita attraverso un'assegnazione permanente implicita. Questo modello è stato inserito nel Regolamento CACM e le Borse elettriche APX, Belpex, EPEX Spot, Nord Pool Spot e OMIE stanno cercando di rispondere alle necessità di mercato istituendo un ambiente di negoziazione infra-giornaliero permanente, che permetta agli operatori del mercato di beneficiare non solo della liquidità infra-giornaliera a livello nazionale, ma anche della liquidità disponibile in altre aree. L'iniziativa denominata XBID Market Project ha appunto lo scopo di creare un mercato interzonale infra-giornaliero congiunto e integrato, per un commercio permanente interzonale in Europa. Il progetto per lo sviluppo della piattaforma europea XBID, al quale partecipa per l'Italia il GME in posizione di NEMO permetterà ai partecipanti del mercato di abbinare, tramite un meccanismo di negoziazione continua (a patto che sia presente una capacità transfrontaliera disponibile) gli ordini inoltrati da altri partecipanti del mercato in zone differenti in cui l'XBID è in vigore. L'avvio del progetto XBID per la maggior parte dei paesi europei, tra cui l'Italia, avverrà nell'estate 2019.

In ottemperanza al Regolamento CACM, l'ACER ha identificato la Regione per il Calcolo della Capacità Grecia-Italia (*Capacity Calculation Regions – CCR GRIT*) cui appartiene

il confine tra Italia Zona Brindisi e Grecia e i confini fra le zone d'offerta interni al territorio italiano. A seguito dell'individuazione della CCR GRIT, l'ARERA ha dunque, in collaborazione con l'Autorità greca, approvato nel corso del 2018 le disposizioni previste a riguardo dal Regolamento CACM. In particolare, la Delibera 410/2018/R/eel ha definito le regole di nomina dei diritti di trasmissione di lungo termine (LTTR) sul confine Italia-Grecia, con applicazione fino a dicembre 2018 con riferimento al confine Italia Brindisi-Grecia e a partire da gennaio 2019 con riferimento al confine Italia Sud-Grecia. Con la Delibera 411/2018/R/eel, inoltre, è stata approvata la metodologia di calcolo della capacità per la CCR GRIT. La delibera 434/2018/R/eel ha invece dato corso all'approvazione degli emendamenti proposti dalle Autorità di regolazione della CCR GRIT per il coordinamento delle attività di *redispatching* e *countertrading* con riferimento alle congestioni legate alle zone d'offerta appartenenti alla regione di calcolo Grecia-Italia, e la delibera 435/2018/R/eel ne ha approvato la metodologia di ripartizione dei costi.

Per la Regione per il Calcolo della Capacità Italy North (CCR Italy North) cui appartengono i confini fra Italia zona Nord e Francia, Italia zona Nord e Austria e Italia zona Nord e Slovenia, in ottemperanza alle disposizioni del CACM, l'Autorità nel 2018 ha approvato la versione emendata della Proposta di procedure di *fallback*, ovvero la procedura di allocazione della capacità giornaliera da mettere in atto in via eccezionale qualora non fosse possibile utilizzare il *market coupling* a livello del mercato del giorno prima.

Rete

I provvedimenti in materia di rete elettrica con rilevanza per il Gruppo hanno riguardato principalmente l'adeguamento delle garanzie disciplinate dal Codice di rete tipo per il trasporto di energia elettrica e l'implementazione a livello nazionale della disciplina europea in materia di emergenza e ripristino dell'energia elettrica, regolazione di frequenza e bilanciamento.

Codice di Rete

Con la Delibera 655/2018/R/eel l'Autorità ha integrato il Codice di Rete tipo per il trasporto di energia elettrica al fine di introdurre disposizioni urgenti in termini di regole e soluzioni applicabili dalle imprese distributrici in caso di mancato adeguamento o mancata integrazione delle garanzie prestate dall'utente del trasporto. Il provvedimento ha dunque previsto che il contratto di trasporto di energia elettrica si risolva anche nei casi in cui l'utente, nonostante il sollecito e la diffida ad adempiere da parte del distributore, non proceda entro i successivi sette giorni lavorativi (in cui opera la preclusione alla presentazione di nuove richieste di *switching*):

- a prestare la fideiussione o il deposito cauzionale, nel caso in cui l'utente non abbia più titolo a ricorrere al giudizio di *rating* o alla *parent company guarantee*;
- all'adeguamento della garanzia dovuta a seguito di stime in aumento di più del 20% o un rilevante incremento dei punti di prelievo oggetto del contratto di trasporto, o ancora una situazione che determina la maggiorazione della garanzia.

A seguito di tale provvedimento ARERA, Terna a fine 2018 ha avviato una consultazione

sulla modifica dell'Allegato 61 al Codice di Rete ovvero al Regolamento del sistema di garanzie di cui all'articolo 49 dell'Allegato A della delibera 111/06. Gli interventi proposti sono volti a fornire una prima risposta all'aumento dell'esposizione del sistema al rischio di controparte in un contesto di mercato evidenziato negli ultimi tempi da un aumento delle situazioni di sofferenza economico-finanziaria degli operatori che agiscono in qualità di utenti del dispacciamento.

Emergenza e ripristino

Nel 2018 Terna ha avviato una consultazione per l'implementazione a livello nazionale del Regolamento (UE) 2017/2196 recante Codice di Rete in materia di emergenza e ripristino dell'energia elettrica (Network Code Emergency and Restoration o E&R). Il Regolamento (UE) 2196/2017, entrato in vigore il 18 dicembre 2017, stabilisce le regole per la gestione da parte del *transmission system operator* (TSO) degli stati membri delle situazioni di emergenza e/o blackout, individuando in particolare: gli strumenti e le strutture necessari a garantire il ripristino del sistema; le norme per la sospensione e il ripristino delle attività di mercato e il *settlement* delle partite economiche; gli obblighi in capo ai soggetti tenuti all'applicazione del Regolamento.

Regolazione di frequenza

Con la delibera 450/2018/R/eel l'Autorità, di concerto con le altre autorità di regolazione europee, ha approvato la proposta di tutti i TSO europei (Terna per l'Italia) di definizione dei *Load Frequency Control Blocks* (LFC – Blocks). A maggio 2018, infatti, con la Delibera 291/2018/R/eel l'Autorità aveva già chiesto l'adeguamento della proposta presentata dai TSO secondo alcune indicazioni concordate con le altre Autorità di regolazione europee. Il provvedimento si inquadra nel processo di implementazione della System Operation Guideline (SO GL), regolamento europeo entrato in vigore nel settembre 2017, che definisce i criteri generali a cui i TSO degli Stati Membri devono conformarsi ai fini della regolazione di frequenza e potenza del sistema elettrico europeo. In questo contesto è prevista una regolazione gerarchica in cui ciascuna area sincrona risulta suddivisa in *Load Frequency Control Blocks* ed ognuno dei blocchi è suddiviso in aree di controllo della frequenza di carico (*Load Frequency Control Area*), che a loro volta sono articolate in una o più aree di Monitoraggio (*Monitoring Areas*). Per ognuna di queste funzioni, cambiano le responsabilità dei TSO.

Bilanciamento

Con la Delibera 535/2018 R/eel l'Autorità ha approvato la proposta di termini e condizioni relativa al bilanciamento predisposta da Terna ai sensi del Regolamento Balancing (UE 2017/2195) e verificato positivamente le proposte di modifica del Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete, ad eccezione della proposta sul coordinamento tra MSD e MI. Tali proposte sono finalizzate al coordinamento tra il mercato del bilanciamento e il mercato infragiornaliero, che sarà necessario con la futura introduzione della contrattazione *intraday* continua richiesta dal regolamento CACM. A tale proposito, l'Autorità ritiene necessario inquadrare la proposta nell'ambito della più generale riforma del servizio di dispacciamento.

Vendita al dettaglio

Nell'ambito della vendita al dettaglio, è stato nuovamente prorogato il termine di abolizione del Servizio di Maggior Tutela. L'Autorità ha contestualmente proseguito nell'attuazione e implementazione di misure volte a favorire il passaggio da tale servizio al mercato libero.

Servizio di Maggior Tutela

Tra i primi provvedimenti adottati dall'esecutivo insediatosi nel primo semestre 2018 c'è stato il Decreto Legge 25 luglio 2018, n.91, successivamente convertito nella Legge 21 settembre 2018, n.108, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative (cosiddetta "Legge Milleproroghe") che ha stabilito il rinvio dell'abolizione del Servizio di Maggior Tutela di un anno, ovvero al 1 luglio 2020. Tale proroga ha determinato una serie di obblighi informativi in capo ai venditori nei confronti dei clienti che ancora ricadono in regime tutelato.

Contemporaneamente, l'Autorità ha portato a compimento la disciplina della Tutela SIMILE, ideata con l'intento di favorire una migrazione consapevole della clientela servita in Maggior Tutela verso il mercato libero. Facendo seguito alle disposizioni adottate nel 2016 (in particolare alle delibere 369/2016/R/eel, 541/2016/R/eel, 633/2016/R/eel) che hanno portato all'istituzione, dal 1 gennaio 2017, della Tutela SIMILE, con la delibera 449/2018/R/eel, l'Autorità ha completato lo strumento, definendo l'offerta da applicare, trascorsi 24 mesi dalla data di attivazione della fornitura di Tutela SIMILE, in assenza di diversa scelta da parte dei clienti finali.

Per accompagnare il consumatore verso il mercato libero in questa fase di transizione e guidarlo nella scelta delle offerte, consentendogli di comprendere le modalità ed i meccanismi per poter poi individuare consapevolmente il proprio fornitore, l'Autorità ha portato a compimento anche lo strumento "Portale Offerte", che mette a disposizione un motore di ricerca di offerte per la fornitura di energia elettrica, gas o entrambi ("dual fuel") ed offre una serie di informazioni utili sui mercati dell'energia elettrica e del gas e sulle novità di legge previste. Online dal 1 luglio 2018, il Portale Offerte, realizzato e gestito da Acquirente Unico, rende consultabili le offerte del mercato libero, già presenti sul portale Trova Offerte dell'ARERA, e tutte le offerte PLACET, vale a dire le offerte a prezzo libero ma con condizioni contrattuali definite dell'ARERA, che per effetto della Delibera 89/2018/R/com tutti i venditori sono stati obbligati ad inserire, dal 1 marzo 2018, nel proprio pacchetto di proposte commerciali, in coerenza con quanto previsto dalla Legge n. 124/2017.

Sempre con l'intento di stimolare concorrenza e trasparenza del mercato e, conseguentemente, fornire una garanzia di affidabilità sul mercato libero che tuteli la clientela, è in previsione la creazione di un Elenco dei venditori di energia elettrica, al quale tutti i venditori, per lo svolgimento della propria attività, dovranno necessariamente essere iscritti e che sarà istituito con decreto dal Ministero dello Sviluppo Economico, come previsto dalla Legge n.124/2017 (art. 1, commi 80-81). Il 7 giugno 2018, lo schema di Regolamento recante criteri, modalità, requisiti tecnici, finanziari e di onorabilità per l'iscrizione e la permanenza nell'Elenco, predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico a partire dalla proposta elaborata lo scorso anno dall'ARERA con la Delibera 762/2017/I/eel, ha ricevuto parere favorevole, con osservazioni, da parte del Consiglio di Stato. Una volta emanato il decreto istitutivo, l'Elenco sarà pubblicato sul sito web del

Ministero e aggiornato mensilmente.

Fatturazione

Oneri generali di sistema

Facendo seguito ad una prima riduzione degli oneri generali di sistema stabilita dall'ARERA in occasione dell'aggiornamento tariffario di fine giugno, per far fronte ai forti aumenti dei prezzi delle materie prime energetiche e delle quotazioni all'ingrosso dell'energia elettrica e del gas, che hanno raggiunto in Italia e in Europa livelli record, a settembre 2018 l'Autorità ha deciso di congelare gli oneri generali di sistema per due trimestri consecutivi. Di conseguenza, per evitare che nel 2019 si sovrappongano gli effetti che deriveranno dalla riattivazione degli oneri generali, con la delibera 626/2018/R/eel è stato disposto il rinvio di un anno, rispetto al previsto 1 gennaio 2019, per il completamento della riforma delle tariffe relativa alle componenti degli oneri generali di sistema per i clienti domestici. Il medesimo provvedimento ha tuttavia disposto l'eliminazione della progressività dalla componente $DISP_{BT}$ a restituzione del differenziale relativo all'attività di commercializzazione applicata a tutti i clienti finali aventi diritto alla maggior tutela: dal 1 gennaio 2019 la componente $DISP_{BT}$ è applicata alle forniture presso abitazioni di residenza anagrafica dei clienti domestici in base alla medesima struttura tariffaria già vigente per le forniture presso abitazioni diverse, ovvero prevedendo unicamente una quota fissa.

Prescrizione

La delibera 97/2018/R/com, in attuazione delle disposizioni contenute nella Legge di Bilancio 2018 relativamente ai cosiddetti maxi-conguagli, ha disposto che per le fatture di energia elettrica con scadenza successiva al 1 marzo, nei casi di rilevanti ritardi nella fatturazione da parte dei venditori o nella fatturazione di conguagli per la mancata disponibilità di dati effettivi per un periodo particolarmente rilevante, il cliente possa eccepire la prescrizione - passata da 5 a 2 anni - e pagare soltanto gli ultimi 24 mesi fatturati. Più specificatamente, la delibera dispone che la prescrizione biennale prevista dalla Legge di Bilancio 2018 decorra dal termine entro cui l'esercente il servizio è obbligato ad emettere il documento di fatturazione, come individuato dalla regolazione vigente, e che il perimetro di applicazione delle indicazioni contenute nella Legge di Bilancio 2018, nelle more degli approfondimenti necessari, sia costituito da tutti i clienti finali domestici e non domestici connessi in bassa tensione. Con successiva deliberazione 683/2018/R/com, l'Autorità ha inoltre disposto che i venditori, per i casi derivanti da ricalcoli la cui responsabilità sia attribuita al distributore, abbiano titolo a richiedere all'impresa distributrice la restituzione delle corrispondenti somme versate in eccesso, riconoscendo ai distributori la facoltà di adempiere a tale obbligo operando una compensazione di tali somme con gli altri importi dovuti dai medesimi venditori nei loro confronti.

Conciliazione

Ad aprile 2018, l'Autorità ha posto in consultazione i propri orientamenti volti ad

armonizzare e perfezionare la disciplina in materia di procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra clienti o utenti finali e operatori o gestori nei settori regolati. In esito al DCO 199/2018/R/com, l'Autorità ha pertanto approvato con Delibera 355/2018/R/com una nuova versione del Testo Integrato Conciliazione (TICO), i cui effetti hanno avuto decorrenza dal 1 gennaio 2019, stabilendo: l'esclusione dall'ambito di applicazione del TICO delle controversie facenti capo a clienti multi-sito – cioè con fornitura di energia elettrica in più punti di prelievo – qualora il contratto includa almeno un punto in alta e/o altissima tensione in aggiunta ai punti alimentati in BT o MT; un termine minimo di 40 giorni per l'invio del reclamo – al posto dei 35 giorni proposti inizialmente – per l'attivazione del Servizio Conciliazione, ferma restando la possibilità di presentare la domanda di conciliazione a valle del ricevimento della risposta ritenuta insoddisfacente; l'abrogazione del termine di un anno dall'invio del reclamo per le domande di conciliazione relative ai settori energetici; un termine di 10 giorni antecedenti al primo incontro per la richiesta del venditore di convocazione del distributore in qualità di ausilio tecnico, con facoltà (e non obbligo) per il venditore di formulare quesiti al distributore convocato; l'applicazione della disciplina abbreviata anche per i casi in cui il cliente, a valle di un reclamo scritto, abbia ricevuto comunicazione dal venditore di costituzione in mora con indicazione del termine per l'avvio dell'eventuale richiesta di sospensione della fornitura al distributore.

Tariffe

Il 1° gennaio 2018 ha preso avvio la modifica della struttura tariffaria degli oneri generali di sistema prevista dalla delibera 481/2017/R/com: la nuova struttura è basata sul raggruppamento delle precedenti aliquote degli oneri generali di sistema in solo due componenti: ASOS, destinata al sostegno alle energie rinnovabili e alla cogenerazione; ARIM per i rimanenti oneri generali di sistema e le componenti perequative UC3 e UC6. La componente ARIM è applicata in maniera indifferenziata rispetto alle classi di agevolazione, mentre la componente ASOS è applicata in maniera distinta. In particolare, la componente ASOS varia a seconda che un utente sia o meno incluso nelle imprese a forte consumo di energia elettrica e, per quest'ultime, a seconda della classe di agevolazione.

Il servizio di tutela del settore elettrico prevede, per quanto riguarda la copertura dei costi della materia prima energia (che, indicativamente, rappresenta circa il 50% della spesa del cliente tipo al lordo delle imposte), la definizione di componenti economiche che riflettono i prezzi che si determinano nei mercati all'ingrosso. Tali componenti consentono, quindi, di trasferire ai clienti finali i costi dell'energia che consumano e, esprimendo un segnale di prezzo che si forma nel mercato, aiutano il cliente finale ad orientarsi anche sul mercato libero con una scelta consapevole. Per il settore elettrico, la metodologia di aggiornamento adoperata dall'Autorità a partire dal 2017 prende a riferimento per la copertura dei costi della componente energia – rappresentativa dei costi sostenuti da Acquirente Unico per acquistare energia nel mercato all'ingrosso - la previsione della media trimestrale del Prezzo Unico Nazionale (PUN), che si forma sulla borsa elettrica, relativa al trimestre oggetto di aggiornamento, oltre ai costi di dispacciamento per il medesimo trimestre pubblicati da Terna. Il riferimento al trimestre fornisce segnali di prezzo che riflettono l'andamento stagionale (per l'energia elettrica, prezzi più bassi nel II trimestre). Le predette modalità di determinazione delle condizioni

economiche di fornitura del servizio di maggior tutela rendono la regolazione in materia coerente con la legislazione europea del cd. Terzo Pacchetto Energia.

Nel corso del 2018, le tariffe regolate hanno dapprima registrato un forte calo durante i primi mesi dell'anno, per effetto del calo complessivo dei costi di approvvigionamento, risultato della riduzione attesa dei prezzi nei mercati all'ingrosso, della stabilità dei costi complessivi di dispacciamento e del recupero, a beneficio dei consumatori, di un avanzo di gettito. Successivamente, invece, le tensioni internazionali e la conseguente forte accelerazione delle quotazioni del petrolio, cresciute del 57% in un anno e del 9% nel solo mese di maggio, hanno pesantemente influenzato anche i prezzi nei mercati all'ingrosso dell'energia, con ripercussioni sui prezzi per i clienti finali sia del mercato libero che del mercato tutelato. Allo scopo di mitigare l'impatto dell'attuale congiuntura, l'Autorità è intervenuta con una modulazione degli oneri generali di sistema, in modo da ridurre l'aumento di spesa per i clienti domestici e non domestici, con pari effetti sia sul mercato tutelato che su quello libero, contenendo nel terzo trimestre l'incremento di spesa per energia elettrica di una famiglia tipo a +6,5%. Il perdurare della tendenza al rialzo dei prezzi all'ingrosso ha avuto un forte impatto sulle condizioni economiche di fornitura applicate ai clienti finali in conclusione di anno determinando un aumento del prezzo per l'utente tipo del 7,6%.

Con riferimento a quanto indicato dall'Autorità nella Memoria 491/2018/I/com, l'andamento dei prezzi all'ingrosso di energia e gas se, da un lato, appare riconducibile ad una normale stagionalità annua e ad altre condizioni contingenti, quali per esempio, in Francia, la fermata di reattori nucleari per manutenzione o limitazione nell'uso dell'acqua per la refrigerazione degli impianti a causa delle elevate temperature estive, é, dall'altro, per la sua entità e durata nel tempo, riconducibile a specifiche dinamiche e politiche del settore energetico, che stanno determinando a livello internazionale forti tensioni sui prezzi delle *commodities*, con impatto anche sui prezzi all'ingrosso e al dettaglio dell'energia negli altri Paesi europei. In uno scenario di ripresa economica globale si inserisce, infatti, il significativo aumento dei prezzi delle *commodities* energetiche è guidato, in particolare, dalla domanda di carbone e GNL nell'Asia nordorientale. Si tratta di due combustibili i cui prezzi risultano correlati, sia pure in misura diversa, all'andamento del prezzo del petrolio che, a sua volta, incorpora le tensioni legate all'offerta del proprio mercato. Inoltre, la crescita del prezzo del GNL asiatico, con una conseguente riduzione dell'offerta residuale di gas per l'Europa, ha contribuito a spingere verso l'alto le quotazioni del gas europeo (+ 22% - in euro - rispetto al II trimestre 2018). A ciò occorre aggiungere i rischi legati alla riduzione dell'offerta interna europea di gas naturale, per effetto, in primis, della contrazione della producibilità olandese e dell'allungamento dei tempi di manutenzione del gasdotto Trans Europa Naturgas Pipeline che, collegando i Paesi Bassi fino alla Svizzera, trasporta il gas dei giacimenti olandesi alla Germania, alla Svizzera e all'Italia, grazie alla connessione con Transitgas. Oltre alle quotazioni internazionali, si rileva, tra i fattori che negli ultimi mesi del 2018 hanno assunto un importante ruolo di guida dei prezzi dell'energia elettrica e del gas in Italia e in Europa, la crescita significativa del prezzo dei permessi di emissioni di CO₂, ossia del titolo che i produttori di energia elettrica devono acquistare per compensare la loro CO₂ immessa nell'atmosfera. Le quotazioni della CO₂ si sono portate nel mese di settembre a livelli record (picco di oltre di 25€/t). Le ragioni di tale crescita sono correlate principalmente all'approvazione della Direttiva 2018/410/UE, che, definendo le regole del meccanismo EU ETS (*European emission trading system*) nel periodo 2021-2030 e regolando il funzionamento della cd. *Market stability reserve*,

ha avviato un percorso di riequilibrio del mercato dopo anni di eccesso di offerta. Il prezzo della CO₂ si sta, pertanto, avvicinando al costo di *switching* tra carbone e gas naturale nella generazione termoelettrica, essendo questo il benchmark del costo di abbattimento delle emissioni nel breve termine. I recenti aumenti del prezzo del gas naturale hanno, tuttavia, spinto al rialzo tale costo di sostituzione e favorito così l'aumento del prezzo della CO₂. Sulla dinamica del PUN, oltre ai fattori sopra descritti, hanno influito anche il calo della produzione idroelettrica e le temperature superiori alla media stagionale nel mese di settembre, nonché la riduzione dell'import del sistema italiano.

Con la delibera 706/2018/R/eel l'Autorità ha disposto l'aggiornamento della componente RCV, introdotta dalla deliberazione 659/2015/R/eel per tenere conto dell'impatto derivante dalla dimensione aziendale sui costi, con riferimento alla possibilità o meno di sfruttare eventuali economie di scala. L'ARERA, in particolare, ha ritenuto opportuno prevedere, per quanto attiene le componenti RCV, RCV_{sm} e RCV_i, che:

- il tasso di *unpaid ratio* riconosciuto sia determinato procedendo ad un'analisi comparata sulla base di tutti gli elementi a disposizione, come rilevabili da quanto dichiarato dagli esercenti e in maniera differenziata, al fine di tenere conto dell'impatto della dimensione dell'esercente sulle possibili politiche di gestione e di recupero del credito che possono essere messe in atto;
- il livello degli oneri da riconoscere, determinato applicando i predetti livelli di *unpaid ratio* al livello di importi fatturati aggiornati sulla base della migliore stima del livello dei prezzi e del consumo medio dei clienti serviti in maggior tutela nel 2019, sia diminuito per tenere conto del ricorso a strumenti di copertura del rischio morosità;
- gli altri costi operativi siano determinati a partire dai valori di bilancio dell'anno 2017, desumibili dai conti annuali separati trasmessi dagli esercenti in ottemperanza ai vigenti obblighi di *unbundling* contabile e tenendo conto delle informazioni, ove disponibili, comunicate dagli operatori in sede di trasmissione dei conti annuali separati, oltre ai costi tipici dell'attività di commercializzazione;
- in relazione alla remunerazione del capitale investito netto, si proceda secondo la metodologia parametrica di stima del capitale circolante netto già utilizzata in passato;
- la determinazione del livello di remunerazione da applicare al capitale investito netto avvenga, come già in passato, mediante la metodologia del Weighted Average Cost of Capital (WACC), tenuto conto tuttavia della necessità di rivederne il livello anche in coerenza con quanto operato dall'Autorità mediante la deliberazione 639/2018/R/com; il livello di WACC considerato nella determinazione delle componenti RCV risulta pari a 6,5%;
- il riconoscimento dell'onere IRAP avvenga, in continuità con il passato, in maniera separata e sia determinato a partire dalle informazioni desumibili dai bilanci di esercizio degli operatori, in ragione della peculiare struttura aziendale tipica delle società di vendita.

L'aggiornamento del corrispettivo PCV fino al 30 giugno 2018, attuato nel 2016 mediante la deliberazione 633/2016/R/eel, col fine di permettere la corretta formulazione della proposta economica da parte degli operatori interessati a partecipare alla Tutela SIMILE, è stato successivamente prorogato fino al 31 dicembre 2018 con la deliberazione 364/2018/R/eel.

Per quanto concerne, infine, la componente $DISP_{BT}$, l'Autorità con la deliberazione 626/2018/R/eel ha ulteriormente differito al 1 gennaio 2020 l'eliminazione della progressività residua dalle aliquote a copertura degli oneri generali applicate alle utenze domestiche e previsto il completo superamento della progressività della componente $DISP_{BT}$ applicata ai clienti domestici residenti, che assume pertanto la medesima struttura già vigente per le forniture presso abitazioni diverse, costituita unicamente da una quota fissa.

Prelievi fraudolenti

Nel corso dell'anno 2018 l'Autorità ha condotto verifiche ispettive in relazione al citato meccanismo di compensazione della morosità per prelievi fraudolenti di cui all'articolo 16bis del TIV nell'ambito delle quali sono state riscontrate circostanze tali da giustificare l'introduzione di possibili migliorie sotto il profilo della tempestività e dell'efficientamento della gestione del fenomeno dei prelievi fraudolenti da parte dei soggetti coinvolti; per tali ragioni con la deliberazione 568/2018/R/eel è stato avviato un procedimento per la successiva adozione di provvedimenti atti a rendere più efficiente la gestione del fenomeno dei prelievi fraudolenti anche mediante la riforma dell'attuale meccanismo di compensazione della morosità connessa ai prelievi fraudolenti di cui all'articolo 16bis del TIV, a partire dalle prossime determinazioni che dovranno essere effettuate dalla CSEA nel corso dell'anno 2019 e, al contempo è stata sospesa l'efficacia dell'articolo 16bis del TIV fino alla conclusione del procedimento medesimo.

Attività di distribuzione

Tra i provvedimenti emanati nel corso del 2018 dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) si segnalano di seguito quelli di maggiore rilievo per il servizio di distribuzione e misura di energia elettrica:

- **Deliberazione 50/2018/R/eel** - Disposizioni relative al riconoscimento degli oneri altrimenti non recuperabili per il mancato incasso degli oneri generali di sistema: viene definito un meccanismo di recupero degli oneri generali di sistema versati ma non riscossi dalle imprese distributrici; potrà essere richiesto il reintegro della quota di oneri generali non incassati dai Venditori per i contratti di trasporto risolti per inadempimento da almeno 6 mesi.
- **Deliberazione 97/2018/R/com** - Attuazione urgente delle disposizioni della legge 205/2017 in materia di fatturazione e misura nel mercato al dettaglio dell'energia elettrica e avvio di procedimento per la completa attuazione delle suddette disposizioni nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale: il provvedimento definisce le misure di prima attuazione della Legge di Bilancio 2018 in materia di prescrizione biennale della fatturazione e avvia un procedimento per la completa attuazione delle disposizioni della legge nei settori energetici. Nei casi di rilevanti ritardi nella fatturazione da parte dei Venditori o nella fatturazione di congruagli per la mancata disponibilità di dati effettivi per un periodo particolarmente esteso, il cliente potrà saldare solamente gli ultimi 24 mesi eccependo gli importi relativi a periodi precedenti. La successiva deliberazione 264/2018/R/com ha stabilito che il Venditore, in caso di mancato incasso dovuto a una contestazione per i casi derivanti da rettifica imputabile all'impresa distributtrice, ha titolo a richiedere la rideterminazione degli importi, lo storno delle fatture interessate e la

restituzione delle somme già versate. Con la consultazione 570/2018/R/com vengono inoltre presentati gli orientamenti in merito ai casi in cui le misure effettive dei consumi sono messe a disposizione con ritardo ai venditori, prevedendo interventi in merito all'informazione nei confronti dei clienti finali e al processo di misura.

- **Consultazione 331/2018/R/eel** - Bonifica delle colonne montanti vetuste della rete di distribuzione dell'energia elettrica nei condomini: il documento presenta gli orientamenti dell'Autorità per favorire le attività di potenziamento delle colonne montanti nei condomini con più di 35 anni e illustra meccanismi che possano agevolare l'acquisizione delle necessarie autorizzazioni da parte delle imprese distributrici.

- **Deliberazione 406/2018/R/com** - Entrata in vigore della disciplina del sistema indennitario nell'ambito del Sistema Informativo Integrato, per i settori dell'energia elettrica e del gas naturale: il provvedimento, in esito dei collaudi svolti, individua per il settore elettrico nel 1° dicembre 2018 l'entrata in vigore della disciplina del Sistema Indennitario regolata dal Testo Integrato approvato con la precedente deliberazione 593/17 (TISIND) che attribuisce al Sistema Informativo Integrato (SII) il compito di interfaccia per il riconoscimento dell'indennizzo (corrispettivo CMOR) al trader precedente nel caso di addebiti non pagati da un cliente che è passato a un nuovo trader.

- **Deliberazione 487/2018/R/efr** - Definizione del contributo tariffario a copertura dei costi sostenuti dai distributori di energia elettrica e gas naturale soggetti agli obblighi nell'ambito del meccanismo dei Titoli di Efficienza Energetica, ai sensi del decreto interministeriale 10 maggio 2018: vengono aggiornati i criteri di determinazione del contributo tariffario riconosciuto ai distributori adempienti agli obblighi di risparmio energetico. Viene individuata la nuova metodologia di calcolo per fissare il contributo, in accordo con quanto definito dal decreto interministeriale, al valore massimo di 250 € e la possibilità di acquistare i Titoli presso il GSE in caso di insufficiente disponibilità sul mercato.

- **Deliberazione 564/2018/R/eel** - Definizione dei corrispettivi di collaudo degli impianti di rete per la connessione realizzati dai soggetti richiedenti la connessione. Integrazione del Testo Integrato Connessioni Attive: il provvedimento individua le modalità di determinazione dei corrispettivi a copertura degli oneri di collaudo di impianti di rete, realizzati in proprio dai richiedenti, per la connessione alle reti di distribuzione di media e alta tensione di impianti di produzione alimentati da fonti rinnovabili o cogenerativi ad alto rendimento. Vengono definite le attività per il collaudo e la struttura del corrispettivo da richiedere; Deval ha pertanto provveduto ad aggiornare entro il 31/12/2018 le proprie "Modalità e Condizioni Contrattuali".

- **Deliberazione 639/2018/R/com** - Aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas, per gli anni 2019-2021: il provvedimento effettua l'aggiornamento infra-periodo dei parametri base del tasso di remunerazione WACC comuni a tutti i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas e del livello di gearing. Per i servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica è stabilito un WACC pari al 5,9% (precedentemente pari al 5,6%).

- **Deliberazione 655/2018/R/eel** - Integrazione urgente del codice di rete tipo per il servizio di trasporto dell'energia elettrica in tema di adeguamento delle garanzie: viene

integrato il Codice di Rete (All. Delibera 268/15) prevedendo la risoluzione dei contratti di trasporto anche nei casi di mancato adeguamento delle garanzie prestate per: i) incrementi degli importi delle fatture stimate, verificati su base periodica; ii) incrementi rilevanti dei punti di prelievo acquisiti dall'utente; iii) due o più ritardi nei pagamenti nell'arco dei sei mesi precedenti.

- **Deliberazione 668/2018/R/eel** - Incentivazione economica degli interventi di incremento della resilienza delle reti di distribuzione dell'energia elettrica: viene introdotto un meccanismo incentivante, di tipo premi/penali, degli investimenti finalizzati all'incremento della resilienza delle reti di distribuzione per la tenuta alle sollecitazioni derivanti da eventi meteorologici estremi.

- **Deliberazione 677/2018/R/eel** - Perdite sulle reti di distribuzione di energia elettrica: conferma, per l'anno 2019, dei fattori percentuali convenzionali di perdita e avvio di un procedimento per il perfezionamento della relativa disciplina: vengono confermati i valori vigenti dei fattori percentuali convenzionali di perdita da applicare ai prelievi, alle immissioni e alle interconnessioni tra reti ed avviato un procedimento per la revisione della disciplina delle perdite con particolare riferimento al meccanismo di perequazione applicato alle imprese distributrici.

Deflusso Minimo Vitale – Deflusso Ecologico

Il Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA), approvato con la deliberazione del Consiglio Regionale n.1788/XII dell'8 febbraio 2006, prevede una serie di obiettivi quantitativi e qualitativi inquadrati nell'ottica di una gestione integrata della risorsa idrica, tra cui l'obbligo di rilascio di un quantitativo minimo di acqua dalle opere di presa poste lungo i torrenti valdostani detto "Deflusso Minimo Vitale" (di seguito anche "DMV").

Al fine dell'individuazione del quantitativo più adeguato di DMV che possa comportare il mantenimento degli ecosistemi fluviali dei tratti sottesi dai suoi impianti, tenendo parallelamente conto anche delle esigenze di tutti i portatori di interesse della risorsa idrica, nell'anno 2008 CVA ha scelto di aderire ad un'attività di carattere sperimentale che si è provvisoriamente concretizzata con l'emanazione della Deliberazione della Giunta regionale n°1252 del 15 giugno 2012.

Tale documento ha comportato la definizione dei quantitativi di rilascio da effettuare dalle singole opere di presa, da validare con successivo monitoraggio ambientale e valutazione da parte dei portatori di interesse.

Il monitoraggio ambientale effettuato da CVA ha visto il quasi totale raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti da normativa nello specifico sui tratti di alveo interessati dalle proprie derivazioni; i dati elaborati dalla rete di monitoraggio ARPA Valle d'Aosta hanno confermato tale dato. Il non raggiungimento degli obiettivi in alcuni tratti è risultato imputabile principalmente a problematiche di depurazione delle acque e di carattere morfologico principalmente localizzate nei conoidi di fondovalle.

L'anno 2016 ha visto l'avvio dell'iter di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque, attività che si è resa necessaria al fine di riallineare la normativa regionale a quanto stabilito a livello di distretto idrografico del Po e a livello nazionale secondo gli indirizzi

provenienti dall'Unione Europea.

Per quanto riguarda la tematica dei rilasci dalle opere di derivazione, nel corso dell'iter di aggiornamento è emersa la necessità di allineamento al nuovo concetto di Deflusso Ecologico, come anche evidenziato dalle linee di indirizzo emanate dal Ministero dell'Ambiente, del Territorio e della Tutela del Mare (MATTM) nel febbraio del 2017, che comporterà l'adozione di un nuovo approccio che richiederà una ricalibrazione dei rilasci secondo una nuova metodologia attualmente in fase di discussione e definizione su tavoli tecnici regionali. A tal proposito è stata concordata con la Regione Valle d'Aosta una nuova fase sperimentale che prevede nei suoi primi due anni una valutazione "a tavolino" di nuovi quantitativi di rilascio conformi al concetto di Deflusso Ecologico. L'applicazione di tali nuovi valori dovrà avvenire entro il 2019. Tale attività sperimentale prevede anche una graduale strumentazione delle opere di derivazione per le misure delle portate naturali.

Evoluzione prevedibile della gestione

La quantità di precipitazioni nevose soprattutto alle alte quote avvenuta nell'ultima parte dell'inverno appena concluso, pur non avendo raggiunto gli importanti livelli della scorsa stagione invernale, potrebbe permettere di ipotizzare, in condizioni di normale scioglimento del manto nevoso, un anno 2019 senza particolari problemi di idraulicità. L'andamento anomalo delle temperature registrato nel mese di maggio e il ritardato scioglimento della "morbida" comporta, nel caso di un aumento troppo repentino delle temperature, il rischio di sfiori e di minor utilizzo della risorsa idrica oggi disponibile come manto nevoso. Qualora ciò non si verificasse, salvo un andamento anomalo delle precipitazioni nella restante parte dell'anno, potrebbero essere raggiunti gli obiettivi di produzione idroelettrica fissati per il 2019.

Le strategie di copertura messe in atto dal Gruppo CVA per attenuare gli effetti relativi alla volatilità dei prezzi sul mercato italiano dell'energia elettrica, correlati agli attuali ed attesi prezzi del Brent e del gas, le perduranti incertezze normative che condizionano l'attività del settore, gli interventi dell'ARERA nell'ambito della distribuzione e misura dell'energia elettrica, consentono di prevedere, per il 2019, a parità di volumi di produzione, una sostanziale tenuta dei margini sia di CVA sia del Gruppo e della redditività netta.

Il Gruppo CVA, a seguito della sospensione del processo di quotazione in borsa, aveva presentato due possibili piani industriali in riferimento agli altrettanti possibili scenari che possono delinearsi nei prossimi anni. Il primo prevedeva un'azione di sviluppo coerente con il Piano 2018-2022 definito nel 2017, il secondo prevedeva un'azione molto più contenuta tenendo conto dei limiti correlati all'applicazione del TUSPP (D.Lgs 175/16 e s.m.i.) che in questo momento costituisce il perimetro di azione del Gruppo.

Attualmente, in attesa delle future decisioni che verranno da Voi deliberate, il Gruppo CVA ha messo in atto l'attuazione del Piano Base, che prevede comunque un'attività mirata alla razionalizzazione dei processi e dei costi operativi ed all'ottimizzazione della

struttura finanziaria, mantenendo per ora un'attività di monitoraggio sulle opportunità di sviluppo.

Con specifico riferimento agli investimenti tecnici in immobilizzazioni materiali e immateriali, nel corso del 2019, il Gruppo CVA prevede, a parità di perimetro, una spesa sul parco impianti esistente sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente, finalizzata principalmente al mantenimento e allo sviluppo degli asset in gestione.

A differenza di quanto previsto nel Piano 2018-2022, il Gruppo CVA non potrà attivare la nuova linea di business nel mondo dell'efficienza energetica, con modalità E.S.Co., in quanto esclusa dalle attività eseguibili nell'ambito del TUSPP, mentre è in corso di definizione un nuovo Piano strategico commerciale per quanto concerne la Business Unit Vendita con una potenziale azione di crescita sul mercato retail.

Per quanto sopra esposto, dopo le acquisizioni, avvenute nel 2018, degli impianti eolici di Pontedera e di Monteverde, nel corso del 2019 proseguiremo nel monitoraggio delle opportunità di crescita nel mondo della produzione dal Fonti Rinnovabili, che nell'eventuale fuoriuscita dall'applicazione dal TUSPP, consentirebbero di rafforzare maggiormente la capacità di produzione da fonti rinnovabili del Gruppo CVA, con l'obiettivo di proseguire il percorso di progressiva diversificazione del portafoglio di fonti energetiche, giungendo quindi a una scala efficiente tale da assicurare a CVA una adeguata competitività.

Investimenti e Manutenzioni

CVA da sempre pone la massima attenzione alla sicurezza ed all'efficienza dei propri impianti, con attività di investimento e manutenzione, che la Direzione Operativa, in prosecuzione con quanto eseguito negli anni precedenti, ha gestito sia nella fase di progettazione sia nella fase di esecuzione, grazie all'importante know-how che ha accumulato nel tempo. Nel seguito si illustrano sinteticamente le attività più significative.

Attività di ingegneria civile

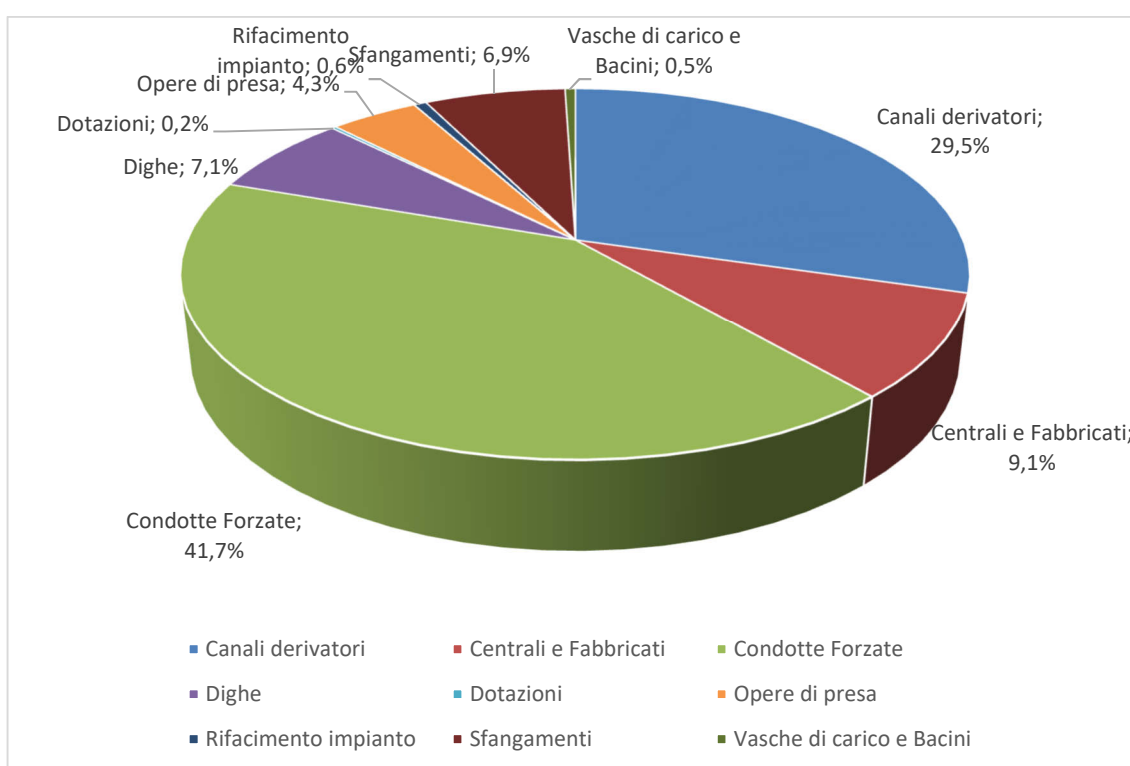
Sono state eseguite le seguenti attività nel corso del 2018:

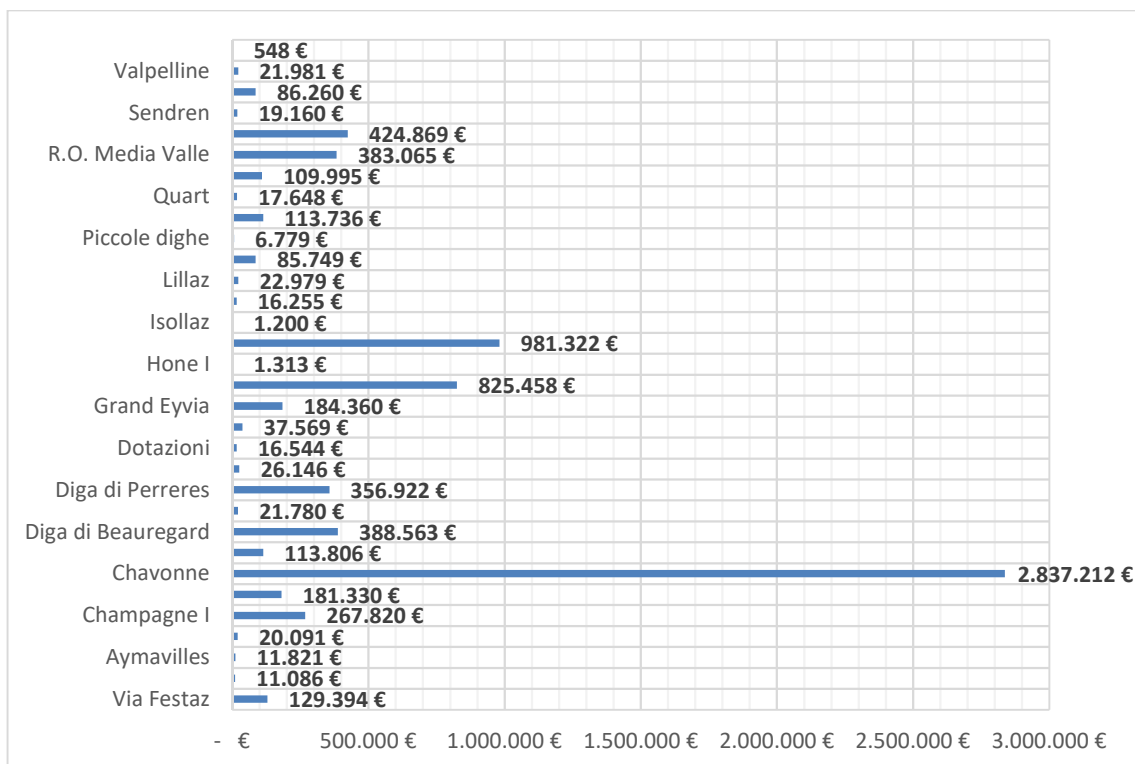
- ispezioni sulle opere civili e idrauliche dei 32 impianti del Gruppo (circa 210 km di canali ispezionati); oltre 60 ispezioni lungo i canali derivatori, canali di gronda, canali di scarico ed opere di presa ed altre ulteriori 100 ispezioni al fine di verificare situazioni di degrado segnalate al fine di programmare le attività di manutenzione;
- progettazione degli interventi (oltre **50 progetti** emessi);
- gestione tecnica e contabile dei lavori e dei cantieri di natura civile (circa 60 cantieri);
- strumentazione e monitoraggio delle opere (oltre 1.200 strumenti monitorati);
- cura dei rapporti con la Direzione Generale Dighe e connessa supervisione e

controllo del monitoraggio sulle grandi dighe e dei rapporti con RAVA per la supervisione e controllo delle 32 piccole dighe (più di 70 ispezioni fatte sulle piccole e grandi dighe di proprietà del Gruppo);

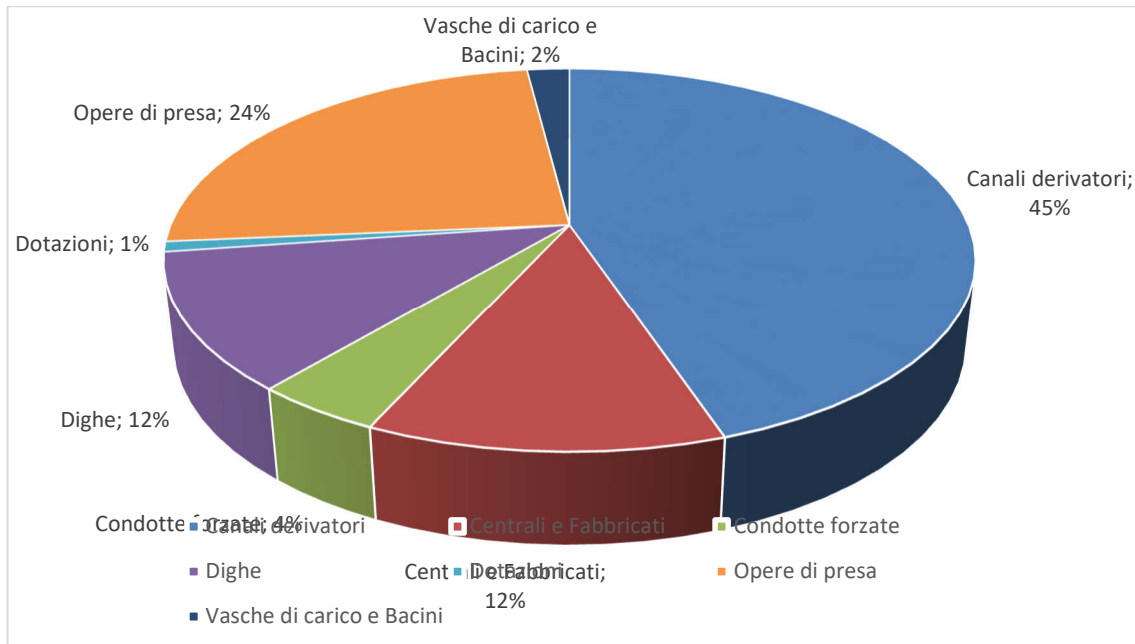
- ispezioni e valutazioni geologiche sugli impianti, anche a seguito di fenomeni gravitativi sulle opere, al fine di definire gli interventi e le strategie per la riduzione del rischio;
- realizzazione progetto GIS contenente dati di consistenza, dissesti storici e dati pericolosità geologica dei canali adduttori dell'impianto di Chavonne.

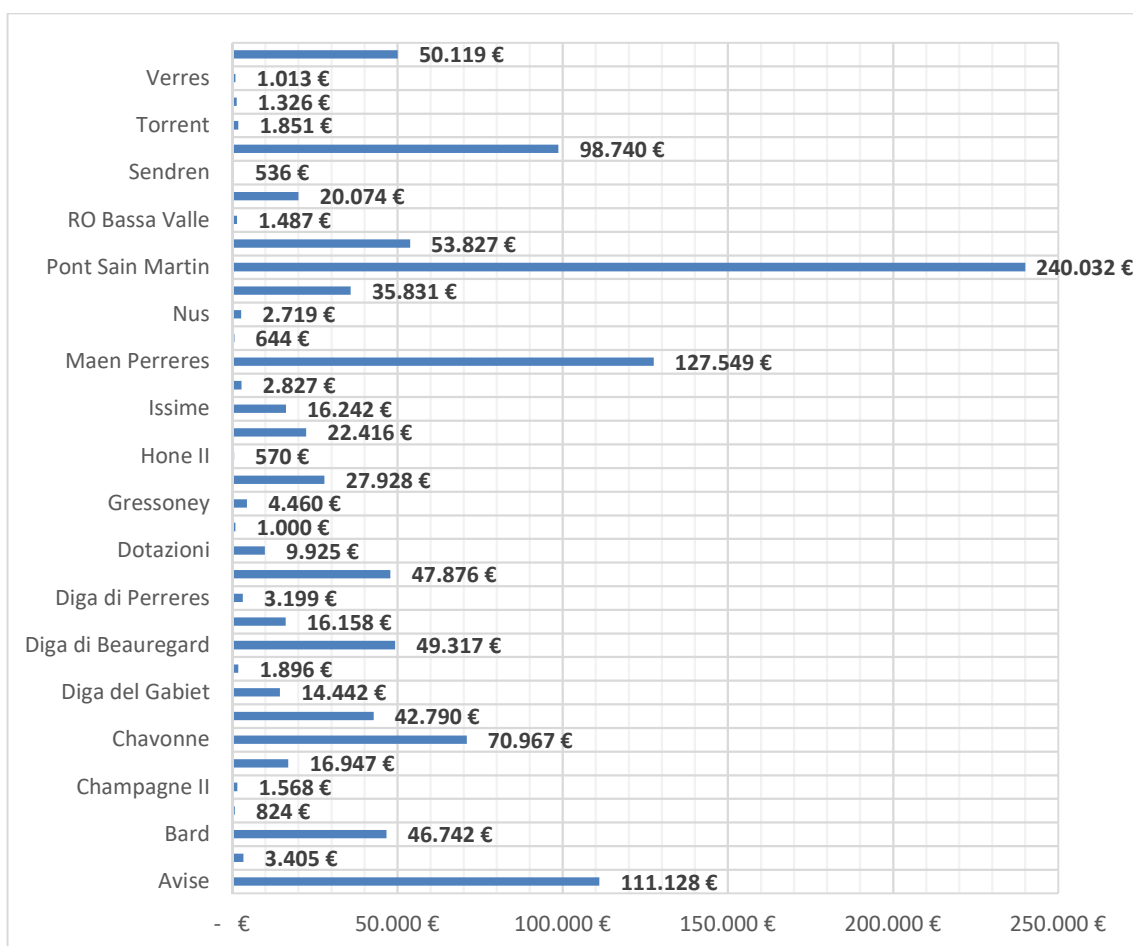
INTERVENTI DI INVESTIMENTO ESEGUITI NEL 2018 DIVISE PER TIPOLOGIA DI OPERA E PER IMPIANTO





INTERVENTI DI MANUTENZIONE ESEGUITI NEL 2018 DIVISE PER TIPOLOGIA DI OPERA E PER IMPIANTO





Interventi sulle grandi e sulle piccole dighe

La Funzione Ingegneria Civile, nell'ambito delle attività periodiche di vigilanza previste dalla normativa relativamente alle 52 piccole dighe e alle 6 grandi dighe, ha eseguito:

- le attività di ispezione semestrale sulle 6 grandi dighe in presenza dei rappresentanti del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – Direzione Dighe;
- le attività di ispezione annuale sulle piccole dighe di proprietà del Gruppo con redazione di report; tra queste ispezioni, 21 sono state fatte in presenza dell'Autorità di Vigilanza che ha constatato le condizioni di gestione e lo stato delle opere.

Sono stati costantemente analizzati e validati i dati provenienti dai sistemi di monitoraggio delle singole dighe. I medesimi sono stati poi inviati, nel rispetto delle scadenze, mediante appositi report (bollettini mensili, registri semestrali e asseverazioni) agli enti di vigilanza; in totale sono stati inviati: 82 bollettini mensili; 76 registri semestrali; 114 asseverazioni sullo stato delle opere.

L'attuale normativa estende i compiti di approvazione tecnica dei progetti, vigilanza sulla costruzione e sulle operazioni di controllo della Direzione Generale Dighe alle opere di derivazione dai serbatoi formati dalle grandi dighe (art. 6, comma 4-bis, della legge 166/2002, integrato dal DL 326/2003). A seguito di questa estensione di competenze la

Direzione Dighe ha chiesto di relazionare e certificare l'attività di controllo e lo stato di conservazione delle derivazioni a valle delle grandi dighe; per CVA ha comportato la razionalizzazione dei report sui controlli eseguiti e messi a disposizione degli ingegneri responsabili nominati per ogni derivazione. L'ingegneria civile ha svolto ruolo di coordinamento sulla produzione delle asseverazioni annuali e sui rapporti con l'ente di controllo e ha contribuito direttamente alla parte di controlli sulle opere civili con un totale di 16 ispezioni nel 2018.

Infine, come prescritto dalla Direzione Dighe, nell'ambito dell'aggiornamento delle procedure relative alle misure idrologiche-idrauliche da effettuare in caso di piena, si è provveduto alla raccolta dei dati e alla loro elaborazione per ricostruire, per ogni diga, l'evento di piena più significativo nell'ultimo quinquennio.

Diga di Beauregard - Collaudo

Terminati i lavori di messa in sicurezza della diga, sono proseguite nel 2018 le attività inerenti il collaudo della nuova struttura. Sono state eseguite le seguenti attività principali:

- completamento e trasmissione dei disegni di consistenza delle opere realizzate e deposito del collaudo del cemento armato.
- ultimazione della relazione per la sottoscrizione del nuovo Foglio di Condizioni per l'Esercizio e la Manutenzione della diga (di seguito "FCEM"); documento che regola i rapporti tra il gestore e l'ente di controllo (Ministero delle infrastrutture dei Trasporti - Direzione Generale Dighe) e definisce obblighi e modalità di comunicazione degli esiti dei controlli;
- definizione delle soglie di controllo e allerta per il controllo dell'opera;
- esecuzione del sopralluogo finale con la Commissione di collaudo;
- redazione e firma del certificato di collaudo finale (10/12/2018).

Parallelamente alle attività per il collaudo e per la redazione del FCEM, è continuata l'attività, con la Protezione Civile Regionale e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per la redazione del nuovo Documento di Protezione civile che regola gli aspetti di gestione delle piene e delle emergenze riguardanti la diga e il bacino sotteso.



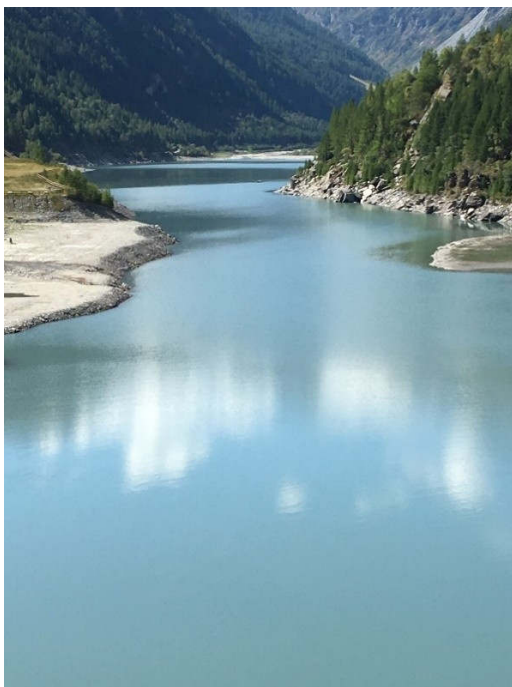
Aggiornamento disciplinari piccole dighe

Con riferimento alle piccole dighe, nel corso degli anni l'attività di ispezione e controllo si è evoluta grazie alla migliore conoscenza delle opere e alla nuova strumentazione installata; sono emerse alcune correzioni da apportare alla documentazione e sono state ottimizzate le ispezioni sulle diverse tipologie di manufatti. Nel corso del 2018 sono state sviluppate le modifiche unitamente al competente ufficio della Regione per la variazione dei disciplinari esistenti. Si è quindi proceduto a modificare il formato dei bollettini e ad adeguare la banca dati creando una procedura automatica per la redazione dei bollettini.

I primi bollettini sono già stati inviati ad agosto 2018. In parallelo è iniziata l'attività di adeguamento dei registri presenti sui singoli sbarramenti per uniformarli ai nuovi bollettini.

Attività di studio e progettazione

Diga di Beauregard – Piano di laminazione



La presenza di una diga comporta la gestione di un “rischio” potenziale derivante dalle eventuali alluvioni delle zone a valle che possono essere determinate sia da manovre degli organi di scarico in concomitanza o meno di eventi alluvionali sia dal possibile collasso o cedimento delle strutture per fenomeni legati alla statica delle opere o ad eventi che colpiscono la diga. La gestione di tali rischi è contemplata ed affrontata nei Documenti di Protezione Civile. Con le Direttive della Presidenza Consiglio dei Ministri 27.02.04 e 08.02.2013 – relative alla gestione organizzativa e funzionale del sistema di protezione civile per il rischio idrogeologico ed idraulico – è stato previsto che le azioni di regolazione dei deflussi dalle dighe nel corso di eventi di piena debbano essere definite in un

“Piano di laminazione” predisposto dalle Regioni, con il concorso tecnico dei Centri funzionali, dell’Autorità di bacino e della Direzione Generale Dighe.

In linea di principio, infatti, ogni invaso esercita durante un evento di piena una funzione di “riduzione” della piena a valle (laminazione), di entità apprezzabile o meno in funzione delle caratteristiche del serbatoio e del livello ad inizio evento. Tenuto conto che per le dighe di proprietà CVA l’influenza è limitata al territorio regionale, le attività vengono svolte dalla Regione Autonoma Valle d’Aosta. Sulla diga di Beauregard in particolare la necessità di aggiornamento del Decreto Protezione Civile (di seguito “DPC”) è legata anche alla nuova configurazione della diga a seguito degli interventi eseguiti.

Alla fase di aggiornamento del DPC di Beauregard, in fase di completamento, si è affiancata l’attività di redazione di un piano di laminazione per diminuire, per quanto possibile, gli effetti legati agli eventi di piena nella Valgrisenche. È stato costituito nel 2016 un tavolo tecnico costituito dalla Protezione Civile Regionale, dall’Ufficio Dighe Regionale e da CVA. Considerata la tipologia del bacino imbrifero e le caratteristiche dell’invaso, il criterio scelto per il piano di laminazione è stato di tipo “dinamico”. La procedura prevede un abbassamento preventivo del livello di invaso al fine di aumentare, per quanto possibile, i volumi invasabili e quindi ridurre o almeno differire nel tempo gli effetti a valle. Tale operazione viene eseguita al verificarsi di alcune condizioni previsionali fornite da un modello studiato appositamente per il sito che consente di ipotizzare le portate scaricate a valle. Sulla base dell’entità di tale portate si intraprendono una serie di azioni previste da un’apposita procedura. Il modello e la procedura sono state sperimentate durante il 2018. Si è anche avviata l’implementazione del portale informatico di interfaccia per la gestione delle fasi. Le varie fasi di queste attività sono state seguite dall’ingegneria Civile e condivise con la Programmazione e l’Esercizio per gli aspetti di competenza.

Procedura per la gestione del rischio geologico

In collaborazione con la funzione Qualità Sicurezza e Ambiente e la funzione Esercizio si è formato un tavolo tecnico di confronto con la Società incaricata della stesura di una specifica valutazione del Rischio Geologico correlato alla presenza di lavoratori su alcune opere interessate da potenziali dissesti.

L'obiettivo era correlare la pericolosità intrinseca dei siti con la presenza dei lavoratori che vi si recano per svolgere attività ordinarie, di monitoraggio periodico visivo e strumentale ed attività di manutenzione programmata o straordinaria degli impianti, e di determinare il rischio geologico a cui sono esposti. La valutazione è stata condotta per 40 siti in cui erano state segnalate delle criticità nel corso di precedenti indagini geologiche.

Per ogni sito è stata valutata la pericolosità geologica avvalendosi delle indagini geologiche esistenti, delle cartografie prescrittive degli Ambiti Inedificabili (L.R. 11/98) e di sopralluoghi mirati volti a verificare le informazioni a disposizione. Incrociando la pericolosità con l'esposizione del personale è stata ipotizzata un'apposita matrice di rischio ottenendo tre gradi di rischio:

- R1 rischio molto basso/nullo, per il quale non sono necessari interventi specifici,
- R2 rischio basso, per il quale è possibile individuare aree di miglioramento ed un relativo programma di attuazione;
- R3 rischio medio/alto, per il quale è necessario programmare e implementare prioritariamente azioni correttive, quali interventi tecnici e procedure o procedure restrittive laddove la realizzazione di opere di protezione risulti incompatibile.

MATRICE DEL RISCHIO PER LA VALUTAZIONE DELLA CRITICITA'

		ESPOSIZIONE - PRESENZA DI PERSONALE IN SITO				
		E0	E1	E2	E3	E4
	P1					R1
	P2					
	P3					
	P4					

A seguito delle valutazioni sono state compilate delle schede monografiche nel quale viene dettagliata la pericolosità di ogni sito analizzato e viene specificato il grado di rischio geologico. Per i siti ove si ritiene possibile intervenire, si è ipotizzato un programma pluriennale di intervento a seguito di apposti studi; in altri casi sono state definite delle norme comportamentali che il personale deve seguire al fine di minimizzare il rischio.

Attività di ingegneria elettromeccanica

Nel corso del 2018, sono state svolte le seguenti macro attività.

Impianti idroelettrici:

- Revisione, sostituzione e nuova installazione di parti ed elementi elettromeccanici

degli impianti idroelettrici;

- Verifica e controllo dello stato di diverse parti ed elementi elettromeccanici degli impianti idroelettrici;
- Sviluppo ed installazione di diverse apparecchiature in ambito automazione e controllo quali il regolatore di frequenza **RDF12©**, il sistema di eccitazione statico e regolatore di tensione **RD14©**, il sistema di automazione di gruppo **AUT16©**;
- Manutenzione attraverso la gestione dei contratti di service e la ricognizione di Sistemi Operativi (S.O.) e Sistemi Oleo Dinamici (SOD);
- Interventi su guasto ed in caso di anomalie.

Impianti fotovoltaici:

- Ispezioni termografiche;
- Misure dei rendimenti dei moduli;
- Redazione progetto preliminare per il revamping dell'impianto antintrusione di Alessandria.

Impianti eolici:

- Monteverde – costruzione del parco eolico. Supervisione ai lavori;
- Monteverde – riparazione di due giunti del cavidotto MT ed analisi del guasto in laboratorio;
- Pontedera – acquisizione del parco eolico. Due diligence e passaggio di proprietà;
- Piansano – riparazione temporanea della pala a servizio della P21;
- Piansano – sostituzione dei moltiplicatori di giri a servizio della P05;
- Impianti eolici – ispezioni in navicella e misure diagnostiche.

Rischi connessi all'attività commerciale ed alla concorrenzialità del mercato

Il Gruppo opera nel settore della produzione e vendita di energia elettrica. Esso risulta caratterizzato da elevati livelli di concorrenza sul mercato nazionale e dalla presenza di un vasto numero di operatori, rappresentati da gruppi internazionali di grandi dimensioni, che attuano a livello mondiale strategie competitive e aggressive.

Il posizionamento competitivo del Gruppo, a ridosso dei più importanti player nazionali, spesso dotati di maggiori risorse finanziarie nonché di maggiore diversificazione, sia a livello di fonti produttive sia a livello geografico, rende particolarmente significativa l'esposizione ai rischi tipicamente connessi alla concorrenzialità del mercato.

Tuttavia i rischi e le incertezze connessi all'attività commerciale vengono ridotti in modo significativo per via della riconosciuta solidità del Gruppo CVA, nonché della natura rinnovabile dell'energia elettrica prodotta dagli impianti nel possesso del Gruppo.

Il Gruppo, allo scopo di rispondere ai rischi inerenti, monitorare l'efficienza delle strategie di sviluppo e il raggiungimento dei risultati, ha consolidato specifici processi.

Rischi di mercato sui prezzi delle commodities

Il Gruppo è esposto ai rischi di mercato sui prezzi delle commodities, e in particolar modo dell'energia elettrica. Nel 2018 per gestire tale rischio, in continuità con gli scorsi esercizi, il Gruppo ha ritenuto opportuno, dopo una attenta analisi degli strumenti presenti sul mercato, procedere alla stipula di contratti derivati finanziari finalizzati alla copertura di tale rischio.

La politica del Gruppo CVA è volta a limitare l'esposizione alla volatilità dei mercati e l'operatività è indirizzata all'obiettivo di sintonizzare le strutture di prezzo dell'energia in acquisto ed in vendita siglando, ove possibile, contratti di approvvigionamento strutturati in modo tale da ridurre l'esposizione al rischio di volatilità dei prezzi di borsa.

Nel corso del 2018 sono proseguite le fasi entro le quali si articola l'attività di energy management. In particolare in CVA TRADING sono state concentrate le attività cosiddette di "Front Office", cioè l'esecuzione delle operazioni sui mercati sia fisici che finanziari dell'energia, con l'obiettivo di perseguire la massimizzazione del risultato economico conseguibile all'interno del profilo di rischio definito da apposito Comitato Rischi; i portafogli di trading vengono monitorati puntualmente tramite specifici limiti di rischio, misurati sia in termini di quantità che in termini di massimo Mark to Market Loss. Presso la capogruppo CVA sono operativi il "Risk Office", con responsabilità di analisi relative al profilo di rischio del Gruppo CVA e di coerenza delle operazioni poste in essere dal "Front Office" rispetto a tali livelli, ed il "Back Office", per la gestione amministrativa delle operazioni poste in essere da CVA TRADING.

Nel corso del 2018 si è consolidata ed affinata la mitigazione dei rischi di oscillazione dei prezzi di mercato tramite approvvigionamenti sia di tipo fisico che finanziario grazie alla maggior liquidità e fruibilità dei mercati a termine.

Alla data del 31 dicembre 2018, il Gruppo detiene contratti derivati finanziari finalizzati alla copertura del rischio di oscillazione del prezzo dell'energia elettrica generato dal portafoglio di acquisti e vendite; in aggiunta, il Gruppo detiene in portafoglio alcune posizioni fisiche e finanziarie sul prezzo dell'energia negoziate con finalità di pura intermediazione di breve termine e/o di arbitraggio.

Il Gruppo, come già avvenuto nei passati esercizi, ha ritenuto necessario fronteggiare il rischio di volatilità del corrispettivo di assegnazione della capacità di trasporto ad integrazione della disciplina delle condizioni economiche del dispacciamento, riferita al differenziale tra i prezzi zionali e il prezzo unico nazionale, partecipando nel 2018 alle aste CCC aventi valenza sull'esercizio 2019.

Rischio tasso di interesse

Il Gruppo CVA risulta essere esposto al rischio tasso di interesse derivante dalla volatilità dei tassi di mercato con riferimento ai finanziamenti passivi ed a titoli attivi detenuti in portafoglio, entrambi indicizzati a tasso variabile.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse derivante dalla variabilità dei flussi di interesse generati dall'indebitamento di alcune società del Gruppo, è mitigata attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati stipulati dal Gruppo e finalizzati a fissare ovvero limitare il rischio oscillazione dei tassi.

Inoltre, il Gruppo ha stipulato strumenti finanziari derivati a copertura di operazioni di impiego della liquidità; questo ha permesso una gestione più flessibile del portafoglio attivo, sempre però nel rispetto della policy approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Alla data del 31 dicembre 2018, il Gruppo detiene strumenti finanziari derivati su tasso a copertura di finanziamenti passivi e di un titolo attivo in portafoglio stipulati con primari istituti di credito quali Intesa Sanpaolo S.p.A. e Société Générale.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie del Gruppo nei termini e scadenze prestabiliti. Considerato il contesto economico di riferimento, caratterizzato da un'accresciuta volatilità e da potenziali incertezze dei mercati finanziari, CVA e il Gruppo pongono particolare attenzione alla gestione del rischio di liquidità mantenendo un'elevata disponibilità finanziaria a breve termine, differenziata su un ampio portafoglio di Istituti di Credito e strumenti finanziari di breve termine. Inoltre, la Policy di gestione della liquidità approvata dal Consiglio di Amministrazione di CVA mira alla salvaguardia del capitale investito e alla sua liquidabilità, anche per le operazioni di durata oltre l'anno.

A ciò si aggiunga che CVA, allo scopo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie, gestisce centralmente i flussi di tutte le società controllate.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della società di vendita del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Tale rischio può discendere sia da fattori di natura più strettamente tecnico-commerciale od amministrativo-legale (contestazioni sulla natura/quantità della fornitura, sulla interpretazione di clausole contrattuali, ecc.), sia da fattori di natura tipicamente finanziaria, ovvero il cosiddetto credit standing della controparte.

Le attività di vendita dell'energia sono concentrate in CVA TRADING, la cui esposizione al rischio di credito è principalmente legata alla corretta valutazione ed al monitoraggio del cliente a cui verrà poi effettuata la somministrazione di energia elettrica.

Al fine di controllare tale rischio, la società di vendita, con riferimento ai clienti del mercato libero, utilizza strumenti per la valutazione del cliente "business" e "small business" al momento della sua richiesta di fornitura, per il successivo monitoraggio dei flussi attesi e per l'attuazione delle eventuali azioni di recupero. Per quanto riguarda il rischio di credito relativo agli altri clienti del mercato libero attivi nel segmento clienti definito "domestico" e del mercato della Maggior Tutela, la società di vendita, pur non potendo implementare delle azioni volte alla valutazione preliminare del cliente, continuerà a mantenere gli standard di controllo già consolidati. Inoltre, per mitigare ulteriormente il rischio legato all'eventuale insolvenza dei clienti somministrati sul di mercato libero, è stato altresì stipulato un contratto per l'assicurazione dei crediti derivanti dalle forniture verso clienti business and small business.

Rischi connessi al regime normativo dell'energia elettrica

Le attività di produzione e vendita di energia elettrica sono disciplinate da normative nazionali e sovranazionali complesse e articolate, con intenti spesso restrittivi.

L'esigenza di regolare in modo sempre più stringente le norme in materia di energia elettrica potrebbe comportare, in futuro, l'adozione di nuove leggi e regolamenti finalizzate a privilegiare determinate fonti di produzione o ad eliminare/limitare privilegi in essere su determinate categorie di produttori.

Un eventuale cambiamento potrebbe determinare una diminuzione della domanda dell'energia elettrica prodotta dal Gruppo.

Rischi connessi alla politica ambientale

L'attività industriale svolta nelle unità operative del Gruppo non comporta particolari rischi connessi alla politica ambientale; tuttavia, la direzione industriale si è dotata di una struttura dedicata alla sicurezza, ai controlli qualitativi in materia di inquinamento ambientale smaltimento dei rifiuti e delle acque.

CVA e le sue controllate hanno adottato una politica, in materia di ambiente, rivolta non solo al rispetto della normativa vigente, ma anche al miglioramento continuo. Il mantenimento della certificazione ambientale ISO conferma ed assicura l'impegno del Gruppo nella salvaguardia dell'ambiente e nell'uso razionale delle risorse naturali.

Peraltro, non si evidenziano sanzioni o pene inflitte al Gruppo per danni ambientali.

Rischi connessi alle variazioni climatiche e alle condizioni idrauliche del territorio

Il Gruppo opera nel settore della produzione di energia elettrica da fonte idroelettrica, eolica e solare che, per l'esercizio 2018, hanno rappresentato approssimativamente il 91,6% della produzione complessiva del Gruppo per la fonte idroelettrica, il 7,9% per la fonte eolica e lo 0,5% per la fonte solare.

La disponibilità delle fonti idroelettrica, eolica e solare varia in funzione delle condizioni climatiche (ivi incluse, variazioni stagionali, eventi meteorologici straordinari ed effetti del surriscaldamento globale) dei siti in cui si trovano i relativi impianti, e, in particolare, della piovosità per la prima, ventosità per la seconda e irraggiamento solare per la terza.

In particolare, la produzione di energia da fonte idroelettrica del Gruppo è dipendente dagli apporti dei vari corsi d'acqua in Valle d'Aosta e quindi il Gruppo è esposto al rischio di fenomeni di siccità su tale territorio che comportano una minore produttività di tali impianti. Inoltre, cambiamenti climatici connessi al cd. fenomeno del "global warming" (surriscaldamento del clima a livello globale) potrebbero comportare, nel lungo periodo, una riduzione delle disponibilità idriche in Valle d'Aosta per la produzione di energia idroelettrica e una maggiore difficoltà nella gestione delle risorse.

Di contro, in caso di eccessiva piovosità o repentino scioglimento dei ghiacciai, il Gruppo è esposto al rischio opposto del verificarsi di eventi alluvionali ovvero eventi di superamento della soglia d'allarme cui possono conseguire danni agli impianti ovvero

rischi di malfunzionamento di quest'ultimi ed interruzione dell'operatività del Gruppo.

Anche la produzione di energia eolica e fotovoltaica, essendo legata a fattori climatici non programmabili, è caratterizzata nell'arco dell'anno da fenomeni di stagionalità che rendono discontinua la produzione di energia. L'eventuale perdurare di una situazione di scarsa ventosità ovvero di eccessiva ventosità (in quest'ultimo caso potendo comportare una disconnessione delle turbine per raggiungimento di una certa velocità massima) per gli impianti eolici e di scarso irraggiamento solare per gli impianti fotovoltaici (anche rispetto alle misurazioni effettuate in fase di sviluppo circa la disponibilità delle fonti, l'idoneità dei siti e le previsioni relative alle condizioni climatiche) potrebbero determinare la riduzione o l'interruzione dell'attività degli impianti comportando una flessione dei volumi dell'energia prodotta, e, dunque, una riduzione della redditività degli impianti del Gruppo.

Benché il Gruppo abbia posto in essere azioni per mitigare i rischi connessi alle suddette variazioni climatiche in particolare tramite sistemi previsionali in continuo degli afflussi e deflussi idrici, l'eventuale perdurare di condizioni meteorologiche avverse alle molteplici fonti impiegate dal Gruppo per la produzione di energia elettrica ovvero particolari condizioni di siccità, alluvioni o eventi climatici straordinari potrebbero comportare una riduzione dei volumi di energia elettrica prodotti dal Gruppo ovvero un'interruzione degli impianti, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi fiscali

Alla data del presente bilancio sono identificati presso CVA ed altre società del Gruppo CVA dei rischi fiscali per i quali non è possibile escludere il pagamento di ulteriori imposte, sanzioni o interessi. Sulla base del contenzioso in essere si è, però, certi che tali eventuali ulteriori pagamenti non avrebbero effetti negativi rilevanti sui risultati operativi del Gruppo CVA e/o sulla sua situazione economica e finanziaria. È possibile identificare rischi fiscali esclusivamente per CVA TRADING. È possibile classificare i rischi fiscali secondo le seguenti tipologie:

- **rischio riconducibile ad atti di diniego alla compensazione di crediti per accisa:** Trattasi di crediti per accisa a valere sui capitoli 1411/01 e 1411/02, compensati mediante detrazione dai debiti maturati in periodi successivi per le stesse tipologia d'imposta e non ammessa dall'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane di Piacenza. La Società, non condividendo l'interpretazione normativa degli Uffici, ha presentato ricorso presso la competente Commissione Tributaria Provinciale. Con Sentenza n. 88/1/2012, depositata in data 13/11/2012, la Commissione Tributaria di Piacenza si è espressa con un giudizio intermedio, rigettando il ricorso proposto dalla Società afferente le accise, ma annullando le sanzioni irrogate dall'ufficio. La Società, non ritenendo fondate le argomentazioni espresse in Sentenza, ha presentato in data 09/05/2013 appello avverso la stessa presso la Commissione Tributaria Regionale, provvedendo in attesa della sentenza, in via cautelativa, al versamento delle accise richieste dall'Agenzia. Con Sentenza n. 3382, depositata in data 29/11/2016, la C.T.R. di Bologna, in riforma della

sentenza impugnata, ha accolto l'appello della società annullando i provvedimenti emessi dell'Agenzia delle Dogane. A seguito del dispositivo favorevole, in forza del disposto dell'art. 68, D. Lgs. N. 546/1992 e di quanto più diffusamente affermato dalla Circolare n. 49/E del 2010 in data 22/12/2016, CVA TRADING ha presentato all'Agenzia delle Dogane istanza di rimborso dei crediti annullati (Euro 699.966) oltre agli interessi e alle indennità di mora. Si rileva inoltre che in data 5/05/2017 l'Avvocatura Generale dello stato ha notificato a CVA TRADING ricorso per la cassazione della sopramenzionata sentenza della CTR di Bologna. La società ha presentato nei termini di legge il controricorso per cassazione in data 9/06/2017 e successivo deposito il 13/06/2017. A seguito dell'esecutività della Sentenza di secondo grado nel corso dell'esercizio 2017 l'Agenzia delle dogane di Piacenza ha rimborsato l'importo di Euro 291.129 e ha presentato diniego per la parte residua pari a Euro 408.836, avverso il quale in data 13 giugno 2017 la società ha depositato ricorso presso la CTP di Piacenza. Ad oggi la situazione che si presenta vede la CTP di Piacenza disporre (con ordinanza n. 130/2018) la sospensione del giudizio in attesa della pronuncia della corte di Cassazione relativamente alla sentenza n 3382 della CTR di Bologna.

- **rischio riconducibile al tema della autoproduzione da fonti rinnovabili:** Le contestazioni mosse dall'Agenzia delle Dogane verso la società IDROELETTRICA (poi incorporata nella IDRONERGIA) e verso la IDROENERGIA (ora incorporata nella società CVA TRADING) sono vertenti sul mancato assoggettamento ad accisa dell'energia fatturata dai Consorzi ai propri Soci consorziati, in quanto non ritenuta applicabile l'esenzione dell'accisa ai sensi dell'art.52 T.U.A comma 3 lett. b). A tal fine si precisa che il TUA (504/1995) prevede l'esenzione da imposta erariale per l'energia elettrica "prodotta con impianti azionati da fonti rinnovabili ai sensi della normativa vigente in materia, con potenza disponibile superiore a 20 kW, consumata dalle imprese di autoproduzione in locali e luoghi diversi dalle abitazioni". Non si rinviene, però, nello stesso TUA una propria definizione di "impresa di autoproduzione" e, pertanto, in presenza di tale lacuna legislativa, è stata ragionevolmente ritenuta applicabile la nozione di auto produttore prevista specificatamente dal Decreto Bersani n. 79/99 art.2 comma 2. Con nota 13/12/2013 l'Agenzia delle Dogane si è espressa relativamente alla mancata estendibilità al settore fiscale della nozione di auto produttore recepita dal suddetto Decreto. Ciò ha comportato l'avvio di un contenzioso con gli Uffici competenti che ammonta a complessivi 53.926,50 migliaia di Euro.

Ritenendo di aver sempre operato nel massimo rispetto della normativa fiscale ed in stretta conformità alle indicazioni specificamente fornite dalla stessa Amministrazione Finanziaria ad a tal fine le due Consortili hanno presentato, autonomamente, istanza volta a vedere riconosciuto il legittimo affidamento delle società medesime nell'aver applicato il regime d'esenzione d'accisa sull'energia prodotta da fonti rinnovabili e distribuita, nel corso del tempo, ai propri soci consorziati ai sensi dell'art. 52 comma 3 lett. b) del TUA, e dichiarate come non dovute l'imposta e le sanzioni richieste o, comunque, contestate dai vari Uffici territoriali dell'Agenzia e dalla Guardia di Finanza in relazione alla suddetta fattispecie. In data 25 maggio 2015 l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Direzione Interregionale per la Liguria, il Piemonte e la Valle d'Aosta, ha

trasMESSO alle due consortili le note di risposta alle istanze. Con le succitate risposte l'Agenzia ha comunicato di ritenere sussistere nel caso i presupposti per il riconoscimento del legittimo affidamento, riconoscendo la buona fede dell'operato delle società nell'incertezza delle norme applicabili in campo fiscale, ma solo ai fini della non debenza delle sanzioni, degli interessi e dell'indennità di mora, mentre, secondo tale interpretazione dell'Agenzia stessa, resterebbe in ogni caso dovuto il tributo.

A fronte risposta della Direzione Interregionale la IDROENERGIA (e la IDROELETTRICA) ha provveduto ai pagamenti richiesti dai singoli Uffici delle Dogane contro cui successivamente è stato presentato ricorso alle Commissioni Tributarie Provinciali di competenza. Per tale ragione gli importi pagati sono stati iscritti a bilancio quali crediti verso gli Uffici delle Dogane, trattandosi di pagamenti che secondo la linea difensiva delle consortili sono non dovuti. Parte dei contenziosi in essere hanno avuto già un esito in primo grado.

Con riferimento all'evoluzione del contenzioso, si rimanda a quanto dettagliato in introduzione in termini di sentenze favorevoli e sfavorevoli di primo e secondo grado.

Si evidenzia che sono cinque le sentenze di primo grado il cui esito risulta ininfluenza ai fini del contenzioso; in questi casi, infatti, le CT interessate non si sono espresse nel merito in relazione alle ragioni esposte dalla società nei ricorsi depositati.

Le consortili IDROENERGIA e IDROELETTRICA, attualmente incorporate nella società CVA TRADING, si sono viste contestare, altresì, da parte della Agenzia delle Entrate di Aosta l'IVA da quest'ultima ritenuta dovuta sulle accise per gli anni 2009, 2010, 2011, 2012, 2013 per un totale complessivo, dal 2009 al 2013, di Euro 10.249.458 oltre alle relative sanzioni di Euro 12.670.103, gli interessi, le indennità e le spese. La Società e la sua incorporata hanno presentato ricorso contro gli avvisi di accertamento ricevuti, provvedendo, tra l'altro, al versamento di un terzo dell'imposta dovuta (oltre ad interessi, indennità e spese) a titolo di riscossione provvisoria per un totale di Euro 3.885.993.

Per quanto riguarda l'evoluzione del contenzioso si segnala che con la sentenza n. 13/2016 la CTP di Aosta si è espressa favorevolmente alle Consortili. L'Agenzia delle Entrate ha appellato la sentenza avanti la CTR con istanza di sospensiva dell'esecutività della sentenza impugnata per non procedere con il rimborso dell'IVA versata dalla Società a titolo provvisorio. Con Ordinanza Collegiale n. 16/2016, depositata in data 17 ottobre 2016, la CTR di Aosta ha dichiarato l'inammissibilità dell'istanza di sospensione dell'esecutività della Sentenza n. 13/2016 pronunciata dalla Commissione Tributaria Provinciale di Aosta. A seguito della dichiarazione di inammissibilità, l'Agenzia delle Entrate di Aosta, in data 1° dicembre 2016, ha disposto il rimborso dell'IVA versata.

La CTR della Valle d'Aosta si è espressa nel merito della vertenza con la sentenza n.22/17 depositata il 23 ottobre 2017: ha accolto integralmente l'appello dell'Agenzia delle Dogane circa l'esigibilità dell'accisa e solo in parte l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate, per effetto dell'esclusione delle sanzioni amministrative e degli interessi moratori e dell'accoglimento della domanda svolta in via subordinata nell'appello incidentale della Società in punto di riduzione della pretesa IVA.

Avverso la predetta sentenza, CVA TRADING ha proposto ricorso per cassazione,

notificato l'11 dicembre 2017 e iscritto a ruolo al Reg. Gen. n. 28682/2017 in data 15 dicembre 2017, nel quale ha impugnato la sentenza della C.T.R. di Aosta.

Medio tempore, stante l'esecutività della sentenza di appello, l'Agenzia delle Entrate ha proceduto a notificare due intimazioni di pagamento, con le quali, sulla base della sentenza della CTR, ha richiesto il pagamento delle somme dovute a titolo di IVA ed interessi da IDROENERGIA per i soli anni 2011 e 2013, per un ammontare di circa complessivi euro 2 milioni.

Con istanza depositata presso la CTR di Aosta in data 4/1/2018, la Società ha chiesto, ai sensi dell'art. 62-bis, d.lgs. 546/1992, e anche con provvedimento d'urgenza inaudita altera parte:

- di sospendere l'esecutività della sentenza della C.T.R. della Valle D'Aosta, n. 22/1/2017, impugnata innanzi alla Corte di Cassazione;
- per l'effetto, sospendere in pendenza del giudizio di cassazione la riscossione delle somme di cui alle intimazioni di pagamento emesse dall'Agenzia delle Entrate per un ammontare di circa euro 2 milioni, nonché di tutte le ulteriori somme (accise e IVA) dovute sulla base della predetta sentenza.

Con riferimento alle intimazioni di pagamento, la CVA TRADING, ritenendo non dovuti, sulla base del dictum della sentenza della CTR, gli interessi pretesi con le intimazioni, ha presentato ricorso alla CTP di Aosta (dep. 11/12/2017) contro le stesse, con richiesta di sospensione dell'esecuzione, anche inaudita altera parte.

Con decreto in data 15/12/2017, il presidente della CTP ha respinto la richiesta del provvedimento d'urgenza ed ha rinviato al collegio l'esame dell'istanza di sospensione nell'udienza del 20/2/2018.

La CVA TRADING ha pertanto effettuato il pagamento delle somme contestate in data 9/1/2018. La CTP di Aosta, con la sentenza n. 53/2018, depositata il 10/7/2018, ha accolto i ricorsi (dopo averli riuniti), statuendo non essere dovuti interessi. La CTR di Aosta ha confermato tale decisione, respingendo l'appello dell'Agenzia con sentenza n. 53/2018, dep. il 12/12/2018.

Con riferimento ai rimborsi ricevuti in data 1/12/2016, si segnala che in data 29/5/2017 (ric. dall'AE 30/5/2017) IDROENERGIA ha presentato alla DRE istanza di rimborso dei maggiori interessi ritenuti spettanti, pari a circa euro 60.000.

In data 19/9/2017 l'Agenzia notificato provvedimento di diniego del rimborso: CVA TRADING ha presentato ricorso alla CTP di Aosta, depositato in data 17/11/2017. La CTP di Aosta, con la sentenza n. 52/2018, depositata il 10/7/2018, ha accolto il ricorso. La CTR di Aosta ha confermato tale decisione, respingendo l'appello dell'Agenzia con sentenza n. 52/2018, dep. il 12/12/2018. La DRE ha informato di aver iniziato la procedura di rimborso.

Si segnala altresì che in data 15/1/2019 la DRE di Aosta dell'Agenzia Entrate ha iniziato una verifica generale relativa al periodo d'imposta 2016 in capo alla società CVA

TRADING: la verifica è attualmente in corso e non risultano per ora contestazioni verbalizzate.

Modello organizzativo e gestionale

Il decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, rubricato “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”, ha introdotto nell’ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società per alcune fattispecie di reato (a titolo esemplificativo e non esaustivo, reati contro la pubblica amministrazione, reati societari, reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, reati ambientali, ecc.) commesse da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’ente, nonché da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi, nell’interesse o a vantaggio delle società stesse.

In attuazione di quanto previsto dall’art. 6 del suddetto decreto legislativo n. 231/2001, gli Organi amministrativi delle Società del Gruppo CVA hanno deliberato l’approvazione del proprio “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo”.

Scopo di tale modello è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo, volto a prevenire la commissione delle diverse tipologie di reato contemplate dal decreto legislativo n. 231/2001. Parimenti, le medesime Società hanno provveduto a nominare un Organismo di Vigilanza con mandato triennale.

Gli Organismi – dotati di autonomi poteri di iniziativa e di controllo – vigilano sul funzionamento e l’osservanza del Modello, riferendo puntualmente il proprio operato nelle Relazioni periodiche sottoposte all’attenzione degli Organi amministrativi, nell’ambito delle quali è stato evidenziato anche quanto emerso dai flussi informativi di rilievo ricevuti dalle diverse strutture aziendali interessate. Sotto il medesimo profilo, è stata cura degli Organismi di Vigilanza monitorare gli aggiornamenti normativi, nonché le modifiche strutturali che hanno interessato le società del Gruppo CVA, così da valutare costantemente adeguatezza e rispondenza dei modelli organizzativi societari; per tale ragione, nel corso del 2018 sono state eseguite numerose attività prodromiche alla rivisitazione dei sopra citati documenti.

Infine, allo scopo di verificare l’attualità degli standard di controllo già implementati per le attività ritenute sensibili ai sensi del citato Decreto, gli Organismi hanno valutato e suggerito gli eventuali adeguamenti necessari, supportando le società del Gruppo CVA nell’implementazione di nuove specifiche procedure aziendali e/o nell’aggiornamento di quelle vigenti e nell’attività di formazione ed informazione di tutto il personale aziendale delle stesse.

Codice etico e di comportamento

La consapevolezza dei risvolti etici, morali, sociali ed ambientali che accompagnano le attività poste in essere dalle società del Gruppo CVA - unitamente alla considerazione dell'importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli stakeholder quanto dalla buona reputazione delle stesse - hanno ispirato la stesura del Codice Etico e di Comportamento del Gruppo CVA.

L'emissione del Codice Etico e di Comportamento è stata adottata con delibera del Consiglio di amministrazione della controllante CVA ed il documento è unico per tutte le società del Gruppo CVA, le quali ne hanno ratificato l'entrata in vigore con un'opportuna delibera dei relativi organi amministrativi. Il Codice Etico e di Comportamento è vincolante, poiché espressivo degli impegni e delle responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali assunti da tutti i collaboratori.

Normativa in materia di amministrazione trasparente

La L. 6 novembre 2012, n. 190 ed il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 hanno introdotto rilevanti obblighi in materia di prevenzione della corruzione, di pubblicità e trasparenza in capo alle pubbliche amministrazioni nonché alle società da queste controllate o partecipate. Tali disposizioni trovano attuazione nel contesto delle società del Gruppo CVA, in forza delle modifiche dell'ambito soggettivo di applicazione apportate dal D.Lgs. 97/2016 e dal D.Lgs. 175/2016, ponendo in capo alle stesse diversi adempimenti: in particolare, viene richiesta la predisposizione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001, di pubblicità e di trasparenza, nonché la pubblicazione periodica di una serie di dati ed informazioni societarie all'interno della sezione "Società Trasparente" appositamente creata sul sito istituzionale della Capogruppo.

Stante la volontà di ottemperare alle suddette prescrizioni, nel corso del 2018 le società del Gruppo CVA hanno provveduto a nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (o, in alternativa, un suo Referente interno), in ottemperanza a quanto previsto nella Determinazione ANAC n. 1134/2017 "*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*", entrata in vigore in data 5 dicembre 2017, data di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

Si chiarisce che solo con l'adozione delle sopra menzionate Linee guida, l'ANAC ha precisato gli obblighi di adozione di misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza in base alla natura dei soggetti e delle attività svolte.

Pertanto, nel corso del 2018, le società del Gruppo CVA hanno, avviato i processi per l'integrazione delle misure anticorruzione e trasparenza all'interno dei rispettivi Modelli 231 e hanno implementato la sezione "Società Trasparente" sul sito web istituzionale della Capogruppo, ad oggi costantemente aggiornata.

Per completezza, si segnala che il Gruppo CVA è altresì soggetto all'applicazione degli obblighi di trasparenza imposti dalla normativa regionale della Valle d'Aosta, ed in

particolare dalla L.R. 23 luglio 2010, n. 22 (c.d. “Opération Transparence”). In virtù di tale prescrizione, le Società del Gruppo CVA pubblicano nelle sezioni dei rispettivi siti aziendali i dati e le informazioni richieste dalla normativa regionale, aggiornando gli stessi secondo la periodicità prevista.

Sistemi informativi

La gestione delle tematiche ITC è considerata una attività strategica per il Vostro Gruppo e, in quanto tale, è gestita e sviluppata direttamente dalla capogruppo CVA. Con riferimento al complesso degli interventi posti in essere nel corso dell'esercizio 2018, oltre alle normali attività di manutenzione dei sistemi informatici, meritano una particolare attenzione i seguenti progetti:

Fatturazione elettronica B2B

La Legge di Bilancio 2018 ha introdotto l'obbligo diffuso della fatturazione elettronica sia nelle relazioni commerciali tra soggetti passivi IVA privati (aziende e professionisti con partita IVA) sia verso i consumatori finali.

Dal 1° gennaio 2019 per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate tra soggetti residenti, stabiliti o identificati nel territorio dello Stato, e per le relative variazioni, sono emesse esclusivamente fatture elettroniche utilizzando il Sistema di Interscambio e secondo il formato XML già in uso per la FatturaPA.

La fatturazione elettronica è un sistema digitale di emissione, trasmissione e conservazione delle fatture che permette di

abbandonare per sempre il supporto cartaceo e tutti i relativi costi di stampa spedizione e conservazione.

La fatturazione elettronica cambia radicalmente il modo in cui si compilano, inviano, ricevono e conservano le fatture.

Il formato, denominato FatturaPA, è il tracciato con cui le fatture elettroniche devono essere prodotte. Si tratta di un flusso di dati strutturati in formato digitale con gli stessi contenuti informativi di una fattura cartacea, ma scritto in linguaggio XML.

Oggi la fatturazione elettronica definisce un percorso unico standardizzato grazie al Sistema di Interscambio (SdI) dell'Agenzia delle Entrate che prevede le seguenti fasi:

1. la fattura elettronica viene compilata tramite un software di fatturazione elettronica;
2. la fattura viene firmata digitalmente (tramite firma elettronica qualificata) dal soggetto che emette la fattura o dal suo intermediario in modo da garantire origine e contenuto;
3. chi emette la fattura dovrà poi inviarla al destinatario tramite il Sistema di Interscambio che, per legge, è il punto di passaggio obbligato per tutte le fatture elettroniche emesse verso la Pubblica Amministrazione e verso i privati;

4. dopo i controlli tecnici automatici, il Sistema di Interscambio provvede a recapitare il documento alla Pubblica Amministrazione o al soggetto privato a cui è indirizzato.

Il Sistema di Interscambio funge quindi da snodo tra gli interessati e ha il compito di verificare che il formato del documento ricevuto sia corretto e che i dati inseriti siano completi.

La Funzione IT ha sviluppato nel corso del 2018 tramite la tecnologia messa a disposizione dalla TIBCO una piattaforma che è in grado in automatico di inviare e ricevere le fatture elettroniche B2B.

Progetto Reseller

Per nuove esigenze di business nel corso del 2018 è stata implementata sul sistema IS-U la gestione dei clienti Reseller.

In particolare è stato implementato un nuovo modello dati in grado di mappare le anagrafiche dei clienti finali dei Reseller stessi. Per ogni cliente finale dei Reseller sono creati un business partner dedicato ed un CA sui cui sono stati agganciati i contratti relativi alle forniture gestite dal Reseller come illustrato in fig. 1.

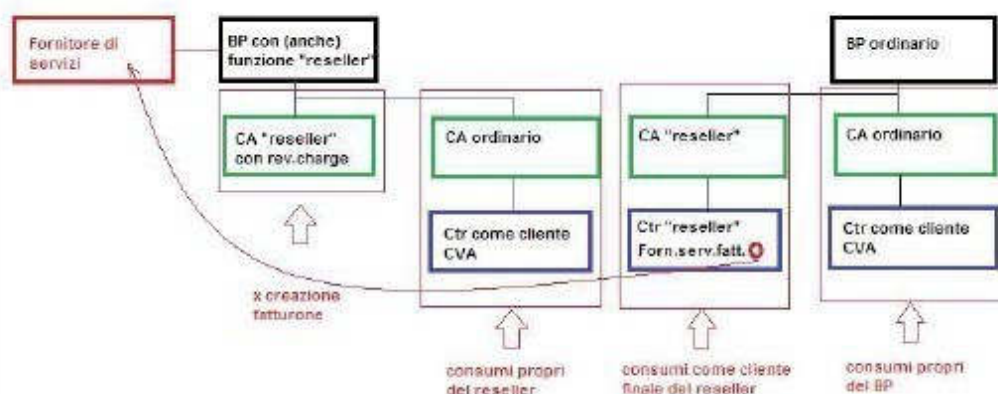


Fig. 1

Inoltre al fine di soddisfare l'esigenza di emettere un unico documento di fatturazione con rilevanza fiscale per quei clienti Reseller su cui sono attivati più siti di fornitura, compatibilmente con una gestione flessibile delle eventuali attività di storno e rifatturazione che possono presentarsi su singoli siti attribuiti, è stata implementata la funzionalità Sap IS-U denominata "Fattura Aggregata".

Con l'utilizzo della "Fattura Aggregata", è possibile generare un unico documento di fatturazione a fronte dei

consumi rilevati sui singoli siti (impianti) attribuiti ai BP del singolo Reseller; e di gestire attività di storno sui documenti di fatturazione di uno o più contratti (fatturine), non aventi comunque rilevanza fiscale, senza dover stornare la fattura aggregata. La soluzione permette inoltre di implementare un layout di stampa specifico per il documento di fatturazione aggregato.

La nuova soluzione è entrata in esercizio il 28 settembre 2018 e ha permesso l'emissione delle fatture di competenza consumi settembre ai Reseller mantenendo i dettagli del cliente finale.

Cloud Computing

Con cloud computing si intende comunemente la distribuzione di servizi di calcolo, come server, risorse di archiviazione, database, rete, software, analisi e molto altro, tramite Internet. Le società che offrono questi servizi di calcolo sono dette provider di servizi cloud e in genere addebitano un costo per i servizi di cloud computing in base al loro utilizzo. Si tratta di un paradigma contrapposto alla tradizionale distribuzione dei servizi on-premise, che prevedono la collocazione delle risorse presso l'utente finale.

Il Gruppo CVA, nel corso del 2016, per far fronte alle nuove esigenze di business, quali l'introduzione di applicazioni SAP HANA e la volontà di incrementare i livelli di alta affidabilità, ha profondamente rinnovato l'infrastruttura hardware che oggi si basa su soluzioni "on premise" di classe Enterprise.

Tale infrastruttura è predisposta per poter agevolmente cogliere nuovi scenari architetturali quali ad esempio soluzioni di Hybrid Cloud, che consentono di accedere velocemente a risorse aggiuntive presenti in Public Cloud (in cui l'infrastruttura per l'erogazione del servizio viene fruita dall'utente in maniera non esclusiva), senza rinunciare alle peculiarità e ai vantaggi della modalità Private Cloud (in cui viceversa la fruizione dell'infrastruttura è esclusiva).

Per valutare pro e contro di tale possibile evoluzione partendo dalla propria infrastruttura installata, il Gruppo CVA ha avviato un percorso di "adozione cloud". A valle di tale attività sarà necessario assumere, a fronte di nuove esigenze, il giusto orientamento su quali risorse eventualmente acquisire in modalità cloud.

Il primo passo dell'"adozione cloud" è stato identificato in una "sperimentazione" che consenta al Gruppo di testare sul campo tempistiche, effort, benefici ed eventuali punti d'attenzione.

La "sperimentazione cloud" iniziata nel corso del 2018 ha le seguenti caratteristiche:

1. Risorse on demand in ambito VMware (azienda che commercializza prodotti che vanno a soddisfare esigenze in termini di virtualizzazione dei sistemi operativi). L'obiettivo è verificare la possibilità di rispondere velocemente e facilmente ad eventuali

ed improvvise richieste di picchi di risorse e/o alle necessità di creazioni di ambienti temporanei in ambito Vmware facendo leva su risorse in cloud.

2. Virtualizzazione Storage su cloud. L'obiettivo è estendere l'utilizzo del virtualizzatore IBM SVC (San Volume Controller) a risorse in cloud per consentire lo scambio di copie di volumi storage virtualizzati da/a on premise verso cloud e viceversa.

Sistema di controllo interno ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Per quanto concerne gli adempimenti posti in essere per esimere CVA dalla responsabilità amministrativa, ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, in caso di reati commessi nell'interesse o a vantaggio della stessa da amministratori, dirigenti e dipendenti, CVA si è dotata da tempo di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito anche "Modello"), costantemente monitorato da un Organismo di Vigilanza (di seguito anche "Organismo" e/o "OdV") all'uopo nominato. L'Organismo è composto da quattro membri che vigilano sul funzionamento e l'osservanza del Modello; l'OdV, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, ha riferito puntualmente il proprio operato nelle Relazioni periodiche sottoposte all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle quali è stato evidenziato anche quanto emerso dai flussi informativi di rilievo ricevuti dalle diverse strutture aziendali. Nel corso dell'esercizio 2016, l'Organismo di Vigilanza, ha posto in essere le attività necessarie alla costante verifica rispetto all'efficacia del proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo; per tale ragione è stata aggiornata la mappatura dei rischi aziendali inerenti ai reati presupposto del D. Lgs. 231/2001, sono state formalizzate diverse attività di monitoraggio sui processi sensibili di CVA e sono state poste in essere le attività prodromiche alla rivisitazione dell'intero documento, il cui aggiornamento è stato opportunamente deliberato dal Consiglio di Amministrazione ed è entrato in vigore nel mese di giugno 2016.

Al tempo stesso, il medesimo Organo sociale ha approvato i documenti contenenti le valutazioni effettuate rispetto alle fattispecie di reato ritenute non realizzabili nel contesto aziendale nell'interesse o a vantaggio dell'ente.

CVA – con il supporto del proprio Organismo di Vigilanza – ha inoltre provveduto ad emanare una nuova versione del Codice etico e di comportamento e del Piano anti-corruzione; entrambi i documenti sono da considerarsi unici per l'intero Gruppo CVA.

Nell'ambito della propria operatività, l'Organismo di Vigilanza ha posto particolare attenzione ai temi della sicurezza sul lavoro (D. Lgs. 81/08 e s.m.i.), nonché della tutela ambientale (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), proseguendo la fattiva collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e con le competenti strutture aziendali.

Infine, allo scopo di verificare l'attualità dei presidi di controllo già implementati per le attività ritenute sensibili ai sensi del citato Decreto, l'Organismo ha monitorato le

evoluzioni di CVA, delle attività svolte e delle varie normative di riferimento, suggerendo gli adeguamenti necessari, supportando CVA. nell'implementazione di nuove specifiche procedure aziendali e/o nell'aggiornamento di quelle vigenti e nell'attività di formazione ed informazione di tutto il personale aziendale.

Trattamento delle informazioni riservate

Il 4 maggio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento 2016/679 (GDPR) del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, successivamente entrato in vigore il 25 maggio 2018. Con il D.Lgs. n. 101/2018, vigente a partire dal 19 settembre 2018, l'Italia ha adeguato la normativa nazionale alle disposizioni del GDPR, adeguando ed aggiornando il D.Lgs. n. 196/2003 (Codice Privacy).

Per rendere la protezione dei dati ancora più sicura ed effettiva il GDPR ha previsto la figura del **Data Protection Officer (DPO)** ovvero il Responsabile della protezione dei dati; una figura professionale con particolari competenze in campo informatico, giuridico, di valutazione del rischio e di analisi dei processi, la cui responsabilità principale è quella di sovrintendere alla gestione del trattamento dei dati personali nel rispetto delle normative privacy europee e nazionali.

Il Titolare del trattamento della CVA ha nominato un unico DPO per le società del Gruppo CVA dotate di lavoratori alle proprie dipendenze, i cui principali compiti sono: i) fornire consulenza in merito al GDPR ed alle altre disposizioni in materia di protezione dei dati personali; ii) verificare costantemente l'osservanza del GDPR e delle altre disposizioni in materia di protezioni dei dati personali, attraverso un'adeguata strutturazione di attività di controllo periodiche, in loco e a distanza; iii) curare la formazione del personale in materia di protezione dei dati personali; iv) fornire pareri preventivi in merito alla valutazione di impatto in materia di privacy, ad esempio in occasione dell'introduzione di un nuovo trattamento di dati personali; v) cooperare, quando necessario, con le Autorità di controllo.

Personale

Il Gruppo CVA era composto da n. 536 dipendenti al 31 dicembre 2018 (n. 535 dipendenti al 31 dicembre 2017, n. 537 dipendenti al 31 dicembre 2016), di cui n. 2 dirigenti, n. 54 quadri, n. 307 impiegati e n. 173 operai.

I rapporti con i 2 dirigenti sono regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi, mentre per il resto dei dipendenti i rapporti sono regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico.

A livello di singole società del Gruppo, il numero di dipendenti risultava così composto al 31 dicembre 2018:

- n. 356 in capo a CVA (n. 355 nel 2017 e n. 356 nel 2016);
- n. 57 in capo a CVA TRADING (n.57 nel 2017 e n. 58 nel 2016);
- n. 123 in capo a DEVAL (n. 123 nel 2017 e n. 123 nel 2016).

Si riporta di seguito un dettaglio delle variazioni intercorse nel numero di dipendenti del Gruppo tra il 31 dicembre 2016 e il 31 dicembre 2018:

	Consistenza al 31 dicembre 2016	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2017
Dirigenti	2	-	-	-	1	-	3
Quadri	48	-	-	-	6	(1)	53
Impiegati	312	-	(1)	-	-	(6)	305
Operai	175	-	(1)	-	-	-	174
Totale	537	-	(2)	-	7	(7)	535

	Consistenza al 31 dicembre 2017	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2018
Dirigenti	3	-	(1)	-	-	-	2
Quadri	53	-	-	-	1	-	54
Impiegati	305	4	(2)	-	1	(1)	307
Operai	174	-	-	-	-	(1)	173
Totale	535	4	(3)	-	2	(2)	536

Il decremento di personale nel 2017 è dovuto all'uscita di 2 lavoratori, mentre l'incremento di personale nel 2018 è dato dalla differenza tra 4 assunzioni e 3 cessazioni.

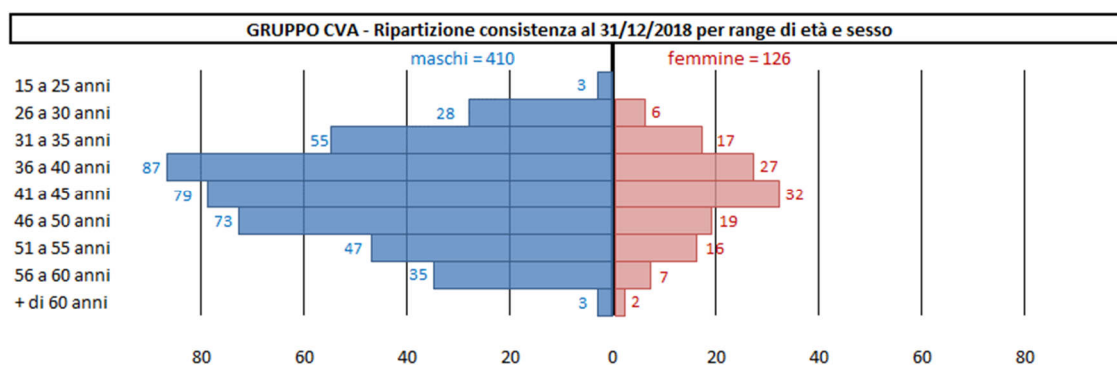
Nel corso del 2017 all'interno delle società del Gruppo CVA si sono registrate n.0 assunzioni, n.3 cessazioni di contratto infragruppo e n.2 cessazioni lavorative (di cui n.1 per dimissioni e n.1 per licenziamento giusta causa).

Nel corso del 2018 all'interno delle società del Gruppo CVA si sono registrate n.4 assunzioni, n.2 cessazioni di contratto infragruppo e n.3 cessazioni lavorative (di cui n.1 per dimissioni, n.1 con diritto a pensione e n.1 per risoluzione consensuale).

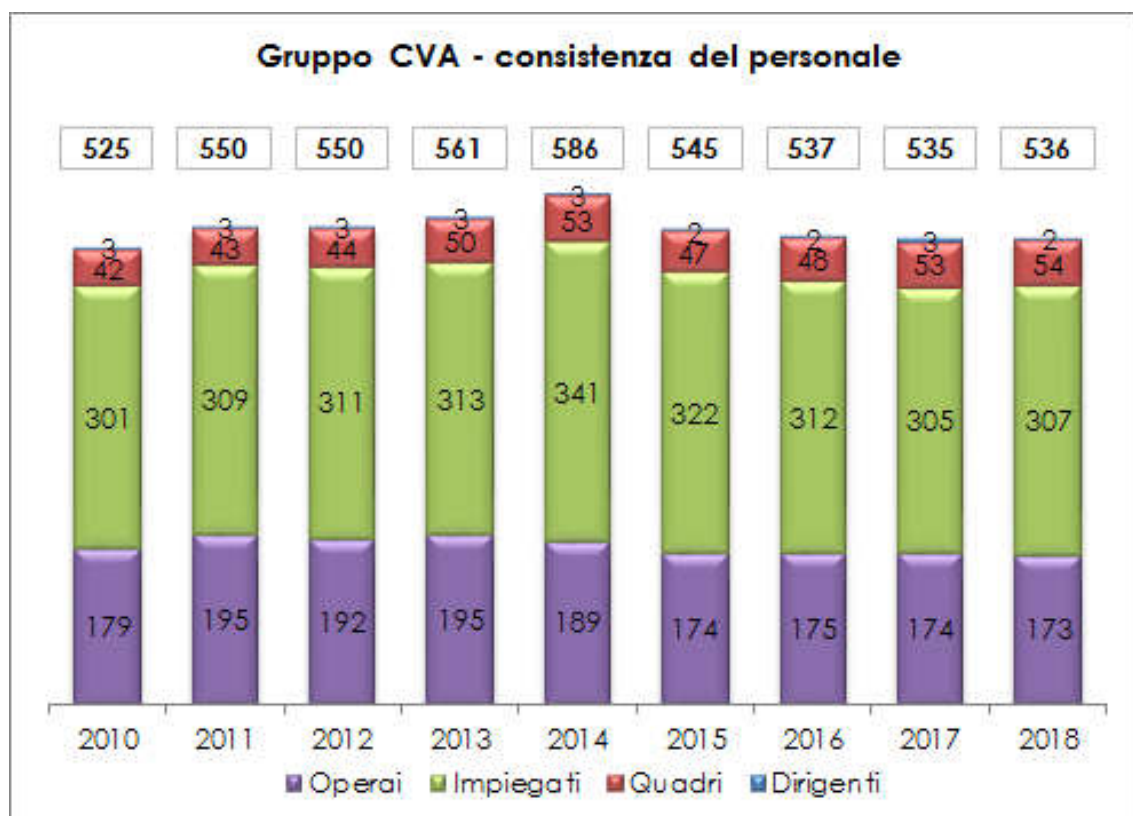
Per effetto di tali variazioni, tra il 2016 e il 2017, il decremento è stato di n.2 unità, comportando un passaggio dai 537 dipendenti del 31 dicembre 2016 ai 535 dipendenti del 31 dicembre 2017.

Tra il 2017 e il 2018, l'incremento è stato di n.1 unità, comportando un passaggio dai 535 dipendenti del 31 dicembre 2017 ai 536 dipendenti del 31 dicembre 2018.

La ripartizione per range di età e sesso al 31 dicembre 2018 è di seguito riportata:



La composizione per categoria professionale (dirigenti, quadri, impiegati, operai) e l'evoluzione in raffronto agli esercizi precedenti è di seguito riportata:



Il Gruppo continua ad intrattenere con le Organizzazioni Sindacali i rapporti necessari ad esprimere la più completa trasparenza sulle attività significative intraprese, ad applicare le norme contrattuali e a consentire la gestione del personale per l'organizzazione del lavoro e nel rispetto delle norme di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Durante il periodo 2016-2018, è continuata l'attività diretta a uniformare i trattamenti relativi al personale presente nelle società del Gruppo CVA secondo quanto previsto dal *"Protocollo delle relazioni industriali nel Gruppo CVA"*. Sono stati firmati con le Organizzazioni Sindacali a livello di Gruppo CVA o di singola società i verbali di accordo relativi alle seguenti tematiche:

- verbali a livello di Gruppo CVA: accordi economici, videosorveglianza, antintrusione, dispositivi satellitari sugli automezzi e controllo a distanza delle attività aziendali, integrazione verbale premio di risultato anno 2016, welfare di produttività anno 2016, premio di risultato anni 2017-2018 e integrazione;
- verbali a livello di singola società: modifica dell'intervallo meridiano della Funzione Commerciale/Ufficio Clienti Retail Libero, formazione sicurezza nei lavori in quota 2018, formazione sicurezza in azienda 2018, formazione P.E.R.F.O.R.M.2, formazione sicurezza in azienda 2019, trattamento personale turnista del Centro Operativo, servizio di segnalazione guasti, premio di risultato anno 2016 cassa 2017, premio di risultato anno 2017 cassa 2018, premio di risultato anno 2018 cassa 2019.

Nel corso dell'anno 2018 l'organico medio di CVA è stato di n.354 persone (n. 355 persone nel 2017 e n.365 persone nel 2016).

Al 31 dicembre 2018 l'organico di CVA è di 356 persone (355 al 31 dicembre 2017 e 356 al 31 dicembre 2016).

Si riporta di seguito un dettaglio delle variazioni intercorse nel numero di dipendenti di CVA tra il 31 dicembre 2016 e il 31 dicembre 2018:

	Consistenza al 31 dicembre 2016	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2017
Dirigenti	2	-	-	-	1	-	3
Quadri	37	-	-	-	4	(1)	40
Impiegati	190	-	(1)	1	-	(4)	186
Operai	127	-	(1)	-	-	-	126
Totale	356	-	(2)	1	5	(5)	355

	Consistenza al 31 dicembre 2017	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2018
Dirigenti	3	-	(1)	-	-	-	2
Quadri	40	-	-	-	1	-	41
Impiegati	186	4	(2)	-	1	(1)	188
Operai	126	-	-	-	-	(1)	125
Totale	355	4	(3)	-	2	(2)	356

Nel corso del 2017 si sono registrate n.0 assunzioni, 2 cessazioni di contratto positive dal Gruppo, 1 cessione negativa al Gruppo e 2 cessazioni lavorative (di cui 1 per dimissioni e 1 per licenziamento giusta causa).

Nel corso del 2018 si sono registrate n. 4 assunzioni, 1 cessione di contratto positiva dal Gruppo, 1 cessione negativa al Gruppo e 3 cessazioni lavorative (di cui 1 per dimissioni, 1 con diritto a pensione e 1 per risoluzione consensuale).

Le 4 assunzioni (4 impiegati) a tempo indeterminato sono state effettuate:

- per adempiere a quanto previsto dalla L. 68/1999 sul collocamento obbligatorio (categorie protette) per 1 addetto;
- per la stabilizzazione di personale somministrato per 2 addetti;
- per incremento attività per 1 addetto.

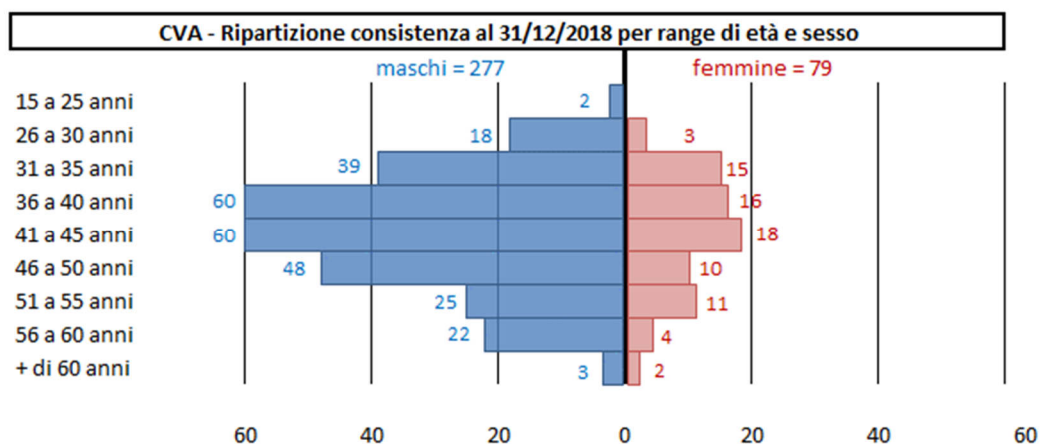
L'assunzione per incremento dell'attività lavorativa è stata effettuata presso la Direzione Operativa/Operations – Funzione Ingegneria Elettromeccanica di Manutenzione e Sviluppo.

Tra il 2016 e il 2017, il decremento dell'organico medio è stato di 10 addetti, mentre quello effettivo è stato di 1 unità, comportando un passaggio dai 356 dipendenti del 31 dicembre 2016 ai 355 dipendenti del 31 dicembre 2017, dei quali 3 possiedono una qualifica dirigenziale e sono disciplinati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi e 352 (così composti: 40 quadri, 186

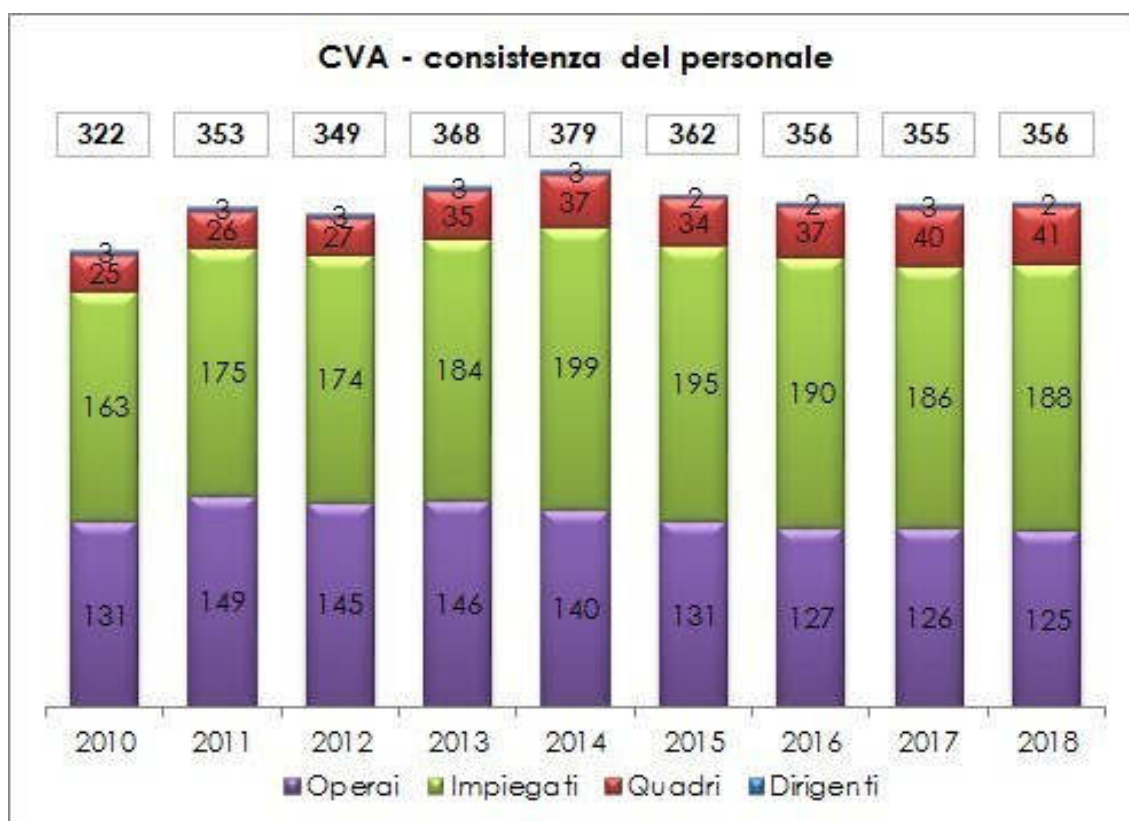
impiegati e 126 operai) sono regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico.

Tra il 2017 e il 2018, il decremento dell'organico medio è stato di 1 addetto, mentre sull'effettivo si è registrato un incremento di 1 unità, comportando un passaggio dai 355 dipendenti del 31 dicembre 2017 ai 356 dipendenti del 31 dicembre 2018, dei quali 2 possiedono una qualifica dirigenziale e sono disciplinati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi e 354 (così composti: 41 quadri, 188 impiegati e 125 operai) sono regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico.

La ripartizione dei dipendenti di CVA al 31 dicembre 2018 per range di età e sesso è di seguito riportata:



La composizione per categoria professionale (dirigenti, quadri, impiegati, operai) e l'evoluzione in raffronto agli esercizi precedenti è di seguito riportata:



Nel corso del 2018 sono state lavorate complessivamente n. 564.106 ore (n. 540.913 ordinarie e n. 23.192 straordinarie) corrispondenti a n. 1.604.01 ore (n. 1.530 ordinarie e n. 75 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA.

Nel corso del 2017 sono state lavorate complessivamente n. 572.966 ore (n. 547.037 ordinarie e n. 25.930 straordinarie) corrispondenti a n. 1.613 ore (n. 1.540 ordinarie e n. 73 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA.

Nel corso del 2016 sono state lavorate complessivamente n. 593.741 ore (n. 570.549 ordinarie e n. 23.192 straordinarie) corrispondenti a n. 1.633 ore (n. 1.562 ordinarie e n. 71 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA.

Dei 356 dipendenti in servizio al 31 dicembre 2018, 299 (297 a fine 2017 e 296 a fine 2016) hanno optato per il conferimento integrale ad un fondo di previdenza complementare, 29 (29 a fine 2017 e 31 a fine 2016) per il conferimento parziale ad un fondo di previdenza complementare e 28 (29 a fine 2017 e 29 a fine 2016) per il mantenimento del TFR in azienda.

Nel triennio 2016-2018, oltre alla normale attività formativa di ingresso che ha interessato il personale neo assunto, sono stati proposti ai dipendenti corsi di formazione, sia presso le sedi operative aziendali, sia all'esterno.

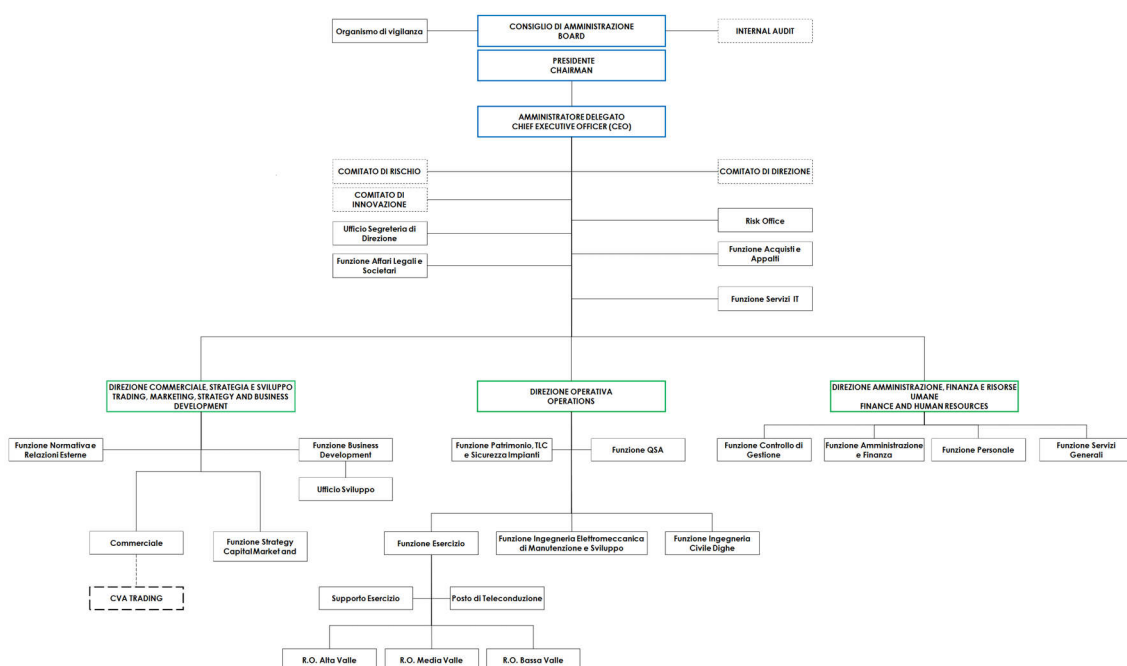
Il numero delle persone formate nell'anno 2018 è di seguito indicato:

- formazione in materia di salute e sicurezza – 320 addetti;
- formazione periodica di reparto – 89 addetti;
- formazione in materia ambientale – 32 addetti;
- formazione professionale – 138 addetti;
- meeting, convegni, workshop – 32 addetti.

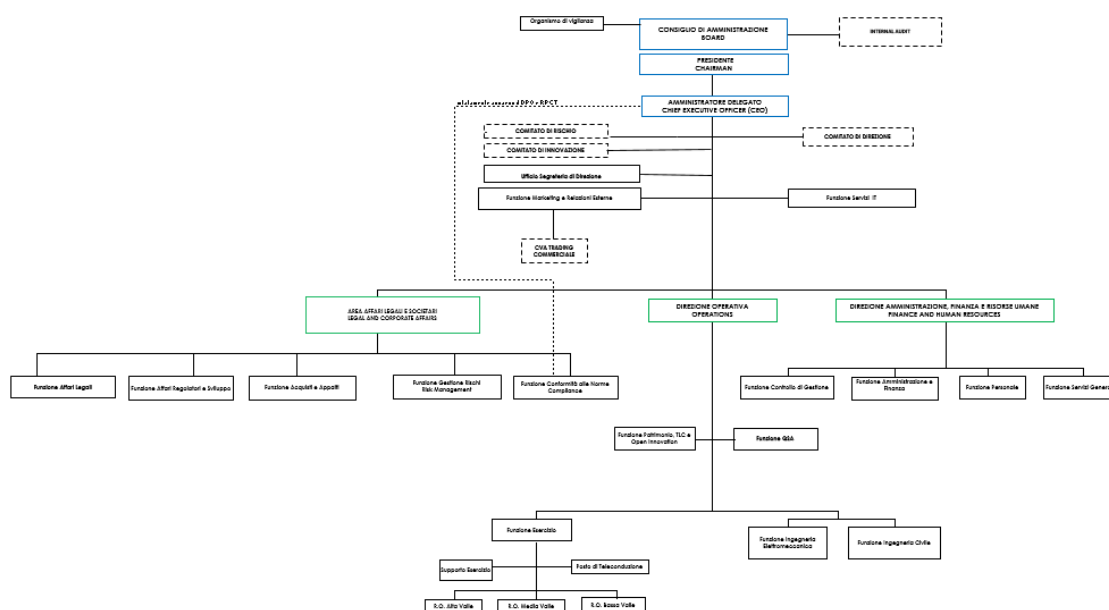
Organigramma

Per quanto riguarda CVA, con decorrenza 1° maggio 2018 le attività di gestione degli impianti produttivi di energia elettrica da fonti rinnovabili, anche non idroelettrica, e il personale ad esse adibite, sono stati trasferiti dalla Direzione Commerciale Strategia e Sviluppo/Trading, Marketing, Strategy and Business Development - Ufficio Operation and Maintenance Impianti FER non Idro alla Direzione Operativa/Operations - Funzione Ingegneria Elettromeccanica di Manutenzione e Sviluppo.

Al 31 dicembre 2018 l'organigramma di CVA è il seguente:



Con decorrenza 1° gennaio 2019, l'organigramma di CVA sarà invece il seguente:



Piano assunzioni

Il Consiglio di Amministrazione, anche tenuto conto delle rilevanti modifiche alla disciplina del contratto di lavoro a tempo determinato e della somministrazione di lavoro apportate dal Decreto Legge n. 87 del 12 luglio 2018 “Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese” (c.d. Decreto Dignità), nelle riunioni del 24 luglio 2018 e del 29 ottobre 2018, ha approvato il budget del personale 2018/2019 che prevede l’inserimento di 46 risorse, di cui 35 per la stabilizzazione di posizioni attualmente ricoperte da personale somministrato e 11 per la copertura di posizioni urgenti, oltre ad eventuali assunzioni conseguenti all’applicazione della L. 68/1999 sul collocamento obbligatorio (categorie protette).

Nel corso del 2018 sono stati effettuati 4 inserimenti, di cui 2 per stabilizzazione di posizioni ricoperte da personale somministrato, 1 per la copertura di posizione urgente e 1 ai sensi di quanto previsto dalla L. 68/1999 sul collocamento obbligatorio (categorie protette).

A fine 2018 sono stati pubblicati 4 bandi di selezione per l’inserimento, nel corso del 2019, di 11 risorse, di cui 9 per stabilizzazioni e 2 per la copertura di posizioni urgenti.

Relazioni industriali

CVA continua ad intrattenere con le Organizzazioni Sindacali i rapporti necessari ad

esprimere la più completa trasparenza sulle attività significative intraprese, ad applicare le norme contrattuali ed a consentire la gestione del personale per l'organizzazione del lavoro e nel rispetto delle norme di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Durante il periodo 2016-2018, è continuata l'attività diretta a uniformare i trattamenti relativi al personale presente nelle società del Gruppo CVA secondo quanto previsto dal "*Protocollo delle relazioni industriali nel Gruppo CVA*". Sono stati firmati con le Organizzazioni Sindacali a livello di Gruppo CVA o di singola società i verbali di accordo relativi alle seguenti tematiche:

- verbali a livello di Gruppo CVA: accordi economici, videosorveglianza, antintrusione, dispositivi satellitari sugli automezzi e controllo a distanza delle attività aziendali, integrazione verbale premio di risultato anno 2016, welfare di produttività anno 2016, premio di risultato anni 2017-2018 e integrazione;
- verbali relativi a CVA: formazione sicurezza nei lavori in quota 2018, formazione sicurezza in azienda 2018, formazione sicurezza in azienda 2019, premio di risultato anno 2016 cassa 2017, premio di risultato anno 2017 cassa 2018, premio di risultato anno 2018 cassa 2019.

Qualità Sicurezza e Ambiente

Concessioni ed idrologia

Concessioni di derivazione idroelettrica

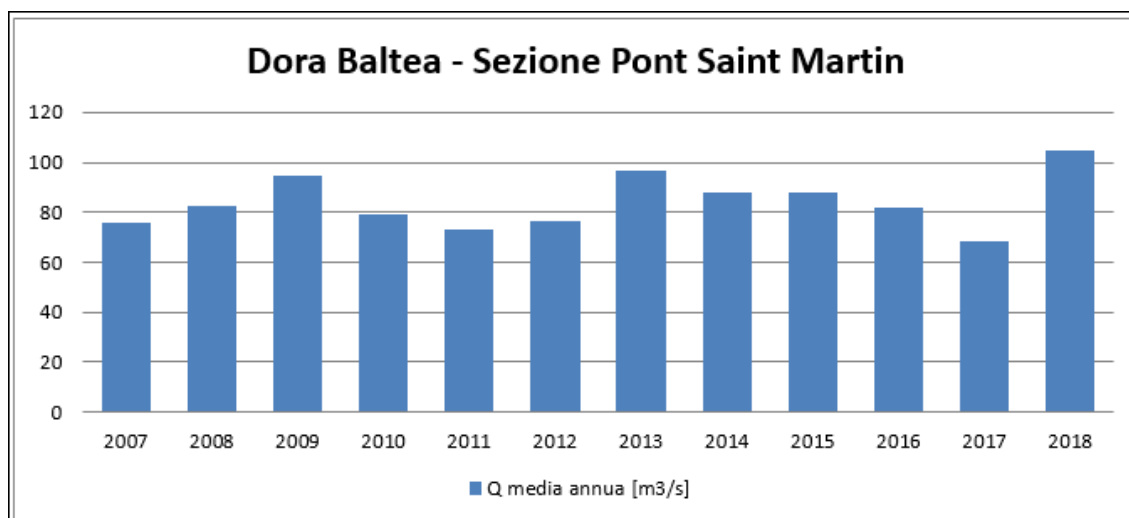
Nell'anno 2018 CVA ha ottenuto la formalizzazione, mediante decreto di concessione, della variante non sostanziale di aumento di portata massima per la presa di Perrères (da 4 a 4.5 m³/s) e massima e media per la presa Cignana (da 0.79 a 3 m³/s e da 0.335 a 0.502 m³/s), per l'impianto di **Maen**.

Nella primavera 2018 CVA ha potuto rinnovare di un ulteriore anno l'estensione di derivazione estiva della presa di Planaval, per l'impianto di **Avise**, in conseguenza ad un ritardo dell'entrata in esercizio di una nuova derivazione idroelettrica, che aveva ottenuto tale diritto precedentemente all'estensione concessa a C.V.A. S.p.A. a s.u. e che ne aveva implicato la sua natura di temporaneità.

L'aggiornamento del **Piano di Tutela delle Acque** della Regione Valle d'Aosta non è stato ancora portato a termine; ultimo riferimento degli indirizzi che saranno presi nel nuovo documento risalgono al mese di luglio 2017. Tuttavia, nel mese di dicembre 2018 gli Uffici tecnici regionali del Demanio idrico hanno presentato l'aggiornamento della normativa regionale inerente **la regolamentazione delle nuove domande di derivazioni e dei rinnovi** delle derivazioni in scadenza, necessaria ai fini dell'allineamento con gli indirizzi nazionali e distrettuali, a tutti i portatori di interesse con lo scopo di coinvolgerli nella predisposizione di un documento ragionato e condiviso che sarà adottato nell'anno 2019.

Idrologia

L'andamento idrologico degli apporti all'interno del bacino idrografico della Dora Baltea, valutati alla sezione di chiusura di Pont Saint Martin, è risultato nell'ultimo anno superiore di circa il 27% rispetto alla media registrata nei precedenti ultimi 10 anni.



Area Ambiente

L'anno 2018 ha visto la formalizzazione del **Documento di Valutazione della Significatività Ambientale (DSA)**. Nello specifico il documento ripercorre tutte le tematiche ambientali applicabili all'azienda andando a descrivere le modalità operative, le possibili criticità (anche attraverso una valutazione del rischio) e le mitigazioni previste.

Deflusso Minimo Vitale – Deflusso Ecologico

Il Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA), approvato con la deliberazione del Consiglio Regionale n.1788/XII dell'8 febbraio 2006, prevede una serie di obiettivi quantitativi e qualitativi inquadrati nell'ottica di una gestione integrata della risorsa idrica, tra cui l'obbligo di rilascio di un quantitativo minimo di acqua dalle opere di presa poste lungo i torrenti valdostani detto "Deflusso Minimo Vitale (DMV)".

Al fine dell'individuazione del quantitativo più adeguato di DMV che possa comportare il mantenimento degli ecosistemi fluviali dei tratti sottesi dai suoi impianti, tenendo parallelamente conto anche delle esigenze di tutti i portatori di interesse della risorsa idrica, nell'anno 2008 CVA ha scelto di aderire ad un'attività di carattere sperimentale che si è provvisoriamente concretizzata con l'emanazione della Deliberazione della Giunta regionale n°1252 del 15 giugno 2012.

Tale documento ha comportato la definizione dei quantitativi di rilascio da effettuare dalle singole opere di presa, da validare con successivo monitoraggio ambientale e valutazione da parte dei portatori di interesse.

Il monitoraggio ambientale effettuato da CVA ha visto il quasi totale raggiungimento degli

obiettivi ambientali previsti da normativa nello specifico sui tratti di alveo interessati dalle proprie derivazioni; i dati elaborati dalla rete di monitoraggio ARPA Valle d'Aosta hanno confermato tale dato. Il non raggiungimento degli obiettivi in alcuni tratti è risultato imputabile principalmente a problematiche di depurazione delle acque e di carattere morfologico principalmente localizzate nei conoidi di fondovalle.

L'anno 2016 ha visto l'avvio dell'iter di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque, attività che si è resa necessaria al fine di riallineare la normativa regionale a quanto stabilito a livello di distretto idrografico del Po e a livello nazionale secondo gli indirizzi provenienti dall'Unione Europea.

Per quanto riguarda la tematica dei rilasci dalle opere di derivazione, nel corso dell'iter di aggiornamento è emersa la necessità di allineamento al nuovo concetto di **Deflusso Ecologico**, come anche evidenziato dalle linee di indirizzo emanate dal Ministero dell'Ambiente, del Territorio e della Tutela del Mare (MATTM) nel febbraio del 2017, che comporterà l'adozione di un nuovo approccio che richiederà una ricalibrazione dei rilasci secondo una nuova metodologia attualmente in fase di discussione e definizione su tavoli tecnici regionali. A tal proposito è stata concordata con la Regione Valle d'Aosta una nuova fase sperimentale che prevede nei suoi primi due anni una valutazione "a tavolino" di nuovi quantitativi di rilascio conformi al concetto di Deflusso Ecologico.

Nell'anno 2018 sono stati individuati i dati necessari alla realizzazione della nuova fase sperimentale. Su tutti gli impianti si è provveduto ad avviare l'attività di recupero dati utili all'elaborazione dei nuovi indicatori; nei casi dei torrenti Chalamy e Saint Barthélemy sono state avviate sperimentazioni sito specifiche che hanno coinvolto tutti i derivatori del corso d'acqua ed hanno previsto la strumentazione delle opere di derivazione per le misure delle portate naturali.

Portale idro-meteo

Dall'anno 2016 è disponibile via web un "portale idro-meteo" che ha permesso di raggruppare e visualizzare internamente a CVA tutti i dati di carattere meteo (stazione automatiche regionali, livelli alle prese/bacini/dighe CVA, stima delle condizioni di SWE- Snow Water Equivalent su bacini idrografici di interesse strategico per CVA) e le previsioni di portate ad evento sull'intero territorio regionale.

Tale attività è stata portata avanti negli ultimi 10 anni in collaborazione con il Centro Funzionale della Regione autonoma Valle d'Aosta, avvalendosi dell'esperienza del CIMA (Centro Internazionale di Monitoraggio Ambientale di Savona) e dell'ARPA Valle d'Aosta.

Nell'anno 2018 sono state rinnovate le Convenzioni di scambio dati con la Regione Autonoma Valle d'Aosta – Centro funzionale regionale e la convenzione di mantenimento ed implementazione della catena modellistica previsionale con RAVA, Arpa VdA e CIMA.

Il sistema risulta essere di particolare interesse strategico ai fini del supporto all'attività di pianificazione di breve e medio termine in relazione sia alla previsione delle portate in caso di evento meteo alle sezioni di presa degli impianti di CVA, ai fini della loro messa

in sicurezza, sia in relazione alla stima dei volumi stoccati nel comparto “criosfera” che si rendono annualmente disponibili nel corso della stagione di fusione.

La stima e l'evoluzione dello SWE è attiva ed in continuo affinamento sui bacini afferenti le dighe di Place Moulin, Cignana, Goillet, Gabiet e Beauregard; la nuova convenzione prevede un ulteriore perfezionamento anche in relazione alla previsione delle portate in ingresso ai bacini.

Gestione dei rifiuti

Per quanto riguarda la gestione dei **rifiuti** in azienda è stata emanata specifica procedura utile alla formalizzazione della regolamentazione dell'attività. Le nuove modalità di conferimento avviate dalle Comunità montane Monte Cervino e Evançon sono state correttamente applicate ed hanno comportato una specifica formazione operativa presso le sedi interessate.

Autorizzazioni

Nell'anno 2018 è stata rinnovata l'autorizzazione **all'attingimento da un pozzo per l'acqua** di raffreddamento della Centrale di Quincinetto II.

Per quanto riguarda l'**autorizzazione agli scarichi** nel corso dell'anno 2018 sono state rinnovate 10 autorizzazioni ed è stata ottenuta nuova autorizzazione per la sede operativa di Châtillon.

Formazione ed informazione ambiente

- formazione neoassunti;
- formazione gestione rifiuti.

Oltre a tali attività, sono state effettuate le abituali attività specifiche quali:

- verifica della tenuta dei serbatoi interrati di carburante;
- pulizia delle fosse di depurazione e analisi delle loro acque di scarico;
- gas SF6, denuncia a ISPRA e mantenimento del registro;
- dichiarazione MUD.

Area Sicurezza

Le attività svolte dal Servizio di Prevenzione e Protezione nel corso dell'anno 2018 hanno coinvolto molteplici ambiti aziendali rendendo possibile il mantenimento ed il raggiungimento di nuovi obiettivi di miglioramento ai fini della Sicurezza.

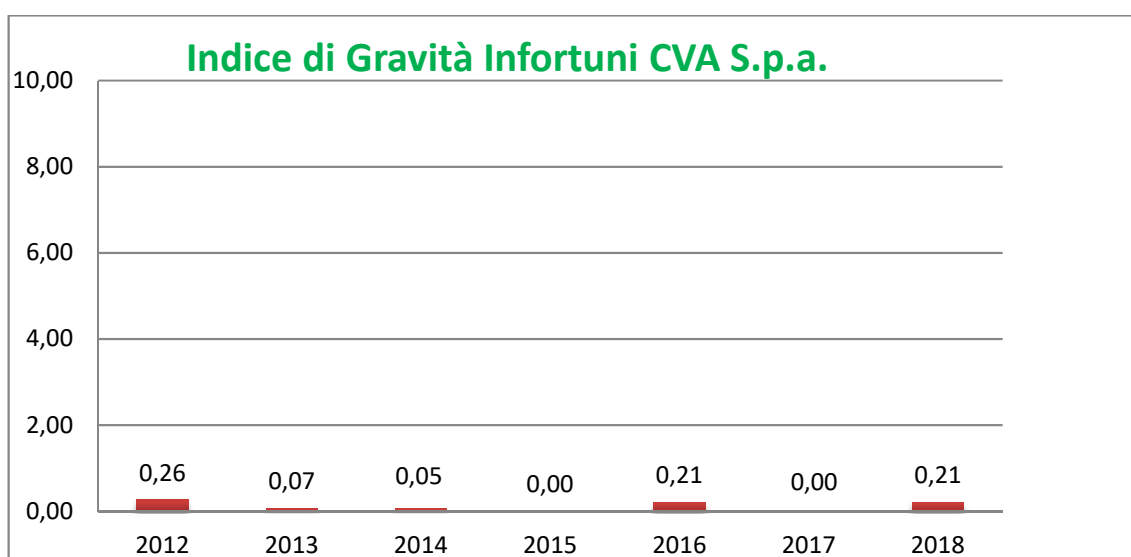
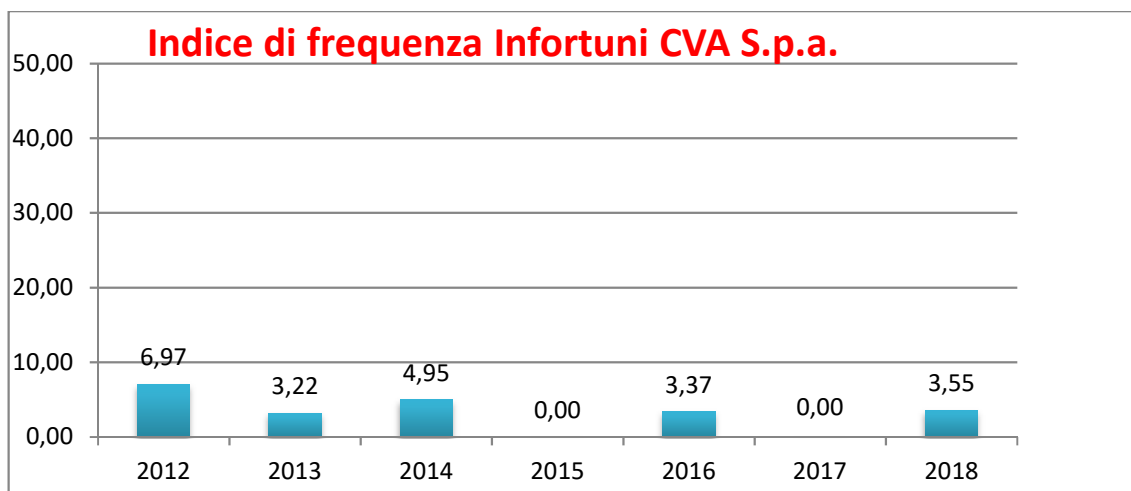
CVA negli anni ha mantenuto efficaci tutte le attività periodiche quali ad esempio l'organizzazione della formazione, dei sopralluoghi, degli audit, delle riunioni di coordinamento, la stesura dei DUVRI, le verifiche di legge (ascensori, servoscale, gru, paranchi, piattaforme mobili, gruette, recipienti a pressione, valvole di sicurezza, ...), le denunce delle attrezzature all'INAIL, il mantenimento dei certificati di prevenzione incendi presenti in Azienda.

Di seguito si evidenziano le attività più significative svolte nel corso del 2018:

- Nel mese di luglio 2018 l'Azienda è stata oggetto di visita da parte dell'ente di certificazione RINA al fine del mantenimento dei certificati di Qualità, Ambiente e Sicurezza.
- le Segreterie Regionali FILCTEM-FLAEI-SAVT-UILCEM hanno comunicato la designazione dei nuovi R.L.S. della società;
- è stato emesso il DVR Rischio Geologico e proseguito l'aggiornamento dei DVR;
- sono stati redatti, in collaborazione con le varie Funzioni richiedenti e i rispettivi responsabili delle aree i DUVRI;
- è stata emessa la procedura POS 21 per il corretto utilizzo, manipolazione e stoccaggio dei prodotti fitosanitari
- le dighe presidiate di CVA sono state dotate di defibrillatore e tutto il personale presente è stato formato abilitato all'utilizzo a seguito di specifico corso di formazione;
- nel corso del 2018 sono stati effettuati i seguenti interventi di rimozione e bonifica amianto a cura di ditte specializzate: bonifica ferodi generatore elettrico presso la C. le di Hone 1, bonifica cedimento sulla volta della sala macchine della C. le di Quart, bonifica isolante presente sul circuito acqua di raffreddamento del Gr. 2 della Centrale di Montjovet;
- nel corso del 2018 sono stati effettuati n. 40 campionamenti di materiale da analizzare per verificare l'eventuale presenza di amianto ed è stata aggiornata la relativa mappatura
- è stata fornita risposta ai moduli di segnalazione sicurezza pervenuti dai dipendenti;
- è proseguita l'implementazione del database presente all'interno del software di gestione per la sicurezza "Simpledo" con l'inserimento della formazione, protocollo sanitario, audit, ecc...;
- sono state effettuate, le ispezioni periodiche sui dispositivi di protezione individuale di terza categoria e otoprotettori.

Infortuni

Durante l'ultimo anno si sono verificati per la società C.V.A. S.p.A n. 4 infortuni (di cui due di due dipendenti con contratto di somministrazione). Due infortuni sono stati classificati dall'INAIL infortuni in itinere. Qui di seguito i grafici relativi agli indici di frequenza e gravità:



Malattie professionali

Nel corso dell'anno 2018 non sono state denunciate malattie professionali per CVA

Formazione ed informazione sicurezza

La formazione relativa alla sicurezza di CVA nel corso dell'anno 2018 è stata la

seguente:

- ore di formazione per n° dipendenti formati 31/12: **7169**;
- numero partecipanti **1043**;
- numero dipendenti formati **339**.

Dettaglio formazione erogata:

Formazione sicurezza CVA S.p.A. effettuata anno 2018			
Corso	n. persone formate	ORE complessive corso	N. edizioni svolte
Aggiornamento Antincendio	130	5	13
Aggiornamento Defibrillatore	8	6	2
RLS	2	32	1
Aggiornamento RLS	2	8	1
Aggiornamento Primo Soccorso (BLS)	110	6	6
Aggiornamento Preposti D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	147	6	8
Preposti 81/08 e s.m.i.	3	8	1
Aggiornamento Sicurezza D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	95	6	6
Autocarro con gru idraulica a base fissa	12	12	1
Aggiornamento autocarro con gru idraulica a base fissa	53	4	3
Controlli periodici gru a ponte	9	8	1
Defibrillatore BLS-D	47	5	3
Aggiornamento Dirigenti Sicurezza	2	6	1
Tecnici di cantiere 22/05/2018	38	8	1
Tecnici di cantiere 28/05/2018	42	8	1
Tecnici di cantiere 05/06/2018	41	8	1
Tecnici di cantiere 15/06/2018	37	8	1
Formatore per la Sicurezza	2	24	1
Aggiornamento sicurezza per lavoratori edili	5	6	1
Informazione, formazione, addestramento fitosanitari (POS21)	19	2	2
Aggiornamento addetti lavori in quota mediante funi	20	8	3
Lavori in quota mediante funi Addetti	11	32	2
Aggiornamento Preposti lavori in quota mediante funi	37	4	5
Lavori in quota mediante funi Preposti	12	8	2
Aggiornamento macchine agricole	5	4	1
PES/PAV	6	16	1
Responsabile controllo e coordinamento attività manutentive materiali contenenti amianto	1	30	1
Spazi Confinati	30	16	3
Trabattelli	12	8	2
Carroponte e movimentazione manuale carichi	20	8	2
Uso in sicurezza tornio	8	16	1
Uso PLE	15	10	1
Aggiornamento uso PLE	40	4	3
Formazione generale lavoratori 81/08 (Formazione generale)	7	4	2

Formazione specifica lavoratori 81/08 (Formazione specifica)	6	4	3
Formazione specifica lavoratori 81/08 (Formazione specifica)	9	8	2

Sistema di Gestione Integrato (SGI)

Nel corso del 2018, l'Azienda ha portato avanti l'allineamento alle nuove norme di certificazione ISO 9001:2015 e ISO 14001:2015, mantenendo in essere la certificazione alla OH SAS18001 sulla totalità dei siti idroelettrici, degli uffici disposti sul territorio della valle d'Aosta nonché sui campi fotovoltaici di Alessandria, Valenza e gli eolici di Piansano, Ponte Albanito e Saint Denis.

Sono stati modificati di conseguenza i documenti del SGI, anche a seguito delle varianti organizzative interne al Gruppo.

Per il 2019 vengono previste una serie di attività formative e documentali, propedeutiche al prossimo allineamento alla nuova ISO 45001:2018 che andrà a sostituire l'attuale norma in tema di salute e sicurezza.

Ricerca e sviluppo

Il gruppo CVA non dispone al momento di un'unità organizzativa di R&S, e non ascrive le proprie numerose attività di sviluppo tecnico e innovazione a R&S (rif. definizioni contenute nella Comunicazione CE/2014/C 198/01). In tale ambito, dal 2017, CVA ha avviato un programma di OPEN INNOVATION, denominato CVA 2022, con il quale vengono monitorate e sottoposte a progetti di *proof of concept* le nuove tecnologie rilevanti per i diversi ambiti di attività di tutte le aziende del gruppo, provenienti sia da vendor noti, sia da piccole imprese e startup innovative. Tale programma permette a CVA di porsi come "*early adopter*" nei confronti di tecnologie e soluzioni emergenti proposte dal mercato. Per attuare tale progetto il Gruppo si è dotato di una propria unità organizzativa, che riporta ad una cabina di regia costituita dai vertici delle Società.

Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo ed i corrispondenti dati consolidati

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, viene riportato di seguito il prospetto di raccordo tra il risultato dell'esercizio e il patrimonio netto della Capogruppo e gli analoghi dati consolidati del Gruppo per gli esercizi 2018:

Importi in Euro migliaia

Anno 2018

	<i>Risultato dell'esercizio</i>	<i>Patrimonio Netto</i>
Compagnia Valdostana Acque S.p.A. a s.u.	55.038	753.213
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate integralmente	-	(127.558)
Risultati e patrimoni IFRS conseguiti dalle società consolidate integralmente	12.253	149.347
Avviamento consolidato netto	-	19.567
Eliminazione dividendi infragruppo	(2.640)	-
Consolidamento partecipazione valutate con il metodo del patrimonio netto	(313)	93
Altre rettifiche	(378)	(176)
Patrimonio netto e risultato d'esercizio Consolidato	63.960	796.486
Quota di competenza di terzi	1.273	6.800
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di competenza del Gruppo	62.687	787.686

Azioni proprie

C.V.A. S.p.A. a s.u. non risultava in possesso direttamente, per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, sia di azioni proprie sia di azioni della società controllante.

Elenco delle sedi secondarie

CVA, oltre che nella sede legale di Via Stazione, 31 a Châtillon (AO) esercita la propria attività nelle sedi di:

- Alessandria (AL) – Frazione Cabanette snc.;
- Antey-St-Andre' (AO) - Località Covalou snc;
- Aosta (AO) - Frazione Signayes snc;
- Aosta (AO) – Via Clavalité 8;
- Arlena di Castro (VT) – Strada Vicinale della Banditella snc;
- Avise (AO) - Località Baraccon;
- Aymavilles (AO) - Strada Comunale di Aymavilles snc;
- Aymavilles (AO) - Strada Vic. Di Saillod snc;
- Bard (AO) - Frazione San Giovanni snc;
- Bionaz (AO) - Località Place Moulin snc;
- Brusson (AO) - Via Col Di Joux;
- Challand-St-Victor (AO) - Località Centrale Isollaz snc;
- Champdepraz (AO) - Località Fabbrica snc;
- Châtillon (AO) - Località Breil;

- Châtillon (AO) - Via Stazione, 30;
- Châtillon (AO) – Via Stazione n. 32;
- Cogne (AO) - Località Lillaz, 47;
- Foggia (FG) – Località Ponte Albanito snc;
- Gaby (AO) - Località Zuino snc;
- Gressoney La Trinitè (AO) - Frazione Edelboden;
- Gressoney-La-Trinitè (AO) - Località Gabiet snc;
- Gressoney-St-Jean (AO) - Frazione Sendren snc;
- Hone (AO) - Località Centrale snc;
- Hone (AO) - Località Raffort snc;
- Issime (AO) - Località Grand Praz snc;
- Montjovet (AO) - Località Le Bourg snc;
- Nus (AO) - Strada Statale 26 snc;
- Nus (AO) - Strada Statale 26 snc;
- Piansano (VT) – Località Varie snc;
- Pontedera (PI) – Viale America snc;
- Pontey (AO) - Frazione Saint Clair snc;
- Pont-Saint-Martin (AO) - Via Breda, 2;
- Quart (AO) – Località La Tour snc;
- Quincinetto (TO) - Strada dei Chiappeti snc;
- Saint Denis (AO) - Località Puy De St. Evence snc;
- Valenza (AL) – Strada Alla Nuova Fornace snc;
- Valgrisenche (AO) - Località Beauregard snc;
- Valpelline (AO) - Località Prailles snc;
- Valtournenche (AO) - Frazione Perreres snc;
- Valtournenche (AO) - Località Cignana snc;
- Valtournenche (AO) - Località Goillet snc;
- Valtournenche (AO) - Località Maen snc;
- Verres (AO) - Via Degli Artifici snc;
- Villeneuve (AO) - Località Champagne snc;
- Villeneuve (AO) - Località Champagne snc;
- Villeneuve (AO) - Località Chavonne snc.

Approvazione del bilancio nel maggior termine

Come previsto dall'art. 2364 del Codice Civile, nonché dallo Statuto sociale, l'Organo amministrativo ha deliberato il rinvio dell'approvazione del Bilancio d'Esercizio di CVA e del correlato Bilancio Consolidato del Gruppo CVA nel maggior termine di 180 giorni, in considerazione dell'esigenza di approfondire i possibili effetti economico patrimoniali della recente modifica dell'articolo 12 del d.lgs. 16 marzo 1999, n. 79, sostituito dall'articolo 11-quater, del d.l. 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla l. 11 febbraio 2019, n.12.

L'Amministratore Delegato


Enrico De Girolamo



Il Presidente


Marco Cantamessa



RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE CONSOLIDATA DEL GRUPPO CVA AL 31/12/2018

Al fine di rappresentare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria consolidata del Gruppo CVA per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 nel presente Capitolo vengono presentate nel paragrafo 20.1 le informazioni finanziarie tratte dal Bilancio Consolidato del Gruppo CVA per il triennio chiuso al 31 dicembre 2018, costituite dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal prospetto di conto economico consolidato, dal prospetto di conto economico complessivo consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato e dalle relative note esplicative, predisposti in accordo degli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS/IFRS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

Tale Bilancio Consolidato è stato predisposto e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 maggio 2019 ed è stato assoggettato a revisione contabile da parte di EY, la cui relazione senza rilievi, emessa in data 12 giugno 2019, è allegata al presente Documento di Registrazione.

Il Gruppo CVA ha ritenuto di non includere le informazioni finanziarie selezionate riferite ai dati del bilancio separato, ritenendo che le stesse non forniscano elementi aggiuntivi significativi rispetto a quelli consolidati di Gruppo.

BILANCIO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018

Conto Economico Consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

<i>Importi in Euro migliaia</i>	<i>Note</i>	2018	2017
Ricavi			
Ricavi delle prestazioni	(1)	791.555	788.979
Altri ricavi e proventi	(2)	53.023	53.024
TOTALE RICAVI (A)		844.577	839.002
Costi operativi			
Costi per materie prime e servizi	(3)	632.098	650.363
Costi del personale	(4)	37.514	35.028
Altri costi operativi	(5)	38.010	37.237
Lavori in economia capitalizzati	(6)	-4.005	-4.560
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)		703.617	718.068
MARGINE OPERATIVO LORDO (A-B)		140.960	120.935
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni			
Ammortamenti	(7)	47.291	46.869
Accantonamenti e svalutazioni	(8)	2.656	10.966
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)		49.947	57.836
RISULTATO OPERATIVO (A-B-C)		91.013	63.099
Gestione finanziaria			
Proventi finanziari	(9)	2.566	2.214
Oneri finanziari	(10)	-2783	-2.096
Risultato da partecipazioni	(11)	-495	-195
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)		-712	-77
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B-C+D)		90.301	63.022
Imposte sul reddito	(12)	-26.341	-21.399
Risultato netto delle attività in continuità		63.960	41.623
Risultato netto delle attività cessate		-	-
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		63.960	41.623
Risultato netto di pertinenza del Gruppo		62.687	40.774
Risultato netto di pertinenza di terzi		1.273	849
Utile per azione – base		0,16	0,11
Utile per azione – diluito		0,16	0,11

Prospetto delle Altre Componenti del Conto Economico Complessivo Consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

<i>Importi in Euro migliaia</i>	<i>Note</i>	Anno 2018	Anno 2017
Risultato del periodo (A)		63.960	41.623
Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale)			
- Quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	(28)	6.572	5.136
- Variazione di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	(28)	-	(372)
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale) (B)		6.572	4.764
Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte)			
- Rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti ai dipendenti	(29)	228	(158)
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte) (C)		228	(158)
Totale Utile/(perdita) rilevata direttamente a patrimonio netto (B+C)		6.800	4.606
Utile complessivo rilevato nell'esercizio (A+B+C)		70.760	46.229

Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata al 31 dicembre 2018

<i>Importi in Euro migliaia</i>	<i>Note</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2017</i>
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Attività materiali	(13)	690.152	656.139
Attività immateriali	(14)	13.261	13.670
Avviamento	(15)	238.026	223.671
Partecipazioni	(16)	1.729	790
Attività finanziarie	(17)	79.261	95.977
Attività per imposte anticipate	(18)	25.600	17.290
Altre attività non correnti	(19)	3.228	2.565
Totale attività non correnti		1.051.257	1.010.103
Attività correnti			
Rimanenze	(20)	2.746	2.283
Crediti commerciali	(21)	125.270	116.444
Crediti per imposte sul reddito	(22)	5.342	13.530
Altri crediti tributari	(23)	14.594	14.392
Derivati	(24)	22.291	10.133
Altre attività finanziarie correnti	(25)	41.399	28.425
Altre attività correnti	(26)	34.097	31.903
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(27)	189.674	266.816
Totale attività correnti		435.413	483.927
Attività classificate come possedute per la vendita		-	-
TOTALE ATTIVITA'		1.486.670	1.494.030
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	(28)	395.000	395.000
Altre riserve	(28)	291.938	321.768
Utili/(Perdite) accumulate	(28)	38.061	43.309
Risultato netto dell'esercizio	(28)	62.687	40.774
Patrimonio Netto Gruppo		787.686	800.851
Patrimonio Netto Terzi		6.800	5.867
Totale patrimonio netto		794.486	806.718
Passività non correnti			
Benefici ai dipendenti	(29)	10.411	12.220
Fondi per rischi ed oneri	(30)	29.909	30.579
Passività per imposte differite	(18)	50.004	38.460
Passività finanziarie non correnti	(31)	364.819	400.951
Altre passività non correnti	(32)	19.394	-
Totale passività non correnti		474.537	482.211
Passività correnti			
Debiti commerciali	(33)	119.199	129.296
Debiti per imposte sul reddito	(34)	9.260	47
Altri debiti tributari	(34)	5.213	5.223
Derivati	(24)	18.354	9.185
Altre passività correnti	(35)	25.852	24.042
Altre passività finanziarie	(31)	39.768	37.307
Totale passività correnti		217.647	205.101
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute		-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		1.486.670	1.494.030

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

Importi in Euro migliaia	Capitale Sociale	Altre riserve	Riserva da rimisuraz. per piani a benefici ai dipendenti	Riserva di cash flow hedge	Riserva Available for Sale	Risultato netto esercizio	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di Terzi	Totale
Al 31 dicembre 2016	395.000	442.742	-1.448	5.903	373	47.741	890.311	6.033	896.344
Riparto utili / (perdite) 2016									
- utili portati a nuovo	-	12.390	-	-	-	-12.390	-	-	-
- distribuzione dividendi	-	-100.025	-	-	-	-35.000	-135.025	-761	-135.786
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio									
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-158	5.132	-373	-	4.601	-	4.601
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	40.774	40.774	850	41.623
Altri movimenti	-	541	-	-	-	-351	190	-254	-64
Al 31 dicembre 2017	395.000	355.649	-1.606	11.035	-	40.774	800.852	5.867	806.719
Riparto utili / (perdite) 2017									
- utili portati a nuovo	-	27.162	-	-	-	-27.162	-	-	-
- distribuzione dividendi	-	-55.403	-	-	-	-13.600	-69.003	-326	-69.329
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio									
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	228	6.572	-	-	6.800	-	6.800
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	62.687	62.687	1.273	63.960
Prima adozione nuovi principi									
IFRS 15	-	-14.394	-	-	-	-	-14.394	-	-14.394
IFRS 9	-	11	-	-	-	-	11	-	11
Altri movimenti	-	745	-	-	-	-12	733	-14	719
Al 31 dicembre 2018	395.000	313.770	-1.378	17.607	-	62.687	787.687	6.800	794.486

Rendiconto Finanziario Consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018

Importi in migliaia di Euro	2018	2017
Utile/(perdita) dell'esercizio	63.960	41.623
Imposte sul reddito	26.341	21.399
Interessi passivi finanziari netti	(7)	(118)
Accantonamenti e proventizzazioni fondi rischi e oneri	976	10.804
Accantonamenti e proventizzazioni TFR e altri benefici	450	173
Ammortamenti delle immobilizzazioni	47.291	46.869
Svalutazioni crediti	372	1.105
Altre svalutazioni, rivalutazioni e plus/minusvalenze	2.588	84
Risultato di partecipazioni valutate ad equity	359	195
Altre rettifiche per elementi non monetari	-	-
Flusso finanziario post rettifiche elementi non monetari	142.330	122.134
Decr./(incr.) dei crediti commerciali al netto della svalutazione	(9.197)	23.191
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(10.097)	(49.106)
Incremento/(decremento) altre attività/passività correnti	(14.004)	13.388
di cui: imposte nette (pagate)/rimborsate	(2.086)	(157)
Variazione CCN	(33.299)	(12.527)
Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	109.031	109.608
Variazione netta Fondi Rischi ed Oneri	(2.001)	(583)
Variazione netta TFR ed altri benefici ai dipendenti	(2.402)	(2.269)
Variazione altre Attività e passività non ricomprese nel CCN	18.731	(183)
Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN	14.328	(3.035)
Flusso finanziario della gestione operativa (A)	123.360	106.573
(Invest)/Disinvest - Imm. Materiali	(81.404)	(61.133)
(Invest)/Disinvest - Imm. immateriali	(1.681)	(6.904)
(Invest)/Disinvest - Partecipazioni ed avviamento	(15.653)	(5.505)
(Invest)/Disinvest o rimb. - A. Finanziarie (correnti e non)	5.118	12.163
Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	-	-
Incassi/Pagamenti acquisizione partecipazioni in imprese controllate	-	-
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(93.621)	(61.379)
Interessi finanziari incassati/(pagati)	10.247	(435)
Incremento/(decremento) attività/passività fin. tesoreria accentrata	-	-
Accensione/(rimborso) finanziamenti	(32.594)	166.844
Mezzi di terzi	(32.594)	166.844
Aumento di capitale a pagamento		
(Rimborso di capitale)		
Altri incrementi (decrementi) di capitale	(13.863)	(67)
Variazione crediti verso soci		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(70.669)	(135.025)
Mezzi propri	(84.532)	(135.092)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(106.880)	31.317
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	(77.141)	76.511
Di cui disponibilità liquide nette da operazioni straordinarie	(60.091)	(4.780)
Disponibilità liquide al 1° gennaio	266.816	190.305
Disponibilità liquide al 31 dicembre	189.674	266.816

Note illustrative al Bilancio Consolidato

Principi Contabili e criteri di redazione adottati nella Redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018

Il bilancio consolidato del Gruppo CVA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato predisposto in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS/IFRS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

Il bilancio consolidato è presentato in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, se non altrimenti indicato. La relazione finanziaria consolidata è stata redatta in base al principio del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al fair value. Il bilancio consolidato fornisce le necessarie informazioni comparative.

Il Bilancio Consolidato per l'esercizio 2018 è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata, dal Conto Economico Consolidato, dal Prospetto delle altre componenti di Conto Economico Complessivo Consolidato, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato e dalle relative Note illustrative al Bilancio Consolidato.

Si specifica che per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" - secondo quanto richiesto dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1 - con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate a essere cedute.

Un'attività viene considerata corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Analogamente, una passività viene considerata corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre passività sono classificate come non correnti.

Le attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Il Conto Economico Consolidato è classificato in base alla natura dei costi. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico Consolidato evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi. Per ulteriori informazioni circa gli Indicatori Alternativi di Performance ("IAP") adottati dal Gruppo e differenti dagli indicatori finanziari espressamente previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

Il prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato è stato predisposto secondo le disposizioni dello IAS 1.

Il Rendiconto Finanziario Consolidato è presentato utilizzando il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7.

Si evidenzia che il Gruppo sulla base di un riesame delle modalità di presentazione del bilancio - ai sensi del principio contabile internazionale IAS 1 - ha adeguato lo schema di rendiconto finanziario rispetto all'esercizio precedente, ritenendo che la nuova presentazione fornisca una maggiore chiarezza espositiva e informazioni più rilevanti per gli utilizzatori del bilancio in considerazione della natura del Gruppo e delle sue operazioni.

Il Gruppo, a partire dall'esercizio 2018, ha inoltre optato per la cd. "*net presentation*" del margine di negoziazione dell'attività di trading sull'energia elettrica all'interno dello schema di conto economico, ritenendo che la nuova esposizione – unitamente alle relative note illustrative - fornisca una migliore rappresentazione della sostanza dell'operazione come richiesto dai principi contabili di riferimento.

Principi e area di consolidamento adottati nella Redazione del Bilancio consolidato al 31 Dicembre 2018

Società controllate

Il Bilancio Consolidato comprende i bilanci di CVA (la “Capogruppo”) e delle sue controllate al 31 dicembre 2018. Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l’entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull’entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell’entità oggetto di investimento);
- l’esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l’entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull’entità oggetto di investimento per incidere sull’ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l’entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo;
- una combinazione delle precedenti.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più degli elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell’esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

L’utile (perdita) d’esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo.

Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del Gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del Gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico.

Società collegate

Sono considerate collegate le società nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo (o il controllo congiunto), sulle politiche finanziarie ed operative. Il Bilancio Consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere. Qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della collegata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite non è rilevata, ad eccezione e nella misura in cui il Gruppo abbia l'obbligo di risponderne.

Area di consolidamento

L'area di consolidamento comprende le società nelle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, le società a controllo congiunto e le società collegate. Si riporta di seguito il dettaglio dell'area di consolidamento del Gruppo al 31 dicembre 2018.

Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato con il metodo integrale al 31 dicembre 2018

Denominazione	Sede Legale	Capitale Sociale al 31/12/2018 (€)	% Possesso del Gruppo
Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. a S.u.	Via Stazione, 31 – Chatillon (Aosta)	Euro 395.000.000	Società Capogruppo
C.V.A. Trading S.r.l. a s.u.	Via Stazione, 31 – Chatillon (Aosta)	Euro 3.000.000	100%
Valdigne Energie S.r.l.	P.za Vittorio Emanuele II, n. 14 – Pré Saint Didier (Aosta)	Euro 11.474.567	75%
Deval S.p.A. a s.u.	Via Clavalitè, n. 8 – Aosta	Euro 38.632.000	100%
CVA Vento S.r.l. a s.u.	Via Stazione, 31 – Chatillon (Aosta)	Euro 100.000	100%
Wind Farm Monteverde S.r.l. a s.u.	Via Stazione, 31 – Chatillon (Aosta)	Euro 6.000.000	100%
CVA Smart Energy S.r.l. a s.u.	Via Stazione, 31 – Chatillon (Aosta)	Euro 10.000	100%

Elenco delle partecipazioni non consolidate integralmente al 31 dicembre 2018

Imprese collegate

Alla data del 31 dicembre 2018, la partecipazione nella società collegata Téléchauffage Aoste S.r.l., pari al 30,3% del capitale sociale, è stata valutata in base alla corrispondente frazione di patrimonio netto.

Altre imprese

Alla data del 31 dicembre 2018 la società controllante CVA detiene una partecipazione del 13,7% nel capitale sociale della società Le Brasier S.r.l., iscritte in bilancio al costo in linea con il precedente esercizio.

La partecipazione viene svalutata se eventuali perdite di valore sono considerate durevoli.

Principali variazioni intercorse nell'area di consolidamento nel corso dell'anno 2018

Wind Farm Monteverde S.r.l. a s.u.

Il 25 luglio 2018 è stato perfezionato il *closing* per l'acquisizione da Tozzi Sud S.p.A. della società Wind Farm Monteverde S.r.l. proprietaria di un parco eolico di 38 MW nei comuni di Monteverde (AV) e Lacedonia (AV). Il parco eolico, entrato in esercizio nel 2018, è composto da 11 aerogeneratori Vestas da 4 MW, per una potenza installata complessiva di 38 MW, ed è in grado di produrre circa 73 GWh annui, beneficiando di incentivazione derivante da tariffa incentivante fino al 2038.

CVA Smart Energy S.r.l. a s.u.

In esecuzione del piano industriale varato dal CdA in data 3 agosto 2017, il 21 marzo 2018 è stata costituita la società CVA Smart Energy S.r.l., veicolo societario destinato a raccogliere tutte le attività future in ambito ESCo (Energy Saving Company). In particolare, attraverso tale società e a seguito dell'ottenimento della necessaria certificazione (UNI CEI 11352 - 2014), si vuole realizzare direttamente eventuali progetti ESCo. Inoltre, tale veicolo societario potrebbe operare con maggior snellezza, di concerto con altre società ESCo acquisendone quote, unendosi in ATI, oppure stringendo accordi commerciali. Alla data del 31 dicembre 2018, la società risulta ancora inattiva.

Acquisizione ramo d'azienda di Pontedera

Con ulteriore riferimento alla società Capogruppo CVA S.p.A., sebbene non si tratti di una variazione all'area di consolidamento in senso stretto, si evidenzia che in data 22 maggio 2018 è stato acquistato dalla società Electrawinds Pontedera S.r.l., mediante acquisizione di ramo d'azienda (incorporato in CVA S.p.A.), un parco eolico situato nel comune di Pontedera (PI), avente potenza installata di 8 MW. L'impianto, realizzato ed allacciato nel 2008, consta di 4 aerogeneratori Enercon modello E82. La produzione, che beneficerà di incentivazione mediante certificati verdi fino al 2023, si attesta intorno ai 10 GWh medi annui.

Sintesi dei principali principi contabili adottati nella Redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018

Attività materiali

Immobili impianti e macchinari

Gli immobili in costruzione, i macchinari e gli impianti sono rilevati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate.

Ai sensi dello IAS 16, una condizione di funzionamento per un elemento di immobili, impianti e macchinari può richiedere significative verifiche regolari per eventuali guasti, indipendentemente dal fatto che le parti dell'elemento siano sostituite; quando si effettua ciascuna significativa verifica, il suo costo è rilevato nel valore contabile dell'attività come una sostituzione, a condizione che i criteri di rilevazione siano soddisfatti.

Il costo storico di immobili, impianti e macchinari può inoltre includere anche i costi per la sostituzione di parte di macchinari e impianti nel momento in cui sono sostenuti, se conformi ai criteri di rilevazione. Laddove sia necessaria la sostituzione periodica di parti significative di impianti e macchinari, il Gruppo li ammortizza separatamente in base alla specifica vita utile. Allo stesso modo, in occasione di revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come nel caso della sostituzione, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

Voci di bilancio	Aliquota min. (%)	Aliquota max. (%)
Fabbricati	1,5%	7,1%
Opere gratuitamente devolvibili	0,1%	14,3%
Impianti e macchinari	0,2%	22,6%
Attrezzature industriali e commerciali	5%	50%
Altri beni	10%	20%
Migliorie su beni di terzi	11,8%	13,3%

La vita utile delle migliorie su beni di terzi è determinata sulla base della durata del contratto di locazione o, se inferiore, della durata dei benefici derivanti dalla miglioria stessa; i terreni non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato viene eliminato al momento della dismissione o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal loro utilizzo o dismissione. L'eventuale utile o perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il corrispettivo netto) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle attività materiali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Beni gratuitamente devolvibili

Tra le attività materiali sono compresi anche beni gratuitamente devolvibili asserviti alle concessioni prevalentemente riferibili alle grandi derivazioni di acque e alle aree demaniali destinate all'esercizio di tali impianti.

Con riferimento alla modifica dei criteri di ammortamento dei beni gratuitamente devolvibili, a fronte delle modifiche apportate al testo dell'art. 12, comma 1 del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 dall'art. 11-quater, comma 1, lett. a) del D.L. 14 dicembre 2018, n. 135, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 11 febbraio 2019, n. 12, il Gruppo ha verificato l'applicazione del secondo periodo dell'art. 12, co. 1 che prevede che gli interventi sulle opere bagnate, eccedenti l'ordinaria manutenzione, eseguiti a spese del concessionario «nel periodo di validità della concessione» danno diritto al riconoscimento di un indennizzo in favore del concessionario stesso, liquidato al momento della «riassegnazione della concessione», per la parte dell'investimento sostenuto per l'esecuzione degli interventi stessi a tale momento non ammortizzata. Dalle verifiche effettuate rientrano nel perimetro di applicazione gli investimenti riferiti all'*Extension Life* della Diga di Beauregard ed al rifacimento della condotta forzata di Gressoney in quanto autorizzati dall'amministrazione concedente.

L'effetto economico della variazione della vita utile è quantificabile in una riduzione degli ammortamenti di Euro 3.022 migliaia rispetto all'ipotetico scenario con ammortamento a fine concessione.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore

accumulate.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività immateriali come segue:

Voci di bilancio	Aliquota min. (%)	Aliquota max. (%)
Software	1,7%	20%
Concessioni	5%	6,7%
Altre immobilizzazioni immateriali	4,5%	6%

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto di conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Avviamento

L'avviamento emergente dall'acquisizione di società controllate, rappresenta l'eccedenza tra il corrispettivo trasferito, valutato al fair value alla data di acquisizione, e l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza rispetto al valore netto degli importi delle attività e passività identificabili nell'acquisita stessa valutate al fair value.

L'avviamento è inizialmente iscritto al costo e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto e del valore delle eventuali quote di minoranza possedute rispetto al fair value netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali afferenti al complesso acquisito. Se il fair value delle attività nette acquisite eccede

l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dopo tale rideterminazione, i valori correnti delle attività e passività attuali e potenziali eccedono il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è assoggettato ad ammortamento, ma sottoposto a verifica almeno annuale di recuperabilità secondo le modalità descritte nel paragrafo "Impairment test". Ai fini dell'*impairment test*, l'avviamento è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna cash generating unit identificata.

Attività non correnti possedute per la vendita

Un'attività non corrente (o un gruppo in dismissione composto da attività e passività) viene classificata come posseduta per la vendita se il suo valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il suo utilizzo continuato. Immediatamente prima della classificazione iniziale dell'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, i valori contabili dell'attività sono valutati in conformità ai principi contabili del Gruppo. Successivamente, l'attività (o gruppo in dismissione) viene valutata al minore tra il suo valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. La perdita di valore di un gruppo in dismissione viene allocata in primo luogo all'avviamento, quindi alle restanti attività e passività in misura proporzionale, ad eccezione di rimanenze, attività finanziarie, attività per imposte differite, benefici per dipendenti, investimenti immobiliari e attività biologiche, che continuano ad essere valutate in conformità ai principi contabili del Gruppo. Le perdite di valore per la classificazione iniziale di un'attività come posseduta per la vendita e le differenze di valutazione successive sono rilevate a conto economico. Le variazioni di valore positive sono rilevate solo fino a concorrenza di eventuali perdite di valore accumulate.

Perdita di valore di attività non finanziarie (impairment test)

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value dell'attività o della CGU, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a portarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il fair value al netto dei costi di

vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione.

Il Gruppo basa il proprio test di impairment su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni CGU. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione sia stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

Partecipazioni

Come illustrato nel precedente paragrafo dedicato ai principi e all'area di Consolidamento del Gruppo:

- le partecipazioni in società controllate vengono consolidate con il metodo dell'integrazione globale;
- le partecipazioni in società collegate sono valutate nel bilancio consolidato utilizzando il metodo del patrimonio netto;
- le partecipazioni in altre imprese, sono valutate al fair value, ove possibile. Quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo, rettificato per perdite durevoli di valore, il cui effetto è rilevato nel conto economico. Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Le attività e le passività finanziarie, inclusi gli strumenti finanziari derivati, vengono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento. Le attività e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IFRS 9 - *“Strumenti finanziari”*.

Rientrano nella definizione di strumento derivato del principio IFRS 9 sia i contratti di natura finanziaria (commodity swap, commodity future e interest rate swap) sia i contratti di approvvigionamento o vendita a termine che, pur prevedendo la consegna fisica dell'energia sottostante, non sono direttamente riconducibili ai fabbisogni operativi del Gruppo in quanto stipulati con finalità di intermediazione e/o di arbitraggio.

I contratti a termine su commodity stipulati e mantenuti per ricevere o consegnare l'energia sottostante a fronte delle previsioni di acquisto, vendita o utilizzo del Gruppo (cd. 'uso proprio') sono, invece, normalmente iscritti al costo.

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati (quali contratti termine, commodity swap, commodity future e interest rate swap) per coprire l'esposizione al rischio di prezzo del proprio portafoglio energetico e l'esposizione al rischio di tasso dei finanziamenti passivi e dei titoli a tasso variabile. Tali strumenti finanziari derivati - ivi inclusi quelli impliciti (embedded derivatives) oggetto di separazione dal contratto principale (c.d. “strumenti ibridi”) - sono inizialmente rilevati al valore corrente (fair value) alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al fair value. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il fair value è positivo e come passività finanziarie quando il fair value è negativo.

Secondo quanto previsto dal principio IFRS 9 gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati come strumenti di trading, con eventuali utili o perdite derivanti dalle variazioni di fair value rilevate direttamente nel conto economico, fatta eccezione per i derivati per i quali il Gruppo applica il trattamento contabile previsto per i derivati di copertura (cd. hedge accounting). Nello specifico, ai fini dell'applicazione dell'hedge accounting, i derivati di copertura possono essere classificati come:

- coperture del fair value (fair value hedge), se sono a fronte del rischio di variazione del fair value dell'attività o passività sottostante o a fronte di un impegno irrevocabile non rilevato;
- coperture di flussi di cassa (cash flow hedge), se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a un'operazione programmata altamente probabile o a un rischio di valuta legato a un impegno irrevocabile non rilevato;
- copertura di un investimento netto in una gestione estera.

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il

rapporto di copertura cui intende applicare l'hedge accounting, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

Prima del 1° gennaio 2018, la documentazione includeva l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento coperto o l'operazione, la natura del rischio oggetto di copertura e il modo in cui il Gruppo avrebbe valutato l'efficacia delle variazioni del fair value dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione ai cambiamenti del fair value o i flussi finanziari dell'elemento coperto riconducibili al rischio coperto. Ci si attendeva che tali coperture fossero altamente efficaci nel compensare le variazioni del fair value o dei flussi di cassa e venivano valutate su base continuativa al fine di determinare se tali coperture si fossero effettivamente dimostrate altamente efficaci negli esercizi per i quali erano state designate come operazioni di copertura.

A partire dal 1° gennaio 2018 - a seguito dell'adozione del nuovo principio IFRS 9 (come più in seguito descritto) - la documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui il Gruppo valuta se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura qualora vengano rispettati tutti i seguenti requisiti:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che il Gruppo effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano tutti i criteri qualificanti per l'hedge accounting sono contabilizzate come di seguito più dettagliatamente descritto.

Coperture di fair value (fair value hedge)

Il fair value hedge è utilizzato dal Gruppo con l'intento di proteggersi dal rischio di variazioni avverse del fair value, di attività, passività o impegni irrevocabili, che sono attribuibili a un rischio specifico e che potrebbero impattare il conto economico.

La variazione del fair value di derivati di questo tipo, che si qualificano e sono designati come strumenti di copertura, sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio tra gli altri costi. La variazione del fair value dell'elemento coperto attribuibile al rischio coperto è rilevata come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio negli altri costi.

Per quanto riguarda le coperture del fair value riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, ogni rettifica del valore contabile è ammortizzata nel

prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio lungo il periodo residuo della copertura utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE). L'ammortamento così determinato può iniziare non appena esiste una rettifica, ma non può estendersi oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per effetto delle variazioni del fair value attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Se l'elemento coperto è cancellato, il fair value non ammortizzato è rilevato immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Coperture dei flussi di cassa (cash flow hedge)

Il cash flow hedge viene applicato con l'intento di coprire il Gruppo dall'esposizione al rischio di variazioni nei flussi di cassa attesi associati ad un'attività, una passività o una transazione altamente probabile. Tali variazioni sono attribuibili ad un rischio specifico e potrebbero impattare il conto economico.

La parte efficace delle variazioni del fair value dei derivati, che sono designati e si qualificano di cash flow hedge, è rilevata a patrimonio netto tra le "altre componenti di conto economico complessivo (OCI)" nella riserva di cash flow hedge; tali importi verranno rilevati nel conto economico nello stesso momento in cui l'operazione coperta influenza il conto economico stesso (ad esempio quando viene rilevato l'onere o provento sullo strumento coperto o quando si verifica una vendita prevista).

L'utile o la perdita relativa alla quota di inefficacia, invece, viene rilevata direttamente a conto economico.

Quando uno strumento di copertura giunge a scadenza, viene venduto, annullato o esercitato senza sostituzione (come parte della strategia di copertura), se viene revocata la sua designazione di strumento di copertura oppure qualora la copertura non soddisfi più i criteri per l'applicazione dell'hedge accounting, gli utili e le perdite cumulate ed iscritte tra le "*altre componenti di conto economico complessivo (OCI)*", rimangono sospese a patrimonio netto per poi essere rilevate a conto economico nel momento in cui la transazione futura sarà realizzata. Quando una transazione che era prevista non viene più ritenuta probabile, gli utili e le perdite cumulate e rilevate a patrimonio netto vengono rilevate immediatamente a conto economico.

Valutazione del fair value

Come specificato il Gruppo valuta gli strumenti finanziari derivati al fair value ad ogni chiusura di bilancio. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il fair value di un'attività o passività è pertanto valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input

osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- **Livello 1** - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2** – input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- **Livello 3** – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al fair value su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Ai fini dell'informativa relativa al fair value, il Gruppo determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del fair value.

Altre attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al fair value rilevato nel conto economico complessivo OCI e al fair value rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo fair value più, nel caso di un'attività finanziaria non al fair value rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificabili nelle seguenti quattro categorie:

- attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito), qualora entrambi i seguenti requisiti siano soddisfatti:
 - l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
 - i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad impairment. Gli utili e le perdite sono rilevate a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

- attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito), qualora entrambi i seguenti requisiti siano soddisfatti:
 - l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie;
 - i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al fair value rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del fair value sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del fair value rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

- attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale). All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al fair value rilevato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 - "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni

singolo strumento. Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al fair value rilevato in OCI non sono soggetti a impairment test.

- attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico. Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al fair value con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al fair value. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al fair value rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di business. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al fair value rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al fair value rilevato a conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile. Gli strumenti finanziari al fair value con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al fair value e le variazioni nette del fair value rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti; o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando dopo la rilevazione iniziale sono intervenuti uno o più eventi che hanno un impatto, che possa essere attendibilmente stimato, sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie.

In particolare, il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (expected credit loss 'ECL') per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al fair value rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali. Si rimanda al successivo paragrafo relativo all' "Uso di stime" per ulteriori informazioni circa la determinazione del fondo rischi su crediti.

Altre passività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Al momento della prima rilevazione, le altre passività finanziarie (diverse dai derivati più sopra già illustrati) sono rilevate come passività al fair value rilevato a conto economico, al quale si aggiungono (nel caso di mutui, finanziamenti e debiti) i costi di transazione direttamente attribuibili.

Ai fini della valutazione successiva, le passività finanziarie sono classificabili nelle seguenti categorie:

- passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico – Questa categoria comprende le passività detenute per la negoziazione e le passività designate al momento della prima rilevazione come passività finanziarie al fair value con variazioni rilevate nel conto economico. Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine. Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Le passività finanziarie sono designate al fair value con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti.
- finanziamenti – dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono successivamente valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE). Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse,

oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al fair value, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra l'importo del fondo a copertura perdite attese alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Un'attività e una passività (finanziaria e/o commerciale) possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, quando:

- esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente; e
- vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, posseduti per soddisfare gli impegni di cassa a breve termine, invece che per investimento o per altri scopi, e che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra.

Crediti e debiti commerciali

I crediti e debiti commerciali sono rilevati inizialmente al fair value del corrispettivo da ricevere / pagare, che per tale tipologia corrisponde normalmente al valore nominale indicato in fattura. I crediti commerciali, ove necessario, vengono iscritti al presumibile valore di realizzo, mediante apposizione di stanziamenti (fondo svalutazione crediti) che riflettono la stima delle perdite su crediti (determinate in osservanza di quanto previsto

dall'IFRS 9) e che vengono iscritti a rettifica dei valori nominali (si rimanda al successivo paragrafo "Uso di stime" per maggiori dettagli).

Successivamente, ove ne ricorrano i presupposti, i crediti ed i debiti vengono valutati con il criterio del costo ammortizzato. Si precisa che i crediti e debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati, poiché la componente temporale ha scarsa rilevanza nella loro valorizzazione, e continuano ad essere iscritti al valore nominale.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di presumibile realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato, che include gli oneri accessori di competenza. Per valore netto di presumibile realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel corso del normale svolgimento delle attività, al netto dei costi stimati di completamento nonché dei costi stimati per realizzare la vendita.

Benefici a dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche possono essere distinti in programmi *"a contributi definiti"* e programmi *"a benefici definiti"*.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 296 del 27 dicembre 2006 e successivi decreti e regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Per effetto di tali modifiche, le società con almeno 50 dipendenti sono tenute a trasferire il TFR al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale) o ad altri fondi pensione complementari. Prima di tali modifiche, il TFR dei dipendenti di tutte le società italiane poteva essere gestito dalle società stesse.

In conformità con lo *IAS 19 – Benefici per i dipendenti*, il TFR maturato a partire dal 1° gennaio 2007 e che viene versato al fondo INPS e la parte versata all'eventuale previdenza complementare, vengono classificati come piani a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è limitata al versamento dei contributi dovuti allo Stato ovvero ad un patrimonio o ad un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo).

Le somme rilevate fra gli accantonamenti per il TFR, costituite dall'obbligazione residua relativa al TFR fino al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), mantengono invece la loro natura di piani a benefici definiti. Trattasi di un piano a benefici definiti non finanziato, considerando i benefici quasi interamente maturati, con la sola eccezione delle future rivalutazioni.

Oltre al TFR maturato fino al 31 dicembre 2006, per la Società rientrano nella categoria

di piani a benefici definiti anche le seguenti componenti:

- le mensilità aggiuntive dovute ai dipendenti aventi diritto sulla base dei requisiti previsti dal CCNL (cd. “IMA”);
- il premio fedeltà aziendale erogato al personale dipendente, determinato sulla base del raggiungimento di una determinata anzianità di servizio;
- le agevolazioni tariffarie (cd. “sconto elettricità”), concesso in favore degli ex dipendenti successivamente al pensionamento;
- l'indennità aggiuntiva per contributi FOPEN dovute ai dipendenti aventi diritto;
- benefici derivanti dal piano relativo all'Accordo sull'art. 4 della Legge n. 92/2012 (“Riforma del Lavoro Fornero”).

Il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro ed il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine concessi ai dipendenti viene determinato sulla base di valutazioni attuariali (si veda il successivo paragrafo “Uso di stime” per ulteriori dettagli in merito).

Le componenti dei benefici definiti sono rilevati come segue:

- le componenti di rimisurazione delle passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, sono rilevati tra gli altri utili (perdite) complessivi (tali componenti non vengono mai riclassificati a conto economico nei periodi successivi);
- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico;
- gli oneri finanziari netti sulla passività a benefici definiti sono rilevati a conto economico tra gli oneri finanziari.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri del Gruppo sono rilevati quando, alla data di riferimento del bilancio, in presenza di un'obbligazione legale o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare è stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico attribuibile all'obbligazione. Quando l'accantonamento è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale dovuto al fattore temporale è riflesso nel Conto economico come onere finanziario. Laddove si supponga che tutte le spese, o una parte di esse, richieste per estinguere un'obbligazione vengano rimborsate da terzi, l'indennizzo, se virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

Se la passività è connessa allo smantellamento degli impianti e/o ripristino del sito in cui

gli stessi insistono, il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento della predetta attività materiale.

Per i contratti i cui costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto (contratti onerosi), il Gruppo rileva un accantonamento pari al minore tra il costo necessario all'adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall'inadempienza del contratto.

Le variazioni di stima degli accantonamenti al fondo sono riflesse nel conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, a eccezione di quelle relative ai costi previsti per smantellamento e/o ripristino che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o che risultino da variazioni del tasso di sconto. Tali variazioni sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento. Quando sono rilevate a incremento dell'attività, viene inoltre valutato se il nuovo valore contabile dell'attività stessa possa essere interamente recuperato. Qualora non lo fosse, si rileva una perdita a conto economico pari all'ammontare ritenuto non recuperabile.

Le variazioni di stima in diminuzione sono rilevate in contropartita all'attività fino a concorrenza del suo valore contabile e, per la parte eccedente, immediatamente a conto economico.

Per maggiori dettagli sui criteri di stima adottati nella determinazione della passività relativa allo smantellamento e ripristino dei siti si rinvia al successivo paragrafo dedicato all'utilizzo di stime significative.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al fair value quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi in conto impianti ricevuti a fronte di specifici beni vengono iscritti, quando gli stessi divengono esigibili, come ricavo differito e imputato come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene a cui si riferiscono. Il ricavo differito relativo ai contributi stessi trova riscontro nello stato patrimoniale tra le altre passività, con opportuna separazione tra la parte corrente e quella non corrente.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Come previsto dal principio IFRS 15, la rilevazione dei ricavi è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita “stand alone” di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all’atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo in un lasso di tempo diluito e prolungato (“overtime”), oppure in uno specifico momento temporale (“at a point in time”).

Secondo la tipologia di operazione, i principali ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura dei consumi. Tali ricavi si basano, ove applicabili, sulle tariffe e i relativi vincoli tariffari in vigore nel corso dell'esercizio e previsti dai provvedimenti di legge e dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente. In particolare, con riferimento alla vendita di energia, il momento del trasferimento del controllo può essere identificato con il momento del consumo (per i clienti finali) o con la consegna fisica (per i clienti grossisti);
- i ricavi per le prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i contributi di allacciamento versati dagli utenti sono rilevati al fair value quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno soddisfatte le condizioni previste per il riconoscimento degli stessi. I ricavi per connessione alla rete elettrica sono strettamente correlati alla natura degli obblighi regolamentari in essere; pertanto, a partire dal 1° gennaio 2018, per effetto della prima adozione del principio IFRS 15, alcuni servizi di connessione alla rete elettrica, sono differiti sulla base della natura dell'obbligazione risultante dal contratto con i clienti. Si rimanda al successivo paragrafo *“Cambiamenti di principi contabili, nuovi principi contabili, cambiamenti di stime e riclassifiche”* per ulteriori dettagli circa gli effetti della prima adozione del principio IFRS 15;
- i ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento delle cessioni.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

Il Gruppo ha generalmente concluso che agisce in qualità di “Principale” negli accordi da cui scaturiscono ricavi, in quanto solitamente controlla i beni e servizi prima del trasferimento degli stessi al cliente.

Nel determinare il prezzo della transazione di vendita dei beni, il Gruppo considera gli eventuali effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile, di componenti di finanziamento significative e/o di corrispettivi non monetari. Il Gruppo considera inoltre se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato.

Nel successivo paragrafo “Uso di stime” vengono illustrate le valutazioni discrezionali significative, le stime e le assunzioni relative ai ricavi derivanti da contratti con i clienti.

Altri proventi

Gli altri proventi includono tutte le fattispecie di ricavi non inclusi nelle tipologie precedenti e non aventi natura finanziaria e sono rilevati secondo le modalità sopra indicate per i ricavi delle vendite di beni e prestazione di servizi.

Costi

I costi sono valutati al fair value dell'ammontare pagato o da pagare, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con l'acquisto delle merci e le prestazioni di servizi.

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna, che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto incondizionato a ricevere il pagamento e sono classificati nel conto economico tra i proventi finanziari.

Altri proventi ed oneri finanziari

Con riferimento alle attività e passività valutate al costo ammortizzato e le attività finanziarie che maturano interessi classificate come disponibili per la vendita, gli interessi attivi e passivi sono rilevati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE), che rappresenta il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario.

I proventi finanziari sono rilevati al verificarsi delle seguenti condizioni:

- è probabile che l'impresa venditrice potrà fruire dei benefici economici derivanti dall'operazione;
- l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.

Gli oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite attive sono rilevate anche a fronte dei crediti fiscali e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo della riduzione fiscale.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive, e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

Criteri di conversione delle poste in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo è l'Euro. In presenza di operazioni in valuta estera, le stesse sono inizialmente rilevate al tasso di cambio in essere alla data di effettuazione della transazione. Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al cambio di riferimento alla data di chiusura del periodo; i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a conto economico per il periodo di competenza. L'eventuale utile netto che dovesse emergere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

Cambiamenti di principi contabili, nuovi principi contabili, cambiamenti di stime e riclassifiche

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2018.

IFRS 15 – Ricavi da contratti con i clienti

L'IFRS 15 è stato emesso a maggio 2014 e modificato nell'aprile 2016 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applica, con poche eccezioni, a tutti i ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

L'IFRS 15 richiede alle entità di esercitare un'analisi, prendendo in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicare ogni fase del modello ai contratti con i propri clienti. Il principio specifica anche la contabilizzazione dei costi incrementali per l'ottenimento di un contratto e dei costi direttamente connessi all'adempimento di un contratto.

L'IFRS 15 sostituisce lo IAS 11 - Construction Contracts, IAS 18 - Revenues e relative interpretazioni ed è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente, con piena applicazione retrospettiva o modificata.

Il Gruppo ha adottato l'IFRS 15 utilizzando il metodo retrospettico modificato, con la data di applicazione iniziale del 1° gennaio 2018. Pertanto, le informazioni comparative non sono state rideterminate e continuano a essere segnalate secondo lo IAS 11, IAS 18 e relative interpretazioni.

Il Gruppo ha effettuato una valutazione dell'impatto derivante dall'applicazione di questo principio. Dall'analisi condotta è emerso che l'analisi del nuovo principio ha avuto impatto relativamente alle attività di distribuzione del Gruppo, e più in particolare con riferimento alla contabilizzazione dei ricavi relativi a contratti di connessione alla rete elettrica. La modalità di riconoscimento di tale tipologia di ricavi è infatti strettamente correlata alla natura degli obblighi regolamentari in essere. Pertanto, con riferimento a taluni servizi di connessione alla rete elettrica, precedentemente rilevati a conto economico al momento dell'allaccio, per effetto dell'IFRS 15 essi vengono differiti sulla base della natura dell'obbligazione risultante dal contratto con i clienti. A tal riguardo, in conformità al nuovo principio, sono rilevate le obbligazioni di trasferire al cliente predetti servizi di connessione per i quali ha ricevuto un corrispettivo come passività derivanti da contratti con i clienti. Applicando l'IFRS 15, si è infatti concluso che, in tali casi, i servizi di connessione e accesso continuativo alla rete elettrica rappresentano un'unica obbligazione di fare adempiuta nel corso del tempo non essendo distinti all'interno del contesto del contratto.

Per effetto di quanto sopra descritto, l'applicazione del nuovo principio ha comportato l'iscrizione del risconto passivo relativo al valore residuo dei risconti relativi a contributi ricevuti dal Gruppo fino al 31 dicembre 2017, calcolando la quota di risconto che sarebbe stata rilasciata a partire dall'anno 2001 (primo anno di attività di distribuzione) in funzione della vita utile, utilizzata nei vari anni, del bene cui il contributo si riferisce. Il valore del risconto passivo così determinato è pari a 20.047 migliaia di euro (la quota a breve 920 migliaia di euro). È stato inoltre iscritto il relativo effetto fiscale per 5.653 migliaia di euro.

Vengono di seguito riportati i prospetti di bilancio consolidato con evidenza delle variazioni allo stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 connesse all'applicazione del principio IFRS 15.

Migliaia di Euro	31.12.2017	Variazioni IFRS 15	01.01.18 Restatement
ATTIVITA'	1.494.029	5.653	1.499.682
ATTIVITA' NON CORRENTI	1.010.103	5.653	1.015.756
Attività per imposte anticipate	17.290	5.653	22.943
ATTIVITA' CORRENTI	483.927	-	483.927
PASSIVITA'	1.494.029	5.653	1.499.682
PATRIMONIO NETTO	806.718	-14.394	792.324
Altre riserve	321.768	-14.394	307.374
PASSIVITA' NON CORRENTI	482.211	19.127	501.338
Altre passività non correnti	-	19.127	19.127
PASSIVITA' CORRENTI	205.101	920	206.021
Altre passività correnti	24.042	920	24.962

Si evidenzia inoltre che le disposizioni dell'IFRS 15 in tema di presentazione e di informativa richiesta sono più dettagliate rispetto a quelle degli attuali principi e determinano un aumento dell'informativa richiesta nel bilancio della Società.

IFRS 9 – Strumenti finanziari

Nel luglio 2014, lo IASB ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 - Strumenti Finanziari che sostituisce lo IAS 39 - Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione e tutte le sue precedenti versioni. L' IFRS 9 riunisce tutti e tre gli aspetti relativi al progetto sulla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore (impairment) e contabilità di copertura (hedge accounting). Il Gruppo ha applicato l'IFRS 9 prospetticamente, con una data di prima applicazione del 1 ° gennaio 2018. Come consentito dal principio, il Gruppo non ha riformulato l'informativa comparativa, che continua a essere predisposta sulla base del precedente principio IAS 39. Le differenze derivanti dall'adozione dell'IFRS 9 sono state rilevate direttamente negli utili non distribuiti e altri componenti di patrimonio netto.

In sintesi le principali disposizioni contenute nel nuovo IFRS 9 sono le seguenti:

- criteri di classificazione e valutazione delle attività finanziarie - il nuovo principio sostituisce le diverse regole previste dallo IAS 39 prevedendo un approccio unico, basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie al fine di determinarne il criterio di valutazione;
- criteri di classificazione e valutazione delle passività finanziarie - le variazioni di fair value di passività finanziarie designate come valutate al fair value, dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa, dovranno essere rilevate negli altri utili/(perdite) complessivi e non più a conto economico;
- impairment delle attività finanziarie – l'entità dovrà rilevare le perdite attese (in termini di valore attuale dei futuri mancati incassi) sulle proprie attività finanziarie, nonché fornire adeguate informazioni in merito ai criteri di stima utilizzati;
- operazioni di copertura (hedge accounting) – vengono introdotte significative modifiche con riferimento al “test di efficacia”. In particolare, viene abolita la soglia quantitativa dell'80% - 125% ed introdotto un test oggettivo che verifichi la correlazione economica tra il derivato di copertura ed il suo sottostante, la contabilizzazione del costo della copertura, l'ampliamento degli elementi coperti e l'informativa richiesta.

Il Gruppo ha adottato il nuovo principio IFRS 9 dalla data di entrata in vigore (1° gennaio 2018) ed ha effettuato le seguenti scelte:

- di non riesporre l'informativa comparativa;
- con riferimento ai crediti commerciali, di applicare un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, il Gruppo non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Il Gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle

perdite attese.

In generale il Gruppo non rileva impatti significativi sul proprio prospetto della situazione patrimoniale/finanziaria e patrimonio netto. Più in particolare, l'adozione dell'IFRS 9 ha sostanzialmente modificato la contabilizzazione delle perdite per impairment delle attività finanziarie del Gruppo sostituendo l'approccio delle perdite sostenute dallo IAS 39 con un approccio di perdita atteso sui crediti (ECL) prospettico. L'applicazione dei requisiti previsti dall'IFRS 9 in tema di perdita di valore hanno comportato un effetto non significativo sul Gruppo, e più in particolare al decremento al 1° gennaio 2018, tenuto conto anche degli effetti fiscali, degli Utili a nuovo per complessivi Euro 11 migliaia.

Migliaia di Euro	31.12.2017	Variazioni IFRS 9	01.01.18 Restatement
ATTIVITA'	1.494.029	-11	1.494.018
ATTIVITA' NON CORRENTI	1.010.103	3	1.010.106
Attività per imposte anticipate	17.290	3	17.293
ATTIVITA' CORRENTI	483.927	-15	483.912
Crediti commerciali	116.444	-15	116.429
PASSIVITA'	1.494.029	-11	1.494.018
PATRIMONIO NETTO	806.718	-11	806.707
Utili portati a nuovo	43.309	-11	43.298
PASSIVITA' NON CORRENTI	482.211	-	482.211
PASSIVITA' CORRENTI	205.101	-	205.101

Sulla gestione dei derivati finanziari non sono state registrate rettifiche che abbiano impattato sulla consistenza dei saldi patrimoniali al 1° gennaio 2018.

Modifiche all'IFRS 2 “Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions”

Lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni che trattano tre aree principali: gli effetti di una condizione di maturazione sulla misurazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata per cassa; la classificazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata al netto delle obbligazioni per ritenute d'acconto; la contabilizzazione, qualora una modifica dei termini e delle condizioni di una transazione con pagamento basato su azioni cambia la sua classificazione da regolata per cassa a regolata con strumenti rappresentativi di capitale.

Al momento dell'adozione, le entità devono applicare le modifiche senza riesporre i periodi precedenti, ma l'applicazione retrospettica è consentita se scelta per tutte e tre le modifiche e vengono rispettati altri criteri.

Queste modifiche sono in vigore per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente. Il Gruppo non ha avuto impatti dall'applicazione di queste modifiche non avendo contabilizzato transazioni con pagamenti basati su azioni.

Amendments to IAS 40 Transfers of Investment Property

Le modifiche chiariscono quando un'entità dovrebbe trasferire un immobile, compresi gli immobili in fase di costruzione o sviluppo nella voce o fuori dalla voce Investimenti immobiliari. La modifica stabilisce che interviene un cambiamento nell'utilizzo quando l'immobile soddisfa, o cessa di soddisfare, la definizione di proprietà immobiliare e sia ha evidenza del cambio di utilizzo. Un semplice cambiamento nelle intenzioni del management relative all'uso dell'immobile non forniscono un'evidenza del cambiamento di utilizzo. Il Gruppo non ha rilevato alcun effetto dall'applicazione di queste modifiche sul proprio bilancio consolidato.

IFRIC Interpretation 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration

L'interpretazione chiarisce che, nel definire il tasso di cambio spot da utilizzare per la rilevazione iniziale della relativa attività, costi o ricavi (o parte di questi) al momento della cancellazione di un'attività non monetaria o di una passività non monetaria relativa ad anticipi su corrispettivi, la data della transazione è la data in cui l'entità riconosce inizialmente l'attività non monetaria o la passività non monetaria relativa ad anticipi su corrispettivi. Nel caso di pagamenti o anticipi multipli, l'entità deve definire la data della transazione per ogni pagamento od anticipo su corrispettivi. Le entità potrebbero applicare le modifiche su base pienamente retrospettiva. In alternativa, un'entità potrebbe applicare l'Interpretazione prospetticamente a tutte le attività, costi e ricavi che rientrano nel suo scopo che sono stati rilevati inizialmente alle seguenti date o successivamente:

- all'inizio dell'esercizio in cui l'entità applica per la prima volta l'interpretazione; o
- all'inizio dell'esercizio precedente presentato a fini comparativi nel bilancio dell'esercizio in cui l'entità applica per la prima volta l'interpretazione.

L'Interpretazione è in vigore per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente. Il Gruppo non ha rilevato alcun effetto sul proprio bilancio derivante da queste modifiche.

Amendments to IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters

Sono state cancellate le esenzioni a breve termine previste dai paragrafi E3-E7 dell'IFRS1 in quanto hanno assolto al loro scopo. La modifica è in vigore dal 1° gennaio 2018. Tale modifica non ha alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

Amendments to IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures - Clarification that measuring investees at fair value through profit or loss is an investment-by-investment choice

Le modifiche chiariscono che:

- un'entità che è un'organizzazione di venture capital, od un'altra entità qualificata, potrebbe decidere, al momento della rilevazione iniziale e con riferimento al singolo investimento, di valutare le proprie partecipazioni in collegate e joint venture al fair value rilevato a conto economico.
- se un'entità che non si qualifica come entità di investimento, ha una partecipazione in una collegata o joint venture che è un'entità di investimento, l'entità può, quando applica il metodo del patrimonio netto, decidere di mantenere la valutazione al fair value applicata da quell'entità di investimento (sia questa una collegata o una joint venture) nella misurazione delle proprie (della collegata o joint venture) partecipazioni. Questa scelta è fatta separatamente per ogni collegata o joint venture che è un'entità di investimento all'ultima (in termine di manifestazione) delle seguenti date: (a) di rilevazione iniziale della partecipazione nella collegata o joint venture che è un'entità di investimento; (b) in cui la collegata o joint venture diventa un'entità di investimento; e (c) in cui la collegata o joint venture che è un'entità di investimento diventa per la prima volta capogruppo.

Le modifiche devono essere applicate retrospettivamente dal 1° gennaio 2018. Queste modifiche non sono applicabili al Gruppo.

Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts - Amendments to IFRS 4

Le modifiche riguardano i problemi che nascono dall'adozione del nuovo principio sugli strumenti finanziari, IFRS 9, prima dell'adozione dell'IFRS 17 Insurance Contracts, che sostituisce l'IFRS 4. Le modifiche introducono due opzioni per le entità che emettono contratti assicurativi: un'esenzione temporanea nell'applicazione dell'IFRS 9 e l'overlay approach. Queste modifiche non sono rilevanti per il Gruppo.

Principi emanati, ma non ancora in vigore

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. Il Gruppo intende adottare questi principi quando entreranno in vigore.

IFRS 16 - Leases

L'IFRS 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo *IAS 17 - Leasing*, l'*IFRIC 4 - Determinare se un accordo contiene un leasing*, il *SIC-15 - Leasing operativo – Incentivi* e il *SIC-27 - La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing*. L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo *IAS 17*. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari – contratti di leasing relativi ad attività

di “scarso valore” (ad esempio i personal computer) ed i contratti di leasing a breve termine (ad esempio i contratti con scadenza entro i 12 mesi od inferiore). Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti del leasing (cioè la passività per leasing) ed un’attività che rappresenta il diritto all’utilizzo dell’attività sottostante per la durata del contratto (cioè il diritto di utilizzo dell’attività). I locatari dovranno contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l’ammortamento del diritto di utilizzo dell’attività.

I locatari dovranno anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti). Il locatario riconoscerà generalmente l’importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d’uso dell’attività.

La contabilizzazione prevista dall’IFRS 16 per i locatori è sostanzialmente invariata rispetto all’odierna contabilizzazione in accordo allo IAS 17. I locatori continueranno a classificare tutti i leasing utilizzando lo stesso principio di classificazione previsto dallo IAS 17 e distinguendo tra due tipologie di leasing: leasing operativi e leasing finanziari.

L’IFRS 16 richiede ai locatari ed ai locatori un’informativa più estesa rispetto allo IAS 17.

L’IFRS 16 entrerà in vigore per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2019 o successivamente. È consentita l’applicazione anticipata, ma non prima che l’entità abbia adottato l’IFRS 15. Un locatario può scegliere di applicare il principio utilizzando un approccio pienamente retrospettivo o un approccio retrospettivo modificato. Le disposizioni transitorie previste dal principio consentono alcune facilitazioni.

Il Gruppo ha scelto di applicare il principio con l’approccio retrospettivo modificato. Il Gruppo deciderà di applicare lo standard ai contratti precedentemente identificati come leasing che applicano lo IAS 17 e l’IFRIC 4. Il Gruppo pertanto non applicherà il principio ai contratti che non erano precedentemente identificati come leasing secondo lo IAS 17 e l’IFRIC 4. Il Gruppo si avvarrà inoltre delle deroghe proposte dal principio sui contratti di leasing per i quali i termini del contratto di locazione scadono entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale e i contratti di leasing per i quali l’attività sottostante ha un valore basso.

Nel corso dell’anno 2018, il Gruppo ha pertanto intrapreso un’analisi sugli impatti derivanti dall’adozione dell’IFRS 16; tale analisi è basata sulle informazioni attualmente disponibili e potrebbe essere soggetta a cambiamenti a seguito di ulteriori informazioni che diverranno disponibili nel 2019, quando il Gruppo adotterà il nuovo principio. Sulla base delle analisi preliminari svolte, l’applicazione del nuovo principio sembrerebbe comportare in sede di prima applicazione al 1° gennaio 2019 la rilevazione di un valore di right-of-use (ROU) e in contropartita una corrispondente passività finanziaria per circa 8,6 milioni di Euro. Gli impatti stimati sul risultato dell’esercizio 2019 sono invece stimati come non significativi.

Modifiche all’IFRS 10 e allo IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture

Le modifiche trattano il conflitto tra l'IFRS 10 e lo IAS 28 con riferimento alla perdita di controllo di una controllata che è venduta o conferita ad una collegata o da una joint venture. Le modifiche chiariscono che l'utile o la perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che costituiscono un business, come definito dall'IFRS 3, tra un investitore ed una propria collegata o joint venture, deve essere interamente riconosciuto. Qualsiasi utile o perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che non costituiscono un business, è peraltro riconosciuto solo nei limiti della quota detenuta da investitori terzi nella collegata o joint venture. Lo IASB ha rinviato indefinitivamente la data di applicazione di queste modifiche, ma se un'entità decidesse di applicarle anticipatamente dovrebbe farlo prospetticamente. Il Gruppo applicherà queste modifiche quando entreranno in vigore, laddove applicabili.

IFRS 17 – Insurance Contracts

Nel maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 Insurance Contracts (IFRS 17), un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa. Quando entrerà in vigore l'IFRS 17 sostituirà l'*IFRS 4 - Contratti Assicurativi* che è stato emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi (ad esempio: vita, non vita, assicurazione diretta, ri-assicurazione) indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale.

Allo scopo si applicheranno limitate eccezioni. L'obiettivo generale dell'IFRS 17 è quello di presentare un modello contabile per i contratti di assicurazione che sia più utile e coerente per gli assicuratori. In contrasto con le previsioni dell'IFRS 4 che sono largamente basate sul mantenimento delle politiche contabili precedenti, l'IFRS 17 fornisce un modello completo per i contratti assicurativi che copre tutti gli aspetti contabili rilevanti. Il cuore dell'IFRS 17 è il modello generale, integrato da:

- uno specifico adattamento per i contratti con caratteristiche di partecipazione diretta (l'approccio del VTA/variable fee approach);
- un approccio semplificato (l'approccio dell'allocazione del premio) principalmente per i contratti di breve durata.

L'IFRS 17 sarà in vigore per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2021 o successivamente, e richiederà la presentazione dei saldi comparativi. E' permessa l'applicazione anticipata, nel qual caso l'entità deve aver adottato anche l'IFRS 9 e l'IFRS 15 alla data di prima applicazione dell'IFRS 17 o precedentemente.

Questo principio non si applica al Gruppo.

IFRIC Interpretation 23 Uncertainty over Income Tax Treatment

L'Interpretazione definisce il trattamento contabile delle imposte sul reddito quando il trattamento fiscale comporta delle incertezze che hanno effetto sull'applicazione dello IAS 12 e non si applica alle imposte o tasse che non rientrano nello scopo dello IAS 12, né include specificamente requisiti relativi ad interessi o sanzioni riconducibili a trattamenti fiscali incerti.

L'Interpretazione tratta specificamente i seguenti punti:

- se un'entità considera separatamente i trattamenti fiscali incerti;
- le assunzioni dell'entità sull'esame dei trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali;
- come un'entità determina l'utile tassabile (o la perdita fiscale), la base fiscale, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti fiscali non utilizzati e le aliquote fiscali;
- come un'entità tratta i cambiamenti nei fatti e nelle circostanze.

Un'entità deve definire se considerare ogni trattamento fiscale incerto separatamente od unitamente ad altri (uno o più) trattamenti fiscali incerti. Dovrebbe essere seguito l'approccio che consente la miglior previsione della soluzione dell'incertezza. L'Interpretazione è in vigore per gli esercizi che si aprono al 1° gennaio 2019 o successivamente, ma sono disponibili alcune facilitazioni transitorie. Il Gruppo applicherà l'interpretazione alla data di entrata in vigore. Il Gruppo ha intrapreso un processo di valutazione circa i potenziali effetti derivanti dall'applicazione dell'Interpretazione in oggetto, sul bilancio e sull'informativa richiesta.

Modifiche all'IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "Prepayment Features with Negative Compensation (Amendments to IFRS 9)". Tale documento specifica che uno strumento di debito che prevede un'opzione di rimborso anticipato potrebbe rispettare le caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali ("SPPI" test) e, di conseguenza, potrebbe essere valutato mediante il metodo del costo ammortizzato o del fair value through other comprehensive income anche nel caso in cui la "reasonable additional compensation" prevista in caso di rimborso anticipato sia una "negative compensation" per il soggetto finanziatore. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Gruppo ha intrapreso un processo di valutazione circa i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio.

Modifiche allo IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement

Le modifiche allo IAS 19 sanciscono le regole di contabilizzazione nel caso in cui, durante il periodo di riferimento, si verifichi una modifica, una riduzione o un regolamento del piano. Le modifiche precisano che quando una modifica, una riduzione o un regolamento del piano avvengono durante l'esercizio, un'entità è tenuta a:

- determinare il costo del servizio per il resto del periodo successivo alla modifica, riduzione o regolamento del piano, utilizzando le ipotesi attuariali di riferimento per rimisurare la passività (attività) netta per benefici definiti in modo che rifletta i benefici offerti dal piano e le attività del piano dopo tale evento.
- determinare l'interesse netto per il periodo rimanente dopo la modifica del piano, riduzione o regolamento del piano: la passività (attività) netta per benefici definiti che riflette i benefici offerti dal piano e le attività del piano dopo tale evento; e il tasso di

sconto utilizzato per riparametrare la passività (attività) netta per benefici definiti.

Le modifiche chiariscono inoltre che un'entità in primo luogo deve quantificare tutti costi relativi alle precedenti prestazioni di lavoro, piuttosto che l'utile o la perdita che si sono realizzati al momento del regolamento, senza considerare l'effetto del massimale dell'attività. Tale importo è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Successivamente, dopo la modifica, la riduzione o il regolamento del piano, l'entità quantifica l'effetto del massimale dell'attività. Qualsiasi variazione in merito, ad eccezione di quanto è già incluso negli interessi netti, deve essere rilevata nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Le modifiche si applicano a modifiche, riduzioni o regolamenti del piano che si verificano a partire dal primo esercizio che inizia il 1° gennaio 2019 o successivamente, e ne è consentita l'applicazione anticipata.

Tali variazioni si applicheranno solo a eventuali modifiche future del piano, riduzioni o transazioni del Gruppo.

Modifiche allo IAS 28: Long-term interests in associates and joint ventures

Le modifiche specificano che un'entità applica l'IFRS 9 per investimenti a lungo termine in una società collegata o joint venture, per i quali non si applica il metodo del patrimonio netto ma che, in sostanza, formano parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture (interessi a lungo termine). Questo chiarimento è rilevante perché implica che il modello delle perdite attese sui crediti dell'IFRS 9, si applica a tali investimenti a lungo termine. Le modifiche chiariscono inoltre che, nell'applicare l'IFRS 9, un'entità non deve tenere conto di eventuali perdite della società collegata o della joint venture o di eventuali perdite di valore della partecipazione, rilevate come rettifiche della partecipazione netta nella collegata o joint venture che derivano dall'applicazione dello IAS 28 *“Investments in Associates and Joint Ventures”*.

Le modifiche devono essere applicate in maniera retrospettiva e sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2019, e l'applicazione anticipata è consentita. Poiché il Gruppo non detiene interessi a lungo termine nella propria collegata e joint venture, le modifiche non avranno impatto sul bilancio consolidato.

Miglioramenti annuali 2015-2017 Cycle (emessi nel Dicembre 2017)

Questi miglioramenti includono:

- IFRS 3 Business Combinations

Le modifiche puntualizzano che, quando un'entità ottiene il controllo di un business che è una joint operation, applica i requisiti per un'aggregazione aziendale (business combination) che si è realizzata in più fasi, tra cui la rivisitazione al fair value della partecipazione precedentemente detenuta nelle attività e passività della joint operation.

Nel fare ciò, l'acquirente rivaluta l'intera partecipazione precedentemente detenuta nella joint operation.

L'entità applica tali modifiche alle business combinations per cui la data di acquisizione coincide o è successiva al primo esercizio a partire dal 1° gennaio 2019, con l'applicazione anticipata consentita. Queste modifiche si applicheranno alle eventuali successive business combinations del Gruppo.

- IFRS 11 Joint Arrangements

Una parte che partecipa in una joint operation, senza avere il controllo congiunto, potrebbe ottenere il controllo congiunto della joint operation nel caso in cui l'attività della stessa costituisca un business come definito nell'IFRS 3.

Le modifiche chiariscono che le partecipazioni precedentemente detenute in tale joint operation non sono rimisurate.

Un'entità applica tali modifiche alle operazioni nelle quali detiene il controllo congiunto dall'inizio dell'esercizio a partire dal 1° gennaio 2019 o successivamente, con l'applicazione anticipata consentita. Queste modifiche non sono attualmente applicabili al Gruppo.

- IAS 12 Income Taxes

Le modifiche chiariscono che gli effetti delle imposte sui dividendi sono collegati perlopiù alle operazioni passate o agli eventi che hanno generato utili distribuibili piuttosto che alle distribuzioni ai soci. Pertanto, un'entità rileva gli effetti delle imposte sul reddito dai dividendi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, nelle altre componenti di conto economico complessivo o nel patrimonio netto coerentemente con il modo in cui l'entità ha precedentemente riconosciuto tali operazioni o eventi passati.

L'entità applica tali modifiche per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019 o successivamente, ed è consentita l'applicazione anticipata. Quando l'entità applica per la prima volta tali modifiche, le applica agli effetti che hanno avuto le imposte sui dividendi rilevati a partire dall'inizio del primo esercizio. Poiché la prassi attuale del Gruppo è in linea con tali emendamenti, il Gruppo non prevede alcun effetto sul proprio bilancio

- IAS 23 Borrowing Costs

Le modifiche chiariscono che un'entità tratta come finanziamenti non specifici qualsiasi finanziamento effettuato e che fin dal principio era finalizzato a sviluppare un'attività, nel caso in cui tutte le azioni necessarie per predisporre tale attività all'uso o alla vendita siano completate. Un'entità applica tali modifiche agli oneri finanziari sostenuti a partire dall'inizio dell'esercizio in cui l'entità applica per la prima volta tali modifiche. Un'entità applica tali modifiche per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019 o successivamente, e l'applicazione anticipata è consentita. Poiché la prassi attuale del Gruppo è in linea con tali modifiche, il Gruppo non rileva alcun effetto sul proprio bilancio consolidato.

Modifiche a “ The Conceptual Framework for Financial Reporting”

Lo IASB ha pubblicato, nel mese di Marzo 2018, la versione rivista del Conceptual Framework for Financial Reporting. Le principali modifiche rispetto alla versione del 2010 riguardano:

- un nuovo capitolo in tema di valutazione;
- migliori definizioni e guidance, in particolare con riferimento alla definizione di passività;
- chiarimenti di concetti come stewardship, prudenza e incertezza nelle valutazioni.

Non si tratta di un vero e proprio standard, per lo IASB Il Framework non è infatti un principio contabile ma un punto di riferimento per l'elaborazione e l'interpretazione dei principi contabili. Ha effetto per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2020 o successivamente.

Modifiche all'IFRS 3 “Definition of a Business”

Lo IASB ha pubblicato, nel mese di Ottobre 2018, “Definition of a Business” (*Amendments to IFRS 3*) con l'obiettivo di aiutare a determinare se una transazione è un'acquisizione di un business o di un gruppo di attività che non soddisfa la definizione di business dell'IFRS 3. Le modifiche si applicheranno alle acquisizioni successive al 1° gennaio 2020. L'applicazione anticipata è consentita. Il Gruppo non si attende impatti significativi sul proprio bilancio derivanti da queste modifiche.

Modifiche allo IAS 1 e IAS 8 “Definition of Material”

Lo IASB ha pubblicato, nel mese di Ottobre 2018, l'emendamento “Definition of Material” (*Amendments to IAS 1 and IAS 8*) che ha l'obiettivo di chiarire la definizione di “materiale” al fine di aiutare le società a valutare se un'informazione è da includere in bilancio.

Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020. È tuttavia consentita l'applicazione anticipata. Il Gruppo non si attende impatti significativi sul proprio bilancio derivanti da queste modifiche.

Stime contabili significative

La redazione del bilancio consolidato, predisposto in conformità ai principi IAS/IFRS, ha richiesto l'utilizzo di stime, giudizi e ipotesi che hanno effetto sul valore contabile delle attività e delle passività, sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali e sul valore di ricavi e costi rilevati. Le stime e le relative ipotesi sono basate su elementi noti alla data di predisposizione del bilancio, sull'esperienza storica e su altri fattori eventualmente considerati rilevanti.

Le stime e le ipotesi sottostanti sono aggiornate periodicamente e regolarmente dal

management. I risultati effettivi potrebbero differire dalle stime e richiedere, conseguentemente, di essere modificati. Gli effetti di eventuali variazioni delle stime sono rilevati a conto economico nel periodo in cui si verificano o nei periodi successivi.

Di seguito sono descritte le principali voci che richiedono stime e per le quali in futuro si potrebbe dover rilevare una differenza significativa rispetto ai valori contabili di attività e passività.

Impairment test

Il valore contabile delle attività non correnti viene sottoposto a verifica periodica (ad ogni chiusura di esercizio) e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. In presenza di potenziali indicatori di perdita di valore (e obbligatoriamente ad ogni reporting date per le attività a vita utile indefinita), si rende necessario effettuare il cd. test di impairment, nell'ambito del quale viene determinato il valore recuperabile, che risulta essere il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita dell'attività o della più piccola CGU ed il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività ovvero per CGU, nel caso in cui non sia possibile allocare i flussi finanziari alla singola attività.

È necessario registrare una perdita di valore (impairment loss) quando il valore contabile dell'attività oggetto di test eccede il suo valore recuperabile; viceversa qualora il valore recuperabile superi il valore contabile non è necessario operare alcuna rilevazione. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato negli esercizi successivi.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dall'utilizzo dell'attività o CGU e dalla sua dismissione al termine della vita utile. Il valore d'uso è determinato attraverso il metodo dello sconto dei flussi finanziari operativi ad un tasso espressivo del costo-opportunità del capitale, secondo l'approccio denominato nella prassi professionale Unlevered Discounted Cash Flow. Le proiezioni dei flussi finanziari dei primi cinque anni sono basate sul più recente budget o piano pluriennale approvato dal Consiglio d'Amministrazione, escludendo eventuali flussi finanziari in entrata o in uscita futuri che si stima derivino da future ristrutturazioni o miglioramenti o ottimizzazioni dell'andamento dell'attività. Le proiezioni dei flussi finanziari per i periodi successivi sono ottenute applicando alle estrapolazioni delle proiezioni quinquennali un tasso di crescita stabile o in diminuzione, a meno che un tasso crescente possa essere giustificato. La previsione dei flussi finanziari si basa sui dati di pianificazione operativa del Gruppo, che tiene in considerazione anche informazioni di fonte esterna (a titolo indicativo, prezzi rilevabili su mercati a termine o informazioni provenienti da ricerche macroeconomiche). I costi operativi previsti si basano su presupposti individuali a livello di singola unità generatrice di flussi finanziari. Il costo del capitale del Gruppo viene determinato con il metodo del WACC (weighted average cost of capital), così da risultare rappresentativo del costo medio ponderato delle fonti di finanziamento (capitale di rischio e capitale di debito). Alcuni parametri utili al calcolo del WACC sono ricavati da indicatori di mercato e da Società/Gruppi comparabili.

Si ritiene che le stime sottostanti il calcolo dei valori recuperabili determinati nell'ambito dell'*impairment test* condotto dal *management* siano ragionevoli; tuttavia possibili variazioni nei sottostanti fattori di stima potrebbero produrre valutazioni diverse.

Ammortamenti

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali a vita utile definita vengono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica di tali immobilizzazioni viene determinata al momento dell'acquisto, con il supporto di esperti tecnici. Il Gruppo effettua periodicamente una valutazione dei cambiamenti tecnologici e di settore, degli oneri di smantellamento/chiusura e del valore di recupero per aggiornare la residua vita utile delle immobilizzazioni. Tale valutazione potrebbe determinare una variazione della vita utile economica delle immobilizzazioni e, conseguentemente, anche del periodo di ammortamento e della sottostante quota di ammortamento da rilevare negli esercizi futuri.

Con riferimento all'esercizio 2018, si rimanda a quanto più dettagliatamente descritto nella Relazione sulla Gestione (paragrafo "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni") per ulteriori dettagli circa la modifica intercorsa nei criteri di ammortamento dei beni gratuitamente devolvibili a seguito delle novità normative intercorse.

Valutazione degli strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati su commodities utilizzati dal Gruppo sono valutati al fair value rispetto alla curva forward di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo forward ufficiali e liquide. Nel caso in cui, invece, il mercato non presenti quotazioni forward, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente dal Gruppo. Gli effetti a consuntivo dei derivati potrebbero tuttavia differire dalle valutazioni effettuate.

Si segnala, inoltre, che le forti turbolenze sui mercati di riferimento delle commodities energetiche trattate dal Gruppo, potrebbero determinare maggiore volatilità nei cash flows e nei risultati attesi.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi delle vendite ai clienti sono rilevati secondo il principio della competenza e in base al fair value del corrispettivo ricevuto o ricevibile. I ricavi delle vendite di energia elettrica ai clienti finali sono rilevati in bilancio in base al momento della fornitura e comprendono, oltre a quanto fatturato in base a letture periodiche, ovvero in base ai volumi comunicati dai distributori e dai trasportatori, una stima dell'energia elettrica erogata nell'esercizio, ma non ancora fatturata. I ricavi tra la data di ultima lettura e la fine dell'esercizio si basano su stime del consumo del cliente, fondate sul suo profilo

storico.

Fondo rischi su crediti

Come specificato in precedenza, i crediti vengono rilevati in bilancio al loro valore di presumibile realizzo, mediante apposizione di stanziamenti che riflettono la stima delle perdite su crediti e che vengono iscritti a rettifica del loro valore nominale.

Il Gruppo utilizza una matrice per calcolare le “*expected credit loss*” (ECL) per i crediti commerciali e le attività contrattuali. Le aliquote di accantonamento si basano sui giorni di scaduto per ogni classe di clienti raggruppati nei vari segmenti che presentano simili andamenti di perdita storica (mercato di appartenenza, tipo di cliente, stato del contratto, tipologia di pagamento).

La matrice si basa inizialmente sui tassi di insolvenza storici osservati dal Gruppo. Almeno una volta per ogni esercizio, i tassi di insolvenza storici vengono aggiornati.

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi di calcolo diverse ovvero il cambiamento nelle condizioni macro-economiche, potrebbero determinare una variazione del fondo svalutazione crediti.

Benefici ai dipendenti

Come precedentemente specificato, il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro ed il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine concessi ai dipendenti viene determinato sulla base di valutazioni attuariali utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (Projected Unit Credit Cost Method). Secondo tale metodologia, il Gruppo attribuisce il beneficio derivante dal piano agli esercizi in cui sorge l'obbligazione ad erogare il beneficio stesso ovvero, nel momento in cui i dipendenti prestano la propria attività lavorativa. L'ammontare della passività viene calcolato stimando l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, prendendo in considerazione ipotesi economiche, finanziarie e demografiche, che vengono annualmente validate da un attuario terzo ed indipendente. Tale valore viene imputato pro-rata temporis sulla base del periodo di lavoro già maturato. Per il trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), non viene invece applicato il pro-rata temporis, poiché come più sopra specificato, alla data del bilancio i benefici possono considerarsi interamente maturati.

Le componenti di rimisurazione della passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, nonché gli eventuali effetti derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali adottate, vengono rilevati tra gli utili (perdite) complessivi.

Sebbene la determinazione del valore attuale dell'obbligazione sia basata sull'utilizzo di assunzioni attuariali obiettive e tra loro compatibili, nonché su parametri di natura finanziaria derivanti da stime di mercato note alla data di chiusura del bilancio circa

l'esercizio nel quale le obbligazioni saranno estinte, l'utilizzo di ipotesi differenti, ovvero la modifica delle condizioni macro-economiche, potrebbero determinare una variazione del valore attuale dell'obbligazione.

Fondi rischi e oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita), nonché la successiva quantificazione dell'eventuale sottostante, rappresenta un processo di non facile determinazione da parte degli amministratori.

Viene effettuata da parte del management una valutazione caso per caso delle potenziali obbligazioni, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento delle stesse. La stima degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri deriva pertanto da un processo complesso, che può comportare anche giudizi soggettivi da parte del management della società. Nel caso in cui gli amministratori ritengano che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo a stanziamento.

Obbligazioni per smantellamento e/o ripristino

La natura dell'attività svolta dal Gruppo può comportare a carico dello stesso un'obbligazione afferente attività ed interventi futuri che dovranno essere sostenuti per lo smantellamento degli impianti (di produzione di energia rinnovabile) e/o ripristino del sito in cui gli stessi insistono.

La stima degli oneri futuri dipende dalla tipologia di generazione adottata e si basa su ipotesi finanziarie e ingegneristiche che dipendono dalla tecnologia esistente alla data di valutazione, nonché dalle leggi e dai regolamenti in vigore. La passività attuale viene poi calcolata attualizzando i flussi di cassa futuri attesi che il Gruppo valuta di dover sostenere a fronte dell'obbligazione assunta.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il valore dell'obbligazione viene rivisto ogni anno ed eventualmente adeguato per riflettere il trascorre del tempo e ogni variazione nelle stime sottostanti.

Come precedente specificato nell'ambito dei principi contabili adottati dal Gruppo, il fondo afferente tali obbligazioni è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento della predetta attività materiale.

Valore recuperabile delle imposte differite attive

Il valore contabile delle imposte differite attive viene ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'ottenimento di un reddito imponibile futuro sufficiente per consentire di recuperare, in tutto o in parte, il beneficio derivante da tali imposte. Il valore recuperabile

delle imposte differite attive dipende dalla capacità del Gruppo di generare un sufficiente reddito imponibile futuro nel periodo in cui si presume che le differenze temporanee deducibili si riverseranno e le perdite fiscali riportabili a nuovo potranno essere utilizzate. Nell'effettuare tali valutazioni, il *management* si basa sui più recenti budget e piani aziendali (predisposti ed utilizzati anche nell'ambito del test di impairment delle attività). Inoltre, il Gruppo stima l'impatto dell'annullamento delle differenze temporanee imponibili sugli utili e considera anche il periodo durante il quale tali attività potrebbero essere recuperate.

Tali stime e ipotesi sono soggette a un elevato grado di incertezza, soprattutto in riferimento al futuro andamento macro-economico. Pertanto, variazioni nelle stime correnti a causa di eventi non previsti potrebbero determinare un impatto significativo sulla valutazione delle imposte differite attive.

Informativa relativa ai settori operativi

Ai fini gestionali, il Gruppo è organizzato in business unit, la cui suddivisione riflette la struttura della reportistica analizzata dal *management* e dal Consiglio di Amministrazione al fine di gestire e pianificare le attività del Gruppo. In ottemperanza a quanto previsto dall'*IFRS 8 – Operating Segments*, vengono di seguito fornite le informazioni per *business unit*, identificate sulla base della struttura direzionale e sul sistema di reporting interno *del Gruppo*. Più in particolare, il Gruppo CVA opera nei seguenti settori di attività:

- *BU Hydro*: dedicata all'attività di generazione di energia elettrica a partire da fonti idroelettriche e alla relativa cessione della stessa ai grossisti/trader. Tale produzione afferisce principalmente alla Capogruppo e, in via residuale, alla Valdigne Energie S.r.l.;
- *BU Altre Fonti di Energia Rinnovabile* (di seguito, per brevità, anche "*Altre FER*"): dedicata all'attività di generazione di energia elettrica a partire da fonti di energia rinnovabile diverse dalla fonte idroelettrica, e alla relativa cessione della stessa a grossisti/trader. L'attività è svolta in via principale dalla Capogruppo e dalle società CVA Vento e Wind Farm Monteverde.
- *BU Distribuzione*: dedicata alla distribuzione di energia elettrica agli utenti finali svolta interamente dalla Deval S.p.A. che gestisce una rete di distribuzione (situata esclusivamente in Valle d'Aosta);
- *BU Vendita*: comprende le attività svolte dalla CVA Trading S.r.l. che opera (i) nel settore della vendita di energia elettrica; (ii) nel settore dell'*energy management* compiendo anche attività di trading di energia elettrica principalmente sui mercati dell'energia fisica e finanziaria.

In aggiunta a tali business unit, è inoltre possibile individuare anche il cd. "Corporate" che include il risultato delle attività e dei business che non costituiscono un segmento operativo ai sensi dell'*IFRS 8*, nonché valori non attribuibili alle performance delle aree

di business identificate in quanto non direttamente riconducibili al loro perimetro di responsabilità gestionale.

In base alla natura dell'attività svolta dalle società del Gruppo, la ripartizione per area geografica non risulta rilevante.

La voce "elisioni e rettifiche", invece, comprende le rettifiche di consolidamento e le elisioni tra le singole business unit.

Le seguenti tabelle illustrano alcune informazioni economico-patrimoniali ripartite per segmento per gli esercizi 2018 e 2017 (ai fini comparativi):

Dati di sintesi per Business Unit al 31 dicembre 2018

Importi in Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018						
	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Corporate	Elisioni	Totale
Dati economici per settore di attività							
Ricavi	158.956	36.874	770.202	40.364	12.035	-173.854	844.577
Costo del personale	-14.072	-6.917	-3.957	-148	-12.427	7	-37.514
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	104.676	17.273	2.617	31.378	-13.290	-1.694	140.960
% sui ricavi	65,9%	46,8%	0,3%	77,7%	-110,4%		14,3%
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	-23.976	-6.719	-391	-16.899	-3.215	1.252	-49.947
Risultato Operativo (EBIT)	80.699	10.554	2.226	14.480	-16.505	-441	91.013
% sui ricavi	50,8%	28,6%	0,3%	35,9%	-137,1%		10,8%
Risultato da transazioni non ricorrenti	2197	-	-		-2.066		131
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	82.896	10.554	2.226	14.480	-18.571	-441	91.143
% sui ricavi	52,2%	28,6%	0,3%	35,9%	-154,3%		10,8%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria							-712
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE							90.301
Oneri per imposte sul reddito							-26.341
RISULTATO NETTO DEL PERIODO							63.960
Dati patrimoniali per settore di attività							
Investimenti	11.693	4.459	54	76.291	4.981		97.478
Immobilizzazioni materiali	337.239	95.080	86	209.162	49.002	-417	690.152
Immobilizzazioni immateriali	4.282	21.025	0	29.815	176.509	19.657	251.287
Crediti commerciali	134.613	8.156	218.232	5.204	8.920	-249.856	125.270
Debiti commerciali	-122.387	-8.646	-224.030	-2.904	-14.014	252.783	-119.199

Dati di sintesi per Business Unit al 31 dicembre 2017

Importi in Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018						
--------------------------	--	--	--	--	--	--	--

	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Corporate	Elisioni	Totale
Dati economici per settore di attività							
Ricavi	128.848	34.567	767.279	38.422	16.535	(146.649)	839.002
Costo del personale	-10.521	-6.937	-3.653	-37	-13.890	11	-35.028
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	79.712	14.469	7.988	30.338	-11.541	-31	120.935
% sui ricavi	61,9%	41,9%	1,1%	79,0%	-75,1%	0,0%	0,0%
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	-22.918	-6.769	-10.973	-14.159	-3.189	172	-57.836
Risultato Operativo (EBIT)	56.794	7.700	-2.985	16.178	-14.729	142	63.099
% sui ricavi	44,1%	22,3%	-0,3%	42,1%	-94,3%	0,0%	0,0%
Risultato da transazioni non ricorrenti			9.770				9.770
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	56.794	7.700	6.785	16.178	-14.729	142	72.869
% sui ricavi	44,1%	22,3%	1,0%	42,1%	-94,3%		0,0%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria							-77
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE							63.022
Oneri per imposte sul reddito							-21.399
RISULTATO NETTO DEL PERIODO							41.623
Dati patrimoniali per settore di attività							
Investimenti	15.135	10.623	11	41.222	1.736		68.727
Immobilizzazioni materiali	363.258	94.561	37	162.987	35.686	(390)	656.139
Immobilizzazioni immateriali	4.401	23.918	88	8.825	188.959	11.151	237.341
Crediti commerciali	116.386	5.961	201.622	2.622	18.163	-228.310	116.444
Debiti commerciali	-116.530	-11.929	-205.775	-2.063	-21.222	228.223	-129.296

Per maggiori dettagli in merito ai risultati per Business Unit si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

Commento alle principali voci del prospetto di conto economico consolidato

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci del conto economico consolidato. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

1. Ricavi delle prestazioni

I ricavi delle prestazioni ammontano complessivamente ad Euro 791.555 migliaia nell'anno 2018 (Euro 788.979 migliaia nel 2017). Si fornisce di seguito una dettaglio dei ricavi per natura (suddivisi per BU con riferimento all'anno 2018):

	Anno 2018	BU Hydro	BU Distribuzione	BU Vendita	BU Altre FER	BU Corporate	Anno 2017
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	791.555	341	12.792	765.887	12.532	1	788.979
Vendita di energia elettrica	367.261	341	0	354.387	12.532	0	359.995
<i>A clienti finali - Mercato libero</i>	<i>258.088</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>258.088</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>211.042</i>
<i>A clienti grossisti</i>	<i>105.800</i>	<i>341</i>	<i>-</i>	<i>92.927</i>	<i>12.532</i>	<i>-</i>	<i>137.271</i>
<i>A clienti finali - Mercato di Maggior Tutela</i>	<i>10.587</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>10.587</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>10.544</i>
<i>Proventi da strumenti di copertura su energia</i>	<i>-7.215</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-7.215</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>1.138</i>
Ricavi per trasporto energia	362.192	-	11.512	350.680	-	-	359.445
Corrispettivi per uso del sistema	53.122	-	-	53.122	-	-	58.622
Contributi di allacciamento e diritti fissi	4.317	-	1.133	3.184	-	-	4.785
Risultati da attività di trading su commodities	2.102	-	-	2.102	-	-	2.036
Cessione di certificati/titoli energetici	1.446	-	-	1.446	-	-	57
Prestazioni di servizi	671	-	147	524	-	1	140
Proventi da attività di hedging su commodities	444	-	-	444	-	-	3.899

Per maggiori dettagli circa la composizione e l'andamento dei ricavi per natura e per business unit si rimanda a quanto illustrato nell'apposita sezione della Relazione sulla Gestione.

Si precisa che la voce "risultati da attività di trading su commodities" include il margine generato su operazioni in negoziazione di portafogli di trading su commodities pari ad Euro 2.102 migliaia (Euro 2.036 migliaia al 31 dicembre 2017) come evidenziato nella tabella sottostante:

	Anno 2018	Anno 2017
RISULTATO DA ATTIVITA' DI TRADING	2.102	2.036
Proventi da attività di Trading	43.469	22.574
Oneri da attività di Trading	41.367	20.538

2. Altri ricavi e proventi

La movimentazione della voce altri ricavi e proventi operativi viene riportata nella tabella seguente:

	Anno 2018	Anno 2017
ALTRI RICAVI E PROVENTI	53.023	50.024
GRIN (ex Certificati Verdi)	30.609	28.977
Tariffe incentivanti	7.079	7.894
Altri proventi	5.483	3.832
Incentivi impianti fotovoltaici	4.306	4.627
Titoli TEE	4.107	2.788
Penalità e rimborsi assicurativi	1.440	1.906

La voce GRIN ammonta ad Euro 30.609 migliaia nell'esercizio 2018 (Euro 28.977 migliaia nell'esercizio 2016) e fa riferimento al contributo ricevuto dal Gestore dei Servizi Energetici (cd. "GSE") sulla base del meccanismo incentivante sostitutivo dei "certificati verdi". L'incremento riscontrato è dovuto principalmente ai maggiori proventi maturati da Valdigne Energie (per Euro 1.347 migliaia) e CVA (per Euro 580 migliaia) derivanti da una produzione rispettivamente di 83.944 MWh (64.381 MWh nell'esercizio 2017) e 205.546 MWh (187.108 MWh nell'esercizio 2017) valorizzata ad Euro 99/MWh (107,3/MWh nell'esercizio 2017).

La voce Tariffe incentivanti ammonta ad Euro 7.079 migliaia nell'esercizio 2018 (Euro 7.894 migliaia nell'esercizio 2017) e fa riferimento al contributo ricevuto dal GSE sulla base del meccanismo incentivante della "tariffa incentivante", con cui viene riconosciuta una tariffa specifica per ogni MWh prodotto dall'impianto in convenzione con il GSE. Il decremento di tale voce registrato nell'esercizio, seppure compensato in parte dall'effetto della variazione del perimetro di Gruppo avvenuto con l'ingresso a partire da luglio 2018 della società Wind Farm Monteverde s.r.l. che ha contribuito alla voce per un valore pari a Euro 699 migliaia, è dovuto ad una contrazione delle tariffe riconosciute rispetto all'anno precedente sull'energia prodotta dagli impianti della società CVA Vento (pari a Euro 3.853 migliaia) e della Capogruppo (per un valore pari a Euro 2.526 migliaia). La voce Incentivi impianti fotovoltaici ammonta ad Euro 4.306 migliaia nell'esercizio 2018 (Euro 4.627 migliaia nell'esercizio 2017) e fa riferimento ai contributi in conto esercizio maturati a seguito del meccanismo del Conto Energia, da parte di CVA.

La voce Titoli TEE, pari ad Euro 4.107 migliaia nell'esercizio 2018 (Euro 2.788 migliaia nell'esercizio 2017) fa riferimento al valore dei titoli di efficienza energetica maturati e/o

acquistati dalla società DEVAL, in forza degli obblighi previsti in capo ai distributori di energia elettrica.

La voce “altri proventi” ammonta ad Euro 5.483 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 3.832 migliaia al 31 dicembre 2017) e fa riferimento principalmente alle seguenti tipologie:

- proventi percepiti da CVA TRADING a seguito della partecipazione al meccanismo di compensazione della morosità dei clienti finali in Maggior Tutela, nonché a seguito di presentazione del modello COR, che ammontano ad Euro 1.065 migliaia nell'esercizio 2018 (Euro 810 migliaia nell'esercizio 2017);
- contributi percepiti da DEVAL quale premio di continuità per lo svolgimento del servizio di distribuzione di energia, corrisposti da CSEA, e pari ad Euro 585 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 630 migliaia al 31 dicembre 2017);
- proventi da locazioni immobili, pari ad Euro 2.922 migliaia nell'esercizio 2018 (Euro 586 migliaia nell'esercizio 2017); in tale voce nel 2018 si annovera in particolare una sopravvenienza attiva pari a Euro 2.066 migliaia dovuta allo storno dei canoni, gestiti fino al 2017 in acconto secondo quanto disposto nel contratto stipulato con il Consiglio Regionale della Valle d'Aosta e rilevati a sopravvenienza a seguito della variazione delle condizioni contrattuali intervenuta nel corso dell'esercizio.

3. Costi per materie prime e servizi

I costi per materie prime e servizi ammontano complessivamente ad Euro 632.098 migliaia nell'esercizio 2018 (Euro 650.363 migliaia nel 2017).

La suddivisione tra costi per materie prime, costi per servizi e costi per godimento beni di terzi viene riportata nella tabella seguente:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2018	Anno 2017
COSTI PER MATERIE PRIME E SERVIZI	632.098	650.363
Costi per materie prime	605.685	622.834
Costi per servizi	25.109	25.346
Costi per godimento beni di terzi	1.303	2.182

La voce “costi per materie prime” ammonta ad Euro 605.685 migliaia nell'esercizio 2018 (Euro 622.834 migliaia nell'esercizio 2017) e contiene principalmente i costi per l'acquisto di energia elettrica, gli oneri per il trasporto dell'energia e gli oneri relativi all'utilizzo del sistema elettrico. Il dettaglio dei costi per materie prime è il seguente:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2018	Anno 2017
COSTI PER MATERIE PRIME	605.685	622.834
Oneri per trasporto energia	341.265	338.047
Acquisto energia elettrica	198.182	216.686
Oneri per uso del sistema	52.931	56.926
Acquisto certificati e TEE	7.420	4.108
Contributi di allacciamento e diritti fissi	2.642	2.864
Altri costi per materia prime	2.599	2.227
Oneri da attività di hedging su commodities	372	1.755
Combustibili, carburanti e lubrificanti	275	221

La voce “costi per materie prime” non include i costi sostenuti nell’esercizio su operazioni in negoziazione di portafogli di trading su commodities pari ad Euro 41.367 migliaia (Euro 20.538 migliaia al 31 dicembre 2017), in quanto il margine generato è iscritto nella voce “ricavi delle prestazioni” come più sopra descritto.

La voce “costi per servizi” ammonta ad Euro 25.109 migliaia nell’esercizio 2018 (Euro 25.346 migliaia nell’esercizio 2017) e si riferisce principalmente a costi per consulenze commerciali, legali, amministrative e professionali, nonché per manutenzioni di varia natura come di seguito riepilogato:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2018	Anno 2017
COSTI PER SERVIZI	25.109	25.346
Consulenze commerciali, legali, amministrative e professionali	6.205	6.034
Manutenzioni	6.069	5.196
Assicurazioni	2.430	2.681
Altri costi per servizi	2.157	3.389
Telefoniche e servizi di trasmissione dati	1.785	1.360
Costi per servizi di Information & Communication Technology - Servizi Informatici	1.724	2.123
Inerenti il personale	1.654	1.522
Costi per servizi bancari e postali	1047	935
Compensi a amministratori, sindaci, O.d.V. e società di revisione	666	864
Viaggi e trasferte, rappresentanza	600	375
Spese per gestione autoparco	309	268
Pubblicità	296	405
Utenze	170	194

La voce costi per godimento beni di terzi ammonta ad Euro 1.303 migliaia nell'esercizio 2018 (Euro 2.182 migliaia nell'esercizio 2017) ed è così costituita:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2018	Anno 2017
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	1.303	2.182
Affitti e locazioni	510	429
Canoni noleggio autoparco	506	464
Altri costi per godimento beni di terzi	281	249
Canoni licenze e software	7	1.040

4. Costi del personale

Il dettaglio della voce costi del personale viene riportato nella tabella seguente:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2017	Anno 2017
COSTI DEL PERSONALE	37.514	35.028
Salari e stipendi	27.106	25.329
Oneri sociali	7.807	7.155
Trattamento di fine rapporto e altri	1.611	1.643
Altri costi del personale	990	901

La voce costo del personale ammonta complessivamente ad Euro 37.514 migliaia nell'esercizio 2018 (Euro 35.028 migliaia nell'esercizio 2017).

Nella tabella sottostante si espone il numero medio dei dipendenti rilevato negli esercizi in esame, ripartito per qualifica:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2018	Anno 2017
Dirigenti	2	3
Quadri	54	53
Impiegati	307	305
Operai	173	174
TOTALE	536	535

5. Altri costi operativi

Nell'esercizio 2018, gli altri costi operativi ammontano ad Euro 38.010 migliaia (Euro 37.237 migliaia nel 2017 e sono dettagliati come di seguito:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2018	Anno 2017
ALTRI COSTI OPERATIVI	38.010	37.237
Canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico, contributi, licenze e altri canoni	33.825	33.291
Bolli, tributi e imposte varie	2.695	2.500
Altri oneri diversi	776	1.013
Indennizzi e penalità	714	433

La voce canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico, contributi, licenze e altri canoni, pari ad Euro 33.825 migliaia nell'esercizio 2018 (Euro 33.291 migliaia nell'esercizio 2017, include i canoni per uso idroelettrico demaniali, rivieraschi e bacini imbriferi montani dovuti alla Regione Valle d'Aosta e ad altri enti pubblici quali i Comuni e la Provincia di Torino per la derivazione delle acque sulla base della normativa di riferimento. In via residuale include altresì i canoni versati ad Enti ed Autorità per l'esercizio delle attività del Gruppo.

La voce bolli, tributi e imposte varie ammonta ad Euro 2.695 migliaia nell'esercizio 2018 (Euro 2.500 migliaia nell'esercizio 2017) e racchiude imposte e tasse comunali, tra cui IMU, TASI, TOSAP, COSAP e imposte di bollo.

La voce altri oneri diversi ammonta ad Euro 776 (Euro 1.013 migliaia nell'esercizio 2017) e racchiude prevalentemente le quote associative di competenza delle società del Gruppo (per Euro 422 migliaia), le minusvalenze su dismissioni cespiti (per Euro 115 migliaia) e le multe di competenza dell'esercizio (per Euro 58 migliaia).

Al fine di una più corretta esposizione, nell'esercizio 2018 si è dato evidenza tra gli altri costi operativi della voce Indennizzi e penalità. Tale voce raccoglie principalmente gli oneri sostenuti per gli indennizzi dovuti ai clienti per disservizi e riconoscimento bonus sociali. Nello scorso esercizio tale voce era esposta a riduzione dei ricavi.

6. Lavori in economia capitalizzati

Nell'esercizio 2018, i lavori in economia capitalizzati ammontano ad Euro 4.005 migliaia (Euro 4.560 migliaia nel 2017). I costi capitalizzati si riferiscono ai materiali utilizzati e alle ore dei dipendenti impegnati nella realizzazione delle immobilizzazioni.

7. Ammortamenti

Gli ammortamenti sono dettagliati come di seguito:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2018	Anno 2017
AMMORTAMENTI	47.291	46.869
Immobilizzazioni materiali	45.201	44.896
Immobilizzazioni immateriali	2.090	1.973

Gli ammortamenti per immobilizzazioni materiali ammontano ad Euro 45.201 migliaia nell'esercizio 2018 (Euro 44.896 migliaia nell'esercizio 2017) e si riferiscono all'ammortamento di fabbricati, attrezzature industriali e commerciali, impianti e macchinari e altri beni.

Gli ammortamenti per immobilizzazioni immateriali ammontano ad Euro 2.090 migliaia nell'esercizio 2018 (Euro 1.973 migliaia nell'esercizio 2017).

Come più dettagliatamente descritto all'interno della Relazione sulla Gestione (paragrafo "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni") si evidenzia che la variazione di vita utile che ha interessato gli interventi sulla diga di Beauregard e dell'impianto di Gressoney ha comportato una riduzione degli ammortamenti sull'esercizio corrente (e sui futuri) a complessivi Euro 3.022 migliaia annui.

Al netto di tale effetto, si rileva un incremento degli ammortamenti dell'anno principalmente per effetto dell'effetto della "variazione di area di consolidamento" intercorsa nell'anno a seguito dell'acquisizione dell'impianto eolico di Pontedera (tramite l'acquisizione del ramo d'azienda della società ELECTRAWINDS PONTEDERA S.r.l.) e dell'impianto eolico di Monteverde tramite l'acquisizione della quote della società Wnd Farm Monteverde S.r.l..

8. Accantonamenti e svalutazioni

Gli accantonamenti e le svalutazioni ammontano ad Euro 2.658 migliaia nell'esercizio 2018 (Euro 10.966 migliaia nell'esercizio 2017) risultano così dettagliati:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2018	Anno 2017
ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	2.656	10.966
Svalutazioni	2.569	1.105
Accantonamenti netti	87	9.861

Con riferimento alla voce "svalutazioni" l'ammontare rilevato nel 2018 è riferibile per 372 migliaia di Euro a svalutazione di crediti commerciali a fronte del rischio di insolvenza e per 2.197 migliaia di Euro alla svalutazione operata al valore di alcuni componenti degli impianti di Avise, Valpelline, Quart e Covalou, a fronte di perizie tecniche che ne

determinavano il minor valore.

Con riferimento alla voce “accantonamenti netti”, la riduzione rispetto all’esercizio precedente è principalmente riconducibile all’accantonamento intercorso nell’esercizio 2017 con riferimento al contenzioso IVA tra IDROENERGIA (ora fusa per incorporazione in CVA TRADING) e l’Agenzia delle Entrate.

Per il dettaglio della consistenza e della movimentazione dei fondi per rischi ed oneri, nonché per ulteriori informazioni circa la natura dei principali contenziosi, si rimanda al paragrafo 30.

9. Proventi finanziari

I proventi finanziari ammontano ad Euro 2.566 migliaia nell’esercizio 2018 (Euro 2.214 migliaia nell’esercizio 2016) e sono dovuti principalmente agli interessi attivi percepiti dalla controllante Finaosta S.p.A. e dalla collegata Téléchauffage Aoste S.r.l. (per Euro 322 migliaia), nonché proventi da polizze assicurative a capitalizzazione (per Euro 1.029 migliaia).

10. Oneri Finanziari

Il dettaglio degli oneri finanziari è riportato nella tabella seguente:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2018	Anno 2017
ONERI FINANZIARI	2.783	2.096
Interessi passivi bancari	2.226	873
Altri oneri finanziari	557	1.223

La voce interessi passivi su finanziamenti bancari, pari ad Euro 2.226 migliaia nell’esercizio 2018 (Euro 873 migliaia nell’esercizio 2017) include gli interessi dovuti su mutui e finanziamenti passivi (per Euro 445 migliaia), i flussi relativi alla variazione di fair value degli IRS stipulati in relazione ai mutui (per Euro 1.516 migliaia) e gli oneri derivanti dall’applicazione del costo ammortizzato sui mutui (per Euro 264 migliaia).

L’incremento dei costi è da ricondurre al decremento del valore del fair value degli IRS stipulati in relazione ai mutui dovuto all’andamento dei tassi d’interesse. Tale decremento è stato inoltre amplificato dalla sottoscrizione di nuovi IRS nel corso dell’anno a copertura dei nuovi finanziamenti sottoscritti dalla Capogruppo per un valore nominale di Euro 200 milioni che hanno anch’essi risentito dell’andamento del mercato sul valore dei loro fair value a fine anno. L’incremento degli oneri derivanti dall’applicazione del costo ammortizzato sui mutui includono per la parte preponderante il costo ammortizzato a seguito dell’estinzione anticipata del finanziamento bridge stipulato con Intesa Sanpaolo.

La voce “altri oneri finanziari”, pari ad Euro 557 migliaia nell'esercizio 2018 (Euro 1.223 migliaia nell'esercizio 2017), fa riferimento quasi esclusivamente agli interessi oggetto di contenzioso IVA su accise (per Euro migliaia).

11. Risultato da partecipazioni

La voce in oggetto accoglie il risultato netto, di pertinenza del Gruppo, delle partecipazioni in società collegate valutate in base alla corrispondente frazione di patrimonio netto, come di seguito dettagliato:

<i>Importi in migliaia di Euro</i>	Anno 2018	Anno 2017
RISULTATO DA PARTECIPAZIONI	-495	-195
Svalutazioni Partecipazioni	359	195
Altre variazioni negative	136	-

La voce svalutazione partecipazioni accoglie la svalutazione della partecipazione nella società collegata Téléchauffage Aoste S.r.l.. La percentuale di possesso risultava pari al 30,3% del capitale sociale alla data del 31 dicembre 2018.

Le altre variazioni negative si riferiscono all'aggiustamento prezzo della partecipazione nella società CVA Vento con riferimento all'impianto di Tarifa.

12. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito ammontano ad Euro 26.341 migliaia nell'esercizio 2018 (Euro 21.399 migliaia nell'esercizio 2017) e sono così composte:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2018	Anno 2017
IMPOSTE SUL REDDITO	26.341	21.399
IRES corrente	17.129	8.533
IRAP corrente	2.887	1.873
Imposte anticipate IRES	-1.004	3.377
Imposte anticipate IRAP	62	614
Imposte differite IRES	6.331	5.718
Imposte differite IRAP	1.032	1.037
Altri oneri tributari	-95	246

Il seguente prospetto mostra la riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRES. La riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRAP non risulta significativa. Nello schema sono inserite solo le imposte correnti e non quelle differite. Pertanto le variazioni apportate all'imposta teorica riguardano sia le variazioni temporanee che definitive.

IRES - riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo	Note	Anno 2018
Risultato prima delle imposte	A	90.301
Onere fiscale teorico	B	21.672
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	C	-27.048
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	D	13.564
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	E	671
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	F	-9.380
Differenze permanenti	G	3.264
Imponibile fiscale	[A+C+D+E+F+G]	71.372
Imposte correnti	[H]	17.129
Aliquota effettiva	[I]	19%

Commento alle principali voci del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2018. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

13. Attività materiali

La composizione e la variazione della voce attività materiali viene riportata nella tabella seguente:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. ind. e comm.	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Imm. in corso e acconti	Totale
Costo storico	9.093	119.391	897.514	3.685	11.604	4.578	21.595	1.067.460
Fondo ammortamento	(29)	(34.188)	(362.865)	(2.913)	(9.235)	(2.091)	-	(411.321)
Valore netto al 31.12.2017	9.064	85.203	534.649	772	2.369	2.487	21.595	656.139
Variazione area di consolidamento	180	10.545	44.674	-	-	-	-	55.399
Incrementi netti	52	276	5.477	48	9	12	21.142	27.016
Ammortamenti	-	(4.251)	(39.601)	(182)	(1.010)	(158)	-	(45.201)
Riclassifiche	45	2.212	15.381	193	1.249	-	(19.176)	(97)
Altre variazioni	-	-	(2.197)	(11)	-	-	-	(2.191)
Dismissioni nette	(5)	(1)	(852)	(10)	(40)	-	(6)	(914)
Totale variazioni nette esercizio 2018	271	8.782	22.882	38	208	(146)	1.960	34.011
Costo storico	9.364	132.648	962.830	3.874	12.269	4.335	23.555	1.148.874
Fondo ammortamento	(29)	(38.663)	(405.282)	(3.064)	(9.692)	(1.994)	-	(458.723)
Valore netto al 31.12.2018	9.335	93.985	557.548	810	2.577	2.341	23.555	690.152

La riga “Variazione area di consolidamento” si riferisce per il 2018, all’acquisizione dell’impianto eolico di Pontedera tramite l’acquisizione del ramo d’azienda della società ELECTRAWINDS PONTEDERA S.r.l., e dell’impianto eolico di Monteverde tramite l’acquisizione della quote della società Wind Farm Monteverde S.r.l..

Terreni

Tale voce include principalmente i terreni connessi ai fabbricati industriali del Gruppo.

Fabbricati

Tale voce include principalmente i fabbricati industriali connessi agli impianti del Gruppo. Gli incrementi registrati nell’esercizio 2018 si riferiscono principalmente alla variazione di perimetro di consolidamento, derivante all’acquisizione dell’impianto eolico di Monteverde.

Impianti e macchinari

Sono inclusi in questa voce i costi relativi agli impianti di produzione idroelettrici, eolici e fotovoltaici. Tra i beni di produzione dell’energia elettrica sono comprese le opere gratuitamente devolvibili.

Nel 2018 la voce riporta 44.674 migliaia di Euro relativi all’acquisizione dell’impianto eolico di Monteverde e 5.477 migliaia di Euro relativi ad investimenti in reti di distribuzione.

Attrezzature industriali e commerciali

Sono inclusi in questa voce i costi relativi all’acquisto di beni complementari o ausiliari agli impianti e macchinari e di attrezzatura varia.

Altri beni

Sono inclusi in questa voce i costi relativi all'acquisto di mobili e macchine d'ufficio e di automezzi.

Migliorie su beni di terzi

La presente voce riporta i costi sostenuti da CVA per la realizzazione di un impianto fotovoltaico situato presso l'Istituto Scolastico ISITIP, nell'ambito di un progetto sviluppato con l'Istituto stesso nonché migliorie collegate agli impianti di Lamacarvotta e Lamia di Clemente.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce immobilizzazioni in corso comprende il complesso degli oneri sostenuti per gli investimenti in fase di realizzazione e non ancora in funzione.

Ammortamenti

Nel corso del 2018 sono stati pari ad Euro 45.201 migliaia (Euro 44.896 migliaia nel 2017). Si ricorda che, a fronte delle modifiche apportate al testo dell'art. 12, comma 1 del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 dall'art. 11-quater, comma 1, lett. a) del D.L. 14 dicembre 2018, n. 135, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 11 febbraio 2019, n. 12, gli ammortamenti hanno beneficiato dell'effetto economico della variazione della vita utile quantificabile in una riduzione di Euro 3.022 migliaia rispetto all'ipotetico scenario con ammortamento a fine concessione.

14. Attività immateriali

Al 31 dicembre 2018 le attività immateriali ammontano ad Euro 13.261 migliaia (Euro 13.670 migliaia al 31 dicembre 2017).

La composizione e la variazione della voce attività immateriali viene riportata nella tabella seguente:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Software	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Imm. in corso e acconti	Altre attività immateriali	Totale
Costo storico	16.747	15.134	2.900	14.197	48.978
Fondo ammortamento	(15.361)	(13.595)	-	(6.352)	(35.308)
Valore netto al 31.12.2017	1.386	1.539	2.900	7.845	13.670
Variazione area di consolidamento	-	291	-	236	527
Incrementi netti	-	333	745	-	1.078
Ammortamenti	(796)	(762)	-	(531)	(2.090)
Riclassifiche	1.194	2.448	(3.600)	54	97
Dismissioni nette	(20)	(0)	-	-	(20)
Totale variazioni nette esercizio 2018	378	2.310	(2.855)	(241)	(408)
Costo storico	17.797	9.021	45	14.493	41.356
Fondo ammortamento	(16.033)	(5.172)	-	(6.889)	(28.093)
Valore netto al 31.12.2018	1.764	3.849	45	7.604	13.261

Software

La voce si riferisce principalmente al complesso dei costi sostenuti per l'acquisto di software aziendali e gestionali ammortizzati in cinque anni.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La voce è costituita principalmente da concessioni per l'utilizzo della fibra ottica e per la produzione di energia idroelettrica, fotovoltaica ed eolica.

Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti

La voce immobilizzazione in corso ed acconti è costituita prevalentemente dagli investimenti in corso relativi a licenze d'uso software e dai relativi costi sostenuti per l'implementazione.

Altre attività immateriali

La voce "altre attività immateriali" accoglie principalmente il valore degli oneri pluriennali sostenuti per l'acquisizione di diritti di servitù e superficie dei terreni su cui insistono impianti di produzione elettrica, fotovoltaica ed eolica.

Incrementi

La variazione delle immobilizzazioni immateriali nel 2018 è consistita principalmente dall'acquisto di software aziendali da parte di CVA per Euro 745 migliaia (Euro 19 migliaia derivanti dall'acquisizione del ramo d'azienda della società ELECTRAWINDS PONTEDERA S.r.l.) e dall'acquisizione di licenze acquisite dalla società DEVAL, per Euro 187 migliaia, che in precedenza erano oggetto del contratto di servizio con ENEL ITALIA. Gli altri incrementi dell'esercizio si riferiscono all'acquisizione di Diritti di Servitù e Concessioni derivanti dall'acquisto dell'impianto eolico di Monteverde tramite

l'acquisizione delle quote della società WIND FARM MONTEVERDE S.r.l. (per Euro 291 migliaia).

Ammortamenti

Nel corso del 2018 sono stati pari ad Euro 2.090 migliaia, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (Euro 1.973 migliaia nel 2017).

15. Avviamento

L'avviamento al 31 dicembre 2018 risulta essere pari ad Euro 238.026 migliaia (Euro 223.671 migliaia al 31 dicembre 2017 ed Euro 218.167 migliaia al 31 dicembre 2016).

La variazione di valore avvenuta nell'esercizio 2018 consegue l'acquisizione della società Wind Farm Monteverde S.r.l. a s.u. e del ramo d'azienda relativo all'impianto eolico di Pontedera.

L'avviamento viene considerato un'attività immateriale a vita utile indefinita e pertanto non risulta ammortizzato, ma sottoposto almeno annualmente ad *impairment test* al fine di verificare la recuperabilità del valore iscritto a bilancio. Dal momento che l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti e non può essere ceduto autonomamente, l'*impairment test* sugli avviamenti iscritti in bilancio è svolto facendo riferimento all'unità generatrice di flussi di cassa (Cash Generating Unit) cui gli stessi sono allocabili. Le unità generatrici di flussi di cassa sono identificate con le singole Business Unit e corrispondono ai settori di attività rappresentati nella premessa delle presenti note e si basano sulla struttura direzionale e sul sistema di reporting interno del Gruppo.

Tale metodologia consente la verifica più efficace degli avviamenti e dei piani di investimento futuri e fornisce un'analisi omogenea alle informazioni comunicate al mercato. La tabella che segue evidenzia l'allocazione della voce avviamento alle unità generatrici di flussi di cassa (Cash Generating Unit).

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2018	Anno 2017
Idroelettrico	173.544	173.544
Altre FER	44.125	29.770
Distribuzione	20.357	20.357
Totale avviamento	238.026	223.671

L'*impairment test* consiste nel verificare che il valore contabile di un'attività iscritto in bilancio non sia superiore alla stima del valore recuperabile dell'attività stessa.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.

Il fair value è definito come l'ammontare al quale un'attività può essere scambiata in una transazione ordinata tra partecipanti di mercato, dedotti i costi della vendita.

In base ai principi contabili IFRS, applicati nella prassi professionale in materia di valutazioni, la stima del valore d'uso è effettuata attualizzando i flussi finanziari operativi, ovvero i flussi disponibili prima del rimborso dei debiti finanziari e della remunerazione degli azionisti (metodo dell'Unlevered Discounted Cash Flow), opportunamente calcolati ipotizzando una marginalità effettiva realizzabile dalla società in ipotesi di svolgimento dell'attività a normali condizioni di mercato.

Il metodo dell'Unlevered Discounted Cash Flow si basa sul presupposto che il valore del capitale operativo di un'azienda ad una certa data (la data di riferimento) sia pari al valore attuale dei flussi di cassa prodotti dalla gestione operativa dell'azienda. La dottrina e la prassi professionale prevalente suggeriscono di scomporre il valore operativo dell'azienda in due parti da stimare autonomamente:

- Valore attuale dei flussi di cassa prodotti dalla gestione operativa dell'azienda in un arco di tempo definito (periodo di proiezione esplicita);
- Valore attuale delle attività operative dell'azienda al termine del periodo di proiezione esplicita (Terminal Value).

Con l'UDCF, i flussi finanziari operativi sono attualizzati ad un tasso pari alla media ponderata del costo del debito e dei mezzi propri (Weighted Average Cost of Capital o WACC) allo scopo di ottenere il valore del capitale operativo dell'azienda (Enterprise Value).

Di seguito viene riportato il WACC utilizzato nell'ultimo triennio per singola CGU:

Importi in Euro migliaia	Anno 2018	Anno 2017
Idroelettrico	4,9%	5,2%
Altre FER	4,9%	5,24
Distribuzione	4,3%	4,3%

Per le CGU Idroelettrico ed Altre FER il tasso di crescita "g" utilizzato per il calcolo del terminal value è pari a -1% mentre per la CGU Distribuzione è pari a 0,2%.

CGU Idroelettrico

Il valore dell'avviamento, pari ad Euro 173.544 migliaia al 31 dicembre 2018, si è generato principalmente in seguito all'acquisizione degli impianti da ENEL avvenuta nel 2011. Non si evidenziano variazioni nell'avviamento attribuibile a tale CGU rispetto all'esercizio precedente.

CGU Altre FER

Al 31 dicembre 2018 l'avviamento attribuibile a tale CGU ammonta ad Euro 44.125

migliaia ed è costituito dagli avviamenti generati in seguito alle acquisizioni delle società SAINT DENIS VENTO S.r.l. a s.u., C.V.A. SOLE S.r.l. a s.u. (ex RAL S.r.l. e RVA S.r.l.), PIANSANO ENERGY S.r.l. a s.u., LATERZA ARIA WIND S.r.l. a s.u. e LATERZA WIND 2 S.r.l. a s.u., nonché TARIFA ENERGIA S.r.l. a s.u. (successivamente incorporata all'interno di CVA VENTO). La variazione tra il 2018 ed il 2017, pari ad Euro 14.355 migliaia, è dovuto all'acquisizione avvenuta durante l'anno del ramo d'azienda della società ELECTRAWINDS PONTEDERA S.r.l. (per Euro 279 migliaia) e delle quote della società WINDFARM MONTEVERDE S.r.l. (per Euro 14.076 migliaia).

CGU Distribuzione

Al 31 dicembre 2018 l'avviamento attribuibile a tale CGU ammonta ad Euro 20.357 migliaia. Tale avviamento è stato contabilizzato nel 2001 in sede di conferimento del ramo d'azienda per la distribuzione di energia elettrica effettuato da Enel Distribuzione S.p.A. a favore di DEVAL.

16. Partecipazioni

Al 31 dicembre 2018 le partecipazioni ammontano ad Euro 1.729 migliaia (Euro 790 migliaia al 31 dicembre 2017). La voce comprende le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, costituite da partecipazioni in imprese in cui il Gruppo ha il controllo congiunto o esercita un'influenza notevole. La variazione avvenuta tra i due esercizi è dovuta all'incremento del valore di carico della partecipazione nella società TELCHA approvata dal Consiglio di Amministrazione della CVA in data 9 febbraio 2018.

17. Attività finanziarie non correnti

Al 31 dicembre 2018 le attività finanziarie non correnti ammontano ad Euro 79.261 migliaia (Euro 95.977 migliaia al 31 dicembre 2017).

La voce è dettagliata nella seguente tabella:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2018	Anno 2017
Polizze assicurative	48.016	61.797
Finanziamento Finaosta	14.524	14.825
Portafoglio titoli/fondi	8.002	10.000
Finanziamento verso collegata	8.719	9.356
Totale attività finanziarie non correnti	79.261	95.977

Le polizze assicurative a capitalizzazione, pari ad Euro 48.016 al 31 dicembre 2018 (Euro 61.797 migliaia al 31 dicembre 2017) fanno riferimento al fair value degli impieghi di liquidità relativi alla sottoscrizione di polizze assicurative a lungo termine.

La voce finanziamento Finaosta, pari ad Euro 14.524 migliaia al 31 dicembre 2018, fa riferimento alla quota a lungo termine relativa al finanziamento attivo concesso alla controllante FINAOSTA. Tale voce nell'esercizio 2017 era pari ad Euro 14.825 migliaia.

La voce finanziamento verso collegata, rappresenta la quota di finanziamento, valutata con il criterio del costo ammortizzato, a lungo termine concesso alla società collegata Téléchauffage Aoste S.r.l., pari ad Euro 8.719 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 9.356 migliaia al 31 dicembre 2017).

La voce portafoglio titoli, pari ad Euro 8.002 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 10.000 migliaia al 31 dicembre 2017) è composta dal fair value dei buoni di risparmio con scadenza il 23 aprile 2020 detenuti presso Intesa Sanpaolo.

18. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Vengono di seguito dettagliati i movimenti afferenti le “attività per imposte anticipate” e le “passività per imposte differite” per tipologia di differenze temporali:

Imposte anticipate e differite	31.12.2018	31.12.2017
Imposte anticipate a fronte di:		
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	10.478	8.978
Svalutazione crediti commerciali ed altri	1.158	1.141
Oneri, premi e altri benefici afferenti il personale	2.373	2.565
Fondi per rischi ed oneri	3.602	3.620
Interessi non deducibili	-	-
Applicazione IFRS 15	5.394	-
Valutazione strumenti finanziari	2.207	700
Altre partite	387	284
Totale imposte anticipate	25.600	17.289
Imposte differite a fronte di:		
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	-41.227	-33.893
Oneri, premi e altri benefici afferenti il personale	-42	-39
Interessi di mora non incassati	-	-
Valutazione strumenti finanziari	-8.438	-4.299
Altre partite	-297	-229
Totale imposte differite	-50.004	-38.460
Totale imposte anticipate / (differite) nette	-24.659	-21.171
Variazione netta	-5.974	-10.848
<i>di cui:</i>		
Ø Rettifiche in sede di dichiarazione		2.861
Ø Variazione area di consolidamento	163	93
Ø A Conto Economico	-6.419	-10.747
Ø A Patrimonio Netto	282	-3.015

Le “attività per imposte anticipate” iscritte in bilancio, ai fini IRES ed IRAP, in quanto sussiste la ragionevole certezza della loro recuperabilità, sono pari ad Euro 25.600

migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 17.289 migliaia al 31 dicembre 2017).

Per maggiori informazioni in merito si rimanda a quanto illustrato nella nota 28, relativa al patrimonio netto.

La variazione in aumento nel valore delle attività delle imposte anticipate rilevata nel corso dell'anno 2018, è prevalentemente dovuta all'effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 15, pari ad una variazione netta di Euro 5.394 migliaia.

Le imposte differite risultano pari ad Euro 50.004 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 38.460 migliaia al 31 dicembre 2017). L'incremento rilevato nell'anno è principalmente dovuto all'iscrizione di imposte differite per ammortamenti effettuati esclusivamente ai fini fiscali.

19. Altre attività non correnti

La voce in esame, pari ad Euro 3.228 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 2.565 migliaia al 31 dicembre 2017), accoglie principalmente i depositi cauzionali depositati presso terzi (in particolare verso i distributori di energia elettrica) in virtù degli obblighi contrattuali nonché crediti a medio-lungo termine verso il personale, relativi a prestiti concessi ai dipendenti e fruttiferi di interessi.

La voce è dettagliata nella seguente tabella:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2018	Anno 2017
Depositi cauzionali	1.669	1.177
Prestiti al personale	1.548	1.377
Altre attività	11	11
Totale altre attività non correnti	3.228	2.565

20. Rimanenze

Al 31 dicembre 2018 le rimanenze ammontano ad Euro 2.746 migliaia (Euro 2.283 migliaia al 31 dicembre 2017). Le rimanenze, principalmente attribuibili alla società Deval S.p.A. a s.u. (Euro 1.744 migliaia al 31 dicembre 2018), sono costituite da materiali ed apparecchi destinati alle attività di funzionamento, manutenzione e costruzione degli impianti. Gli eventuali materiali obsoleti sono costantemente svalutati nel corso dell'esercizio.

21. Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2018 i crediti commerciali ammontano ad Euro 125.270 migliaia (Euro 116.444 migliaia al 31 dicembre 2017).

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2018	Anno 2017
Crediti verso clienti	134.505	125.637
Fondo svalutazione crediti	-9.235	-9.193
Totale Crediti commerciali	125.270	116.444

I crediti verso clienti accolgono in particolare i crediti per cessioni di energia elettrica ai clienti del mercato libero e in parte residuale del mercato della maggior tutela, crediti per cessione di energia elettrica di cui alla Delibera AEEG 280/07 art. 6 e 7 e per le prestazioni rese ai sensi della Delibera AEEG 05/04 art.17 tab. 7 all. 1, già fatturate o da fatturare, nei confronti del GSE.

Il saldo netto tiene conto del fondo svalutazione crediti pari ad Euro 9.235 migliaia (Euro 9.193 migliaia al 31 dicembre 2017). Per effetto dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9, è stata effettuata una valutazione dei crediti in essere alla data di riferimento del bilancio al 31 dicembre 2017, al fine di valutare il rischio di perdite future sui crediti con un modello basato sulle *Expected Credit Loss*. A seguito di detta analisi, il fondo svalutazione è stato incrementato, al fine di adeguarlo al probabile rischio di perdita, mediante un accantonamento pari ad Euro 15 migliaia. Si ricorda anche che, come già indicato nella parte introduttiva, gli effetti della prima applicazione del modello ECL in osservanza del nuovo principio IFRS 9, ha comportato una rettifica di Euro 11 migliaia iscritti con impatti sugli utili portati a nuovo nel patrimonio netto.

22. Crediti per imposte sul reddito

Il dettaglio dei crediti per imposte sul reddito viene evidenziato nella tabella seguente:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2018	Anno 2017
IRES	5.244	13.069
IRAP	98	461
Totale crediti per imposte sul reddito	5.342	13.530

La voce in oggetto include il credito d'imposta verso l'erario per IRES pari ad Euro 5.244 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 13.069 migliaia al 31 dicembre 2017) ed il credito d'imposta verso l'erario per IRAP pari ad Euro 98 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 461 migliaia al 31 dicembre 2017).

23. Altri crediti tributari

Il dettaglio degli altri crediti tributari viene evidenziato nella tabella seguente:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2018	Anno 2017
Crediti verso Erario per IVA	11.113	9.018

Crediti verso Erario per accise	3.341	5.255
Altri crediti tributari	140	119
Totale altri crediti tributari	14.594	14.392

La voce Crediti verso l'Erario per IVA pari a Euro 11.113 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 9.018 migliaia al 31 dicembre 2017) riporta il saldo IVA a credito verso l'erario per le società che presentavano una posizione creditoria al 31 dicembre, nonché, l'IVA a credito richiesta a rimborso da parte di CVA (per Euro 3.287 migliaia).

I crediti verso Erario per accise su energia elettrica includono principalmente i crediti per imposta Erariale sul Consumo ("IEC") di energia elettrica e per le relative addizionali, per un importo pari ad Euro 1.597 migliaia, ed i crediti netti riferiti all'imposta erariale ed addizionale richieste a rimborso per accise, pari ad Euro 1.334 migliaia.

24. Derivati

Gli strumenti derivati correnti (attivi e passivi) si riferiscono alla valutazione al fair value di derivati su commodity (energia elettrica) e su tasso di interesse alla data di riferimento del bilancio.

Si riporta di seguito il dettaglio alla data di riferimento del bilancio e le relative informazioni comparative:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
Derivati attivi non correnti	835	-
Derivati attivi correnti	21.455	10.133
TOTALE DERIVATI ATTIVI	22.291	10.133
Derivati passivi non correnti	130	-
Derivati passivi correnti	18.224	9.185
TOTALE DERIVATI PASSIVI	18.354	9.185

Si fa presente che al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017 non sono presenti posizioni compensate tra le attività e passività per strumenti finanziari derivati.

Fair value derivati per tipologia di operazioni e modalità di contabilizzazione

Le tabelle seguenti espongono il fair value dei derivati (attivi e passivi) alla data di riferimento del bilancio, suddivisi in base alla tipologia di trattamento contabile applicato (cash flow hedge o trading) e di strumento derivato utilizzato.

Derivati attivi

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
	Fair Value Attività	Fair Value Attività
Derivati di cash flow hedge		
➤ Ø Derivati su energia		
▪ § Swaps / Forwards	-	9
▪ § Futures	13.630	7.348
▪ § Opzioni	-	-
➤ Ø Derivati su tasso di interesse		
▪ § Interest Rate Swaps	-	213
Totale derivati di cash flow hedge	13.630	7.570
Derivati di hedging non in hedge account		
➤ Ø Derivati su energia		
§ Swaps / Forwards	-	-
§ Futures	245	-
§ Opzioni	-	-
➤ Ø Derivati su tasso di interesse		
§ Interest Rate Swaps	-	-
Totale derivati di hedging non in hedge account	245	-
Derivati di trading		
➤ Ø Derivati su energia		
▪ § Swaps / Forwards	2.886	1.658
▪ § Futures	5.550	906
▪ § Opzioni	-	-
➤ Ø Derivati su tasso di interesse		
▪ § Interest Rate Swaps	-	-
Totale derivati di trading	8.416	2.564
TOTALE DERIVATI ATTIVI	22.291	10.133

Derivati passivi

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
	Fair Value Attività	Fair Value Attività
Derivati di cash flow hedge		
➤ Ø Derivati su energia		
▪ § Swaps / Forwards	-	-
▪ § Futures	3.672	4.771
▪ § Opzioni	-	-
➤ Ø Derivati su tasso di interesse		
▪ § Interest Rate Swaps	5.535	-
Totale derivati di cash flow hedge	9.207	4.771

Derivati di hedging non in hedge account		
➤ Ø Derivati su energia		
§ Swaps / Forwards	-	-
§ Futures	204	-
§ Opzioni	-	-
➤ Ø Derivati su tasso di interesse		
§ Interest Rate Swaps	-	-
Totale derivati di hedging non in hedge account	204	-
Derivati di trading		
➤ Ø Derivati su energia		
▪ § Swaps / Forwards	1.997	744
▪ § Futures	4.927	1.322
▪ § Opzioni	-	-
➤ Ø Derivati su tasso di interesse		
▪ § Interest Rate Swaps	2.019	2.347
Totale derivati di trading	8.942	4.413
TOTALE DERIVATI PASSIVI	18.354	9.185

Hedge accounting

I contratti derivati sono inizialmente rilevati al fair value, alla data di negoziazione del contratto e, successivamente, misurati al loro fair value. Il Gruppo ha definito il proprio modello di applicazione dell'hedge accounting e si è dotata degli strumenti operativi necessari per la documentazione formale delle relazioni di copertura, la verifica dell'efficacia e la misurazione contabile degli effetti di copertura, secondo quanto specificamente richiesto dallo IFRS 9.

Il modello di applicazione dell'hedge accounting prevede la classificazione dei derivati negoziati dal Gruppo come coperture di cash flow hedge; nello specifico, gli strumenti di copertura utilizzati (commodity future) sono designati contabilmente a copertura di future transazioni attese di approvvigionamento di energia sul mercato ovvero di vendita nei confronti del proprio portafoglio clienti ritenute altamente probabili. L'obiettivo delle relazioni di copertura designate è, quindi, quello di fissare, in tutto o in parte, attraverso le posizioni in commodity future negoziate, il valore economico dei futuri flussi di energia elettrica acquistati e/o venduti dal Gruppo.

Per effetto dalla contabilizzazione in cash flow hedge, gli effetti economici generati dalla valutazione al fair value dei derivati di copertura sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (e rappresentati all'interno del conto economico complessivo) per poi essere trasferiti in conto economico nel corso degli esercizi successivi, ossia in concomitanza con la rilevazione delle transazioni di approvvigionamento e vendita di energia sottostanti.

In considerazione delle strategie di copertura realizzate dinamicamente dal Gruppo

(finalizzate al bilanciamento economico del proprio portafoglio di acquisti e vendite di energia) e del funzionamento operativo dei mercati “future”, i derivati designati in hedge accounting sono normalmente estinti anticipatamente prima della relativa scadenza contrattuale (ossia dei relativi flussi di acquisto/vendita oggetto di copertura), con conseguente interruzione delle relazioni di copertura designate ai fini dell'hedge accounting; secondo quanto specificamente previsto dallo IFRS 9, le variazioni di fair value dei derivati di copertura rilevate contabilmente alla data di interruzione delle relazioni di copertura rimangono imputate a patrimonio netto sino alla data di rilevazione degli effetti economici degli acquisti/vendite sottostanti, allorché sono trasferiti in conto economico. Ne deriva, quindi, che alla data di chiusura dell'esercizio gli effetti di copertura rilevati all'interno della riserva di cash flow hedge sono generati principalmente da operazioni estinte nel corso dell'esercizio e solamente in parte da posizioni in essere alla data di bilancio e rilevate in stato patrimoniale al fair value.

Effetti dei derivati contabilizzati in cash flow hedge

La tabella seguente espone l'impatto sul patrimonio netto del Gruppo della riserva di cash flow hedge rilevata con riferimento ai derivati di copertura del rischio di prezzo dell'energia contabilizzati in hedge accounting al 31 dicembre 2018 al lordo dell'effetto fiscale:

	Valore a bilancio
Saldi di apertura all'1.1.2017	8.182
Variazioni di fair value con impatto a patrimonio netto	19.506
Effetti rilasciati a conto economico	(12.386)
Saldi di chiusura al 31.12.2017	15.303
Storno effetti non realizzati alla data di chiusura dell'esercizio precedente	(2.585)
Variazioni di fair value con impatto a patrimonio netto	30.483
Effetti rilasciati a conto economico	(18.488)
Saldi di chiusura al 31.12.2018	24.713

L'efficacia dei derivati di copertura rilevata al 31 dicembre 2018 all'interno della riserva di cash flow hedge (positiva per 24.713 migliaia di Euro, al lordo dell'effetto fiscale) è relativa per la maggior parte a derivati su commodity estinti anticipatamente nel corso dell'esercizio (positiva per 25.807 migliaia di Euro) e in parte minore ai derivati sulle commodity in essere alla data di bilancio (positiva per 9.957 migliaia di Euro); tale importo sospeso contabilmente in patrimonio netto fa riferimento a futuri flussi di acquisto e/o di vendita di energia elettrica che troveranno manifestazione economica (con conseguente rilascio degli effetti economici sospesi in patrimonio netto) principalmente nell'esercizio 2019 (21.430 migliaia di Euro) e in parte nell'esercizio 2020 (7.994 migliaia di Euro) e 2021 (705 migliaia di Euro).

Un'ulteriore quota della riserva di cash flow hedge rilevata a fine è relativa al fair value

degli strumenti finanziari derivati di copertura dal rischio di tasso, al netto dei differenziali di interesse maturati alla data di bilancio; tale importo sospeso contabilmente in patrimonio netto fa riferimento a futuri flussi di interesse passivi che troveranno manifestazione economica (con conseguente rilascio degli effetti economici sospesi in patrimonio netto) in parte nell'esercizio 2019 (oneri finanziari per circa 369 migliaia di Euro) e in parte negli esercizi successivi (oneri finanziari per circa 5.048 migliaia di Euro).

Analisi di sensitivity del rischio di prezzo delle commodity e di tasso di interesse

Come esposto nei successivi paragrafi, il Gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei prezzi delle commodity - con esclusivo riferimento al prezzo dell'energia elettrica – e al rischio di oscillazione dei tassi di interesse la cui volatilità potrebbe determinare effetti negativi sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito del Gruppo.

Viene di seguito riportata un'analisi di sensitività ai cambiamenti ragionevolmente possibili nei prezzi dell'energia elettrica e nei tassi di interesse alla data di riferimento, mantenendo costanti tutte le altre variabili sottostanti il modello di valutazione. In particolare, il range di variazioni ipotizzate sulla curva di prezzo dell'energia elettrica e sulla curva dei tassi di interesse ai fini della presente analisi è pari rispettivamente a $\pm 10\%$ e ± 50 bps (basis points).

Analisi di sensitivity del rischio di prezzo delle commodity al 31 dicembre 2018

Importo in Euro migliaia		Al 31 dicembre 2018			
Descrizione	Variazione del tasso	Impatto a conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su tasso designati in hedge accounting	± 50 bps	612	-1.186	7.268	-7.061
Variazioni nel fair value dei derivati su tasso non designati in hedge accounting	± 50 bps	1.105	-1.142	-	-

Descrizione	Prezzo commodity	Impatto a conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity designati in hedge accounting	$\pm 10\%$	-	-	21.090	-21.090
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity di trading	$\pm 10\%$	205	-205	-	-

Analisi di sensitivity del rischio di prezzo delle commodity al 31 dicembre 2017

		Al 31 dicembre 2017			
Descrizione	Variazione del tasso	Impatto a conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento

		Increment o	Decrement o	Incremento	Decrement o
Variazioni nel fair value dei derivati su tasso designati in hedge accounting	±50 bps	49	(375)	644	(338)
Variazioni nel fair value dei derivati su tasso non designati in hedge accounting	±50 bps	1.439	(1.491)	-	-

Descrizione	Prezzo commodity	Impatto a conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)	
		Increment o	Decrement o	Incremento	Decrement o
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity designati in hedge accounting	±10 %	-	-	13.270	(13.270)
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity di trading	±10 %	234	(234)	-	-

Sulla base dell'analisi di sensitività sopra esposta, si nota che le variazioni di fair value del portafoglio derivati legate alle variazioni di prezzo ipotizzate, impatterebbero esclusivamente il conto economico per la parte di portafoglio classificata come di trading. Le variazioni di fair value della parte di portafoglio dedicato alle operazioni di copertura, invece, per effetto dell'applicazione dell'hedge accounting, sarebbero imputate principalmente a patrimonio netto.

Rischi di mercato sui prezzi delle commodities

Il Gruppo è potenzialmente esposto ai rischi di mercato sui prezzi delle commodities, e in particolar modo dell'energia elettrica. Nel 2018 per gestire tale rischio, in continuità con gli scorsi esercizi, il Gruppo ha ritenuto opportuno, dopo una attenta analisi degli strumenti presenti sul mercato, procedere anche alla stipula di contratti derivati finanziari finalizzati alla copertura di tale rischio.

La politica del Gruppo CVA è volta a limitare l'esposizione alla volatilità dei mercati e l'operatività è indirizzata all'obiettivo di sintonizzare le strutture di prezzo dell'energia in acquisto ed in vendita siglando, ove possibile, contratti di approvvigionamento strutturati in modo tale da ridurre l'esposizione al rischio di volatilità dei prezzi di borsa.

Nel corso del 2018 sono proseguite le fasi entro le quali si articola l'attività di energy management. In CVA TRADING sono state concentrate le attività cosiddette di "Front Office", cioè l'esecuzione delle operazioni sui mercati sia fisici che finanziari dell'energia, con l'obiettivo di perseguire la massimizzazione del risultato economico conseguibile all'interno del profilo di rischio definito da apposito Comitato Rischi; i portafogli di trading vengono monitorati puntualmente tramite specifici limiti di rischio, misurati sia in termini di quantità che in termini di massimo Mark to Market Loss. Presso la Capogruppo CVA sono operativi il "Risk Office", con responsabilità di analisi relative al profilo di rischio del Gruppo CVA e di coerenza delle operazioni poste in essere dal "Front Office" rispetto a tali livelli, ed il "Back Office", per la gestione amministrativa delle operazioni poste in essere da CVA TRADING.

Nel corso del 2018 si è consolidata ed affinata la mitigazione dei rischi di oscillazione dei

prezzi di mercato tramite approvvigionamenti sia di tipo fisico che finanziario grazie alla maggior liquidità e fruibilità dei mercati a termine.

Alla data del 31 dicembre 2018, i contratti derivati finanziari conclusi dalla Vostro Gruppo e finalizzati alla copertura del rischio di oscillazione del prezzo dell'energia elettrica generato dal portafoglio di acquisti e vendite del Gruppo, presentano un fair value netto positivo di circa 9.958 migliaia di euro; in aggiunta, il Gruppo detiene in portafoglio alcune posizioni fisiche e finanziarie sul prezzo dell'energia negoziate con finalità di intermediazione di breve termine e/o di arbitraggio che presentano un fair value netto positivo di circa 1.534 migliaia di Euro.

La società CVA TRADING, come già avvenuto nei passati esercizi, ha ritenuto necessario fronteggiare il rischio di volatilità del corrispettivo di assegnazione della capacità di trasporto ad integrazione della disciplina delle condizioni economiche del dispacciamento, riferita al differenziale tra i prezzi zonali e il prezzo unico nazionale, partecipando nel 2018 alle aste CCC aventi valenza sull'esercizio 2019.

Rischio tasso di interesse

Il Gruppo CVA risulta essere esposto al rischio tasso di interesse derivante dalla volatilità dei tassi di mercato con riferimento ai finanziamenti passivi ed a titoli attivi detenuti in portafoglio, entrambi indicizzati a tasso variabile.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse derivante dalla variabilità dei flussi di interesse generati dall'indebitamento di alcune società del Gruppo, è mitigata attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati stipulati dal Gruppo e finalizzati a fissare ovvero limitare il rischio oscillazione dei tassi.

Inoltre, il Gruppo ha stipulato strumenti finanziari derivati a copertura di operazioni di impiego della liquidità; questo ha permesso una gestione più flessibile del portafoglio attivo, sempre però nel rispetto della policy approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Alla data del 31 dicembre 2018, il Gruppo detiene strumenti finanziari derivati su tasso a copertura di finanziamenti passivi e di un titolo attivo in portafoglio stipulati con primari istituti di credito quali Intesa Sanpaolo S.p.A. e Société Générale.

25. Altre attività finanziarie correnti

Il dettaglio delle altre attività finanziarie correnti viene evidenziato nella tabella seguente:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2018	Anno 2017
Polizze assicurative	23.957	-
Altri crediti finanziari	10.027	-
Altre attività finanziarie correnti	6.062	18.534
Crediti verso Finaosta	1.352	1.877

Crediti per operazioni PCT	0	8.014
Totale altre attività finanziarie correnti	41.399	28.425

La voce altre attività finanziarie correnti (pari a complessivi Euro 6.062 migliaia) accoglie principalmente il credito relativo deposito sottoscritto con Société Générale (per Euro 5.000 migliaia).

I crediti finanziari verso imprese controllanti sono pari ad Euro 1.352 migliaia (Euro 1.877 migliaia al 31 dicembre 2017) e fanno riferimento alla quota a breve termine relativa al finanziamento attivo concesso alla controllante Finaosta S.p.A..

La voce polizze assicurative pari a Euro 23.957 migliaia accoglie i crediti riferiti a due polizze in scadenza entro i 12 mesi mentre gli altri crediti finanziari accolgono il credito rappresentato dai titoli detenuti con l'istituto bancario Intesa Sanpaolo.

26. Altre attività correnti

La voce altre attività correnti, pari ad Euro 34.097 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 31.903 migliaia al 31 dicembre 2017), è dettagliata nella tabella seguente:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2018	Anno 2017
Crediti verso il G.S.E. per incentivi	13.649	11.037
Ratei e risconti attivi	9.083	10.377
Depositi cauzionali	6.070	6.550
Crediti verso C.S.E.A.	2.598	2.489
Altre attività correnti	2.697	1.451
Totale Altre attività non correnti	34.097	31.903

Crediti verso il GSE per incentivi

La voce crediti verso il G.S.E. per incentivi racchiude i crediti per contributi relativi ad incentivi riconosciuti dal G.S.E., ma non ancora erogati pari ad Euro 13.649 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 11.037 migliaia al 31 dicembre 2017). L'andamento crescente riscontrato tra i due esercizi consegue all'andamento dei ricavi derivanti da tali meccanismi di incentivazione.

Depositi cauzionali

La voce depositi cauzionali accoglie principalmente il valore nominale dei depositi cauzionali attivi di competenza di CVA TRADING pari ad Euro 6.070 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 6.549 migliaia al 31 dicembre 2017), tra i quali sono inclusi:

- crediti pari ad Euro 1.128 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 1.500 migliaia al 31 dicembre 2017) riferiti all'apertura di un deposito cauzionale del cd. "Business

Account” aperto presso Joint Allocation Office, società che gestisce la capacità di trasmissione transfrontaliera per l'Europa centro-occidentale e i confini di Italia e Svizzera settentrionale. Le regole di partecipazione alle aste per la capacità trasporto al confine, impongono il deposito di un importo a garanzia delle transazioni effettuate su di un conto corrente intestato alla stessa Joint Allocation Office (il “Business Account”). Su tale conto vengono anche addebitati gli importi per la capacità di trasporto acquistata e, pertanto, la garanzia subisce delle movimentazioni infrannuali per il suo costante adeguamento. L'ammontare della garanzia viene definito in base al tipo di asta a cui si partecipa ed ai volumi di acquisto;

- crediti pari ad Euro 4.932 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 5.050 migliaia al 31 dicembre 2017) per depositi cauzionali presso la Banca BNP, che è stata scelta, tra una lista di operatori qualificati, quale banca di appoggio per permettere di sviluppare l'operatività su EEX (European Energy Exchange), principale mercato organizzato finanziario Europeo, nonché su EPEX Spot (European Power Exchange) che sottende agli scambi fisici dell'energia sul mercato.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti attivi sono composti prevalentemente dai risconti attivi relativi ai sovracanon di derivazione delle acque (Euro 5.269 migliaia al 31 dicembre 2018, Euro 5.216 migliaia al 31 dicembre 2017) dovuti da CVA e VALDIGNE, come previsto dalla normativa di riferimento. Compongono, inoltre, la voce i risconti attivi relativi a premi assicurativi, oneri pluriennali e altri ratei e risconti di varia natura.

Crediti verso C.S.E.A.

I crediti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali (cd. “CSEA”) rappresentano principalmente il credito di competenza di DEVAL relativo ai meccanismi di perequazione applicati ai distributori di energia elettrica. Il saldo al 31 dicembre 2018 (Euro 1.172 migliaia) è composto prevalentemente dai crediti per perequazioni relativi al 2018 e ad anni antecedenti ancora da incassare alla data di chiusura di bilancio.

Altre attività correnti

Le voci residuali comprese nelle altre attività correnti ammontano ad Euro 2.697 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 1.451 migliaia al 31 dicembre 2017), si riferiscono prevalentemente a:

- anticipi forniti ai Comuni oggetto di compensazione ambientale per la presenza di impianti produttivi, pari ad Euro 651 migliaia al 31 dicembre 2018 invariato rispetto allo scorso esercizio;
- anticipi a fornitori terzi pari ad Euro 364 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 351 migliaia al 31 dicembre 2017).

L'incremento della voce tra i due esercizi si deve principalmente al credito rappresentato dall'acconto Versato al Comune di Monteverde (pari a Euro 900 migliaia) a seguito

dell'acquisizione dell'impianto eolico in tale area.

27. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce accoglie principalmente il saldo attivo dei conti correnti bancari in essere alla data di riferimento del bilancio, pari ad Euro 189.663 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 266.804 migliaia al 31 dicembre 2017); tutti i saldi sono iscritti al valore nominale ed includono anche gli interessi maturati, ma non ancora accreditati a fine esercizio. Non sono gravati da vincoli di alcun genere che ne limitino la disponibilità.

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2018	Anno 2017
Cassa e altre disponibilità liquide	12	11
Conti corrente bancari	189.663	266.804
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	189.674	266.816

28. Patrimonio netto

Il patrimonio netto risulta essere così composto:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2018	Anno 2017
Capitale sociale	395.000	395.000
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo	329.999	365.077
Risultato netto dell'esercizio	62.687	40.774
Patrimonio Netto Terzi	6.800	5.867
Totale Patrimonio netto	794.486	806.718

Capitale sociale

Il capitale sociale ammonta ad Euro 395.000 migliaia, suddiviso in n. 395.000.000 quote del valore nominale di Euro 1 cadauna. Nel corso degli esercizi 2018 e 2017 non sono intervenute variazioni nella consistenza del capitale sociale.

Riserve e Utili (Perdite) a nuovo

La voce "Riserve e Utili (Perdite) a nuovo" risulta così composta:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2018	Anno 2017
Riserva legale	46.630	44.927
Riserva cash flow hedge	16.607	11.035
Riserve IAS 19 - Benefici ai dipendenti	(1.378)	(1.607)
Altre riserve e Utili (Perdite) a nuovo	267.140	310.721
Totale altre riserve	329.999	365.077

Riserva legale

La riserva legale ammonta ad Euro 46.630 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 44.927 migliaia al 31 dicembre 2017).

Riserva di Cash Flow Hedge (OCI)

Tale riserva accoglie principalmente la variazione di fair value positiva, al netto dell'effetto fiscale, dei derivati di copertura sulla variazione del prezzo dell'energia classificati contabilmente come cash flow hedge; comprende inoltre il valore a fair value, degli strumenti finanziari derivati a copertura dei flussi di interesse corrisposti su finanziamenti passivi sottostanti classificati contabilmente come cash flow hedge. Viene riportata tra le altre componenti di conto economico complessivo.

Riserva attuariale IAS 19 (OCI)

La voce accoglie le perdite attuariali relative ai piani per benefici definiti ai dipendenti, negativa per Euro 1.378 migliaia (Euro 1.607 migliaia al 31 dicembre 2017) e riportata tra le altre componenti di conto economico complessivo.

Altre riserve

La voce accoglie principalmente gli utili portati a nuovo accumulati, la riserva straordinaria e la riserva First Time Adoption ("FTA"), che rappresenta la contropartita a patrimonio netto derivante dalla prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS alla data di transizione del 1° gennaio 2014, nonché la riserva relativa agli effetti di copertura maturati in regime di applicazione dei principi contabili nazionali ed il cui valore (al netto dell'effetto fiscale) è stato rilevato per la prima volta in bilancio in sede di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, per poi essere rilasciato in conto economico negli esercizi successivi secondo il piano d'ammortamento finanziario.

Risultato netto di Gruppo

Il risultato netto risulta positivo per Euro 62.687 migliaia per l'esercizio 2018 (Euro 40.774 migliaia al 31 dicembre 2017). Tale voce accoglie l'utile di pertinenza del Gruppo registrato nell'esercizio in esame.

Utile per azione

Ai fini del calcolo dell'utile per azione si segnala che nel triennio non sono intervenute variazioni nel numero delle azioni ordinarie.

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2018	Anno 2017
Risultato netto del periodo (Euro migliaia)	63.960	41.623
Numero di azioni al 31 dicembre	395.000	395.000

Numero di azioni "rettificato" al 31 dicembre	395.000	395.000
Utile per azione (Euro)	0,16	0,11
Utile per azione "diluito (Euro)"	0,16	0,11

29. Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti ammontano ad Euro 10.411 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 12.221 migliaia al 31 dicembre 2017). Si riporta di seguito la movimentazione intercorsa nel triennio:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	TFR	Isopensione	Premio fedeltà	Altri benefici a dipendenti	Totale
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2016	3.600	4.763	1.261	4.561	14.186
Costo corrente	7	-	78	26	111
Oneri finanziari	49	-	17	63	129
Costo per prestazioni passate	-	2	3	-	5
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	-	-	-	-	-
Benefici erogati	-11	-2.244	-47	-171	-2.474
Rivalutazioni (*)	16	53	3	208	280
Altri movimenti	-9	-	-	-8	-16
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2017	3.653	2.574	1.315	4.680	12.220
Costo corrente	7	-	80	29	116
Oneri finanziari	54	-	20	68	142
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	-	-	-1	-	-1
Benefici erogati	-97	1.539	-12	-152	-1.799
Rivalutazioni (*)	-18	5	-7	-124	-144
Altri movimenti	14	7	-1	-145	-153
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2018	3.585	1.047	1.394	4.356	10.411

Rientrano principalmente nella categoria di piani a benefici definiti anche le seguenti componenti:

- piano ex art. 4 della Legge n. 92/2012 (cd. "Legge Fornero") relativo all'esodo incentivato per il personale dipendente di CVA vicino al raggiungimento dei requisiti per il pensionamento ai sensi della predetta legge (cd. isopensioni), sulla base degli accordi raggiunti. Il valore della passività in oggetto ammonta ad Euro 1.047 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 2.574 migliaia al 31 dicembre 2017 ed Euro 4.763 al 31 dicembre 2016);
- trattamento di fine rapporto (T.F.R.) iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. Il valore della passività in oggetto ammonta ad Euro 3.585 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 3.652 migliaia al 31 dicembre 2017, Euro 1.261 al 31 dicembre 2016)
- il premio fedeltà aziendale da erogarsi al personale dipendente, determinato sulla base del raggiungimento di una determinata anzianità di servizio, pari ad Euro 1.394 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 1.315 al 31 dicembre 2017 ed Euro 1.261 al 31 dicembre 2016);
- fondo sconto energia, esposto in tabella alla voce "Altri benefici dipendenti" ,

relativo ad agevolazioni tariffarie concesse in favore agli ex dipendenti successivamente al pensionamento, riporta una passività di importo pari ad Euro 3.817 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 4.155 al 31 dicembre 2017 ed Euro 4.060 al 31 dicembre 2016).

Allo scopo di definire l'ammontare del valore attuale delle obbligazioni si è proceduto alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo, saranno erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di prosecuzione dell'attività lavorativa, pensionamento, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione.

Le principali ipotesi di natura economico-finanziaria adottate per le elaborazioni sono le seguenti:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2018	Anno 2017
Tasso di attualizzazione	1,6%	1,4%
Tasso di attualizzazione - fondo isopensione	0,0%	0,0%
Tasso di inflazione annuo	1,6%	1,4%
Incremento annuo del prezzo del consumo elettrico	1,5%	1,8%
Tasso di incremento retributivo annuo	2,4%	2,4%
Frequenze annue di anticipazioni TFR	3,0%	3,0%

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS19 viene fornita l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Variazione passività al variare del tasso -0,50%	One year cost	Variazione passività al variare del tasso 0,50%	One year cost
TFR	209	7	-196	6
Isopensione	-	-	-4	-
Premio fedeltà	99	86	-89	72
Sconto elettricità	264	233	-239	176
Altri benefici a dipendenti	7	18	-47	10

30. Fondi per rischi ed oneri

Al 31 dicembre 2018 i Fondi per Rischi ed Oneri ammontano ad Euro 29.909 migliaia (Euro 30.579 migliaia al 31 dicembre 2017).

La variazione dei fondi nel triennio è rappresentata nella seguente tabella:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Fondo vertenze	Fondo oneri	Fondo contenzioso accise	Fondo contenzioso IVA	Altri fondi	Valore a bilancio
Valore al 31.12.2016	7.044	5.138	7.043	-	89	19.314
(Utilizzi)	-639	-1	-431	-	-35	-1.106
(Rilasci)	-263	-66	-	-	-	-329
Accantonamenti	500	132	696	10.815	35	12.178
Variazione area di consolidamento	-	78	-	-	-	78
Altre variazioni	37	406	-	-	-	443
Valore al 31.12.2017	6.679	5.687	7.308	10.815	89	30.579
(Utilizzi)	(501)	(77)	(1.251)	(1.839)	(78)	(3.746)
(Rilasci)	(34)	(414)	-	-	-	(448)
Accantonamenti	412	980	-	319	78	1.789
Variazione area di consolidamento	-	1.698	-	-	-	1.698
Altre variazioni	-	37	-	-	-	37
Valore al 31.12.2018	6.556	7.911	6.057	9.295	89	29.909

Il fondo per il contenzioso accise è stato stanziato nell'esercizio 2014 per far fronte ai rischi derivanti dal contenzioso con l'Agenzia delle Dogane per il mancato riconoscimento dell'esenzione dalle accise per i consorzi di autoproduzione.

Nel corso del 2018, il Gruppo ha registrato utilizzi per Euro 1.251 migliaia imputabili:

- per Euro 901 migliaia alla copertura della svalutazione dei crediti derivanti dai versamenti di accise effettuati nell'esercizio e previsti nello stanziamento del fondo rischi;
- per Euro 350 migliaia alla copertura delle spese per le consulenze fiscali prestate dallo studio professionale incaricato di assistere la società nel contenzioso.

Il fondo per contenzioso IVA, accantonato nell'esercizio 2017, ammonta ad Euro 9.295 migliaia al 31 dicembre 2018. L'accantonamento ha per oggetto il contenzioso in essere tra CVA TRADING (derivante dalla fusione per incorporazione di IDROENERGIA) e l'Agenzia delle Entrate di Aosta ed avente per oggetto l'IVA sulle accise, a sua volta oggetto di contenzioso. A fronte della sentenza negativa emessa dalla CTR di Aosta a seguito del ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate contro la sentenza della CTP e considerato che il rischio di soccombenza è stato ritenuto a questo punto probabile, si è provveduto ad accantonare un importo pari all'IVA contestata (Euro 9.770 migliaia) e agli interessi maturati dalla data degli originari avvisi di pagamento fino al 31 dicembre 2018 (Euro 1.363 migliaia). Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato (Euro 1.838

migliaia) a fronte dei pagamenti effettuati all'Agenzia delle Entrate in conseguenza delle intimazioni ricevute.

Il fondo vertenze fa riferimento ai contenziosi in essere verso terzi. Di seguito si descrivono le principali voci che lo compongono:

- **Contenzioso ETS:** il fondo di Euro 3.189 accantonato a fronte di potenziali passività derivanti dal procedimento arbitrale Energy & Technical Services S.r.l. (d'ora innanzi "ETS") di cui una delle parti convenute è la società PONTE ALBANITO S.r.l. a s.u. (ora incorporata in CVA). Tale arbitrato scaturisce dalla presunta violazione degli impegni e/o delle garanzie contrattuali nei confronti della società ETS. La somma accantonata è stata stimata in funzione delle richieste di indennizzo economico avanzate dalla società ETS. Il fondo è stato adeguato nel 2016 a fronte dell'esito dell'arbitrato, sfavorevole per il Gruppo. Si specifica che il lodo arbitrale è stato impugnato. Il fondo non ha subito adeguamenti nel corso dell'esercizio 2018.
- **Contenzioso INPS:** il fondo di Euro 1.082 migliaia è stato accantonato a fronte delle passività che potenzialmente potrebbero emergere dalla causa in corso tra CVA e l'INPS avente per oggetto i contributi relativi al trattamento economico di malattia e maternità. La CVA sostiene l'insussistenza dell'obbligo da parte sua di versamento all'INPS dei contributi relativi al trattamento economico di malattia e maternità dei propri dipendenti. La Capogruppo è risultata vincente nella causa discussa il 4 aprile 2012 dinanzi alla Corte d'Appello di Torino. L'INPS ha impugnato con ricorso per cassazione le sentenze. Al 31 dicembre 2018 il fondo è stato incrementato per Euro 23 migliaia relativamente ai contributi non versati per il periodo gennaio – dicembre 2018.
- **Contenzioso Ufficio delle Dogane di Piacenza:** il fondo di Euro 787 migliaia è stato stanziato nel 2015 a fronte del contenzioso in essere contro l'Ufficio delle Dogane di Piacenza, in seguito al mancato riconoscimento delle compensazioni effettuate da CVA TRADING. Il fondo comprende il valore delle compensazioni contestate e le relative sanzioni. Benché, a seguito della Sentenza positiva depositata dalla CTR dell'Emilia Romagna in data 29 novembre 2016, l'Ufficio sia stato condannato a rimborsare accise per Euro 291 migliaia, non si è ritenuto opportuno operare un rilascio del fondo in quanto l'Agenzia ha presentato ricorso in cassazione contro la sentenza di secondo grado e permane quindi un grado probabile di soccombenza. Il fondo nell'esercizio 2018 non ha subito variazioni.
- **Oneri obblighi TEE:** il fondo di Euro 15 migliaia è relativo alle probabili differenze di prezzo fra il valore di acquisizione dei TEE e il presumibile valore di annullamento. Il fondo è stato utilizzato per Euro 442 migliaia nel corso dell'esercizio.
- **Contenzioso Cabine:** il fondo di Euro 810 migliaia è relativo agli oneri futuri collegati a contenziosi oneri futuri collegati a contenziosi inerenti fabbricati in locazione adibiti a cabine di distribuzione. Il fondo è stato utilizzato nel corso del

2018 per Euro 27 migliaia.

- **Sanzioni Amministrative RAVDA:** il fondo di Euro 120 migliaia presente è stato costituito nel corso degli esercizi 2013-2014-2015 a fronte del rischio di potenziali sanzioni amministrative pecuniarie scaturenti dal contestato superamento delle portate medie di prelievo previste dalle concessioni di derivazione negli impianti di Hône, Verres, Gressoney, Bard, Cignana, Valpelline e Maen. Il rischio di passività è stato stimato pari alla sanzione amministrativa pecuniaria massima applicabile di Euro 30 migliaia per ogni impianto in cui si è verificato il suddetto superamento. Nel corso dell'esercizio il fondo è stato rilasciato per Euro 30 migliaia in quanto l'attività di supero per l'impianto sito in Cignana risultava autorizzata dalla RAVDA.

Il fondo oneri fa riferimento a rischi di varia natura identificati dal Gruppo come probabili, di cui il più significativo è il fondo "oneri per manutenzione grandi dighe" (per Euro 1.637 migliaia al 31 dicembre 2018). Il fondo si riferisce alla valutazione dei costi, a carico dei concessionari, correlati al mantenimento delle condizioni di sicurezza delle "grandi dighe" per le quali, accertato il concreto rischio di ostruzione degli organi di scarico, siano necessari e urgenti l'adozione di interventi nonché la rimozione dei sedimenti accumulatisi nei serbatoi; sono a carico, altresì, dei concessionari gli oneri per obblighi di comunicazione ai Ministeri competenti quali il piano di manutenzione per le dighe con una vita utile superiore ai 50 anni, gli elaborati di consistenza delle opere di derivazione ed adduzione (comprese le condotte forzate), i relativi atti di collaudo, i piani di manutenzione, unitamente alle asseverazioni straordinarie sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di manutenzione delle citate opere, nonché i dati idrologici e idraulici acquisiti presso le dighe, comprese le portate scaricate e derivate; infine, per alcuni tipi di opere è prevista la comunicazione, o l'esecuzione, del collaudo statico. Il tutto come disciplinato dal Decreto Legge 06 dicembre 2011, n. 201 così come convertito in legge con la Legge 22 dicembre 2011, n. 214. Non sono stati effettuati adeguamenti del fondo nel corso dell'esercizio.

Il fondo oneri accoglie inoltre il totale delle passività cumulate per lo smantellamento degli impianti eolici e fotovoltaici al termine della loro vita utile. Durante l'esercizio tale fondo ha subito un incremento imputabile all'acquisizione delle passività per lo smantellamento dell'impianto derivanti dall'acquisizione del ramo d'azienda delle società ELECTRAWINDS PONTEDERA S.r.l. e delle quote della società di Wind Farm Monteverde S.r.l., complessivamente per Euro 1.697 migliaia.

31. Passività finanziarie correnti e non correnti

Le passività finanziarie non correnti pari ad Euro 364.819 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 400.951 migliaia al 31 dicembre 2017) sono composte quasi esclusivamente dalla quota a lungo termine dei finanziamenti bancari in capo al Gruppo valutati secondo il criterio del costo ammortizzato.

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
Passività finanziarie non correnti	364.819	400.951
Passività finanziarie non correnti	364.819	400.951

Allo stesso modo, le altre passività finanziarie correnti pari ad Euro 39.768 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 37.307 migliaia al 31 dicembre 2017) fanno riferimento principalmente ai finanziamenti bancari in capo al Gruppo valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, ma per la sola quota a breve termine.

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
Altre passività finanziarie correnti	39.768	37.307
Altre passività finanziarie correnti	39.768	37.307

Si riporta di seguito la movimentazione dei finanziamenti bancari passivi dell'esercizio, con la suddivisione tra le variazioni monetaria e non monetaria:

Società del gruppo	Controparte	31-dic-17	Var. netta monetaria	Var. netta non monetaria	31-dic-18
CVA S.p.A. a s.u.	Intesa Sanpaolo	98.275	-17.788	40	80.526
CVA S.p.A. a s.u.	Intesa Sanpaolo	199.801	-200.000	199	0
CVA S.p.A. a s.u.	Intesa Sanpaolo	0	100.000	-390	99.610
CVA S.p.A. a s.u.	BNL	0	100.000	-643	99.357
CVA S.p.A. a s.u.	BEI	26.993	-3.000	3	23.996
CVA S.p.A. a s.u.	BEI	26.997	-3.000	3	24.000
CVA S.p.A. a s.u.	BEI	26.996	-3.000	2	23.998
CVA S.p.A. a s.u.	BEI	18.001	-2.000	0	16.001
Valdigne Energie S.r.l.	Intesa Sanpaolo	24.956	-4545	14	20.425
Deval S.p.a. a s.u.	Cariparma	11.315	-1861	4	9.458
TOTALE		433.334	-35.194	-768	397.372

Con riferimento alla maturity analysis prevista dal principio IFRS 7 per le passività finanziarie di seguito è riportata in tabella l'analisi per scadenza dei flussi di cassa attesi (valori non attualizzati) dai finanziamenti bancari rilevati a bilancio (distinguendo tra flussi di interesse e di capitale).

Maturity analysis al 31 dicembre 2018

<i>Importi in Euro migliaia</i>		Anno 2018				
		1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	Totale
Finanziamenti bancari	Flussi di capitale	35.252	35.307	94.975	233.000	398.534
	Flussi di interesse	2.418	2.345	6.613	4.184	15.560

Maturity analysis al 31 dicembre 2017

<i>Importi in Euro migliaia</i>		Anno 2017				Totale
		1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	
Finanziamenti bancari	Flussi di capitale	35.192	235.250	106.094	57.193	433.729
	Flussi di interesse	1.012	865	1.729	652	4.257

La parte residuale delle passività non correnti, pari ad Euro 2.744 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 2.843 migliaia al 31 dicembre 2017), è composta da debiti per diritti di servitù e superficie che saranno corrisposti negli esercizi successivi, come previsto dai rispettivi contratti di acquisto.

32. Altri passività non correnti

La voce altre passività non correnti è pari ad Euro 19.394 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 0 migliaia al 31 dicembre 2017) è composta da risconti passivi generati dall'applicazione del principio contabile IFRS 15 sulla società Deval SpA. Per una trattazione più approfondita, si rimanda a quanto esplicitato nella Relazione sulla Gestione.

33. Debiti commerciali

Il dettaglio dei debiti commerciali viene evidenziato nella tabella seguente:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2018	Anno 2017
Debiti verso fornitori	119.199	129.296
Totale debiti commerciali	119.199	129.296

Debiti verso fornitori

Si tratta dei debiti commerciali verso fornitori, principalmente afferenti:

- alla società di vendita CVA TRADING per fatture ricevute e da ricevere per l'acquisto di energia elettrica ed i relativi oneri di vettoramento e distribuzione della stessa ed includono la posizione netta a debito nei confronti di Terna S.p.A. alla data di riferimento del bilancio (Euro 79.384 migliaia al 31 dicembre 2018);
- ai debiti per acquisti di materie prime e servizi da parte di DEVAL (Euro 9.315 migliaia al 31 dicembre 2018).

34. Debiti per imposte sul reddito e altri debiti tributari

I debiti per imposte sul reddito pari ad Euro 9.261 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 47 migliaia al 31 dicembre 2017), si riferiscono principalmente ai debiti per le imposte correnti maturate nell'esercizio (Euro 8.366 migliaia per IRES ed Euro 895 migliaia per IRAP).

Gli altri debiti tributari pari invece ad Euro 5.213 migliaia (Euro 5.223 migliaia al 31 dicembre 2017) includono principalmente i corrispettivi per l'imposta erariale sul consumo di energia elettrica (i.e. accise) da parte di CVA TRADING, relativi alle accise riscosse presso i clienti finali e non ancora riversate all'Erario (Euro 3.681 migliaia al 31 dicembre 2018, Euro 3.957 migliaia al 31 dicembre 2017). Con riferimento a tali imposte, si precisa che CVA TRADING si è avvalsa dell'istituto della rivalsa come previsto dalla normativa vigente. Il saldo del debito residuo risultante al 31 dicembre 2018 risulta inferiore rispetto all'esercizio 2017 per effetto dei maggiori versamenti in acconto effettuati durante l'anno.

35. Altre passività correnti

Le altre passività correnti, pari ad Euro 25.852 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 24.042 migliaia al 31 dicembre 2017) sono relative prevalentemente alle seguenti categorie:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2018	Anno 2017
Debiti verso C.S.E.A.	7.231	5.924
Ratei e risconti passivi	3.475	2.368
Debiti verso dipendenti	3.322	2.655
Debiti per depositi cauzionali	2.594	2.586
Debiti verso INPS e altri istituti di previdenza	2.524	2.275
Acconti da clienti	2.363	4.310
Canoni e sovraccanoni	2.235	2.218
Altre passività correnti	2.108	1.707
Totale altre passività correnti	25.852	24.042

Si riporta di seguito una descrizione delle principali componenti:

- debiti verso la “Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali” o CSEA (precedentemente denominata “Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico” o CCSE), relativamente al debito derivante dall'applicazione del meccanismo di perequazione sugli acquisti dell'energia elettrica somministrata ai clienti finali in Maggior Tutela, da parte di CVA TRADING, pari ad Euro 480 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 484 migliaia al 31 dicembre 2017), nonché dai debiti di DEVAL verso la C.S.E.A. per il versamento delle componenti A e UC incassate

dai clienti, e da riversare alla C.S.E.A. (per Euro 6.751 migliaia al 31 dicembre 2018 ed Euro 5.440 migliaia al 31 dicembre 2017);

- debiti per depositi cauzionali e garanzie incassate, pari ad Euro 2.594 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 2.586 migliaia al 31 dicembre 2017), derivanti dai depositi cauzionali versati dai clienti al momento dell'attivazione dell'utenza a garanzia del corretto adempimento delle obbligazioni assunte;
- debiti verso dipendenti, pari ad Euro 3.322 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 2.655 migliaia al 31 dicembre 2017), principalmente relativi ad oneri per ferie e permessi maturati dai dipendenti del Gruppo, e non goduti alla data di riferimento del bilancio;
- debiti verso INPS e altri istituti previdenziali, pari ad Euro 2.524 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 2.275 migliaia al 31 dicembre 2017), quali contributi INPS, INAIL ed altri fondi di previdenza complementare, da versare;
- debiti per sovracanon per derivazione acque da corrispondere agli Enti di competenza, così come previsto dalla normativa di riferimento, pari ad Euro 2.235 migliaia al 31 dicembre 2018 ed Euro 2.218 migliaia al 31 dicembre 2017);
- acconti ricevuti da clienti terzi a fronte della vendita di energia elettrica, effettuata da CVA TRADING per Euro 282 migliaia al 31 dicembre 2018 nonché acconti ricevuti dai trader terzi per l'attività di distribuzione svolta da DEVAL (per Euro 2.078 migliaia al 31 dicembre 2018);
- ratei e risconti passivi, composti principalmente da un saldo significativo di risconti passivi di LATERZA ARIA WIND S.r.l. a s.u. (oggi CVA VENTO), per Euro 10.497 migliaia al 31 dicembre 2018, derivante quasi esclusivamente dal risconto del contributo in conto capitale ricevuto dalla società in merito agli impianti di produzione presenti nel Sud Italia;
- altre passività correnti, che racchiudono principalmente i debiti diversi relativi alla Capogruppo.

36. Categorie di strumenti finanziari

La tabella seguente espone i valori di bilancio al 31 dicembre 2018 delle attività e delle passività finanziarie, suddivise nelle categorie di strumenti finanziari definite dallo IFRS 9.

Attività finanziarie

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2018	Anno 2017
Attività finanziarie valutate al fair value	22.291	10.133
Attività per derivati finanziari in hedge accounting	13.629	7.570
Attività per derivati finanziari non in hedge accounting	8.661	2.564
Finanziamenti e crediti	48.434	43.983
Certificati di deposito e pronti contro termine	23.029	18.014

Finanziamenti attivi verso collegate e controllate	25.405	25.969
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	71.973	61.797
Titoli	-	-
Polizze Assicurative	71.973	61.797

Passività finanziarie

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2018	Anno 2017
Passività finanziarie valutate al fair value	18.150	9.185
Passività per derivati finanziari in hedge accounting	9.089	4.771
Passività per derivati finanziari non in hedge accounting	9.061	4.414
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	397.372	433.333

37. Fair value degli strumenti finanziari

La tabella seguente illustra, per gli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale, la valutazione al fair value alla fine del periodo di riferimento ed il relativo livello nella gerarchia di fair value precedentemente esposta comparandolo con il valore iscritto in bilancio:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Valore a bilancio	Anno 2018			
		Totale	Fair Value		
			Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie	142.770	142.770	-	142.770	-
Crediti finanziari verso imprese collegate e controllanti non correnti	23.243	23.243	-	23.243	-
Crediti finanziari verso imprese collegate e controllanti correnti	2.414	2.414	.	2.414	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	71.973	71.973	.	71.973	-
Attività per derivati finanziari	22.291	22.291	.	22.291	-
Titoli obbligazionari	-	-	.	-	-
Pronti contro termine	-	-	.	-	-
Depositi bancari	23.029	23.029	.	23.029	-

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Valore a bilancio	Anno 2018			
		Totale	Fair Value		
			Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie	415.725	-	-	-	-
Finanziamenti bancari	397.372	397.372	-	397.372	-
Passività per derivati finanziari	18.354	397.372	-	18.354	-

Scala gerarchica del fair value al 31 dicembre 2017

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Valore a bilancio	Anno 2017			
		Totale	Fair Value		
			Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie	115.913	115.913	-	115.913	-
Crediti finanziari verso imprese collegate e controllanti non correnti	24.180	24.180	-	24.180	-
Crediti finanziari verso imprese collegate e controllanti correnti	1.789	1.789	-	1.789	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	61.797	61.797	-	61.797	-
Attività per derivati finanziari	10.133	10.133	-	10.133	-
Titoli obbligazionari	-	-	-	-	-
Pronti contro termine	8.002	8.002	-	8.002	-
Depositi bancari	10.011	10.011	-	10.011	-

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Valore a bilancio	Anno 2017			
		Totale	Fair Value		
			Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie	442.518	444.096	-	444.096	-
Finanziamenti bancari	433.333	434.911	-	434.911	-
Passività per derivati finanziari	9.185	9.185	-	9.185	-

In linea generale, il fair value degli strumenti finanziari derivati scambiati in mercati regolamentati (quali i titoli obbligazionari in portafoglio e i commodity future) è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti finanziari (Livello 1). Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, invece, il relativo fair value viene determinato mediante appropriati modelli di valutazione per ciascuna categoria, utilizzando i dati di mercato disponibili alla data di riferimento del bilancio ed attualizzando i flussi di cassa attesi in base alle curve dei tassi di interesse (dati di input di Livello 2). Con riferimento alle disponibilità liquide ed alle altre attività o passività finanziarie a breve termine, il valore nominale iscritto in bilancio rappresenta una ragionevole approssimazione del relativo fair value.

ALTRE INFORMAZIONI

Informativa per settori di attività

Di seguito le tabelle di sintesi riferite ai settori di attività del Gruppo; per i commenti si rimanda a quanto già esplicitato in Relazione sulla Gestione.

Dati di sintesi per Business Unit al 31 dicembre 2018

Importi in Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018						
	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Corporate	Elisioni	Totale
Dati economici per settore di attività							
Ricavi	158.956	36.874	770.202	40.364	12.035	-173.854	844.577
Costo del personale	-14.072	-6.917	-3.957	-148	-12.427	7	-37.514
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	104.676	17.273	2.617	31.378	-13.290	-1.694	140.960
% sui ricavi	65,9%	46,8%	0,3%	77,7%	-110,4%		14,3%
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	-23.976	-6.719	-391	-16.899	-3.215	1.252	-49.947
Risultato Operativo (EBIT)	80.699	10.554	2.226	14.480	-16.505	-441	91.013
% sui ricavi	50,8%	28,6%	0,3%	35,9%	-137,1%		10,8%
Risultato da transazioni non ricorrenti	2197	-	-		-2.066		131
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	82.896	10.554	2.226	14.480	-18.571	-441	91.143
% sui ricavi	52,2%	28,6%	0,3%	35,9%	-154,3%		10,8%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria							-712
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE							90.301
Oneri per imposte sul reddito							-26.341
RISULTATO NETTO DEL PERIODO							63.960
Dati patrimoniali per settore di attività							
Investimenti	11.693	4.459	54	76.291	4.981		97.478
Immobilizzazioni materiali	337.239	95.080	86	209.162	49.002	-417	690.152
Immobilizzazioni immateriali	4.282	21.025	0	29.815	176.509	19.657	251.287
Crediti commerciali	134.613	8.156	218.232	5.204	8.920	-249.856	125.270
Debiti commerciali	-122.387	-8.646	-224.030	-2.904	-14.014	252.783	-119.199

Operazioni con parti correlate

Per quanto concerne l'identificazione dei rapporti economico-patrimoniali intercorsi con parti correlate e per la definizione di "parte correlata" si fa riferimento al principio contabile internazionale IAS 24, approvato dal Regolamento CE n. 1725/2003.

Le operazioni intercorse con le società appartenenti al Gruppo CVA, nonché con le altre parti correlate - principalmente la Regione Valle d'Aosta e FINAOSTA, nonché le altre società dalle stesse controllate e collegate – sono regolate da specifici contratti.

Le tabelle seguenti riepilogano i rapporti economici e patrimoniali intercorsi tra il Gruppo e le altre parti correlate nel corso degli esercizi 2018 e 2017 (i valori vengono riportati in Euro puntuali):

Crediti verso parti correlate

Importi in Euro migliaia	Anno 2018			Anno 2017		
Società	Crediti finanz.ri	Crediti comm.li	Altri crediti	Crediti finanz.ri	Crediti comm.li	Altri crediti
Società controllante	15.875	-	-	16.702	97	-
Finaosta S.p.A.	15.875	-	-	16.702	97	-
Società collegate	9.781	41	-	9.890	70	-
Téléchauffage Aoste S.r.l.	9.781	41	-	9.890	70	-
Altre imprese	-	-	-	-	-	-
Società del Gruppo Finaosta	-	1.129	-	-	1.677	-
Funivie Piccolo San Bernardo S.p.A.	-	288	-	-	292	-
Monterosa S.p.A.	-	339	-	-	513	-
Pila S.p.A.	-	-	-	-	441	-
Courmayeur Mont Blanc Funivie S.p.A.	-	154	-	-	121	-
Cervino S.p.A.	-	231	-	-	229	-
FUNIVIE MONTE BIANCO S.P.A.	-	45	-	-	-	-
ISECO S.P.A.	-	24	-	-	-	-
STRUTTURA VALLE D'AOSTA S.R.L.	-	20	-	-	-	-
AEROPORTO VALLE D'AOSTA S.P.A.	-	16	-	-	-	-
AUTOPORTO VALLE D'AOSTA S.P.A.	-	12	-	-	-	-
PROGETTO FORMAZIONE S.C.R.L.	-	1	-	-	-	-
Altre società del Gruppo Finaosta	-	-	-	-	82	-
Regione Valle d'Aosta e sue partecipate	-	764	-	-	497	46
Regione Valle d'Aosta	-	413	-	-	369	46
Consiglio Regione della Valle d'Aosta	-	0	-	-	31	-
Casinò de la Vallée	-	319	-	-	82	-
SITRASB S.P.A.	-	15	-	-	-	-
IN.VA S.P.A.	-	10	-	-	-	-
VALECO S.P.A.	-	7	-	-	-	-
Altre società controllate dalla Regione Valle d'Aosta	-	-	-	-	15	-
Amministratori, Dirigenti con responsabilità strategiche e Sindaci	-	3	-	-	1	-
Altre parti correlate	-	4	-	-	-	-
TOTALE	25.657	41	-	26.592	167	-

Debiti verso parti correlate

Importi in Euro migliaia	Anno 2018		Anno 2017	
Società	Debiti comm.li	Debiti diversi	Debiti comm.li	Debiti diversi
Società controllante	-	-	-	-
Società collegate	-	-	-	-
Altre imprese	-	-	-	-
Società del Gruppo Finaosta	-	-	1	-
Regione Valle d'Aosta e sue partecipate	45	40	-	2.066
Regione Valle d'Aosta	-	40	-	-
Consiglio Regione della Valle d'Aosta	-	-	-	2.066
Valeco S.p.A.	45	-	-	-
Amministratori, Dirigenti con responsabilità strategiche e Sindaci	154	30	86	43
Amministratori	-	30	-	22
Sindaci	154	-	86	-
Dirigenti	-	-	-	21
TOTALE	199	70	103	2.109

Ricavi ed altri proventi verso parti correlate

Importi in Euro migliaia	Anno 2018			Anno 2017		
Società	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari
Società controllante	-	-	516	-	-	537
Finaosta S.p.A.	-	-	516	-	-	537
Società collegate	205	-	322	6	-	335
Téléchauffage Aoste S.r.l.	205	-	322	6	-	335
Altre imprese	-	-	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-	-	-
Società del Gruppo Finaosta	5.648	108	-	6.689	122	-
Cervino S.p.A.	1.441	79	-	1.576	83	-
Monterosa S.p.A.	1.586	29	-	1.670	38	-
Funivie Piccolo San Bernardo S.p.A.	775	-	-	817	-	-
Pila S.p.A.	-	-	-	926	-	-
Courmayeur Mont Blanc Funivie S.p.A.	740	-	-	784	-	-
Funivie Monte Bianco S.p.A.	411	-	-	-	-	-
STRUTTURA VALLE D'AOSTA S.R.L.	281	-	-	-	-	-
ISECO S.p.A.	240	-	-	-	-	-
AUTOPORTO VALLE D'AOSTA S.p.A.	174	-	-	-	-	-
Altre società del Gruppo Finaosta	-	-	-	917	-	-

Regione Valle d'Aosta e sue partecipate	3.297	2.414	-	3.181	131	-
Regione Valle d'Aosta	1.852	93	-	1.848	113	-
Consiglio Regione della Valle d'Aosta	-	2.321	-	-	18	-
Casinò de la Vallée	1.167	-	-	1.092	-	-
SITRASB S.p.A.	162	-	-	-	-	-
IN.VA S.P.A.	117	-	-	-	-	-
Altre società controllate dalla Regione Valle d'Aosta	-	-	-	241	-	-
Altre parti correlate	562	1	-	-	-	-
Amministratori, Dirigenti con responsabilità strategiche e Sindaci	-	10	-	5	10	-
TOTALE	9.712	2.533	838	9.881	263	872

Costi ed altri oneri verso parti correlate

Importi in Euro migliaia	Anno 2018	Anno 2017
Società	Costi operativi	Costi operativi
Società controllante	-	-
Società collegate	39	61
Altre imprese	-	-
Altre società del Gruppo Finaosta	-	1
Altre società del Gruppo Finaosta	-	1
Società partecipate dalla Regione Valle d'Aosta	15.493	15.091
Regione Valle d'Aosta	15.493	15.090
Altre società controllate dalla Regione Valle d'Aosta	-	1
Amministratori, Dirigenti con responsabilità strategiche e Sindaci	915	574
Amministratori	223	94
Dirigenti	519	394
Sindaci	173	86
TOTALE	16.447	15.727

Rapporti con la società controllante

Il principale rapporto intercorso con FINAOSTA, riguarda un finanziamento concesso da CVA alla sua controllante, per un ammontare complessivo pari ad Euro 20.000 migliaia, sul quale sono maturati interessi attivi.

Rapporti con le società collegate

La natura dei rapporti con società collegate è correlata ai seguenti aspetti:

- rapporti finanziari: finanziamenti concessi da CVA alle società collegate, e relative interessi attivi maturati di competenza degli esercizi;
- rapporti commerciali: somministrazione di energia elettrica tramite CVA TRADING, secondo le normali condizioni di mercato applicate alla generalità della clientela.

Rapporti con altre parti correlate

Ai sensi dello IAS 24 sono state qualificate come parti correlate anche le società controllate e collegate di FINAOSTA, la Regione Valle d'Aosta e le imprese dalla stessa controllate, nonché gli amministratori, i dirigenti con responsabilità strategiche e i sindaci di CVA, in qualità di Capogruppo, e di FINAOSTA..

I rapporti con tali parti sono prevalentemente di natura commerciale, attinenti alla somministrazione di energia elettrica, nonché quale compenso per i servizi svolti dagli amministratori, dai dirigenti con responsabilità strategiche e sindaci nei confronti di CVA.

Per quanto concerne, inoltre, i componenti del Consiglio di Amministrazione si segnala che non risultano rapporti ulteriori oltre alle cariche ricoperte in CVA e dalle quali derivano le relative remunerazioni e benefici economici.

Compensi alla società di revisione

La tabella seguente riporta il dettaglio dei corrispettivi relativi ai servizi di revisione ai sensi dell'art. 2427 punto 16-bis del Codice Civile:

Tipologia servizi	Società Capogruppo	Altre società del Gruppo	Totale Compensi
I) SERVIZI DI REVISIONE	58.295	124.205	182.500
II) ALTRI SERVIZI DI ATTESTAZIONE CONNESSI ALL'ATTIVITA' DI REVISIONE	1.313	7.100	8.413
III) ALTRI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE	94.700	0	94.700
Totale	154.308	131.305	285.613

Garanzie, impegni e passività potenziali

Si fornisce di seguito un dettaglio delle fidejussioni ed affidamenti ottenute e rilasciate da CVA S.p.A. alla data di redazione della nota:

- la Società ha rilasciato fidejussioni personali a beneficio di fornitori per garantire il corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali delle società controllate, per un importo complessivo pari ad Euro 192.170 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 228.142 migliaia al 31 dicembre 2017). Più in dettaglio, al 31 dicembre 2018, le principali sono da riferirsi a fidejussioni personali rilasciate per:
 - CVA TRADING per Euro 124.586 migliaia;
 - DEVAL, in qualità di distributore parte del Gruppo, per Euro 16.059 migliaia;
 - VALDIGNE per Euro 50.919 migliaia;
 - CVA VENTO per Euro 626 migliaia;
- risultano fidejussioni rilasciate da terzi a favore di terzi per Euro 6.893 migliaia (Euro 6.951 migliaia al 31 dicembre 2017) di cui Euro 1.534 migliaia riferite al meccanismo di cui all' art. 4 della Legge n. 92/2012 in tema di iso pensione;
- gli altri impegni si riferiscono ad impegni in essere con fornitori per l'acquisto di materiali, per le esecuzioni di lavori in appalto e la fornitura di prestazioni tecniche e professionali pari ad Euro 15.524 migliaia.

Per quanto attiene a CVA TRADING al 31 dicembre 2018 risultano per Euro 136.473 migliaia (Euro 128.345 migliaia al 31 dicembre 2017) garanzie per fidejussioni rilasciate da primari istituti bancari ed assicurativi a garanzia del corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali verso fornitori, degli obblighi fiscali con le varie Agenzie delle Dogane ai sensi del D.Lgs 104 del 26/10/95; per 121.226 migliaia di Euro (a valere sugli affidamenti resi disponibili da CVA, Euro 158.049 migliaia al 31 dicembre 2017) fidejussioni personali rilasciate a beneficio dei fornitori per garantire il corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali. Si rilevano inoltre fidejussioni bancarie e assicurative per Euro 8.824 migliaia (Euro 20.071 migliaia al 31 dicembre 2017) ricevute da parte della clientela a garanzia del regolare pagamento dell'energia a loro somministrata; è stata infine rilasciata una Parent Company Guarantee pari a Euro 3.096 migliaia (stesso importo rispetto al 31 dicembre 2017) a garanzia degli obblighi derivanti dal contratto di acquisto di energia elettrica dall'Acquirente Unico per il mercato di maggior tutela.

Con riferimento a VALDIGNE sono rilevate al termine del 2018 garanzie per Euro 1.102 migliaia così composte: per Euro 919.380 abbiamo un importo garantito dalla Controllante all'Amministrazione Finanziaria tramite assunzioni di obbligazione per i crediti IVA degli anni 2015-2016-2017 compensati in ragione dell'adesione al regime IVA di gruppo; per Euro 182.251 abbiamo un importo delle fidejussioni assicurative rilasciate a favore della Regione Autonoma Valle d'Aosta a garanzia degli obblighi di reinserimento ambientale delle opere posizionate in alveo della Dora di La Thuile, nella Dora di Verney e nel torrente Orgères.

CVA VENTO presenta garanzie rilasciate, a garanzia degli obblighi di reinserimento ambientale di opere strutturali effettuate dalla società nell'ambito della propria operatività, da

primari istituti bancari (a valere sugli affidamenti resi disponibili da CVA) che ammontano a 1.302.500 migliaia di Euro nell'interesse della Regione Puglia e dei comuni di Laterza, Vernole e Castrì di Lecce per gli impianti di Lamacarvotta, Lamia di Clemente e Tarifa. Ammontano a 4.141.577 le fidejussioni rilasciate da istituti bancari e/o assicurativi a favore dell'Agenzia delle Entrate a fronte dei rimborsi di crediti IVA ricevuti. Il totale delle passività potenziali è pari a Euro 5.444.077.

DEVAL, distributore del Gruppo CVA, riporta fidejussioni prestate a terzi e rilasciate da istituti bancari che riguardano prevalentemente garanzie rilasciate a favore dell'INPS per la partecipazione al programma di iso pensione 2017-2020 (Euro 757 migliaia, 1.481 al 31 dicembre 2017), nonché impegni in essere con fornitori relativi a contratti di appalto (Euro 8.659 migliaia) ed altri impegni di varia natura per l'acquisto di materiali e la fornitura di prestazioni tecniche e professionali (per Euro 2.906 migliaia). Le fidejussioni e garanzie prestate a terzi rilasciate dalla Capogruppo (per un totale di Euro 11.459 migliaia) riguardano essenzialmente le garanzie rilasciate alla banca Cariparma relativamente al finanziamento a lungo termine e a favore di Terna S.p.A. a garanzia del contratto di trasporto.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura

Commissione consiliare speciale su CVA

L'art. 22 della legge regionale 24 dicembre 2018, n. 12, oltre ad aver sospeso il processo di quotazione della Vostra società, precedentemente avviato con legge regionale 14 novembre 2016, n. 20, ha demandato la valutazione in merito alla prosecuzione, fermo restando il mantenimento del controllo pubblico regionale sulla società, o all'interruzione del processo di quotazione ad una Commissione consiliare all'uopo costituita, sulla base dell'analisi dei seguenti elementi:

- limiti, vincoli e facoltà derivanti dal contesto normativo di riferimento, anche con riguardo alle possibili alternative in ordine agli strumenti finanziari di quotazione e alle possibili prospettive di evoluzione della disciplina in materia di concessione d'uso di beni pubblici;
- costi già sostenuti e da sostenere per il processo di quotazione;
- benefici per la redditività prospettica della partecipazione pubblica regionale;
- mantenimento e incremento dei livelli di occupazione e di produzione aziendale nel territorio regionale;
- garanzie circa l'utilizzo della risorsa pubblica per la produzione di energia da fonte rinnovabile compatibile con gli altri usi prioritari di indirizzo, oltre che con la tutela e la presentazione delle componenti paesaggistiche, ambientali e naturalistiche del territorio regionale.

La citata norma assegnava alla Commissione il termine del 31 marzo 2019 per concludere

l'analisi, anche avvalendosi delle strutture regionali competenti, di FINAOSTA e di esperti esterni indipendenti incaricati dalla stessa FINAOSTA. La Commissione si è riunita 12 volte, nel corso delle quali ha proceduto a effettuare numerose audizioni che hanno riguardato il management di CVA, il management di Finaosta, il Presidente della Commissione Paritetica, i Coordinatori del Dipartimento legislativo e aiuti di Stato e del Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio e i tecnici dell'ARPA. Sono inoltre stati sentiti gli esperti esterni indipendenti Prof. Maurizio Dallochio, Prof. Nicola Aicardi e Prof. Matteo Di Castelnuovo; infine, sono stati ascoltati anche il Direttore dell'Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima della Provincia di Bolzano e il Comitato "Giù le mani dalle acque e da CVA".

La Commissione ha, pertanto, valutato gli elementi a favore e gli elementi a sfavore dei seguenti scenari: quotazione di una parte delle azioni di minoranza di CVA su un mercato regolamentato di Borsa Italiana; emanare una legge di attuazione dello Statuto speciale al fine di esentare CVA dall'applicazione della Legge Madia; mantenere CVA con lo *status* attuale; cedere la maggioranza delle azioni ad un operatore privato nell'ambito di una possibile *partnership*.

A conclusione dei lavori e a fronte del mandato ricevuto dal Consiglio, la Commissione ha osservato come emergano due possibili scenari atti a soddisfare la necessità di garantire le migliori condizioni di operatività di CVA, a beneficio della comunità valdostana: uno relativo all'approvazione di apposite norme di attuazione e l'altro che preveda la quotazione di una parte delle azioni su un mercato regolamentato di Borsa Italiana, fermo restando il mantenimento della proprietà della Regione sulla maggioranza del pacchetto azionario.

Tali osservazioni sono state riassunte in una Relazione Conclusiva delle attività svolte predisposta e approvata dalla Commissione a maggioranza dei suoi componenti ma con l'astensione dei componenti della minoranza, i quali hanno presentato una "controrelazione" volta a chiedere tempo per poter effettuare ulteriori approfondimenti sugli scenari prospettati.

In data 10 maggio 2019 il Consiglio Regionale, chiamato a trattare la relazione conclusiva della Commissione consiliare speciale CVA, ha approvato a maggioranza una risoluzione che impegna la Giunta regionale a:

1. *“proseguire con sollecitudine nella presentazione di una norma di attuazione, coerentemente con le indicazioni già fornite alla Commissione Paritetica, che rafforzi la potestà legislativa regionale in materia di affidamento delle concessioni delle grandi derivazioni ad uso idroelettrico in scadenza nei prossimi anni, a tutela degli interessi della comunità valdostana.*
2. *definire una proposta di norma di attuazione che, in Valle d'Aosta, disponga la soppressione dalla bolletta elettrica, della componente tariffarla a favore dello Stato, relativa agli oneri di trasporto e di sistema;*
3. *predisporre uno specifico disegno di legge da sottoporre al Consiglio regionale per consentire la ripresa dell'iter di quotazione di CVA S.p.A, prevedendo tra l'altro al suo interno:*
 - i. *la finalità per CVA di concorrere al processo di transizione energetica, coerentemente con gli indirizzi "Fossil Fuel free" della Regione Autonoma Valle*

d'Aosta;

- ii. *la presentazione annuale di un report relativamente al progressivo raggiungimento degli obiettivi legati allo sviluppo sostenibile e ai protocolli "Fossil Fuel free";*
- iii. *la fissazione della percentuale massima collocabile;*
- iv. *la riserva di una quota da destinarsi all'azionariato popolare;*
- v. *il rimborso ai residenti in Valle d'Aosta di una quota significativa della componente energia della bolletta elettrica relativamente alle utenze domestiche, attraverso gli utili resi disponibili alla Regione da CVA, a seguito dell'accesso alla borsa azionaria."*

Ridefinizione covenants finanziamento BEI

A seguito del declassamento del rating di CVA, comunicato in data 24 ottobre 2018 (a seguito del declassamento del rating assegnato alla Repubblica Italiana passato da "Baa2" con "Outlook Negative" a "Baa3" con "Outlook Stable"), da parte dell'agenzia Moody's Investors Service, Inc. da "Baa1" con "Outlook Negative" a "Baa2" con "Outlook Stable" la Società ha avviato le trattative con la Banca Europea per gli Investimenti (la "BEI") per risolvere l'inadempienza di CVA conseguente alla perdita di rating (il contratto di finanziamento in essere prevedeva quale causa di rimborso anticipato obbligatorio l'"EVENTO DI PERDITA DI RATING" che si verificava, tra l'altro, nel momento in cui il credit rating assegnato da Moody's fosse risultato pari o inferiore a Baa2).

Nel mese di marzo 2019 la Società e la Banca BEI hanno perfezionato la modifica di quanto disciplinato dall'articolo 4.03A(5) "EVENTO DI PERDITA DI RATING" del contratto di prestito fra BEI e CVA prevedendo nella nuova formulazione che l'"EVENTO DI PERDITA DI RATING" si verifichi, tra l'altro, nel momento in cui il credit rating assegnato da Moody's risulti pari o inferiore a Baa3. La modifica non ha comportato modifiche alle condizioni economiche del contratto di finanziamento.

Decreto Legge "Semplificazione 2018"

La conversione in legge del DL Semplificazione 2018, il Decreto Legge 14 dicembre 2018, n. 135 recante disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione (Convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 11 febbraio 2019, n. 12), ha portato all'approvazione di un'importante modifica al quadro normativo di disciplina delle concessioni di grande derivazione d'acqua ad uso idroelettrico. La nuova disciplina, che ha modificato l'art. 12 del D.LGS 79/1999 il c.d. "Decreto Bersani", dispone, in particolare, che:

- alla scadenza delle concessioni o in caso di decadenza o rinuncia, le opere "bagnate" - quali ad esempio le dighe e le condotte forzate - passano senza compenso in proprietà delle regioni, fatto salvo un indennizzo al concessionario uscente pari al valore non ammortizzato di eventuali investimenti effettuati, purché previsti dall'atto di concessione

o comunque autorizzati dal concedente durante il periodo di validità della concessione stessa;

- per le cosiddette opere «asciutte» - turbine, alternatori, fabbricati - se ritenute riutilizzabili, viene riconosciuto al concessionario uscente un prezzo in base al valore di stima del materiale in opera, calcolato al momento dell'immissione in possesso, al netto dei beni ammortizzati. In particolare:
 - per i beni mobili di cui si prevede l'utilizzo nel progetto di concessione, viene riconosciuto un prezzo, in termini di valore residuo, determinato sulla base dei dati reperibili dagli atti contabili o mediante perizia;
 - i beni mobili non utilizzati nel progetto di concessione dovranno essere rimossi e smaltiti a cura ed onere del concessionario entrante;
 - per i beni immobili dei quali il progetto proposto prevede l'utilizzo viene corrisposto un prezzo il cui valore è determinato sulla base dei dati reperibili dagli atti contabili o mediante perizia;
 - i beni immobili dei quali il progetto proposto non prevede l'utilizzo restano di proprietà degli aventi diritto;
- la riassegnazione delle concessioni può essere attuata dalle Regioni ad operatori economici individuati attraverso gare ad evidenza pubblica, ovvero a società a capitale misto pubblico e privato, oppure mediante forme di partenariato tra pubblico e privato;
- entro un anno ma non oltre il 31 marzo 2020, le Regioni disciplinano tramite legge le modalità e le procedure di gara per la riassegnazione delle concessioni; tali procedure devono essere avviate entro due anni dall'entrata in vigore della legge regionale, pena l'applicazione di modalità definite da un apposito progetto del MSE-MATTM in caso di mancato rispetto dei termini;
- le nuove concessioni hanno durata compresa tra 20 anni e 40 anni, incrementabili fino a 10 anni per progetti particolarmente complessi / costosi;
- il canone di concessione, da determinare con legge regionale, sarà composto da due componenti:
 - una fissa, legata alla potenza nominale media di concessione;
 - una variabile, legata a «ricavi normalizzati» determinati in base all'energia venduta e il prezzo zonale;
- le regioni possono richiedere ai concessionari una fornitura annuale gratuita di energia elettrica pari a 220 kWh per ogni kW di potenza nominale media di concessione;
- per le concessioni in scadenza entro il 2023 ovvero già scadute, le regioni permettono la prosecuzione dell'esercizio degli impianti per il tempo necessario ad emettere le procedure di riassegnazione - comunque non oltre il 31 dicembre 2023 - dietro il pagamento, oltre al canone ordinario, di un canone aggiuntivo e la fornitura annuale gratuita di energia elettrica di cui al punto precedente. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico saranno determinati il valore minimo della componente fissa del canone e del canone aggiuntivo. In caso di mancata adozione del decreto entro 180 giorni, le Regioni possono determinare il valore minimo annuale in misura non inferiori a 30 Euro per la componente fissa e 20 Euro per il canone aggiuntivo per ogni kW di potenza di concessione.

Con riferimento alle concessioni di grande derivazione d'acqua ad uso idroelettrico è possibile ipotizzare la predisposizione, da parte della Regione Autonoma Valle d'Aosta di uno schema

di norma di attuazione dello Statuto speciale della Valle d'Aosta per ampliare le competenze della Regione in materia di disciplina dell'utilizzo delle acque a scopo idroelettrico.

Il periodo di ammortamento delle opere "bagnate" degli impianti idroelettrici è attualmente commisurato alla scadenza della concessione mentre per tutti gli altri cespiti inerenti gli impianti è commisurato alla vita economico-tecnica del singolo bene. Il management monitorerà l'evoluzione normativa ed i relativi chiarimenti al fine di valutare i possibili impatti futuri sul processo di ammortamento.

Corre l'obbligo di segnalare che il management della Vostra Società ha ritenuto opportuno, fin da subito, verificare l'applicazione del secondo periodo dell'art. 12, co. 1 che prevede che gli interventi sulle opere bagnate eccedenti l'ordinaria manutenzione eseguiti a spese del concessionario «nel periodo di validità della concessione» danno diritto al riconoscimento di un indennizzo in favore del concessionario stesso, liquidato al momento della «riassegnazione della concessione», per la parte dell'investimento sostenuto per l'esecuzione degli interventi stessi a tale momento non ammortizzata. Le verifiche erano volte a determinare se fra gli interventi eseguiti da CVA, eccedenti l'ordinaria manutenzione, fossero identificabili degli interventi che potessero dare diritto al riconoscimento dell'indennizzo, ritenendo applicabile in detti casi, ai fini della determinazione dell'ammortamento, la vita economico tecnica dei cespiti che risulta essere eccedente alla scadenza della concessione. Dalle verifiche effettuate, anche con il supporto di un esperto esterno, è emerso che gli interventi riferiti alla Diga di Beauregard e all'impianto di Gressoney hanno già ottenuto forme di approvazione da parte dell'amministrazione concedente, le quali possono essere considerate valide anche quale autorizzazione agli effetti dell'art. 12, co. 1, secondo periodo: si tratta, infatti, di approvazioni intervenute nel contesto e ai fini del rapporto concessorio, le quali recano, nella sostanza, l'accertamento della necessità degli interventi per la piena efficienza e il normale sviluppo degli impianti.

Nuove opportunità di sviluppo

La CVA ha continuato, in linea con il proprio piano industriale, a sviluppare l'attività di scouting di nuove iniziative industriali volte ad incrementare la propria capacità produttiva di energia elettrica da FER e laddove tali iniziative venivano considerate in linea con il piano industriale, ha proceduto a richiedere alla Regione Valle d'Aosta, prima di avviare le attività di due diligence, l'autorizzazione a proseguire nel processo di acquisizione ai sensi del combinato disposto degli artt. 5, 7 e 8 della Legge Madia (TUSP 175/2016).

A fronte delle risposte ricevute dalla Regione, che evidenziavano, tra l'altro, che i tempi richiesti per l'autorizzazione da parte dell'Ente Pubblico di operazioni di tale natura sono incompatibili con quelli del mercato di riferimento la società non ha potuto proseguire il processo di selezione volto all'acquisizione delle società veicolo titolari degli impianti in analisi.

Per gli stessi motivi sopra indicati non è stato possibile dare corso al possibile esercizio, da parte di CVA, del diritto di prelazione sull'acquisto della quota detenuta da S.E.A. S.r.l. in concordato preventivo nel capitale sociale della società partecipata TELCHA, nonché in merito alla possibilità per CVA di sottoscrivere e versare la quota di propria competenza dell'aumento

di capitale deliberato dall'assemblea degli azionisti di TELCHA. Conseguentemente, anche per effetto dell'esercizio del diritto di opzione da parte del già socio di maggioranza ENGIE anche sull'inoptato di CVA, la partecipazione di CVA in TELCHA è stata conseguentemente diluita dal 30,32% attuale al 15,31%.

CONTENZIOSO AUTOPRODUZIONE – ACCISE e IVA

Si ricorda che il contenzioso verte sul fatto che le due consorzi IDROENERGIA e IDROELETTRICA, ora incorporate nella CVA TRADING, hanno erogato, negli anni fino al 2012, energia elettrica a favore delle società loro consorziate in esenzione d'accisa, ritenendo sussistenti i requisiti di cui all'art. 52, comma 3, lett. b) TUA e che, a fronte di specifica istanza della IDROENERGIA, l'Agenzia delle Dogane, con nota prot. 35078/RU dell'11.5.2015, provvedeva a riconoscere l'esistenza in capo alla società di un legittimo affidamento espressamente limitando l'applicazione del legittimo affidamento agli interessi e alle sanzioni, posto che la fattispecie rientrava nell'ipotesi prevista dal comma 2 dell'art. 10 della legge n. 212 del 2000 e che la società ha coltivato il contenzioso ritenendo che nel caso di specie il legittimo affidamento potesse applicarsi anche all'imposta.

In merito al contenzioso autoproduttore in data 18 aprile 2019 si è tenuta la trattazione in pubblica udienza, alla Suprema Corte di Cassazione, con riferimento al contenzioso in essere per n.13 province e un importo complessivo di accisa pari a 5.874.513 euro di cui 3.896.736 relativi alla provincia di Aosta. Alla data attuale la Corte non ha ancora pubblicato la sentenza.

Sempre collegato al contenzioso Autoproduzione è in essere un contenzioso con l'Agenzia delle Entrate di Aosta per presunta IVA da quest'ultima ritenuta dovuta sulle accise per gli anni 2009, 2010, 2011, 2012, 2013 per un totale complessivo, dal 2009 al 2013, di Euro 10.249.458 oltre alle relative sanzioni, gli interessi, le indennità e le spese. Il contenzioso, che ha visto la Società vittoriosa presso la CTP di Aosta (sentenza n. 13/2016) e soccombente in CTR della Valle d'Aosta (sentenza n.22/17) è stato oggetto, sempre in data 18 aprile 2019, di trattazione in pubblica udienza, alla Suprema Corte di Cassazione. Alla data attuale la Corte non ha ancora pubblicato la sentenza.

Legge Regionale 24 aprile 2019, n 4.

In data 30 aprile 2019, con procedura d'urgenza ex art.31, comma terzo, dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta, è entrata in vigore la Legge Regionale del 24 Aprile 2019 n. 4 che prevede, all'art.4, che a decorrere dal 1^ Gennaio 2019 per le concessioni di grande derivazione di acqua per uso idroelettrico caratterizzate da una potenza nominale di concessione superiore a 3.000 kW, la base di calcolo del canone di cui all'articolo 35 del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici) venga fissata nella misura di euro 39 per ogni kW di potenza nominale di concessione (fino al 2018 fissata in Euro 33).

Tale incremento avrà un impatto sul gruppo in termini di aumento dei costi relativi alla gestione degli impianti idroelettrici di Euro 2,5 milioni.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

COMPAGNIA VALDOSTANA DELLE ACQUE - CVA Società per Azioni

SEDE IN CHATILLON, VIA STAZIONE 31

CAPITALE SOCIALE : EURO 395.000.000,00.= I.V.

REGISTRO IMPRESE DI AOSTA E CODICE FISCALE N° 01013130073

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO 2018 DEL GRUPPO C.V.A.

Signori Azionisti,

il Bilancio consolidato del Gruppo Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdotaïnes des Eaux S.p.a. al 31 dicembre 2018 è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo CVA SpA in osservanza alle disposizioni in materia.

Il documento, composto dalla Situazione Patrimoniale e Finanziaria consolidata, dal Conto Economico consolidato, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato, dal Rendiconto Finanziario consolidato, dalla Relazione sulla Gestione e dalle altre Note illustrative, evidenzia, in migliaia di Euro, quanto segue:

- utile di esercizio € 63.960
- totale dell'attivo € 1.486.670
- patrimonio netto consolidato € 794.486

Il Bilancio dell'esercizio 2018 include cinque società consolidate – di cui viene fornito l'elenco contenente le informative ai sensi dell'articolo 39 del D.Lgs. 127/91.

Secondo quanto previsto dall'art. 41, primo comma, D.Lgs. 127/91, il controllo che accerti la regolarità e la corrispondenza del bilancio consolidato alle scritture contabili dell'impresa controllante ed alle informazioni trasmesse dalle imprese incluse nel consolidamento è demandato alla Società incaricata della Revisione Legale "E & Y S.p.A.", la quale, nella relazione rilasciata in data 12 giugno 2019, ha attestato che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 *"fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data"*.

Nell'ambito dei propri compiti e doveri il Collegio Sindacale si limita, pertanto, a dare atto di aver preso visione del bilancio consolidato, della Relazione del Consiglio di Amministrazione e della relazione della Società di Revisione. Ritiene rispettata l'area di consolidamento, nonché correttamente applicati i principi di consolidamento e non ha in proposito alcun rilievo, eccezione o proposta da sottoporre agli Azionisti.

Aosta, 12/06/2019

Il Collegio Sindacale

Marchiando Piero Paolo

(Presidente)

Distrotti Andrea

(Sindaco Effettivo)

Dalmasso Alessandra

(Sindaco Effettivo)

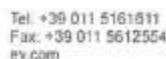
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



**Compagnia Valdostana delle Acque -
Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.**

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

A member of the *Front & Yangzi* Editorial team

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione Internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione Internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Compagnia Valdostana delle Acque - Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Compagnia Valdostana delle Acque - Compagnie Valdôtaine des Eaux al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Compagnia Valdostana delle Acque - Compagnie Valdôtaine des Eaux al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Compagnia Valdostana delle Acque - Compagnie Valdôtaine des Eaux al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 12 giugno 2019

EY S.p.A.


Luigi Conti
(Socio)

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE DI C.V.A. S.p.A. a s.u. al 31/12/2018

Conto Economico

Importi in Euro	Note	Anno 2018		Anno 2017	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
Ricavi					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	(1)	151.670.702	144.148.376	130.584.765	122.934.809
Altri ricavi e proventi	(2)	31.147.689	2.989.460	31.024.737	723.349
TOTALE RICAVI (A)		182.818.391		161.609.503	
Costi operativi					
Costi per materie prime e servizi	(3)	18.630.890	1.250.439	17.296.521	1.401.405
Costi del personale	(4)	25.190.217	740.083	23.317.738	393.917
Altri costi operativi	(5)	34.831.161	15.494.479	34.369.930	15.092.072
Lavori in economia capitalizzati	(6)	(865.175)		(1.134.620)	
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)		77.787.093		73.849.570	
MARGINE OPERATIVO LORDO (A-B)					
		105.031.299		87.759.933	
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni					
Ammortamenti	(7)	30.856.159		31.977.581	
Accantonamenti e svalutazioni	(8)	1.903.175		(108.692)	
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)		32.759.334		31.868.890	-
RISULTATO OPERATIVO (A-B+/-C)					
		72.271.964		55.891.043	
Gestione finanziaria					
Proventi finanziari	(9)	6.773.203	5.358.940	6.821.936	5.765.607
Oneri finanziari	(10)	1.982.652	213.847	11.761.178	11.262.532
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)		4.790.551		(4.939.241)	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)					
		77.062.516		50.951.802	
Proventi / (oneri) per imposte sul reddito	(11)	22.024.621		16.893.063	
Risultato netto delle attività in continuità		55.037.895		34.058.739	
Risultato netto delle attività cessate		-		-	-
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		55.037.895		34.058.739	

Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo

Importi in Euro	Note	Anno 2018	Anno 2017
Risultato del periodo (A)	(27)	52.096.782	34.058.739
Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale)			
- Quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	(27)	(4.158.518)	(18.672)
- Variazione di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	(27)	-	(372.401)
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale) (B)		(4.158.518)	(391.073)
Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte)			
- Rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti ai dipendenti	(27)	108.668	(154.882)
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte) (C)		108.668	(154.882)
Totale Utile/(perdita) rilevata direttamente a patrimonio netto (B+C)		(4.049.850)	(545.955)
Utile complessivo rilevato nell'esercizio (A+B+C)		48.046.932	33.512.784

Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Attivo

Importi in Euro	Note	Anno 2018		Anno 2017	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
ATTIVITA'					
Attività non correnti					
Attività materiali	(12)	419.446.382		432.732.987	-
Attività immateriali	(13)	7.045.535		7.359.327	-
Avviamento	(14)	188.216.585		187.937.409	-
Partecipazioni	(15)	129.286.795		112.506.322	-
Attività per imposte anticipate	(16)	13.669.462		10.908.613	-
Attività finanziarie non correnti	(17)	94.294.340	38.276.650	113.922.499	42.125.885
Altre attività non correnti	(18)	1.866.781		1.762.943	-
Totale attività non correnti		853.825.880		867.130.101	
Attività correnti					
Rimanenze	(19)	960.677		736.440	-
Crediti commerciali	(20)	145.771.812	143.445.865	130.625.434	128.135.346
Crediti per imposte sul reddito	(21)	9.199.334	3.986.103	13.257.720	217.654
Altri crediti tributari	(22)	6.112.162	627.093	6.789.333	1.325.783
Derivati	(23)	-		212.527	-
Altre attività finanziarie correnti	(24)	171.768.097	132.783.007	109.594.663	83.580.959
Altre attività correnti	(25)	17.706.215	-	17.034.714	45.701
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(26)	183.085.473	-	259.385.392	-
Totale attività correnti		534.603.771		537.636.224	
Attività classificate come possedute per la vendita		-		-	
TOTALE ATTIVITA'		1.388.429.650		1.404.766.325	

Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Passivo

Importi in Euro	Note	Anno 2018		Anno 2017	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale		395.000.000		395.000.000	-
Altre riserve		267.360.200		306.353.861	
Utili/(Perdite) accumulate		35.814.527		35.028.851	-
Risultato netto dell'esercizio		55.037.895		34.058.739	-
Totale patrimonio netto	(27)	753.212.622		770.441.451	
PASSIVITA'					
Passività non correnti					
Benefici ai dipendenti	(28)	6.666.190		7.799.310	-
Fondi per rischi ed oneri	(29)	9.341.562		9.174.789	-
Passività per imposte differite	(16)	36.351.781		29.594.003	-
Passività finanziarie non correnti	(30)	338.608.446		368.243.935	-
Altre passività finanziarie non correnti	(30)	894.000		953.600	-
Totale passività non correnti		391.861.978		415.765.637	
Passività correnti					
Debiti commerciali	(33)	129.046.015	100.026.873	125.102.637	95.517.842
Debiti per imposte sul reddito	(34)	9.279.010	150.043	7.023.419	7.023.419
Altri debiti tributari	(35)	1.273.816	1.472	1.003.420	6.066
Derivati	(23)	6.182.104	-	423.260	-
Altre passività finanziarie correnti	(30)	89.740.937	60.770.696	76.042.908	47.165.191
Altre passività correnti	(36)	7.833.169	325.712	8.963.592	2.146.961
Totale passività correnti		243.355.050		218.559.237	
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute					
				-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		1.388.429.650		1.404.766.325	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

<i>Euro</i>	<i>Capitale Sociale</i>	<i>Riserva Legale</i>	<i>Altre riserve</i>	<i>Riserva da rimisuraz. Per piani ai benefici dipendenti</i>	<i>Riserva di cash flow hedge</i>	<i>Riserva Available for Sale</i>	<i>Utili/(Perdite) accumulati</i>	<i>Risultato netto esercizio</i>	<i>Totale</i>
Al 1 gennaio 2017	395.000.000	42.693.151	353.817.090	(100.972)	60.542	372.401	34.849.883	45.031.327	871.723.422
Riparto utili / (perdite) 2016									
- <i>utili portati a nuovo</i>	-	2.234.008	7.445.199	-	-	-	-	(9.679.207)	-
- <i>distribuzione dividendi</i>	-	-	(100.024.500)	-	-	-	-	(35.000.950)	(135.025.450)
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio									
- <i>utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto</i>	-	-	-	(154.882)	(18.672)	(372.401)	-	-	(545.955)
- <i>utile dell'esercizio</i>	-	-	-	-	-	-	-	34.058.739	34.058.739
Altri movimenti	-	-	402.897	-	-	-	178.968	(351.170)	230.695
Al 31 dicembre 2017	395.000.000	44.927.159	261.640.686	(255.854)	41.870	-	35.028.851	34.058.739	770.441.451
Riparto utili / (perdite) 2017									
- <i>utili portati a nuovo</i>	-	1.702.937	18.755.952	-	-	-	-	(20.458.889)	-
- <i>distribuzione dividendi</i>	-	-	(55.402.700)	-	-	-	-	(13.599.850)	(69.002.550)
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio									
- <i>utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto</i>	-	-	-	108.668	(4.158.518)	-	-	-	(4.049.850)
- <i>utile dell'esercizio</i>	-	-	-	-	-	-	-	55.037.895	55.037.895
Prima adozioni nuovi principi									
- <i>IFRS 9</i>	-	-	-	-	-	-	142.872	-	142.872
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	642.804	-	642.804
Al 31 dicembre 2018	395.000.000	46.630.096	224.993.938	(147.186)	(4.116.648)	-	35.814.527	55.037.895	753.212.622

Rendiconto Finanziario

A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)	Anno 2018	Anno 2017
Utile/(perdita) dell'esercizio	55.038	34.059
Imposte sul reddito	22.025	16.893
Interessi passivi finanziari netti	(4.837)	(6.291)
Accantonamenti e proventizzazioni fondi rischi e oneri	(178)	(126)
Accantonamenti e proventizzazioni TFR e altri benefici	68	119
Ammortamenti delle immobilizzazioni	30.856	31.978
Svalutazioni crediti	70	139
Altre svalutazioni, rivalutazioni e plus/minusvalenze	2.160	11.201
Risultato di partecipazioni valutate ad equity		
Altre rettifiche per elementi non monetari		
Flusso finanziario post rettifiche elementi non monetari	105.201	87.972
Decr./(incr.) dei crediti commerciali al netto della sval.	(15.216)	4.783
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	3.943	(5.227)
Incremento/(decremento) altre attività/passività correnti	(22.370)	9.368
di cui: imposte nette (pagate)/rimborsate	(9.837)	8.596
Variazione CCN	(33.642)	8.925
Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	71.559	96.896
Variazione netta Fondi Rischi ed Oneri	349	594
Variazione netta TFR ed altri benefici ai dipendenti	(1.290)	(1.395)
Variazione altre Attività e passività non ricomprese nel ccn	(104)	(471)
Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del ccn	(1.046)	(1.272)
Flusso finanziario della gestione operativa (A)	70.513	95.624
(Invest)/Disinvest - Imm. materiali	(18.527)	(16.291)
(Invest)/Disinvest - Imm. immateriali	(843)	(726)
(Invest)/Disinvest - Partecipazioni ed avviamento	(17.106)	(19.572)
(Invest)/Disinvest o rimb. - A. Finanziarie (correnti e non)	7.666	19.689
Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disp. liquide		
Incassi/Pagamenti acquisizione partecipaz in imprese control		
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liq		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(28.809)	(16.900)
Interessi finanziari incassati/(pagati)	14.220	4.438
Incremento/(decremento) attività/passività fin. tesor. accen	(34.158)	(46.961)
Accensione/(rimborso) finanziamenti	(29.850)	170.966
Mezzi di terzi	(64.008)	124.004
Aumento di capitale a pagamento		
(Rimborso di capitale)		
Altri incrementi (decrementi) di capitale	786	230
Variazione crediti verso soci		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(69.003)	(135.025)
Mezzi propri	(68.217)	(134.795)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(118.004)	(6.353)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	(76.300)	72.372
Di cui disponibilità liquide nette da operazioni straord.	(1.072)	
Disponibilità liquide iniziali	259.385	187.014
Disponibilità liquide finali	183.085	259.385

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Informazioni Societarie

Il bilancio d'esercizio di CVA (di seguito, per brevità, anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato autorizzato dal Consiglio d'Amministrazione in data 28 maggio 2019. La Società ed il Gruppo CVA, di cui è Capogruppo, operano nel settore dell'energia elettrica. La Società, che ha forma giuridica di Società per Azioni a Socio unico, ha la sua sede legale in Via Stazione, 31 a Châtillon (AO).

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio di CVA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato predisposto in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS/IFRS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

A tale proposito si precisa che i principi ed i criteri contabili applicati al presente bilancio sono conformi a quelli adottati nell'anno precedente, salvo i "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati dal 1° gennaio 2018", a cui si rimanda. Si segnala anche un cambiamento di valutazione con riferimento alla vita utile delle opere gratuitamente devolvibili degli impianti di Gressoney e della Diga di Beauregard a seguito delle intervenute modifiche all'art. 12, comma 1 del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 come meglio descritto alla nota "7. Ammortamenti" e nella Relazione sulla Gestione.

Il bilancio d'esercizio è presentato in Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro, se non altrimenti indicato. La relazione finanziaria annuale della Società al 31 dicembre 2018 è stata redatta in base al principio del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al fair value. Il bilancio d'esercizio fornisce informazioni comparative riferite all'esercizio precedente. Laddove una migliore rappresentazione abbia richiesto una diversa riclassificazione delle voci di bilancio, l'informativa comparativa è stata opportunamente adattata.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico, dal Prospetto delle altre componenti di Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle relative Note illustrative al Bilancio.

Si specifica che per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio “corrente/non corrente” con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate a essere cedute.

Un'attività viene considerata corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Analogamente, una passività viene considerata corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre passività sono classificate come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Il Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.

Si evidenzia che la Società, sulla base di un riesame delle modalità di presentazione del bilancio, ha adeguato lo schema di rendiconto finanziario, rispetto all'esercizio precedente, ritenendo che la nuova presentazione fornisca una maggiore chiarezza espositiva e informazioni più rilevanti per gli utilizzatori del bilancio, in considerazione della natura della Società e delle sue operazioni. Le informazioni comparative sono state coerentemente riclassificate.

Sintesi dei principi contabili adottati

I principi contabili e i criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio d'esercizio di CVA sono coerenti a quelli adottati per la redazione della Relazione Finanziaria Annuale Consolidata del Gruppo CVA, cui si rinvia, fatta eccezione per la rilevazione e la valutazione della partecipazioni in imprese controllate e collegate, le quali sono valutate nel bilancio separato secondo il metodo del costo di acquisto, eventualmente ridotto in caso di distribuzione di capitale, ovvero in presenza di perdite di valore determinate effettuando l'impairment test.

Qualora l'eventuale quota delle perdite della partecipata di pertinenza della Società ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo nel caso in cui la Società abbia l'obbligo di risponderne.

Il costo è ripristinato negli esercizi successivi qualora vengono meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni.

Sono controllate le società in cui CVA esercita il controllo, come previsto dall'*IFRS 10 – Bilancio Consolidato*, in quanto è esposta ovvero ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'entità partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sull'entità stessa.

Sono collegate le società in cui CVA esercita una influenza notevole; per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Uso di stime

Con riferimento all'utilizzo di stime contabili nella redazione del bilancio d'esercizio di CVA, si rimanda a quanto illustrato nell'apposita sezione della nota integrativa alla Relazione Finanziaria Annuale Consolidata del Gruppo CVA. Per importanza si segnala solo l'avvenuto cambio di criterio per la valutazione della vita utile delle opere bagnate dell'impianto di Gressoney e della Diga di Beauregard per le quali il piano di ammortamento è stato prorogato fino al termine della loro vita economico-tecnica, rispetto al precedente criterio che vedeva il termine della loro utilità alla scadenza della concessione. Maggiori informazioni sono rinvenibili alla nota "7. Ammortamenti" e nella Relazione sulla Gestione.

Principi contabili di recente emanazione

Con riferimento ai principi contabili di recente applicazione, si rimanda a quanto illustrato nell'apposita sezione della nota integrativa alla Relazione Finanziaria Annuale Consolidata del Gruppo CVA.

Informazioni sul Conto Economico della Società

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci del conto economico. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

1. Ricavi delle prestazioni

La composizione della voce ricavi delle prestazioni viene riportata nella tabella seguente:

	Anno 2018				Anno 2017			
	Produzione Idroelettrica	Produzione Altre FER	Altro	Totale	Produzione Idroelettrica	Produzione Altre FER	Altro	Totale
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	134.183	9.015	8.472	151.671	107.256	8.344	14.985	130.585
Vendita di energia elettrica	131.059	8.926	-	139.985	106.027	8.344	-	114.371
Prestazioni di servizi	305	-	8.472	8.777	102	-	14.985	15.087
Cessione di certificati/titoli energetici	2.819	89	-	2.908	1.126	-	-	1.126

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano complessivamente ad Euro 151.671 migliaia nell'anno 2018 (Euro 130.585 migliaia nel 2017).

I ricavi per vendita di energia elettrica ammontano complessivamente ad Euro 139.985 migliaia nell'anno 2018 (Euro 114.371 migliaia nell'anno 2017) e risultano composti principalmente dalla vendita di energia elettrica ai clienti grossisti tra i quali CVA TRADING (Euro 132.463 migliaia nell'anno 2018). Di questi Euro 131.059 migliaia sono frutto della cessione dell'energia prodotta dagli impianti idroelettrici (Euro 106.027 migliaia nell'anno 2017) ed Euro 8.926 migliaia a quella prodotta dagli impianti fotovoltaici ed eolici (Euro 8.344 migliaia nell'anno 2017). L'incremento complessivo registrato (pari ad Euro 25.614 migliaia) è da imputare sia alle dinamiche di prezzo che alla variazione delle quantità di energia prodotte (soprattutto da fonte idroelettrica) in ragione di una meteorologia nel complesso più favorevole rispetto al precedente esercizio.

Le prestazioni di servizi si attestano ad Euro 8.777 migliaia nell'esercizio 2018 (Euro 15.087 migliaia nell'esercizio 2017) e sono caratterizzate dai ricavi per servizi prestati in outsourcing alle società controllate. La variazione negativa riscontrata tra l'esercizio 2018 e l'esercizio 2017 (pari ad Euro 6.311 migliaia) è da imputare principalmente ai minori corrispettivi addebitati nell'anno a CVA TRADING.

La voce cessione di certificati/titoli energetici (pari ad Euro 2.908 migliaia nell'esercizio 2018, Euro 1.126 migliaia nell'esercizio 2017) racchiude la vendita di certificati di garanzia di origine

(cd. Certificati "GO") a CVA TRADING, la variazione positiva rilevata a fine esercizio è imputabile principalmente:

- all'aumento della produzione di energia degli impianti qualificati per l'ottenimento Certificati "GO" sull'energia prodotta;
- all'aumento del numero di impianti qualificati;
- all'aumento del valore di mercato dei singoli certificati.

I ricavi derivanti dalla cessione di Certificati "GO" collegati alla produzione degli impianti di idroelettrici per Euro 2.819 migliaia rispetto ad Euro 1.126 migliaia del precedente esercizio. Nel corso dell'esercizio, l'ottenimento della qualifica IGO da parte di una parte del parco impianti eolico e fotovoltaico ha permesso la generazione di ricavi per la cessione di certificati "GO" per Euro 89 migliaia.

2. Altri ricavi e proventi

La movimentazione della voce altri ricavi e proventi operativi viene riportata nella tabella seguente:

	Anno 2018				Anno 2017			
	Produzione Idroelettrica	Produzione Altre FER	Altro	Totale	Produzione Idroelettrica	Produzione Altre FER	Altro	Totale
ALTRI RICAVI E PROVENTI OPERATIVI	11.596	16.038	3.513	31.148	11.496	18.123	1.406	31.025
Locazioni di immobili	-	-	3.334	3.334	-	-	1.002	1.002
Contributi in conto esercizio	11.064	16.005	15	27.084	9.532	18.042	-	27.574
Altri	533	34	163	730	1.963	81	404	2.449

La voce locazioni di immobili ammonta ad Euro 3.334 migliaia nell'esercizio 2018 (Euro 1.002 migliaia nell'esercizio 2017). Tale voce fa riferimento principalmente ai proventi da locazione delle unità immobiliari di proprietà di CVA site in vari Comuni della Valle d'Aosta. Per Euro 2.810 migliaia si tratta di canoni di locazione percepiti da parti correlate di CVA tra cui anche società del Gruppo. L'incremento registrato è dovuto principalmente alla contabilizzazione a ricavo degli acconti percepiti fino al 15 maggio 2018 dal Consiglio Regionale della Valle d'Aosta per l'acquisto di un immobile sito nel comune di Aosta. L'accordo stipulato in data 16 luglio 2010, prevedeva infatti il versamento di canoni aventi la natura di acconto per l'acquisto dell'immobile. In data 15 maggio 2018 è stata formalizzata la rinuncia all'acquisto e la prosecuzione del rapporto con la sua trasformazione in contratto di locazione. Gli acconti incassati sono stati dunque trattenuti quali canoni di locazioni per gli esercizi passati.

La voce contributi in conto esercizio ammonta ad Euro 27.084 migliaia nell'esercizio 2018 (Euro 27.574 migliaia nell'esercizio 2017) e comprende principalmente i contributi erogati dal GSE quali il Conto Energia, la Tariffa Incentivante e incentivo GRIN. La variazione negativa riscontrata tra l'esercizio 2018 e l'esercizio 2017 (pari ad Euro -491 migliaia) è dovuta principalmente:

- al decremento del valore unitario dell'incentivo GRIN, passati da Euro 107,34/MWh dell'esercizio 2017 ad Euro 98,95/MWh dell'esercizio 2018, (il valore dell'incentivo è stabilito annualmente dal GSE sulla base di quanto previsto dal D.M. 6 luglio 2012), che a fronte di una maggior produzione ha portato comunque all'aumento del valore degli incentivi per convenzioni GRIN, 20.237 migliaia di Euro nel 2018 (19.760 migliaia di Euro nel precedente esercizio);
- al decremento del valore delle tariffe incentivanti, passato da 3.187 migliaia di Euro nel precedente esercizio a 2.526 migliaia di Euro nel 2018 (le tariffe incentivanti, garantendo un valore fisso dell'energia ceduto, si muovono in modo inversamente proporzionale rispetto ai prezzi di mercato dell'energia elettrica);
- alla diminuzione del valore degli incentivi sulla produzione fotovoltaica passati da 4.627

migliaia di Euro nel 2017 a 4.306 migliaia di Euro nel 2018.

I contributi in conto esercizio sono per Euro 16.005 migliaia riconosciuti sulla produzione di energia eolica e fotovoltaica e per Euro 11.064 migliaia su quella idroelettrica.

La voce altri ricavi ammonta ad Euro 730 migliaia nell'esercizio 2018 (Euro 2.449 migliaia nell'esercizio 2017). La variazione negativa riscontrata tra l'esercizio 2018 e l'esercizio 2017 (pari ad Euro -1.719 migliaia) è spiegata principalmente dalla presenza, nell'esercizio 2017, di consistenti rimborsi assicurativi (totale di Euro 1.613 migliaia) di cui il principale, di Euro 1.509 migliaia, per il danno subito dal generatore della centrale di Zuino. Il guasto è avvenuto nel 2016, ma la definizione del rimborso con la società di assicurazione è avvenuta solo nel corso dell'esercizio 2017.

Le plusvalenze da alienazione cespiti ammontano ad Euro 89 migliaia.

La voce accoglie anche (per Euro 247 migliaia) le penali applicate a fornitori per inadempimenti contrattuali.

La voce accoglie anche:

- i rimborsi ottenuti dalle società di gestione degli impianti di risalita per l'attingimento delle acque necessarie all'innevamento artificiale (per Euro 108 migliaia);
- i canoni per la concessione precaria per l'utilizzo opere scarico centrale di Bard (per Euro 81 migliaia);
- i canoni di manutenzione della fibra ottica addebitati alla Regione Valle d'Aosta per la sua quota di competenza (per Euro 70 migliaia);
- i canoni di manutenzione centraline presso comuni di Pontey, Gressoney La Trinité, Antey S. André, Cogne e Issogne (per Euro 27 migliaia);
- la cessione di rottami (per Euro 26 migliaia);
- gli incentivi per lo smaltimento dell'amianto nelle centrali di St. Clair, Montjovet, Zuino e Quincinetto (per euro 8 migliaia).

3. Costi per materie prime e servizi

I costi per materie prime e servizi ammontano complessivamente ad Euro 18.631 migliaia nel 2018 (Euro 17.297 migliaia nell'esercizio 2017).

Costi per materie prime

Il dettaglio della voce costi per materie prime viene riportato nella tabella seguente:

	Anno 2018	Anno 2017
COSTI PER MATERIE PRIME	2.157	1.719
Materie prime, sussidiarie e di consumo	708	620
Energia elettrica per servizi ausiliari	1.039	939
Altre	409	160

Le spese per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci ammontano nell'esercizio 2018 ad Euro 708 migliaia (Euro 620 migliaia al termine dell'esercizio precedente) e non mostrano significativi scostamenti. La voce accoglie, oltre alle spese per materie prime, sussidiarie e di consumo (tipicamente componentistica degli impianti), i costi per l'acquisto dell'energia necessaria al funzionamento degli impianti di produzione (c.d. usi ausiliari). Le spese per altre materie prime sono costituite dai costi per l'acquisto dei carburanti utilizzati dal parco veicoli aziendale e dai gruppi elettrogeni degli impianti idroelettrici (necessari per alimentare i servizi ausiliari di centrale in caso di mancanza delle altre fonti di alimentazione) e dai costi per gli sbilanciamenti tra l'energia immessa in rete e quella dichiarata nei programmi comunicati a Terna.

Costi per servizi

Il dettaglio della voce costi per servizi viene riportata nella tabella seguente:

	Anno 2018	Anno 2017
Costi per servizi	15.864	14.027
Utenze (acqua gas energia elettrica)	325	370
Prestazioni professionali	1.222	1.221
Manutenzioni	3.768	3.415
Consulenze commerciali legali amministrative	3.076	2.332
Compensi ad Amministratori, Sindaci, OdV e Società di revisione	291	442
Costi per servizi di ICT - Servizi Informatici	1.616	792
Pubblicità	24	158
Telefoniche e servizi di trasmissione dati	937	887
Assicurazioni	1.553	1.813
Inerenti il personale	1.175	1.003
Spese per gestione autoparco	287	247
Altri costi per servizi	1.591	1.348

La composizione delle singole voci è principalmente costituita da:

- prestazioni professionali per complessivi Euro 1.222 migliaia (Euro 1.221 migliaia nel 2017), attribuibili, fra l'altro, a:
 - servizi professionali e consulenze tecniche per Euro 994 migliaia;
 - collaudi affidati a terzi per Euro 20 migliaia;
 - costi per attività di ricerche e analisi di laboratorio per Euro 108 migliaia;
 - costi per studi-ricerche e consulenze tecniche per Euro 111 migliaia;
 - costi per servizi tecnici diversi per Euro 19 migliaia;
 - spese per servizi di studio sull'ambiente per Euro 1 migliaia;
- costi manutenzioni: sono pari ad Euro 3.768 migliaia e si riferiscono a:
 - oneri di manutenzione degli impianti e del patrimonio immobiliare civile e strumentale per Euro 2.275 migliaia (Euro 2.400 migliaia nel passato esercizio);
 - oneri per appalti e lavori conseguenti a manutenzione dei beni aziendali per Euro 1.418 migliaia (Euro 857 migliaia nel passato esercizio);
 - pulizie civili per Euro 105 migliaia (Euro 131 migliaia nel precedente esercizio).

L'incremento registrato nell'anno scaturisce principalmente dai costi sostenuti per le manutenzioni di: dissabbiatori per Euro 170 migliaia; per Euro 175 migliaia manutenzione canali; per Euro 391 migliaia manutenzione delle prese; per Euro 67 migliaia per lavori di pavimentazione.
- consulenze commerciali, legali e amministrative: ammontano ad Euro 3.076 migliaia (Euro 2.332 migliaia nel precedente esercizio) si compongono prevalentemente in:
 - spese per prestazioni professionali notarili, legali, fiscali e finanziarie per Euro 1.389 migliaia;

- altre prestazioni per consulenza per Euro 479 migliaia;
 - spese per servizi di consulenza relativi al progetto di quotazione in Borsa per Euro 1.142 migliaia;
- costi per compensi a amministratori, sindaci e organismo di vigilanza ammontano complessivamente ad Euro 231 migliaia (Euro 215 migliaia nel passato esercizio) e si riferiscono:
 - per Euro 135 migliaia all'onere per i compensi spettanti ai componenti il Consiglio di Amministrazione di cui Euro 117 migliaia per compensi, Euro 17 migliaia per spese ed Euro 1 migliaia per polizze extraprofessionali;
 - per Euro 87 migliaia all'onere per i compensi spettanti ai componenti il Collegio Sindacale;
 - per Euro 10 migliaia all'onere per emolumenti spettanti ai componenti l'Organismo di Vigilanza;
- costi per l'attività svolta dalla società di revisione contabile per complessivi Euro 60 migliaia;
- costi per servizi di Information & Communication Technology: ammontano ad Euro 1.616 migliaia (Euro 792 migliaia nel 2017). Si riferiscono alle prestazioni di assistenza dei sistemi informatici, di manutenzione dell'hardware e del software;
- spese per Pubblicità: ammontano ad Euro 24 migliaia (Euro 158 migliaia nel 2017). Si riferiscono alle inserzioni sulle principali testate giornalistiche di settore, locali e finanziarie;
- spese telefoniche e servizi di trasmissione dati: ammontano ad Euro 937 migliaia (Euro 887 migliaia nel 2017). Si riferiscono a canoni e manutenzioni reti telefonica, spese telefoniche per apparecchiature fisse e mobili;
- costi per servizi assicurativi: ammontano ad Euro 1.553 migliaia (Euro 1.813 migliaia nel 2017), derivanti principalmente dagli oneri per la copertura assicurativa degli impianti "All Risk" per Euro 1.059 migliaia;
- costi inerenti il personale: accolgono gli oneri attinenti al servizio della gestione del personale ed altri costi per servizi erogati alla totalità dipendenti. Ammontano ad Euro 1.175 migliaia (Euro 1.003 migliaia nel passato esercizio) riferibili per Euro 603 migliaia ai servizi di ristorazione, per Euro 21 migliaia ad oneri riferiti a consulenze amministrative in materia di personale, per Euro 199 migliaia ad oneri relativi alla partecipazione e all'organizzazione di attività di formazione del personale dipendente, per Euro 52 migliaia a spese mediche afferenti il personale ed ad altri oneri relativi al personale e per Euro 285 migliaia alle commissioni riconosciute alle agenzie di lavoro interinale;
- spese per gestione autoparco: ammontano complessivamente ad Euro 287 migliaia (Euro 247 migliaia nel 2017) e si riferiscono a riparazioni, manutenzioni, pedaggi autostradali ed al servizio di gestione dell'autoparco;
- costi per altri servizi: ammontano ad Euro 1.591 migliaia (Euro 1.348 migliaia nel passato esercizio) e si riferiscono a tutti gli altri servizi prestati alla Società tra cui si segnalano:

- le spese per vigilanza che ammontano ad Euro 213 migliaia;
- il corrispettivo a copertura degli oneri di gestione degli incentivi dovuto al G.S.E. S.p.A., come previsto dall'Art. 21 comma 5 del D.M. 06/07/2012, per Euro 161 migliaia;
- le spese per prestazioni di servizi bancari e postali per Euro 89 migliaia;
- le spese per smaltimento di rifiuti per Euro 156 migliaia;
- le spese per sponsorizzazione di eventi, riunioni, ospitalità per Euro 461 migliaia;
- i costi riferiti ai servizi relativi a transazioni di compravendita di Certificati di Garanzia di Origine per Euro 113 migliaia;
- i costi per l'attività di analisi finalizzata all'attribuzione di un rating di affidabilità finanziaria per Euro 86 migliaia;
- i costi per servizi su aree interne ed esterne inerenti attività di sgombero neve, taglio del verde e altre attività per Euro 176 migliaia;
- gli oneri di trasferta del personale dipendente ed interinale per Euro 76 migliaia.

Costi per godimento beni di terzi

Al 31 dicembre 2018 i costi per il godimento beni di terzi ammontano ad Euro 610 migliaia (Euro 1.551 migliaia nel 2017) e sono così dettagliati:

	Anno 2018	Anno 2017
Costi per godimento beni di terzi	610	1.551
Affitti e locazioni	162	139
Canoni noleggio autoparco	163	124
Canoni licenze software	7	1.040
Altre	278	248

Le voci principali sono costituite dai canoni per la locazione degli autoveicoli costituenti la flotta aziendale pari ad Euro 163 migliaia e dai canoni per licenze software pari ad Euro 7 migliaia. Si segnalano anche i canoni per la locazione di fabbricati e terreni, pari ad Euro 162 migliaia.

Le spese per i canoni di licenze software sono decrementate per effetto di un cambio di contabilizzazione che le ha viste confluire nell'anno 2018 nelle spese per servizi. La diversa contabilizzazione è volta a fornire una migliore rappresentazione dei costi per la manutenzione software che dia prevalenza alla sostanza dei contratti con i fornitori.

4. Costi del personale

Il dettaglio della voce costi del personale viene riportato nella tabella seguente:

	Anno 2018	Anno 2017
COSTI DEL PERSONALE	25.190	23.318
Salari e stipendi	18.209	16.811
Oneri sociali	5.275	4.802
Trattamento di fine rapporto e altri	1.058	1.046
Altri costi del personale	648	658

La voce costo del personale ammonta complessivamente ad Euro 25.190 migliaia nell'esercizio 2018 (Euro 23.318 migliaia nell'esercizio 2017).

I costi per il personale sono principalmente costituiti per Euro 18.209 migliaia dai costi relativi alle retribuzioni di cui per Euro 1.735 migliaia a prestazioni di somministrazione di lavoro interinale, per Euro 5.275 migliaia dagli oneri contributivi, per Euro 989 migliaia dal costo per il trattamento di fine rapporto. Infine, per Euro 649, si riferiscono ad altri costi del personale che riguardano, tra l'altro, per Euro 474 migliaia oneri per garantire ai dipendenti le attività ricreative, culturali e assistenziali di ARCA e le coperture sanitarie integrative di FISDE.

Il costo medio pro-capite nel 2018 è risultato pari ad Euro 69 migliaia contro Euro 66 migliaia dell'esercizio precedente e si riferisce ad un numero medio di dipendenti pari a 354.

Il costo medio per ora lavorata calcolato sulla base delle ore lavorate dal personale dipendente 564 migliaia (573 migliaia nel 2017) ammonta a 44,66 Euro/ora in aumento rispetto all'anno precedente. Si segnala la diminuzione delle ore medie annue lavorate pro-capite da ogni dipendente passato dalle 1.621,99 del 2017 alle 1.602,88 del 2018, conseguente alla diminuzione delle ore di lavoro ordinario 1.529,47 nel 2018 contro le 1.539,91 del 2017 (-1%) ed un decremento delle ore di lavoro straordinario 73,41 nel 2018 contro le 82,08 nel 2017 (-10,56%).

Nella tabella sottostante si espone il numero medio dei dipendenti rilevato negli esercizi in esame, ripartito per qualifica:

	Anno 2018	Anno 2017
Dirigenti	2	3
Quadri	41	36
Impiegati	188	190
Operai	125	126
TOTALE	356	355

5. Altri costi operativi

Al 31 dicembre 2018 gli altri costi operativi ammontano ad Euro 34.831 migliaia (Euro 34.370 migliaia nel 2017) e sono dettagliati come di seguito:

	Anno 2018	Anno 2017
ALTRI COSTI OPERATIVI	34.831	34.370
Canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico	32.071	31.499
Bolli tributi e imposte varie	1.153	1.085
Altri oneri diversi	1.608	1.786

La voce canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico, pari ad Euro 32.071 migliaia nell'esercizio 2018 (Euro 31.499 migliaia nell'esercizio 2017) comprende i canoni per uso idroelettrico delle acque (demaniali, rivieraschi e Bacini Imbriferi Montani) dovuti alla Regione Valle d'Aosta e ad altri enti pubblici quali i Comuni e la Provincia di Torino per la derivazione delle acque sulla base della normativa di riferimento.

La voce bolli, tributi e imposte varie ammonta ad Euro 1.153 migliaia nell'esercizio 2018 (Euro 1.085 migliaia nell'esercizio 2017) e contiene imposte e tasse comunali, in primis l'IMU dovuta dalla Società, di competenza dell'esercizio.

La voce altri oneri diversi accoglie prevalentemente le indennità di compensazione ambientale di Euro 549 migliaia, contributi e canoni vari per Euro 510 migliaia (tra cui si segnala il contributo per il finanziamento delle attività facenti capo al Registro Italiano Dighe di Euro 155 migliaia), quote associative ad istituti di interesse per Euro 367 migliaia, contributi riconosciuti al Consorzio Regionale per la tutela, l'incremento e l'esercizio della pesca per il ripopolamento ittico per Euro 97 migliaia,.

6. Lavori in economia capitalizzati

Al 31 dicembre 2018 i lavori in economia capitalizzati ammontano ad Euro 865 migliaia (Euro 1.135 migliaia nel 2017). I costi capitalizzati si riferiscono ai materiali utilizzati e alle ore dei dipendenti impegnati nella realizzazione di opere ed interventi aventi utilità pluriennale.

7. Ammortamenti

Gli ammortamenti per immobilizzazioni materiali ammontano ad Euro 29.699 migliaia nell'esercizio 2018 (Euro 30.728 migliaia nell'esercizio 2017) e si riferiscono all'ammortamento di fabbricati sia strumentali che non strumentali per Euro 2.940 migliaia, attrezzature industriali e commerciali per Euro 123 migliaia, impianti e macchinari per Euro 25.695 migliaia, altri beni per Euro 938 migliaia e migliorie su beni di terzi per Euro 5 migliaia.

La diminuzione degli ammortamenti di impianti e macchinari è in parte riconducibile alla modifica dei criteri di ammortamento dei cespiti riferiti alle opere gratuitamente devolvibili dell'impianto di Gressoney e della Diga di Beauregard. alla luce delle modifiche apportate all'art. 12, comma 1 del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79. L'allungamento della vita utile ha comportato una riduzione degli ammortamenti annui di Euro 3.022 migliaia. Per ulteriori

dettagli si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

Gli ammortamenti per immobilizzazioni immateriali ammontano ad Euro 1.157 migliaia nell'esercizio 2018 (Euro 1.250 migliaia nell'esercizio 2017). Si riferiscono a diritti di brevetto e utilizzazione di opere dell'ingegno (licenze software) per Euro 776 migliaia, concessioni licenze marchi e diritti simili per Euro 64 migliaia e altre attività immateriali per Euro 317 migliaia.

8. Accantonamenti e svalutazioni

Gli accantonamenti e le svalutazioni complessivamente ammontano ad Euro 1.903 migliaia nell'esercizio 2018 (rilascio di Euro 109 migliaia nell'esercizio 2017). Il totale è influenzato dalla provventizzazione dell'eccedenza di fondi per rischi ed oneri per un totale di Euro 402 migliaia, dall'accantonamento di fondi per Euro 39 migliaia, dalla svalutazione crediti di Euro 70 migliaia e dalla svalutazione di immobilizzazioni materiali per Euro 2.197 migliaia. Il dettaglio della consistenza e della movimentazione degli stessi fondi rischi ed oneri è riportato nel commento della nota "29. Fondi rischi ed oneri".

La svalutazione delle immobilizzazioni ha interessato le giranti degli impianti di Avise, Valpelline, Quart e Covalou il valore è stato svalutato a fronte di perizie tecniche ingegneristiche che hanno sancito la riduzione e in alcuni casi azzeramento della loro capacità di ammortamento.

9. Proventi finanziari

Il dettaglio dei proventi finanziari è riportato nella tabella seguente:

	Anno 2018	Anno 2017
PROVENTI FINANZIARI	6.773	6.822
Dividendi	2.640	3.083
Proventi fin. da società del Gruppo e/o parti correlate	2.719	2.682
Altri proventi finanziari	1.414	1.056

Il dettaglio dei dividendi è il seguente:

	Anno 2018	Anno 2017
Dividendi	2.640	3.083
Deval	1.661	800
Valdigne	979	2.283

I proventi finanziari da società del Gruppo e parti correlate ammontano ad Euro 2.719 migliaia nell'esercizio 2018 (Euro 2.682 migliaia nell'esercizio 2017). Tali proventi comprendono gli interessi attivi percepiti a fronte dei finanziamenti a lungo e breve termine (finanziamenti pluriennali e aperture di credito sul conto corrente di tesoreria accentrata) alle società del Gruppo. Gli altri proventi finanziari ammontano ad Euro 1.414 migliaia nell'esercizio 2018.

(Euro 1.056 migliaia nell'esercizio 2017 migliaia) e comprendono gli interessi attivi percepiti sugli investimenti finanziari (polizze a capitalizzazione, pronti contro termine) per un totale di Euro 1.157 migliaia (Euro 813 migliaia nel precedente esercizio), gli interessi sulle giacenze dei conti correnti bancari per un totale di Euro 196 migliaia (erano Euro 114 migliaia nel esercizio precedente) e altri proventi finanziari tra cui gli interessi su crediti fiscali richiesti a rimborso per Euro 56 migliaia.

10. Oneri finanziari

Il dettaglio degli oneri finanziari è riportato nella tabella seguente:

	Anno 2018	Anno 2017
ONERI FINANZIARI	1.983	11.761
Interessi passivi su Finanziamenti bancari	1.671	411
Oneri da partecipazioni	183	11.230
Oneri finanziari verso società del Gruppo e parti correlate	31	33
Altri oneri finanziari	98	88

Gli interessi passivi su finanziamenti bancari maturati nel corso dell'esercizio 2018 sono pari ad Euro 1.671 migliaia (Euro 411 migliaia nell'esercizio 2017). La variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente è dovuta alle dinamiche di variazione del *fair value* dei derivati IRS di copertura non contabilizzati con il metodo dell'*hedge accounting*. All'interno di tale voce confluiscono anche gli oneri legati all'applicazione del criterio del costo ammortizzato sui finanziamenti bancari, ridottisi rispetto all'esercizio precedente che era stato influenzato dalla chiusura anticipata di un finanziamento bancario e il relativo transito a conto economico degli oneri residui da ammortizzare.

Gli oneri su partecipazioni corrispondono alle svalutazioni registrate sulle partecipazioni in imprese controllate e collegate. Nello specifico per Euro 136 migliaia derivanti dalla registrazione di un aggiustamento del prezzo di acquisizione della partecipazione in TARIFA ENERGIA (poi incorporata in CVA VENTO), per Euro 7 migliaia pari alla svalutazione della partecipazione in CVA SMART ENERGY e per Euro 39 migliaia alla svalutazione della partecipazione nell'impresa collegata TELCHA. Per l'esercizio 2017 corrispondevano alle svalutazioni registrate sulle partecipazioni in imprese controllate e nello specifico sulla partecipazione in IDROENERGIA poi incorporata in CVA TRADING.

11. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito ammontano ad Euro 22.025 migliaia nell'esercizio 2018 (Euro 16.893 migliaia nell'esercizio 2017) e sono composte come riportato di seguito:

- imposte correnti per Euro 16.143 migliaia nell'esercizio 2018 (Euro 10.686 migliaia nell'esercizio 2017);
- imposte anticipate e differite nette per Euro 5.874 migliaia nell'esercizio 2018 (Euro 6.343 migliaia nell'esercizio 2017);
- altri proventi fiscali per Euro 8 migliaia nell'esercizio 2018 (Euro 136 migliaia nell'esercizio 2017).

Il seguente prospetto mostra la riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRES. La riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRAP non risulta significativa. Nello schema sono inserite solo le imposte correnti e non quelle differite. Pertanto le variazioni apportate all'imposta teorica riguardano sia le variazioni temporanee che definitive.

IRES - riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo	Note	Anno 2018	Anno 2017
Risultato prima delle imposte	[A]	77.063	50.952
Onere fiscale teorico	[B]	18.495	12.146
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	[C]	(24.800)	(24.697)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	[D]	8.266	5.611
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	[E]	679	3.266
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	[F]	(4.626)	(7.628)
Differenze permanenti	[G]	1.557	11.430
Imponibile fiscale	[A+C+D+E+F+G]	58.140	38.934
Imposte correnti	[H]	13.954	9.262
Aliquota effettiva	[I]	18,11%	18,18%

Informazioni sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria Società

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci della situazione patrimoniale e finanziaria della Società. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

12. Attività materiali

La composizione e la variazione della voce attività materiali viene riportata nella tabella seguente:

<i>Migliaia di Euro</i>	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico	7.048	85.589	599.957	2.423	9.897	199	37.218	742.331
Fondo ammortamento	(29)	(26.974)	(258.486)	(1.946)	(7.567)	(187)	-	(295.189)
Valore netto al 31.12.2016	7.019	58.615	341.471	477	2.330	12	37.218	447.142
Incrementi	-	-	-	-	-	-	16.408	16.408
Ammortamenti	-	(2.854)	(26.868)	(126)	(864)	(5)	-	(30.717)
Riclassifiche	16	1.532	30.764	91	638	-	(33.058)	(17)
Dismissioni	-	-	-	-	-	-	(40)	(40)
Totale variazioni nette esercizio 2017	16	(1.322)	3.896	(35)	(226)	(5)	(16.690)	(14.366)
Costo storico	7.064	87.122	630.678	2.514	10.509	199	20.485	758.571
Fondo ammortamento	(29)	(29.829)	(285.312)	(2.072)	(8.405)	(191)	-	(325.838)
Valore netto al 31.12.2017	7.035	57.293	345.367	442	2.104	7	20.485	432.733
Incrementi	-	-	-	-	-	-	19.362	19.362
Ammortamenti	-	(2.940)	(25.695)	(123)	(938)	(5)	-	(29.699)
Riclassifiche	34	2.184	14.821	184	1.199	-	(18.519)	(97)
Dismissioni	(5)	(1)	(597)	(9)	(39)	-	(5)	(656)
Altre variazioni	-	-	(2.197)	-	-	-	-	(2.197)
Totale variazioni nette esercizio 2018	29	(756)	(13.668)	53	222	(5)	837	(13.287)
Costo storico	7.093	89.305	644.782	2.660	11.302	199	21.323	776.664
Fondo ammortamento	(29)	(32.768)	(313.084)	(2.166)	(8.975)	(196)	-	(357.218)
Valore netto al 31.12.2018	7.064	56.537	331.699	494	2.327	2	21.323	419.446

Le attività materiali risultano complessivamente pari ad Euro 419.446 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 432.733 migliaia al 31 dicembre 2017).

Nel corso dell'anno 2018 si rileva un decremento netto delle immobilizzazioni materiali dovuto all'effetto dell'ordinario processo di ammortamento (Euro 29.699 migliaia) che risulta superiore al valore degli investimenti del periodo per Euro 10.307 migliaia.

I principali investimenti dell'anno 2018 hanno riguardato:

- l'acquisizione del parco eolico di Pontedera per un costo capitalizzato complessivo di Euro 5.674 migliaia;
- l'intervento di rifacimento parziale della condotta di Chavonne, con riferimento al quale nel 2018 risultano iscritti costi tra le immobilizzazioni in corso per un valore pari a circa Euro 2.155 migliaia;
- il ripristino dell'impermeabilizzazione del canale di Hône II, con investimenti sostenuti nel 2018 per Euro 763 migliaia.

Nel 2018 sono stati inoltre conclusi alcuni interventi, con entrata in funzione delle relative immobilizzazioni. Più in particolare sono stati ultimati:

- all'ultimazione dell'intervento di rifacimento della condotta forzata di Chavonne con conseguente entrata in esercizio del cespite per Euro 2.353 migliaia;
- il ripristino dell'impermeabilizzazione del canale di Hône II per Euro 971 migliaia;
- l'ultimazione dei lavori di sistemazione della sede del Reparto Operativo Media Valle, con entrata in esercizio dell'immobile per Euro 789 migliaia.

13. Attività immateriali

La composizione e la variazione della voce attività immateriali viene riportata nella tabella seguente:

<i>Migliaia di Euro</i>	Software	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre attività immateriali	Totale
Costo storico	15.034	1.218	69	6.743	23.064
Fondo ammortamento	(13.171)	(210)	-	(1.799)	(15.180)
Valore netto al 31.12.2016	1.863	1.008	69	4.944	7.884
Incrementi	-	-	761	-	761
Ammortamenti	(870)	(64)	-	(317)	(1.251)
Riclassifiche	333	-	(369)	1	(35)
Dismissioni	-	-	-	-	-
Totale variazioni nette esercizio 2017	(537)	(64)	392	(316)	(525)
Costo storico	15.367	1.218	-	6.744	23.790
Fondo ammortamento	(14.041)	(274)	-	(2.116)	(16.431)
Valore netto al 31.12.2017	1.326	944	461	4.628	7.359
Incrementi	-	-	745	-	745
Ammortamenti	(776)	(63)	-	(317)	(1.156)
Riclassifiche	1.194	-	(1.161)	64	97
Dismissioni	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Totale variazioni nette esercizio 2018	418	(63)	(416)	(253)	(314)
Costo storico	16.561	1.218	45	6.808	24.632
Fondo ammortamento	(14.817)	(337)	-	(2.433)	(17.587)
Valore netto al 31.12.2018	1.744	881	45	4.375	7.045

Le attività immateriali risultano complessivamente pari ad Euro 7.046 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 7.359 migliaia al 31 dicembre 2017).

Come già indicato con riferimento alle immobilizzazioni materiali, nel corso dell'anno 2018 si rileva un decremento della voce immobilizzazioni immateriali riconducibile all'effetto dell'ordinario processo di ammortamento, che risulta superiore al valore degli investimenti del periodo.

La voce "altre attività immateriali" accoglie principalmente il valore degli oneri pluriennali sostenuti per l'acquisizione di diritti di servitù e superficie dei terreni su cui insistono impianti di produzione elettrica, fotovoltaica ed eolica.

14. Avviamento

Si riporta di seguito il dettaglio della movimentazione della voce avviamento:

Valore al 31 Dicembre 2017	187.937
Variazioni esercizio 2018	280
Valore al 31 Dicembre 2018	188.217

L'avviamento al 31 dicembre 2018 ammonta ad Euro 188.217 migliaia. Per Euro 172.876 migliaia di Euro è emerso per effetto di operazioni straordinarie con soggetti terzi al momento dell'acquisizione degli impianti idroelettrici nel 2001. Per Euro 15.061 migliaia ha invece avuto origine nell'esercizio 2015 per effetto delle operazioni di fusione delle seguenti società: C.V.A. SOLE S.r.l. a s.u. (Euro 1.050 migliaia); PIANSANO ENERGY S.r.l. a s.u. (Euro 8.104 migliaia); PONTE ALBANITO S.r.l. a s.u. (Euro 5.881 migliaia); SAINT DENIS VENTO S.r.l. a s.u. (Euro 26 migliaia). Nel corso dell'esercizio, per effetto dell'acquisizione di un ramo d'azienda avente per oggetto un parco eolico da 8 MW sito in Pontedera e sussistendone i presupposti, è stato rilevato un incremento 280 migliaia di Euro derivante dalla differenza tra il prezzo pagato il valore contabile del ramo d'azienda.

Con riferimento alla voce avviamento si precisa che, in quanto bene immateriale a vita utile indefinita, lo IAS 36 prevede che esso non sia ammortizzato, ma soggetto ad una verifica del valore (impairment test) da effettuarsi almeno annualmente. Considerato che l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti, né può essere ceduto autonomamente, lo IAS 36 prevede una verifica del suo valore recuperabile in via residuale, determinando i flussi di cassa generati da un insieme di attività (Cash Generating Unit - CGU), che individuano i complessi aziendali cui esso appartiene. La verifica del valore recuperabile è stata effettuata nell'ambito della più ampia attività di impairment test delle diverse CGU, effettuata a livello di Bilancio Consolidato del Gruppo CVA, all'interno delle quali l'avviamento in questione si colloca. Con riferimento alla Società, sulla base del test di impairment effettuato, il valore recuperabile delle CGU non ha evidenziato necessità di svalutazioni. Per una descrizione più dettagliata dei parametri utilizzati ai fini dell'impairment test si rimanda a quanto illustrato nella Relazione finanziaria annuale consolidata.

15. Partecipazioni

Si riporta di seguito la movimentazione delle partecipazioni

	Società Controllate						Società collegate	Altre imprese		
	CVA Trading S.r.l.	Valdigne Energie S.r.l.	Deval S.p.A.	C.V.A Vento S.r.l.	CVA Smart Energy S.r.l.	Wind Farm Monteverde S.r.l.	Téléchauffage Aoste S.r.l.	Le Brasier S.r.l.	Fondazione ITS	Totale
Valore netto al 31.12.2016	7.071	12.978	72.523	12.154			430	142	8	105.305
Aumento di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Incrementi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisizioni	-	-	-	6.371	-	-	-	-	-	6.371
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre	952	-	-	(121)	-	-	-	-	-	831
Totale variazioni nette esercizio 2017	952	-	-	6.249	-	-	-	-	-	7.201
Valore netto al 31.12.2017	8.023	12.978	72.523	18.403	-	-	430	142	8	112.506
Aumento di capitale	-	-	-	-	40	-	1.189	-	-	1.229
Incrementi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisizioni	-	-	-	-	-	15.598	-	-	-	15.598
Svalutazioni	-	-	-	-	(7)	-	(39)	-	-	(46)
Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale variazioni nette esercizio 2018	-	-	-	-	33	15.598	1.150	-	-	16.781
Valore netto al 31.12.2018	8.023	12.978	72.523	18.403	33	15.598	1.580	142	8	129.287

La voce partecipazioni in controllate è pari ad Euro 127.558 migliaia al 31 dicembre 2018, Euro 111.927 migliaia al 31 dicembre 2017.

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate

Vengono di seguito riportati i dati relativi alle partecipazioni in imprese controllate, ai sensi dell'art. 2427, punto 5 del Codice Civile.

C.V.A. TRADING S.r.l. a s.u.

Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 8.023 migliaia e rappresenta il 100,00% del capitale sociale.

Al 31 dicembre 2018 CVA TRADING evidenziava un utile di Euro 807 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 40.957 migliaia

VALDIGNE ENERGIE S.r.l.

La partecipazione ammonta ad Euro 12.978 migliaia e rappresenta il 75% del capitale sociale.

Al 31 dicembre 2018 VALDIGNE evidenziava un utile di Euro 4.729 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 26.816 migliaia.

Deval S.p.A. a s.u.

La partecipazione ammonta ad Euro 72.523 migliaia e rappresenta il 100% del capitale sociale.

Al 31 dicembre 2018 DEVAL evidenziava un utile di Euro 3.701 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 62.610 migliaia.

CVA VENTO S.r.l. a s.u.

La partecipazione ammonta ad Euro 18.403 migliaia e rappresenta il 100% del capitale sociale.

Al 31 dicembre 2018 CVA VENTO evidenziava un utile di Euro 2.248 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 11.168 migliaia.

CVA Smart Energy S.r.l.

La partecipazione ammonta ad Euro 33 migliaia e rappresenta il 100% del capitale sociale.

Al 31 dicembre 2018 CVA SMART ENERGY evidenziava una perdita di Euro 7 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 33 migliaia.

Sulla partecipazione, nel corso dell'esercizio, si è registrata una svalutazione di euro 7 migliaia.

Wind Farm Monteverde S.r.l.

La partecipazione, acquisita il 25 luglio 2018, ammonta ad Euro 15.598 migliaia e rappresenta il 100% del capitale sociale.

Al 31 dicembre 2018 WIND FARM MONTEVERDE evidenziava un utile di Euro 98 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 6.804 migliaia.

Elenco delle partecipazioni in imprese collegate ed altre imprese

Vengono di seguito riportati i dati relativi alle partecipazioni in imprese collegate e in altre imprese, ai sensi dell'art. 2427, punto 5 del Codice Civile.

La voce partecipazioni in collegate e in altre imprese è pari ad Euro 1.729 migliaia al 31 dicembre 2018, Euro 579 migliaia al 31 dicembre 2017.

Téléchauffage Aoste S.r.l.

Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 1.580 e rappresenta il 30,32% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2018 Téléchauffage Aoste S.r.l. evidenziava una perdita di Euro 1.187 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 5.210 migliaia. Il valore della partecipazione è stato incrementato nel corso dell'esercizio per effetto dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 15 maggio 2018 e sottoscritto da CVA per Euro 1.189 migliaia. La partecipazione è stata successivamente svalutata di Euro 39 migliaia per allineare il suo valore alla quota di proprietà del patrimonio netto.

Le Brasier S.r.l.

Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 142 migliaia e rappresenta il 13,70% del capitale sociale.

Al 31 agosto 2018 (termine dell'esercizio sociale) Le Brasier S.r.l. evidenziava un utile di Euro 9 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 1.213 migliaia.

Fondazione I.T.S.

Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 8 migliaia.

16. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Vengono di seguito dettagliati i movimenti afferenti le “attività per imposte anticipate” e le “passività per imposte differite” per tipologia di differenze temporali:

Imposte anticipate e differite	31.12.2018	31.12.2017
<i>Imposte anticipate a fronte di:</i>		
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	8.201	7.111
Oneri, premi e altri benefici afferenti il personale	1.716	1.875
Fondi per rischi ed oneri	1.727	1.828
Valutazione strumenti finanziari	1.875	16
Altre partite	150	79
Totale imposte anticipate	13.669	10.909
<i>Imposte differite a fronte di:</i>		
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	(36.031)	(29.320)
Valutazione strumenti finanziari	(31)	(45)
Altre partite	(290)	(229)
Totale imposte differite	(36.352)	(29.594)
Totale imposte anticipate / (differite) nette	(22.683)	(18.685)
Variazione netta	(3.998)	(7.443)
<i>di cui:</i>		
➤ Rettifiche in sede di dichiarazione		(1.065)
➤ A Conto Economico	(5.874)	(6.343)
➤ A Patrimonio Netto	1.876	(35)

Le “attività per imposte anticipate” iscritte in bilancio, in quanto sussiste la ragionevole certezza della loro recuperabilità, sono pari ad Euro 13.669 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 10.909 al 31 dicembre 2017), di cui Euro 13.205 migliaia (Euro 10.423 al dicembre 2017) per IRES.

La variazione in aumento nel valore delle attività delle imposte anticipate, rilevata nel corso dell'anno 2018, è principalmente dovuta al combinato effetto:

- all'incremento delle differenze di valore su attività materiali per effetto della differenza tra gli ammortamenti civilistici e quelli fiscali (in particolare sui cespiti relativi agli impianti eolici ed a quelli fotovoltaici) e alla non deducibilità della svalutazione operata sulle giranti degli impianti idroelettrici di Avise, Valpelline, Quart e Covalou;
- all'incremento delle differenze di valore su strumenti finanziari per effetto della variazione di *fair value* dei derivati di copertura sui tassi di interesse dei finanziamenti. Trattandosi di operazioni che per la quasi totalità sono

contabilizzate con le logiche dell'*Hedge Accounting* previste dall'IFRS 9, l'impatto di tali incrementi si è riflesso quasi integralmente sulle apposite riserve di patrimonio netto.

Le imposte differite risultato pari ad Euro 36.352 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 29.594 migliaia al 31 dicembre 2017), di cui Euro 25.685 migliaia (Euro 23.637 migliaia al dicembre 2017) per IRES. L'incremento rilevato negli anni 2018 e 2017 è principalmente conseguente alle imposte differite iscritte su ammortamenti (di avviamento) effettuati esclusivamente ai fini fiscali.

17. Attività finanziarie non correnti

Le attività finanziarie non correnti sono così composte:

	Anno 2018	Anno 2017
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	94.294	113.922
Crediti finanziari verso imprese controllate	15.033	17.946
Crediti finanziari verso imprese collegate	8.719	9.356
Crediti finanziari verso imprese controllanti	14.524	14.825
Portafoglio titoli/fondi con scadenza	8.002	10.000
Polizze assicurative a capitalizzazione	48.016	61.797

Tra i crediti finanziari non correnti verso imprese controllate è iscritta la quota dei finanziamenti a lungo termine, valutati con il criterio del costo ammortizzato, concessi a tali società. In particolare, negli esercizi 2018 e 2017 sono presenti i crediti per i finanziamenti a VALDIGNE (pari ad Euro 8.460 migliaia) ed a DEVAL (pari ad Euro 6.573 migliaia).

I crediti finanziari verso imprese collegate nell'esercizio 2018 sono pari ad Euro 8.719 migliaia e fanno riferimento alla quota a lungo termine relativa al finanziamento attivo concesso alla collegata Téléchauffage Aoste S.r.l.. Tale voce nel 2017 era pari ad Euro 9.356 migliaia.

I crediti finanziari verso imprese controllanti nell'esercizio 2018 sono pari ad Euro 14.524 migliaia e fanno riferimento alla quota a lungo termine relativa al finanziamento attivo concesso alla controllante FINAOSTA. Tale voce nel 2017 era pari ad Euro 14.825 migliaia.

Il portafoglio titoli/fondi, pari a 8.002 al 31 dicembre 2018 (10.000 al 31 dicembre 2017), è rappresentato dal fair value dei buoni di risparmio con scadenza 23 aprile 2019.

Le polizze assicurative a capitalizzazione, pari ad Euro 48.016 al 31 dicembre 2018 (Euro 61.797 migliaia al 31 dicembre 2017), fanno riferimento al fair value degli impieghi di liquidità tramite la sottoscrizione di polizze assicurative.

18. Altre attività non correnti

La voce in esame, pari ad Euro 1.867 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 1.763 migliaia al 31 dicembre 2017), accoglie principalmente crediti a medio-lungo termine verso il personale, relativi a prestiti concessi ai dipendenti e fruttiferi di interessi (Euro 1.109 migliaia al 31 dicembre 2018) e depositi cauzionali vari a lungo termine versati a terzi (Euro 758 migliaia al 31 dicembre 2018).

19. Rimanenze

Il valore delle rimanenze iscritte in bilancio ammonta ad Euro 961 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 736 migliaia al 31 dicembre 2017).

Le rimanenze di materie sussidiarie e di consumo derivano dalla contabilizzazione delle giacenze di tali materiali stoccati principalmente presso il magazzino di Bard. Il loro valore è pari ad Euro 731 migliaia.

Le rimanenze di combustibili per riscaldamento e per il funzionamento di gruppi elettrogeni sono state valorizzate al reale valore d'acquisto per un totale pari ad Euro 144 migliaia.

Le rimanenze residue per un valore di Euro 81 migliaia sono composte per lo più da materiale pubblicitario, gadget e cancelleria valorizzate al costo di acquisto.

20. Crediti commerciali

Il dettaglio dei crediti commerciali viene evidenziato nella tabella seguente:

	Anno 2018	Anno 2017
CREDITI COMMERCIALI	145.772	130.625
Verso clienti	2.320	2.629
Verso imprese controllate	143.386	127.952
Verso imprese collegate	6	1
Verso imprese controllanti		97
Verso altre parti correlate	54	1
Verso fornitori (Note credito)	76	133
(Fondo svalutazione crediti)	(70)	(188)

Crediti verso clienti

I crediti verso clienti, pari ad Euro 2.320 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 2.629 migliaia al 31 dicembre 2017) sono iscritti al netto del relativo fondo svalutazione (pari ad Euro 70 migliaia al 31 dicembre 2018 ed Euro 188 migliaia al 31 dicembre 2017).

Gli effetti della prima applicazione del modello ECL in osservanza del nuovo principio IFRS 9, ha comportato una rettifica del fondo svalutazione crediti in apertura di Euro 188 migliaia, con impatto sugli utili portati a nuovo nel patrimonio netto.

Crediti verso imprese controllate

Si tratta principalmente dei crediti vantati verso CVA TRADING, a seguito della vendita di energia elettrica durante l'esercizio (pari ad Euro 139.990 migliaia al 31 dicembre 2018, Euro 125.872 migliaia al 31 dicembre 2017). Oltre a tale voce, sono presenti, per il restante importo, i crediti verso società controllate per servizi di outsourcing e rapporti commerciali di varia natura.

Di seguito si fornisce un breve riepilogo della loro composizione e dei soggetti verso cui sono vantati:

- CVA TRADING: i crediti verso CVA TRADING sono pari ad Euro 139.990 migliaia, di cui Euro 743 migliaia si riferiscono a crediti per fatture emesse ed Euro 139.247 migliaia per fatture da emettere. Tali crediti derivano dalle prestazioni di servizi offerti alla controllata nel corso dell'esercizio oltre che dalla cessione alla stessa dell'energia prodotta nel 2018 dal parco di impianti. Si sottolinea che a fronte di tali operazioni commerciali la controllata ha versato acconti per Euro 99.809 migliaia iscritti nelle passività del presente bilancio;
- CVA VENTO: i crediti verso CVA VENTO sono pari a complessivi Euro 487 migliaia. Principalmente sono riferiti alle prestazioni di servizi offerti alla controllata durante l'esercizio;
- VALDIGNE: i crediti verso VALDIGNE sono pari a complessivi Euro 786

migliaia e si riferiscono a crediti commerciali per i servizi offerti alla controllata durante l'esercizio;

- DEVAL: i crediti verso DEVAL sono pari a complessivi Euro 2.091 migliaia, e si riferiscono a crediti commerciali per i servizi offerti alla controllata durante l'esercizio;
- WIND FARM MONTEVERDE: i crediti verso MONTEVERDE sono pari a complessivi Euro 31 migliaia, e si riferiscono a crediti commerciali per i servizi offerti alla controllata durante l'esercizio;
- CVA SMART ENERGY: i crediti verso CVA SMART ENERGY sono pari a complessivi Euro 1 migliaia, e si riferiscono a crediti commerciali per i servizi offerti alla controllata durante l'esercizio;

21. Crediti per imposte sul reddito

Il dettaglio dei crediti per imposte sul reddito viene evidenziato nella tabella seguente:

	Anno 2018	Anno 2017
CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO	9.199	13.258
IRES	5.213	13.028
IRAP	-	12
Crediti per adesione al consolidato fiscale di Gruppo	3.986	218

La voce in oggetto include i crediti d'imposta relativi ai versamenti delle imposte dirette (IRES e IRAP), effettuati durante l'esercizio (Euro 5.213 migliaia al 31 dicembre 2018, Euro 13.028 migliaia al 31 dicembre 2017), nonché i crediti maturati verso le società del Gruppo a seguito dell'adesione al regime di consolidato fiscale IRES (Euro 3.986 migliaia al 31 dicembre 2018, Euro 218 migliaia al 31 dicembre 2017).

22. Altri crediti tributari

Il dettaglio degli altri crediti tributari viene evidenziato nella tabella seguente:

	Anno 2018	Anno 2017
ALTRI CREDITI TRIBUTARI	6.112	6.789
Crediti IVA	5.353	5.366
Crediti derivanti dal regime IVA di Gruppo	627	1.326
Altri crediti	132	97

La voce è pari ad Euro 13.479 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 6.789 migliaia al 31 dicembre 2017). Tale voce è composta principalmente da:

- Crediti IVA pari ad Euro 5.353 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 5.366 migliaia al 31 dicembre 2017), derivanti dalla posizione a credito maturato a fine esercizio verso l'erario, nonché per IVA richiesta a rimborso;
- Crediti IVA di Gruppo pari ad Euro 627 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro

1.326 al 31 dicembre 2017), derivanti dai crediti maturati verso le società del Gruppo a seguito dell'adesione al regime IVA di Gruppo.

23. Derivati

Gli strumenti derivati correnti (attivi e passivi) si riferiscono alla valutazione al fair value di derivati su tasso di interesse alla data di bilancio.

Si riporta di seguito il dettaglio dei valori contabili alla data di riferimento del bilancio e le relative informazioni comparative:

	Anno 2018	Anno 2017
Derivati attivi non correnti	-	-
Derivati attivi correnti	-	213
TOTALE DERIVATI ATTIVI	-	213
Derivati passivi non correnti	-	-
Derivati passivi correnti	6.182	423
TOTALE DERIVATI PASSIVI	6.182	423

Si fa presente che al 31 dicembre 2018 e per il periodo comparativo non sono presenti posizioni compensate tra le attività e passività per strumenti finanziari derivati.

Hedge accounting

I contratti derivati sono inizialmente rilevati al fair value, alla data di negoziazione del contratto, e successivamente misurati al loro fair value. Nel corso dell'esercizio 2016 la Società ha definito il proprio modello di applicazione dell'hedge accounting e si è dotata degli strumenti operativi necessari per la documentazione formale delle relazioni di copertura, la verifica dell'efficacia e la misurazione contabile degli effetti di copertura.⁹

In assenza di tali strumenti, la Società non era precedentemente in grado di soddisfare i requisiti formali e sostanziali richiesti dal principio per l'applicazione dell'hedge accounting e di conseguenza, a partire dalla data di prima applicazione dei principi IFRS e sino all'esercizio 2015, gli strumenti derivati stipulati dalla Società, pur essendo negoziati con finalità di copertura, sono stati rappresentati in bilancio come strumenti di trading (ossia valutati al fair value con contropartita interamente in conto economico).

Il modello di applicazione dell'hedge accounting prevede la classificazione dei derivati negoziati dalla Società come coperture di cash flow hedge; nello specifico, gli strumenti di copertura utilizzati (Interest Rate Swap) sono designati contabilmente a copertura dei flussi di interesse corrisposti su finanziamenti passivi sottostanti. L'obiettivo che la Società intende perseguire attraverso le operazioni di copertura designate è, quindi, quello di mitigare la propria esposizione al rischio derivante dalla volatilità dei tassi di mercato fissando ovvero limitando l'onerosità dei propri finanziamenti a tasso variabile.

Per effetto della contabilizzazione in cash flow hedge, gli effetti economici generati dalla valutazione al fair value dei derivati di copertura sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (e rappresentati all'interno del conto economico complessivo) per poi

essere trasferiti in conto economico nel corso degli esercizi successivi, ossia in concomitanza con la rilevazione flussi di interesse passivi sottostanti.

Ne deriva, quindi, che alla data di chiusura dell'esercizio gli effetti di copertura rilevati all'interno della riserva di cash flow hedge sono generati interamente da posizioni stipulate dal 2016 in avanti e in essere alla data di bilancio e rilevate in stato patrimoniale al fair value.

Effetti dei derivati contabilizzati in cash flow hedge

La tabella seguente espone l'impatto sul patrimonio netto della Società della riserva di cash flow hedge rilevata con riferimento ai derivati di copertura del rischio di tasso di interesse contabilizzati in hedge accounting al 31 dicembre 2018 al lordo dell'effetto fiscale:

	Valore a bilancio
Saldi di apertura all'1.1.2017	80
Variazioni di fair value con impatto a patrimonio netto	193
Effetti rilasciati a conto economico	-218
Saldi di chiusura al 31.12.2017	55
Variazioni di fair value con impatto a patrimonio netto	-5.281
Effetti rilasciati a conto economico	-191
Saldi di chiusura al 31.12.2018	-5.417

L'efficacia dei derivati di copertura rilevata al 31 dicembre 2018 all'interno della riserva di cash flow hedge (negativa per circa 5.417 migliaia di Euro, al lordo dell'effetto fiscale) è relativa al fair value degli strumenti finanziari derivati, al netto dei differenziali di interesse maturati alla data di bilancio; tale importo sospeso contabilmente in patrimonio netto fa riferimento a futuri flussi di interesse passivi che troveranno manifestazione economica (con conseguente rilascio degli effetti economici sospesi in patrimonio netto) in parte nell'esercizio 2019 (oneri finanziari per circa 369 migliaia di Euro) e in parte nell'esercizi successivi (oneri finanziari per circa 5.048 migliaia di Euro).

Analisi di sensitivity del rischio di tasso di interesse

Come esposto nell'apposita sezione di "risk management" inclusa nella Relazione sulla Gestione al presente bilancio, la Società è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse la cui volatilità potrebbe determinare effetti negativi sui flussi di cassa della Società.

Viene di seguito riportata un'analisi di sensitività ai cambiamenti ragionevolmente possibili dei tassi di interesse alla data di riferimento, mantenendo costanti tutte le altre variabili sottostanti il modello di valutazione. In particolare, il range di variazioni ipotizzate sulla curva dei tassi di interesse ai fini della presente analisi è pari a ± 50 bps (basis points).

Analisi di sensitivity del rischio di tasso di interesse al 31 dicembre 2018

Descrizione	Variazione del tasso	Al 31 dicembre 2018			
		Impatto a conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su tasso designati in hedge accounting	±50 bps	612	-1.186	7.268	-7.061
Variazioni nel fair value dei derivati su tasso non designati in hedge accounting	±50 bps	865	-897	-	-

Analisi di sensitivity del rischio di tasso di interesse al 31 dicembre 2017

Descrizione	Variazione del tasso	Al 31 dicembre 2017			
		Impatto a conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su tasso designati in hedge accounting	±50 bps	49	-375	644	-338
Variazioni nel fair value dei derivati su tasso non designati in hedge accounting	±50 bps	1.077	-1.120	-	-

Sulla base dell'analisi di sensitività sopra esposta, si nota che le variazioni di fair value del portafoglio derivati derivanti dalle variazioni di tasso ipotizzate impatterebbero il conto economico in tutti gli esercizi, in quanto:

- alcuni strumenti di copertura non sono stati trattati contabilmente in hedge accounting;
- gli strumenti di copertura hanno una quota di inefficacia, dunque una parte delle variazioni del loro fair value viene registrata nel conto economico e non sospesa nel patrimonio netto secondo le disposizioni previste da IFRS 9 per il cash flow hedge.

24. Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti sono così composte:

	Anno 2018	Anno 2017
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	171.768	109.595
Crediti finanziari verso imprese controllate	4.563	3.125
Crediti finanziari verso imprese collegate	1.062	534
Crediti finanziari verso imprese controllanti	1.352	1.877
Crediti verso società del Gruppo per Tesoreria accentrata	125.806	78.044
Portafoglio titoli/fondi	15.027	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	23.957	-
Pronti contro termine	-	8.014
Altre	-	18.000

I crediti finanziari verso imprese controllate racchiudono quasi esclusivamente il credito relativo alla quota a breve termine dei finanziamenti, concessi alle società controllate. In particolare, è presente il credito per finanziamento a VALDIGNE pari ad Euro 2.477 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 2.376 migliaia al 31 dicembre 2017) e a DEVAL, pari ad Euro 782 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 573 migliaia al 31 dicembre 2017).

I crediti finanziari verso imprese controllanti sono pari ad Euro 1.352 migliaia (Euro 1.877 migliaia al 31 dicembre 2017) e fanno riferimento alla quota a breve termine relativa al finanziamento attivo concesso alla controllante FINAOSTA. Si segnala che di questi, Euro 629 migliaia sono pari alla rata capitale scaduta il 31 dicembre 2018 ed incassata il 4 gennaio 2019.

I crediti finanziari verso imprese collegate sono pari ad Euro 1.062 migliaia (Euro 534 migliaia al 31 dicembre 2017) e fanno riferimento alla quota a breve termine relativa al finanziamento attivo concesso alla controllante FINAOSTA.

I crediti verso società del Gruppo per tesoreria accentrata, pari ad Euro 125.806 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 78.044 migliaia al 31 dicembre 2017) fanno riferimento ai saldi a credito dei conti corrente intercompany in essere con le varie società controllate. In particolare nell'esercizio 2018 troviamo crediti verso DEVAL, VALDIGNE, CVA VENTO e MONTEVERDE.

Il portafoglio titoli/fondi ammonta ad Euro 15.027 migliaia al 31 dicembre 2018 e comprende buoni di risparmio emessi dall'istituto bancario Intesa Sanpaolo con scadenza 23 aprile 2019 e buoni di risparmio emessi da Société Générale con scadenza 27 dicembre 2019. Il valore dei buoni è pari al loro valore nominale maggiorato del rateo di interessi maturati.

La quota di polizze in scadenza entro i 12 mesi è pari ad Euro 23.957 migliaia.

I pronti contro termine, Euro 8.014 migliaia al 31 dicembre 2017, si sono estinti nel corso dell'esercizio.

Le altre attività finanziarie correnti, pari a Euro 18.000 migliaia nel 2017, si sono estinte nel corso dell'esercizio in quanto riferite agli acconti versati per l'acquisto della partecipazione nella società Wind Farm Monteverde S.r.l.

25. Altre attività correnti

La voce altre attività correnti è così composta:

	Anno 2018	Anno 2017
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	17.706	17.035
Crediti verso dipendenti	92	81
Crediti verso istituti previdenziali	5	37
Risconti attivi	7.524	8.730
Anticipi a fornitori	927	995
Altre attività imprese controllate	4	-
Altre attività parti correlate	37	-
Crediti verso il G.S.E. per incentivi	9.027	7.146
Altre attività	92	46

La voce altre attività correnti, pari ad Euro 17.706 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 17.035 migliaia al 31 dicembre 2017), accoglie principalmente le seguenti voci:

- ratei e risconti attivi, per Euro 7.524 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 8.730 migliaia al 31 dicembre 2017), derivanti dal risconto attivo dei sovracanon di derivazione delle acque pari ad Euro 5.081 migliaia al 31 dicembre 2018, nonché da risconti attivi di varia natura tra cui: premi assicurativi, fitti passivi e oneri pluriennali;
- anticipi a fornitori, per Euro 927 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 995 migliaia al 31 dicembre 2017), composti principalmente da anticipi versati sulle indennità di compensazione ambientale previste dalle autorizzazioni per l'esercizio degli impianti eolici ai Comuni interessati e da anticipi versati a fornitori terzi sulla base di specifici accordi commerciali;
- crediti verso il G.S.E., per Euro 9.027 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 7.146 migliaia al 31 dicembre 2017), derivanti dai contributi maturati nell'esercizio, ma non ancora ricevuti.

26. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Questa voce accoglie principalmente il saldo attivo dei conti correnti bancari in essere

alla data di riferimento del bilancio, pari ad Euro 183.085 migliaia (Euro 259.385 migliaia al 31 dicembre 2017).

La cassa, e relativi mezzi equivalenti, sono pari ad Euro 3 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 3 migliaia al 31 dicembre 2017). I depositi bancari sono pari ad Euro 183.083 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 259.382 migliaia al 31 dicembre 2017).

Tutti i saldi sono iscritti al valore nominale ed includono anche gli interessi maturati, ma non ancora accreditati a fine esercizio. Non sono gravati da vincoli di alcun genere che ne limitino la disponibilità.

27. Patrimonio netto

Il patrimonio netto della Società risulta essere così composto:

	Anno 2018	Anno 2017
PATRIMONIO NETTO	753.213	770.441
Capitale sociale	395.000	395.000
Altre riserve	267.360	306.354
Utili/(Perdite) accumulate	35.815	35.029
Risultato netto dell'esercizio	55.038	34.059

Capitale sociale

Il capitale sociale ammonta ad Euro 395.000 migliaia, suddiviso in n. 395.000 migliaia di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 cadauna. Nel corso degli esercizi 2018 e 2017 non sono intervenute variazioni nella consistenza del capitale sociale.

Altre riserve

Il dettaglio delle altre riserve è riportato nella tabella seguente:

	Anno 2018	Anno 2017
ALTRE RISERVE	267.360	306.354
Riserva straordinaria	212.227	248.874
Riserva legale	46.630	44.927
Riserve di fusione	476	476
Riserva FTA transizione IAS	12.289	12.289
Riserve di copertura	2	2
Riserva Cash Flow Hedge	(4.117)	42
Riserve IAS 19 Benefici ai dipendenti	(147)	(256)

Riserva straordinaria

Tale riserva ammonta a complessivi Euro 212.227 migliaia (Euro 248.874 migliaia al 31 dicembre 2017) ed accoglie la destinazione dell'utile realizzato negli esercizi precedenti, così come deliberato dall'Assemblea dei Soci. Nel corso dell'esercizio si è registrato il suo incremento per Euro 18.756 migliaia per la destinazione dell'utile 2017 e il suo

decremento di Euro 55.403 migliaia per distribuzioni straordinarie di dividendo all'Azionista.

Riserva legale

La riserva legale ammonta ad Euro 46.630 migliaia (Euro 44.927 migliaia al 31 dicembre 2017). L'aumento registrato nell'esercizio è dovuto alla destinazione a tale riserva della ventesima parte dell'utile dell'anno 2017, come previsto dal art. 2430 del Codice Civile.

Riserva First Time Adoption ("FTA")

Tale riserva rappresenta la contropartita a patrimonio netto delle rettifiche dei saldi patrimoniali derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS alla data di transizione del 1° gennaio 2014 ed ammonta ad Euro 12.289 migliaia.

Riserve di fusione

La voce accoglie per Euro 476 migliaia il capitale netto di fusione risultante dall'operazione di fusione del 2001.

Riserva di Cash Flow Hedge (OCI)

Tale riserva comprende la variazione di fair value positiva, al netto degli interessi maturati e dell'effetto fiscale, degli strumenti finanziari derivati a copertura dei flussi di interesse corrisposti su finanziamenti passivi sottostanti classificati contabilmente come cash flow hedge, pari ad Euro 4.117 migliaia al 31 dicembre 2018 e riportata, per la sua variazione dell'anno, tra le altre componenti di conto economico complessivo.

Riserva attuariale IAS 19 (OCI)

La voce accoglie le perdite attuariali relative ai piani per benefici definiti ai dipendenti, negativa per Euro 147 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 256 migliaia al 31 dicembre 2017) e riportata, per la sua variazione dell'anno, tra le altre componenti di conto economico complessivo.

Utili / (perdite) accumulate

La voce risulta positiva per Euro 35.815 migliaia al 31 dicembre 2018 (ed Euro 35.029 migliaia al 31 dicembre 2017). Tale voce accoglie le differenze scaturite dalla rideterminazione dei risultati di esercizi precedenti a fronte del cambiamento di principi contabili o per le correzioni di errori contabili. In particolare la componente principale è costituita dalle differenze sui risultati di esercizio 2014 e 2015 per la prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Risultato netto dell'esercizio

Il risultato netto risulta positivo per Euro 55.038 migliaia per l'esercizio 2018 (Euro 34.059

migliaia al 31 dicembre 2017).

Prospetto di Patrimonio Netto con informazioni integrative

Viene di seguito riportato il dettaglio delle singole voci di patrimonio netto, con la distinzione della loro origine e possibilità di utilizzazione:

	Origine	Possibilità di utilizzazione	Anno 2018	Anno 2017
Capitale sociale	Riserve di capitale	B	395.000	395.000
Riserva legale	Riserva di utili	B	46.630	44.927
Riserva straordinaria	Riserva di utili	A,B,C	212.227	248.874
Riserve di fusione	Altre riserve	A,C	476	476
Riserva FTA - transizione IAS	Altre riserve	B	12.289	12.289
Riserve di copertura	Altre riserve	-	2	2
Riserva cash flow hedge	Altre riserve	-	(4.117)	42
Riserve IAS 19 - Benefici ai dipendenti	Altre riserve	-	(147)	(256)
Riserve strumenti Available for Sale	Altre riserve	-	()	()
Riserva ITA GAAP	Altre riserve	-	-	-
Utili/(perdite accumulate)	Riserva di utili	A,B,C	35.815	35.029
Totale			698.175	736.383
<i>Di cui:</i>				
Quota non distribuibile:			450.133	452.480
Residua quota distribuibile:			248.041	283.902

Legenda: A) Per aumento di capitale; B) Per copertura perdite; C) Per distribuzione ai soci.

28. Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti ammontano ad Euro 6.666 migliaia nell'esercizio (Euro 7.799 migliaia nell'esercizio 2017). Si riporta di seguito la movimentazione intercorsa negli esercizi:

	TFR	Isopensione	Premio fedeltà	Sconto	Altri benefici a dipendenti
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2016	2.149	3.093	700	2.762	289
Costo corrente	-	-	47	9	10
Oneri finanziari	29	-	10	38	4
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	(9)	-	1	-	-
Benefici erogati	(7)	(1.432)	(29)	(122)	-
Rivalutazioni (*)	18	51	2	186	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2017	2.180.000	1.712.000	731.000	2.873.000	303.000
Costo corrente	-	-	48.160	11.098	9.696
Oneri finanziari	31.683	-	10.865	42.216	4.396
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	(2.466)	-	1.483	-	-
Benefici erogati	(72.067)	(958.624)	(12.398)	(94.801)	(8.361)

Rivalutazioni (*)	(15.206)	5.637	(6.651)	(126.142)	(1.634)
Altri movimenti	-	-	-	-	-
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2018	2.121.944	759.013	772.459	2.705.371	307.097

(*) La voce "rivalutazioni" include le seguenti componenti:

1. (utili) / perdite attuariali risultati da variazioni nelle ipotesi demografiche;
2. (utili) / perdite attuariali risultati da variazioni nelle ipotesi finanziarie
3. (utili) / perdite derivanti dall'effetto dell'esperienza passata

Le passività per benefici a dipendenti sono rappresentate principalmente dalle seguenti componenti:

- piano ex art. 4 della Legge n. 92/2012 (cd. "Legge Fornero") relativo all'esodo incentivato per il personale dipendente della Società vicino al raggiungimento dei requisiti per il pensionamento (cd. isopensioni) sulla base di specifici accordi aziendali. Il valore della passività in oggetto ammonta ad Euro 759 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 1.712 migliaia al 31 dicembre 2017);
- trattamento di fine rapporto (T.F.R.) iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. Il valore della passività in oggetto ammonta ad Euro 2.122 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 2.180 migliaia al 31 dicembre 2017);
- il premio fedeltà aziendale da erogarsi al personale dipendente al raggiungimento di una determinata anzianità di servizio. Le passività maturate sono pari ad Euro 773 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 731 migliaia al 31 dicembre 2017);
- fondo sconto energia, relativo ad agevolazioni tariffarie concesse ai dipendenti successivamente al pensionamento. La passività maturata ammonta ad Euro 2.705 migliaia (Euro 2.873 migliaia al 31 dicembre 2017);
- altri benefici a dipendenti, per un totale pari ad Euro 306 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 302 migliaia al 31 dicembre 2017), rappresentati da: (i) indennità aggiuntiva per contributi FOPEN dovute ai dipendenti aventi diritto; (ii) mensilità aggiuntive dovute ai dipendenti aventi diritto sulla base dei requisiti previsti dal CCNL (cd. "IMA").

Allo scopo di definire l'ammontare del valore attuale delle obbligazioni si è proceduto alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo, saranno erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di prosecuzione dell'attività lavorativa, pensionamento, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione.

Le principali ipotesi di natura economico-finanziaria adottate per le elaborazioni sono le seguenti:

	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
--	-----------	-----------	-----------

Tasso di attualizzazione	1,60%	1,50%	1,40%
Tasso di attualizzazione - fondo isopensione	0,00%	0,00%	0,00%
Tasso di inflazione annuo	1,50%	1,50%	1,40%
Incremento annuo del prezzo del consumo elettrico	1,50%	1,50%	1,80%
Tasso di incremento retributivo annuo	2,50%	2,50%	2,40%
Frequenze annue di anticipazioni TFR	3,00%	3,00%	3,00%

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS19 viene fornita l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

	Variazione passività		Variazione passività	
	One year cost		One year cost	
	al variare del tasso		al variare del tasso	
	-0,50%		0,50%	
TFR	115	-	(109)	-
Isopensione	-	-	(3)	-
Premio fedeltà	59	53	(53)	43
Sconto energia	193	11	(174)	9
Altri benefici a dipendenti	(8)	10	(34)	3

29. Fondi rischi ed oneri

La movimentazione dei fondi rischi ed oneri è sotto riportata:

	Fondo vertenze	Fondo oneri	Totale
Saldo finale - 31 dicembre 2016	4.659	4.048	8.707
Accantonamenti nei costi	43	141	185
Accantonamento negli oneri finanziari	-	(3)	(3)
Adeguamento fondi smantellamento	-	607	607
Utilizzi	(10)	-	(10)
Proventizzazioni	(245)	(66)	(310)
Saldo finale - 31 dicembre 2017	4.448	4.727	9.175
Accantonamenti nei costi	39	214	252
Accantonamento negli oneri finanziari	-	(4)	(4)
Adeguamento fondi smantellamento	-	475	475
Utilizzi	(32)	(77)	(109)
Proventizzazioni	(34)	(414)	(448)
Saldo finale - 31 dicembre 2018	4.420	4.921	9.342

Il fondo vertenze fa riferimento ai contenziosi in essere verso terzi.

L'accantonamento di Euro 23 migliaia presente nell'esercizio 2018 fa riferimento a:

Contenzioso INPS: fondo di Euro 1.082 migliaia acceso a fronte delle passività che potenzialmente potrebbero emergere dalla causa in corso con l'INPS ed avente per oggetto i contributi relativi al trattamento economico di malattia e maternità in relazione al personale già dipendente ENEL – posizione previdenziale n. 0401840281. CVA sostiene l'insussistenza dell'obbligo da parte sua di versamento all'I.N.P.S. dei contributi relativi al trattamento economico di malattia e maternità dei propri dipendenti; conseguentemente ha richiesto il rimborso dei contributi indebitamente versati per il periodo dal 1° giugno 2001 al 30 aprile 2012. La causa è stata discussa il 4 aprile 2012 dinanzi alla Corte d'Appello di Torino, sezione lavoro, che ha condannato, con le sentenze 403/12 e 952/12, l'INPS al pagamento dei contributi indebitamente pretesi dall'Istituto per un importo totale di Euro 839 migliaia comprensivo di interessi e spese legali. L'INPS ha impugnato con ricorso per cassazione le sentenze della Corte di Appello di Torino. Al 31 dicembre 2012 si è ritenuto opportuno accantonare le somme ottenute a rimborso dall'INPS pari ad Euro 839 migliaia nonché procedere all'accantonamento dei contributi non versati nel periodo maggio – dicembre 2013 per complessivi Euro 85 migliaia. Al 31 dicembre 2014 il fondo è stato incrementato per Euro 48 migliaia relativamente ai contributi non versati per il periodo gennaio – dicembre 2014. Al 31 dicembre 2015 il fondo è stato incrementato per Euro 39 migliaia relativamente ai contributi non versati per il periodo gennaio – dicembre 2015. Al 31 dicembre 2017 il fondo è stato incrementato per Euro 26 migliaia relativamente ai contributi non versati per il periodo gennaio – dicembre 2017. Al 31 dicembre 2018 il fondo è stato incrementato per Euro 23 migliaia relativamente ai contributi non versati per il periodo gennaio – dicembre 2018.

Con ordinanza n. 31867/18 del 10 dicembre 2018, la Suprema Corte ha parzialmente accolto il ricorso dell'INPS avverso le sentenze n. 403/2012 e n. 952/2012 della Corte d'Appello di Torino: in particolare, i Giudici di legittimità, da un lato, parrebbero aver confermato l'esenzione dal pagamento dei contributi per malattia – quantomeno relativamente al periodo esaminato dalla Corte d'Appello – mentre, dall'altro lato, hanno accolto il ricorso dell'INPS con riferimento ai contributi di maternità, cassando la decisione della Corte territoriale; conseguentemente, il giudizio è stato nuovamente rinviato alla Corte d'Appello di Torino in diversa composizione, anche in relazione alle spese del grado, fissando il termine al 10 marzo 2019 per la riassunzione.

Ciò premesso, la Società ha ritenuto opportuno procedere alla riassunzione del giudizio di rinvio per evitare il rischio che l'INPS non riassumesse nei termini, facendo così estinguere il processo. Ciò in quanto la riassunzione del giudizio dinanzi alla Corte d'Appello di Torino dovrebbe aver consentito di consolidare quanto meno il risultato ottenuto in Cassazione in ordine all'esenzione dal versamento dei contributi per malattia (se non altro per il periodo oggetto della causa) ed evitando, in tal modo, l'instaurazione di un eventuale nuovo procedimento, che verosimilmente l'INPS avrebbe potuto proporre nei confronti di CVA, per la ripetizione integrale di quanto già versato.

In data 08 marzo 2019, CVA ha riassunto innanzi alla Corte d'Appello di Torino il giudizio; l'udienza di discussione è fissata per il 12 giugno 2019.

Contenzioso per causa civile: fondo di Euro di 13 migliaia (in parte utilizzato nell'anno ed in parte proventizzato per totali Euro 11 migliaia) acceso a fronte delle passività che probabilmente potrebbero emergere dalla causa civile intentata nei confronti della Società dal dipendente di un subappaltatore per l'ottenimento delle retribuzioni non percepite. Il contenzioso, che ha già superato due gradi di giudizio, ha visto nel corso dell'esercizio la Corte di Appello di Torino emettere una sentenza negativa per la Società che è stata condannata anche al pagamento delle spese di lite. La stima della passività comprende anche le competenze dovute al consulente incaricato di seguire il contenzioso.

Contenzioso ex dipendente: fondo di Euro 15 migliaia stanziato nel corso dell'esercizio a fronte del contenzioso in essere con un ex dipendente in seguito al suo licenziamento per giusta causa. Il fondo costituisce la miglior stima delle passività probabili al 31 dicembre 2018 tendo conto delle possibili spese legali e delle eventuali indennità sostitutive del preavviso (3 mensilità di retribuzione, oltre interessi, rivalutazione monetaria, oneri previdenziali e contributivi).

Sanzioni Amministrative RAVDA: fondo di Euro 120 migliaia che ha registrato un decremento nell'anno di Euro 45 migliaia. Il fondo è stato costituito nel corso degli esercizi 2013-2014-2015 a fronte del rischio di potenziali sanzioni amministrative pecuniarie comminabili dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta – Assessorato opere pubbliche, difesa del suolo ed edilizia residenziale pubblica – Dipartimento del suolo e risorse idriche – affari generali, demanio e risorse idriche, a seguito dei verbali di accertamento di infrazione n. 36 – 37 – 38 – 39 – 40 e 41 del 23 gennaio 2013, n. 7 – 8 e 9, pervenuti alla Società in data 16 settembre 2013, n.1856 del 12/02/2015, n. 2095 del 17/02/2015, n. 2114 del 18/02/2015 e n. 4809 del 14/03/2016. Tali sanzioni scaturiscono dal contestato superamento delle portate medie di prelievo previste dalle concessioni di derivazione negli impianti di Hône, Verres, Gressoney, Bard, Cignana, Valpelline e Maen. Nell'anno 2018 il fondo è stato utilizzato per Euro 15 migliaia a seguito del ricevimento e pagamento delle sanzioni amministrative relative ai verbali 7-8-9 del 2013. Il fondo è stato successivamente adeguato al rischio effettivo e proventizzato per Euro 30 migliaia.

Contenzioso Arbitrato ETS: ammontante complessivo di 3.189 migliaia di Euro (non ha subito movimentazioni nell'esercizio), fa riferimento al rischio derivante dal Procedimento arbitrale Energy & Technical Services S.r.l. (d'ora innanzi ETS) a fronte delle passività che potenzialmente potrebbero emergere dall'esito del procedimento arbitrale di cui una delle parti convenute era la Società Ponte Albanito S.r.l.. Tale arbitrato scaturisce dalla presunta violazione degli impegni e/o delle garanzie contrattuali nei confronti della Società ETS. La somma accantonata è stata stimata in funzione dell'esito dell'arbitrato che è stato oggetto di successiva impugnativa presso la Corte d'Appello di L'Aquila;

Il fondo oneri fa riferimento a passività di varia natura probabili o certe, ma di importo stimato. Si compone principalmente:

- Bonus sulle manutenzioni delle centrali fotovoltaiche di Valenza ed Alessandria da riconoscere al fornitore Stern Energy S.p.A. per Euro 41; Il fondo corrisponde alla quota accantonata nell'esercizio. Le quote accantonate in esercizi precedenti sono state utilizzate e proventizzate per l'eccedenza;
- Fondi smantellamento impianti: si tratta della passività più rilevante, con un valore di Euro 2.716 migliaia e corrisponde al valore attualizzato delle opere di smantellamento che sarà necessario effettuare (perché previste dalle relative autorizzazioni) sugli impianti fotovoltaici di Valenza e Alessandria e sugli impianti eolici di Ponte Albanito, Piansano e Saint Denis e Pontedera al termine del loro esercizio. Il fondo nell'anno 2018 ha subito un incremento per Euro 473 migliaia a seguito dell'acquisizione dell'impianto di Pontedera ed una riduzione di Euro 4 migliaia per effetto dell'attualizzazione delle passività ad un tasso (1,6%) più alto rispetto a quello dell'esercizio precedente (1,5%);
- Oneri per garanzie rilasciate: il fondo di Euro 99 migliaia ha subito, rispetto al precedente esercizio, una proventizzazione di Euro 350 migliaia a seguito di una riduzione delle garanzie prestate a garanzia delle obbligazioni della partecipata Le Brasier S.r.l. Il fine dell'accantonamento è quello di coprire i rischi di azioni di escussione delle garanzie fideiussorie rilasciate a favore degli istituti finanziari FINAOSTA, Banca Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca di Credito Cooperativa Valdostana S.c.r.l., che hanno erogato mutui chirografari alla partecipata Le Brasier S.r.l.;
- Oneri per manutenzioni grandi dighe: il fondo ammonta ad Euro 1.637 migliaia ed è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente e si riferisce alla valutazione dei costi, a carico dei concessionari, correlati al mantenimento delle condizioni di sicurezza delle "grandi dighe" per le quali, accertato il concreto rischio di ostruzione degli organi di scarico, siano necessari e urgenti l'adozione di interventi nonché la rimozione dei sedimenti accumulatisi nei serbatoi; sono a carico, altresì, dei concessionari gli oneri per obblighi di comunicazione ai Ministeri competenti quali il piano di manutenzione per le dighe con una vita utile superiore ai 50 anni, gli elaborati di consistenza delle opere di derivazione ed adduzione (comprese le condotte forzate), i relativi atti di collaudo, i piani di manutenzione, unitamente alle asseverazioni straordinarie sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di manutenzione delle citate opere, nonché i dati idrologici e idraulici acquisiti presso le dighe, comprese le portate scaricate e derivate; infine, per alcuni tipi di opere è prevista la comunicazione, o l'esecuzione, del collaudo statico. Il tutto come disciplinato dal Decreto Legge 06 dicembre 2011, n. 201 così come convertito in legge con la Legge 22 dicembre 2011, n. 214. Non sono stati effettuati adeguamenti del fondo nel corso dell'esercizio;
- Bonifica impianti di illuminazione pubblica Comune di Aosta: il fondo di Euro 106 migliaia effettuato corrisponde all'impegno assunto da CVA in merito alla

bonifica degli impianti di illuminazione siti nel Comune di Aosta prima della loro cessione al Comune stesso;

- Superamento delle quote di prelievo consentite a CVA: il fondo copre gli oneri per i canoni demaniali e sovra-canoni (BIM e rivieraschi) dovuti in caso di supero delle quantità di acque derivate per gli impianti idroelettrici rispetto a quanto stabilito dalle concessioni. Il fondo al 31 dicembre 2018 ammonta ad Euro 174 migliaia e si riferisce ai superi registrati negli anni 2014 e 2015 dall'impianto di Maen-Cignana e a quelli registrati nell'anno dall'impianti di Avise (accantonamento di Euro 25 migliaia);
- Oneri collaudo diga di Beauregard: fondo di Euro 3 migliaia stanziato nell'anno e pari alla stima degli oneri in corso di definizione per l'avvenuto collaudo della diga di Beauregard.

30. Passività finanziarie correnti e non correnti

Le passività finanziarie non correnti sono pari ad Euro 339.502 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 369.198 migliaia al 31 dicembre 2017), sono composte principalmente dalla quota a lungo termine dei finanziamenti bancari in capo alla Società valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, ed in minima parte dalle passività finanziarie ancora esistenti per l'acquisizione dei diritti di superficie sui terreni su cui insiste l'impianto fotovoltaico di Valenza.

	Anno 2018	Anno 2017
Passività finanziarie non correnti	339.502	369.198
Finanziamenti bancari	338.608	368.244
Altri debiti finanziari	894	954

Le altre passività finanziarie correnti, pari ad Euro 89.741 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 76.043 migliaia al 31 dicembre 2017) sono così composte:

	Anno 2018	Anno 2017
Altre passività finanziarie correnti	89.741	76.043
Debiti finanziari verso imprese controllate	10	8
Debiti verso società del Gruppo per Tesoreria accentrata	60.761	47.158
Finanziamenti bancari	28.880	28.818
Altri debiti finanziari	91	60

I debiti verso società del Gruppo per Tesoreria accentrata, pari ad Euro 60.761 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 47.158 migliaia al 31 dicembre 2017), fanno riferimento ai saldi a debito dei rapporti di conto corrente di tesoreria accentrata intrattenuti con le varie società controllate.

I finanziamenti bancari, pari ad Euro 28.880 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 28.818 migliaia al 31 dicembre 2017), rappresentano la quota a breve termine dei finanziamenti bancari in capo alla Società valutati secondo il criterio del costo ammortizzato.

Gli altri debiti finanziari ammontano ad Euro 91 migliaia e sono rappresentati per la maggior parte dalla quota a breve termine dei debiti finanziari per l'acquisizione dei diritti di superficie.

Si riporta di seguito la movimentazione dei finanziamenti bancari passivi dell'esercizio, con la suddivisione tra le variazioni monetaria e non monetarie:

Società del gruppo	Controparte	31-dic-17	Var. netta monetaria	Var. netta non monetaria	31-dic-18
CVA S.p.A. a s.u.	Intesa Sanpaolo	98.275	(17.788)	40	80.526
CVA S.p.A. a s.u.	Intesa Sanpaolo	199.801	(200.000)	199	-
CVA S.p.A. a s.u.	Intesa Sanpaolo	-	100.000	(390)	99.610
CVA S.p.A. a s.u.	BNL	-	100.000	(643)	99.357
CVA S.p.A. a s.u.	BEI	26.993	(3.000)	3	23.996
CVA S.p.A. a s.u.	BEI	26.997	(3.000)	3	24.000
CVA S.p.A. a s.u.	BEI	26.996	(3.000)	2	23.998
CVA S.p.A. a s.u.	BEI	18.001	(2.000)		16.001

TOTALE	TOTALE	397.062	(28.788)	(786)	367.488
--------	--------	---------	----------	-------	---------

Con riferimento alla maturity analysis prevista dal Principio IFRS 7 per le passività finanziarie di seguito è riportata in tabella l'analisi per scadenza dei flussi di cassa attesi (valori non attualizzati) dai finanziamenti bancari rilevati a bilancio (distinguendo tra flussi di interesse e di capitale).

Maturity analysis al 31 dicembre 2018

Maturity Analysis		Anno 2018				Totale
		1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	
Finanziamenti bancari	Flussi di capitale	28.835	28.879	77.898	233.000	368.612
	Flussi di interesse	2348	2290	6540	4184	15.363

Maturity analysis al 31 dicembre 2017

Maturity Analysis		Anno 2017				Totale
		1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	
Finanziamenti bancari	Flussi di capitale	28.788	228.835	86.775	53.002	397.400
	Flussi di interesse	346	305	679	353	1.683

31. Categorie di strumenti finanziari

La tabella seguente espone i valori di bilancio al 31 dicembre 2018 e per i periodi comparativi delle attività e delle passività finanziarie, suddivise nelle categorie di strumenti finanziari definite dall'IFRS 9.

Attività finanziarie

	Anno 2018	Anno 2017
Attività finanziarie valutate al fair value	-	213
Attività per derivati finanziari in hedge accounting	-	213
Finanziamenti e crediti	66.642	65.500
Certificati di deposito e pronti contro termine	23.029	18.014
Finanziamenti attivi verso collegate, controllate e controllanti	43.612	47.487
Attività finanziarie disponibili per la vendita	71.973	61.797
Titoli	-	-
Polizze Assicurative	71.973	61.797

Passività finanziarie

	Anno 2018	Anno 2017
Passività finanziarie valutate al fair value	6.182	423
Passività per derivati finanziari in hedge accounting	5.417	-

Passività per derivati finanziari non in hedge accounting	765	423
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	367.488	397.062

32. Fair value degli strumenti finanziari

La tabella seguente illustra, per gli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale, la valutazione al fair value alla fine del periodo di riferimento ed il relativo livello nella gerarchia di fair value precedentemente esposta comparandolo con il valore iscritto in bilancio:

Scala gerarchica del fair value al 31 dicembre 2018

	Valore a bilancio	Anno 2018			
		Totale	Fair Value		
			Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie	138.615	-	-	138.615	-
Crediti finanziari verso imprese collegate, controllate e controllanti non correnti	38.277	-	-	38.277	-
Crediti finanziari verso imprese collegate, controllate e controllanti correnti	5.336	-	-	5.336	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	71.973	-	-	71.973	-
Attività per derivati finanziari	-	-	-	-	-
Portafoglio titoli/fondi	-	-	-	-	-
Pronti contro termine	-	-	-	-	-
Depositi bancari	23.029	-	-	23.029	-

	Valore a bilancio	Anno 2018			
		Totale	Fair Value		
			Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie	373.670	-	-	373.670	-
Finanziamenti bancari	367.488	-	-	367.488	-
Passività per derivati finanziari	6.182	-	-	6.182	-

Scala gerarchica del fair value al 31 dicembre 2017

Attività finanziarie	127.510	-	-	127.510	-
Crediti finanziari verso imprese collegate, controllate e controllanti non correnti	42.126		-	42.126	-
Crediti finanziari verso imprese collegate, controllate e controllanti correnti	5.361	-	-	5.361	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	61.797	-	-	61.797	-
Attività per derivati finanziari	213		-	213	-
Portafoglio titoli/fondi	10.000	-	-	10.000	-
Pronti contro termine	8.014	-	-	8.014	-
Depositi bancari	-	-	-	-	-
Passività finanziarie	397.485	-	-	397.485	-
Finanziamenti bancari	397.062	-	-	397.062	-
Passività per derivati finanziari	423	-	-	423	-

In linea generale, il fair value degli strumenti finanziari scambiati in mercati regolamentati (quali i titoli obbligazionari in portafoglio) è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti finanziari (Livello 1). Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati (strumenti derivati e finanziamenti) il relativo fair value è invece determinato mediante appropriati modelli di valutazione per ciascuna categoria, utilizzando i dati di mercato disponibili alla data di riferimento del bilancio ed attualizzando i flussi di cassa attesi in base alle curve dei tassi di interesse (dati di input di Livello 2). Con riferimento alle disponibilità liquide ed alle altre attività o passività finanziarie a breve termine, il valore nominale iscritto in bilancio rappresenta una ragionevole approssimazione del relativo fair value.

33. Debiti commerciali

Il dettaglio dei debiti commerciali viene evidenziato nella tabella seguente:

	Anno 2018	Anno 2017
DEBITI COMMERCIALI	129.046	125.103
Verso fornitori	29.019	30.607
Verso imprese controllate	99.957	94.410
Verso imprese collegate	5	-

Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori, pari ad Euro 29.019 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 30.607 migliaia al 31 dicembre 2017) si riferiscono alle fatture ricevute e da ricevere relative principalmente all'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti idroelettrici.

Altre passività verso imprese controllate

Le passività verso imprese controllate sono pari ad Euro 99.957 migliaia (Euro 94.410 migliaia al 31 dicembre 2017). Fanno principalmente riferimento agli acconti ricevuti da CVA TRADING a fronte della cessione mensile dell'energia elettrica prodotta (Euro 99.809 migliaia). Gli altri debiti commerciali verso le società controllate si riferiscono per la quasi totalità agli acconti incassati dalle società controllate del Gruppo per i servizi prestati in outsourcing.

Altre passività verso imprese collegate

Le passività verso imprese riferimento ai debiti di Euro 5 migliaia verso la collegata TELCHA per il gas da questa somministrato.

Altre passività verso parti correlate

Le altre passività verso parti correlate riferimento ai debiti per fatture da ricevere inerenti i compensi del Collegio Sindacale per Euro 65 migliaia (Euro 86 al 31 dicembre 2017).

34. Debiti per imposte sul reddito

I debiti per imposte sul reddito Euro 9.279 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 7.023 migliaia al 31 dicembre 2017), si riferiscono principalmente ai debiti per le imposte correnti maturate nell'esercizio (Euro 8.366 migliaia per IRES ed Euro 763 migliaia per l'IRAP). La voce accoglie anche i debiti verso le controllate aderenti al regime del consolidato fiscale nazionale IRES (Euro 150 migliaia).

35. Altri debiti tributari

Il dettaglio della voce altri debiti tributari viene evidenziato nella tabella seguente:

	Anno 2018	Anno 2017
TOTALE ALTRI DEBITI TRIBUTARI	1.274	1.003
Debiti verso Erario per IVA	405	290
Debiti derivanti dal regime IVA di Gruppo	1	6
Ritenute a lavoratori dipendenti	442	417

I debiti IVA corrispondono alla posizione a debito IVA della società a fine esercizio. Nell'esercizio 2018 si rileva un debito IVA pari ad Euro 405 (Euro 290 al 31 dicembre 2017).

I debiti derivanti dal regime IVA di Gruppo sono pari ad Euro 1 migliaia al 31 dicembre 2018 (pari ad Euro 6 al 31 dicembre 2017) e fanno riferimento ai debiti maturati verso società del Gruppo a seguito del trasferimento dei relativi crediti IVA.

Gli altri debiti tributari sono rappresentati principalmente da debiti verso l'Erario per ritenute nei confronti dei dipendenti e nei confronti dei lavoratori autonomi, operate dalla Società in qualità di sostituto d'imposta.

36. Altre passività correnti

Le altre passività correnti, pari ad Euro 7.833 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 8.964 migliaia al 31 dicembre 2017) sono così composte:

	Anno 2018	Anno 2017
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	7.833	8.964
Debiti verso dipendenti	2.313	1.781
Debiti verso istituti previdenziali	1.705	1.552
Debiti verso amministratori	30	23
Risconti passivi	323	265
Debiti per canoni e sovracani	2.235	2.218
Debiti per depositi cauzionali e garanzie incassate	5	5
Acconti da clienti	3	2.069
Altre passività imprese controllate	38	44
Altre passività altre parti correlate	82	-
Altri debiti	1.099	1.006

I debiti verso dipendenti, pari ad Euro 2.313 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 1.781 migliaia al 31 dicembre 2017) fanno principalmente riferimento ai ratei ferie e ROL maturati e non corrisposti ai dipendenti.

La voce accoglie, inoltre, debiti verso istituti previdenziali, pari ad Euro 1.705 migliaia (Euro 1.552 migliaia nell'esercizio 2017), quali l'INPS ed altri fondi di previdenza complementare.

I debiti per canoni e sovracanon, pari ad Euro 2.235 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 2.218 migliaia al 31 dicembre 2017), fanno riferimento ai corrispettivi per canoni di derivazione acque dovuti, ma non ancora pagati alla data di chiusura dell'esercizio.

Gli acconti da clienti, pari ad Euro 3 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 2.069 migliaia al 31 dicembre 2017) Il loro decremento è legato al rientro degli acconti ricevuti dal Consiglio Regionale per l'acquisizione di un complesso immobiliare (v. nota 2 su "Altri ricavi e proventi").

I risconti passivi ammontano ad Euro 323 migliaia (Euro 265 migliaia al 31 dicembre 2017) e si riferiscono principalmente a contributi in conto capitale riscontati sulla vita utile dei cespiti a cui si riferisce l'agevolazione.

I debiti nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono pari Euro 30 migliaia

Gli altri debiti racchiudono principalmente i debiti per le indennità di compensazione ambientale dovuti al Comune di Piansano, alla Provincia di Viterbo ed al comune di Gello di Pontedera e alla relativa provincia per Euro 584 migliaia, il debito per il canone di locazione terreni al Comune di Saint Denis per Euro 24 migliaia, il debito per i canoni dovuti a fronte del superamento delle portate medie di prelievo previste dalle concessioni di derivazione negli impianti di Valpelline e Maen per Euro 235 migliaia.

Garanzie, impegni e passività potenziali

Si fornisce di seguito un dettaglio delle fidejussioni ed affidamenti ottenute e rilasciate dalla Società alla data di redazione della nota:

- la Società ha rilasciato fidejussioni personali a beneficio di fornitori per garantire il corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali delle società controllate, per un importo complessivo pari ad Euro 192.192 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 228.142 migliaia al 31 dicembre 2017). Più in dettaglio, al 31 dicembre 2018, le principali sono da riferirsi a fidejussioni personali rilasciate per:
 - CVA TRADING per Euro 124.322 migliaia;
 - DEVAL, in qualità di distributore parte del Gruppo, per Euro 16.060 migliaia;

- VALDIGNE per Euro 50.919 migliaia;
- CVA VENTO per Euro 626 migliaia;
- la Società ha rilasciato fidejussioni personali per garantire il corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali della società collegata TELCHA per Euro 2.112 migliaia (invariate rispetto al 31 dicembre 2017)
- risultano fidejussioni rilasciate da terzi a favore di terzi per Euro 6.893 migliaia (Euro 4.951 migliaia al 31 dicembre 2017) di cui Euro 1.534 migliaia riferite al meccanismo di cui all' art. 4 della Legge n. 92/2012 in tema di isopensione.

Garanzie ricevute

La società ha ricevuto garanzie da cliente e fornitori per il corretto adempimento degli obblighi contrattuali per totali Euro 14.524 migliaia.

Informazioni ex art. 1 comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

La legge 124 del 4 agosto 2017 (c.d. Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto, all'art. 1, commi 125-129, nuovi obblighi informativi in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, ricevute e concesse. Tale disciplina è stata recentemente modificata dall'art. 35 del Decreto Legge n.34/2019 ("Decreto Crescita"), il quale ha limitato gli obblighi di trasparenza, escludendo dal perimetro i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale (agevolazioni fiscali, contributi che vengono dati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni). La disciplina di trasparenza della Legge n. 124/2017 viene quindi a concentrarsi sui rapporti bilaterali, in cui un dato soggetto riconducibile alla sfera pubblica attribuisce un vantaggio a un particolare soggetto del terzo settore o a una specifica impresa. Per effetto di tale novità normativa, si precisa che non sono stati presi in considerazione eventuali incassi dell'esercizio 2018 derivanti da certificati verdi, tariffa incentivante e conto energia, in quanto costituiscono un corrispettivo derivante da un regime nazionale applicabile a tutte le società del settore. Allo stesso modo non sono state prese in considerazione le agevolazioni fiscali, in quanto provvedimenti generali e non individuali.

Il criterio di rendicontazione da seguire è il "criterio di cassa".

Alla luce di quanto sopra, di seguito sono riepilogate le sovvenzioni (contributi, incarichi retribuiti, vantaggi economici) ricevute dalle pubbliche amministrazioni.

Soggetto erogante	Importo in Euro	Causale	Note
-------------------	-----------------	---------	------

Regione Autonoma Valle d'Aosta.	6.591,45	PUNTO ROSSO IN AZIENDA - Accrescimento delle competenze della forza lavoro - azioni di formazione continua. Percorso formativo volto al miglioramento del rendimento degli operatori e delle organizzazioni delle imprese partecipanti Atto di concessione PD 2334 del 03/05/2018	Contributo presente nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato
---------------------------------	----------	---	---

Attività di direzione e coordinamento

Per quanto richiesto ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, si rimanda a quanto illustrato nella relazione sulla gestione.

Parti Correlate

Per quanto concerne l'identificazione dei rapporti economico-patrimoniali intercorsi con parti correlate e per la definizione di "parte correlata" si fa riferimento al principio contabile internazionale IAS 24, approvato dal Regolamento CE n. 1725/2003.

Le operazioni intercorse con le società appartenenti al CVA, nonché con le altre parti correlate - principalmente la Regione Valle d'Aosta e FINAOSTA, nonché le altre società dalle stesse controllate e collegate – sono regolate da specifici contratti.

Le tabelle seguenti riepilogano i rapporti economici e patrimoniali intercorsi tra la Società e le altre parti correlate nel corso dell'esercizio 2018:

Crediti verso parti correlate

<i>Migliaia di Euro</i>	Anno 2018			
Società	Crediti finanz.	Crediti comm.li	Crediti tributari	Crediti diversi
Società controllante	15.875		-	-
<i>Finaosta S.p.A.</i>	15.875		-	-
Società controllate	145.403	143.386	11.980	4
<i>C.V.A. Trading S.r.l. a s.u.</i>	-	139.990	11.180	4
<i>Deval S.p.A. a s.u.</i>	17.345	2.091	-	-
<i>CVA Vento S.r.l.</i>	53.156	487	-	-
<i>Valdigne Energie S.r.l.</i>	15.269	786	799	-
<i>Wind Farm Monteverde S.r.l.</i>	59.633	31	-	
<i>Cva Smart Energy S.r.l.</i>	-	1	-	-
Società collegate	9.781	6	-	-
<i>Téléchauffage Aoste S.r.l.</i>	9.781	6	-	-
<i>Le Brasier S.r.l.</i>	-		-	
Altre società del Gruppo Finaosta	-	4	-	-
Altre parti correlate	-	50	-	588

Debiti verso parti correlate

Migliaia di Euro	Anno 2018			
Società	Debiti finanz.	Debiti comm.li	Debiti tributari	Debiti diversi
Società controllante	-	-	-	-
<i>Finaosta S.p.A.</i>	-	-	-	-
Società controllate	60.771	99.957	7.518	38
<i>C.V.A. Trading S.r.l. a s.u.</i>	60.771	99.950	7.388	
<i>Deval S.p.A. a s.u.</i>	-	7	64	38
<i>CVA Vento S.r.l.</i>	-	-	64	-
<i>Valdigne Energie S.r.l.</i>	-	-	1	-
<i>Wind Farm Monteverde S.r.l.</i>	-	-	-	-
<i>Cva Smart Energy S.r.l.</i>	-	-	-	-
Società collegate	-	5	-	99
<i>Téléchauffage Aoste S.r.l.</i>	-	5	-	-
<i>Le Brasier S.r.l.</i>	-		-	99
Altre società del Gruppo Finaosta	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	65	-	188
TOTALE	60.771	100.027	7.518	326

Ricavi ed altri proventi verso parti correlate

<i>Migliaia di Euro</i>	Anno 2018		
Società	Ricavi vendite e prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari
Società controllante	-	-	516
<i>Finaosta S.p.A.</i>	-	-	516
Società controllate	144.143	458	4.521
<i>C.V.A. Trading S.r.l. a s.u.</i>	140.844	57	-
<i>Deval S.p.A. a s.u.</i>	2.001	400	2.129
<i>CVA Vento S.r.l.</i>	473	-	570
<i>Valdigne Energie S.r.l.</i>	793	-	1.556
<i>Wind Farm Monteverde S.r.l.</i>	31	-	266
<i>Cva Smart Energy S.r.l.</i>	1	-	-
Società collegate	6	-	322
<i>Téléchauffage Aoste S.r.l.</i>	6	-	322
<i>Le Brasier S.r.l.</i>	-	-	-
Altre società del Gruppo Finaosta	-	-	-
Altre parti correlate	-	2.532	-
TOTALE	144.148	2.989	5.359

Costi ed oneri verso parti correlate

<i>Migliaia di Euro</i>	Anno 2018	
Società	Costi operativi	Oneri finanziari
Società controllante	-	-
<i>Finaosta S.p.A.</i>	-	-
Società controllate	1.250	175
<i>C.V.A. Trading S.r.l. a s.u.</i>	1.249	31
<i>Deval S.p.A. a s.u.</i>	2	-
<i>CVA Vento S.r.l.</i>	-	136
<i>Valdigne Energie S.r.l.</i>	-	-
<i>Wind Farm Monteverde S.r.l.</i>	-	-
<i>Cva Smart Energy S.r.l.</i>	-	7
Società collegate	-	39
<i>Téléchauffage Aoste S.r.l.</i>	-	39
<i>Le Brasier S.r.l.</i>	-	-
Altre società del Gruppo Finaosta	-	-
Altre parti correlate	16.235	-
TOTALE	17.485	214

Rapporti con la società controllante

Il principale rapporto intercorso con FINAOSTA, riguarda un finanziamento concesso dalla Società alla sua controllante per un ammontare pari ad Euro 16.702 migliaia (espresso secondo il criterio del costo ammortizzato), sul quale sono maturati interessi attivi.

Rapporti con le società controllate e le altre società del Gruppo CVA

I principali rapporti con parti correlate coinvolgono le società controllate e le altre società del Gruppo CVA. Più in particolare la natura di tali rapporti infragruppo è correlata i seguenti aspetti:

- Consolidato fiscale: la Società, per quanto riguarda l'imposta IRES, ha optato per il regime di tassazione di cui all'art. 117 del TUIR D.P.R. 917/86 il "Consolidato fiscale nazionale" con le società da essa controllate. In particolare, la convenzione prevede la determinazione di un reddito imponibile ai fini IRES unitario in capo della consolidante CVA, risultante dalla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle società aderenti alla convenzione. A fronte della cessione alla Controllante di perdite fiscali, eccedenze di Reddito Operativo Lordo o quote di interessi indeducibili, viene riconosciuto alle Controllate un compenso che tiene conto delle loro concrete possibilità di sfruttare per intero il vantaggio fiscale che ne deriva. Se le Controllate dimostrano, in base ai piani previsionali, l'impossibilità di sfruttare nei seguenti tre anni i vantaggi fiscali derivanti da tali poste, il compenso sarà determinato in misura pari al 50% dell'aliquota IRES ordinaria applicata all'ammontare della posta trasferita. Diversamente, viene riconosciuto un compenso calcolato in base al 100% dell'aliquota IRES ordinaria.
- Liquidazione IVA di Gruppo: la Società ha aderito al regime di liquidazione dell'IVA di Gruppo, includendo nel perimetro CVA TRADING, VALDIGNE ENERGIE, CVA VENTO;
- Tesoreria accentrata: sono in essere dei contratti di conto corrente tra la controllante e le società da essa controllate, al fine di garantire una tesoreria accentrata per gestire al meglio le disponibilità e gli approvvigionamenti di risorse liquide infragruppo;
- Servizi di outsourcing: si tratta di servizi contabili e fiscali (contabilità, consulenza fiscale, gestione della cassa, gestione UTF, unbundling contabile per ARERA ed altri servizi amministrativi di varia natura), servizi di gestione finanziaria e di tesoreria, servizi tecnici (servizi in materia di ambiente e sicurezza sul lavoro e servizi connessi agli immobili), servizi di auditing e vigilanza ex D. lgs. 231/2001, servizi di budgeting e di controllo di gestione, servizi di gestione del patrimonio immobilizzato, servizi legali, servizi di Communication ed Information Technology, servizi di gestione del personale e delle risorse umane, servizi di gestione degli acquisti e degli appalti, servizi di staff;

- Rapporti commerciali: la controllante e le società appartenenti al Gruppo intrattengono rapporti commerciali di varia natura, regolati a condizioni di mercato. I principali rapporti sono intrattenuti con CVA TRADING ed hanno avuto ad oggetto i seguenti aspetti:
 - somministrazione di energia elettrica da parte di CVA TRADING;
 - CVA ha fruito del servizio offerto dalla controllata in merito alla gestione e alla determinazione delle agevolazioni tariffarie spettanti ad alcuni dipendenti quali utenti del servizio di Maggior Tutela;
 - la Società ha ceduto alla sua controllata la l'energia generata con le centrali di sua proprietà;
 - la Società ha ceduto alla controllata le Garanzie di Origine sulla produzione di energia idroelettrica.
- Dividendi: la Società ha maturato il diritto all'ottenimento dei dividendi deliberati dalle sue controllate;
- Altri servizi: in aggiunta a quanto sopra, la controllante e le società appartenenti al Gruppo intrattengono ulteriori rapporti tra i quali i principali riguardano servizi di supporto alla gestione degli impianti, di affitto di immobili strumentali e di riaddebito di servizi acquistati presso terzi.

Rapporti con altre parti correlate

Sono state qualificate come parti correlate le società controllate da FINAOSTA, la Regione Valle d'Aosta e le società da questa direttamente controllate; i rapporti con tali parti sono prevalentemente di natura commerciale ed attinenti a servizi forniti alla generalità della clientela.

Per quanto concerne, invece, i componenti del Consiglio di Amministrazione si segnala che non risultano rapporti ulteriori oltre alle cariche ricoperte nella Società e dalle quali derivano le relative remunerazioni e benefici economici.

Compensi agli Organi Sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi agli amministratori e ai sindaci, nonché ai componenti dell'Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art. 2427, punto 16 del Codice Civile:

Tipologia di servizi	Compensi esercizio 2018	Compensi esercizio 2017	Compensi esercizio 2016
Compensi agli amministratori	117.100	111.456	118.141
Compensi ai sindaci	86.639	86.245	84.764
Compensi ad Organismo di Vigilanza	9.803	9.681	9.242

Compensi alla società di revisione

Per le informazioni richieste ai sensi dell'art. 2427 punto 16-bis del Codice Civile si rimanda alla relativa nota del Bilancio Consolidato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento ai principi contabili di recente applicazione, si rimanda a quanto illustrato nell'apposita sezione della nota integrativa alla Relazione Finanziaria Annuale Consolidata del Gruppo CVA.

Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio

Al Socio Unico,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio della Società al 31 dicembre 2018, dal quale emerge un utile di Euro 55.037.895 che Vi proponiamo di destinare per Euro 2.751.895 - pari al 5% dell'utile stesso - a "Riserva Legale", lasciando alla determinazione dell'Assemblea la proposta di destinazione della restante parte, pari ad Euro 52.286.000.

Châtillon, 28 maggio 2019

L'Amministratore Delegato

Enrico De Girolamo



Il Presidente

Marco Cantamessa



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

COMPAGNIA VALDOSTANA DELLE ACQUE - CVA

Società per Azioni

SEDE IN CHATILLON, VIA STAZIONE 31

CAPITALE SOCIALE : EURO 395.000.000,00.= I.V.

REGISTRO IMPRESE DI AOSTA E CODICE FISCALE N° 01013130073

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

All'Assemblea degli Azionisti di Compagnia Valdostana delle Acque Spa.

Premesso che l'incarico della revisione contabile è stato affidato alla società "E & Y S.p.a.", lo scrivente Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio al **31 dicembre 2018** che viene sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione.

Il Documento è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società, è redatto in conformità agli IFRS emessi dallo IASB e presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai principi contabili internazionali.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori di "C.V.A. Spa.", mentre fa carico alla società di revisione il giudizio professionale basato sulla revisione contabile.

Il Collegio Sindacale ha proceduto al controllo di tali documenti e condivide le indicazioni ed i dati in essi contenuti, nonché le modalità di rappresentazione prescelte ed i criteri di valutazione adottati, ritenendosi pertanto esonerato da ulteriori precisazioni sui dati di bilancio.

SINTESI E RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2018 l'attività del Collegio è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare, abbiamo:

- vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- acquisito dall'amministratore delegato, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio chiuso al 31/12/2018 – CVA Spa

COMPAGNIA VALDOSTANA DELLE ACQUE - CVA

Società per Azioni

- rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- periodicamente incontrato il soggetto incaricato della revisione legale e non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
 - incontrato i sindaci delle società controllate e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
 - incontrato l'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
 - acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
 - valutato e vigilato sull'adeguatezza e sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione e a produrre dati attendibili per la formazione del bilancio di esercizio mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e le informazioni assunte dalla Società di Revisione;
 - la Società ha inoltre per la prima volta approvato, su base volontaria, il Bilancio di Sostenibilità di CVA e delle società controllate consolidate integralmente riferito all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018;
 - vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno e può attestare che l'insieme delle direttive, delle procedure e delle prassi operative adottate dall'impresa sono idonee al conseguimento degli obiettivi strategici, operativi, di reporting e di conformità;
 - verificato l'osservanza, da parte degli amministratori, delle disposizioni del codice civile sul procedimento di formazione, controllo, approvazione e pubblicazione del bilancio di esercizio.

Si comunica, inoltre, che nel corso dell'attività di vigilanza non sono state presentate denunce ex art. 2408 Cod. Civ. così come non sono emersi omissioni, fatti censurabili, limitazioni, eccezioni o irregolarità tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

OSSERVAZIONI IN ORDINE AL BILANCIO DI ESERCIZIO

Abbiamo esaminato il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2018 in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che concerne la sua formazione e struttura e abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio chiuso al 31/12/2018 – CVA Spa

Compagnia Valdostana delle Acque - CVA

Società per Azioni

OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Considerando anche che dalle risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale, contenute nell'apposita Relazione accompagnatoria del bilancio, non emergono irregolarità e che la stessa si chiude con un giudizio positivo e senza rilievi, e precisato che non si è verificata la necessità di esercitare deroghe di cui all'articolo 2423, 4° comma, del Codice Civile, il Collegio, nel ricordare che il proprio mandato è giunto a scadenza e che siete pertanto chiamati a deliberare in merito, ritiene che il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, così come redatto dagli Amministratori, sia suscettibile della Vostra approvazione, unitamente alla proposta in esso contenuta riguardante la destinazione del risultato di esercizio.

Aosta, 12/06/2019

Il Collegio Sindacale

Marchiando Piero Paolo

(Presidente)

Distrotti Andrea

(Sindaco Effettivo)

Dalmasso Alessandra

(Sindaco Effettivo)

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio chiuso al 31/12/2018 – CVA Spa

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



**Compagnia Valdostana delle Acque -
Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.**

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**



EY S.p.A.
Via Meucci, 5
10121 Torino

Tel: +39 011 5161611
Fax: +39 011 5612554
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico della
Compagnia Valdostana delle Acque - Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Compagnia Valdostana delle Acque - Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 12 - 00199 Roma
Capitale Sociale Euro 2.125.000.00 i.v.
Iscritta al R.G. del Registro delle Imprese presso il C.C.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione (09431000964) - numero R.E.A. 202904
RVA 0259123-003
iscritta al Registro Revisioni Legali al n. 705457 - Abilitata alla G.U. Suppl. 13 - N° Serie Speciale del 17/07/1998
Sede di Atto Sociale della società di revisione
Caronte al protocollo n. 2 delibera n. 10131 del 10/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Compagnia Valdostana delle Acque - Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Compagnia Valdostana delle Acque - Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Compagnia Valdostana delle Acque - Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Compagnia Valdostana delle Acque - Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 12 giugno 2019

EY S.p.A.



Luigi Conti
(Socio)